www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
26 Settembre 2008
Anno XXII - n. 18 (325) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

CANOVA AUTORIPARAZIONI
RENAULT KOLEOS
IL CROSSOVER 4X4

Castione della Presolana
Tel. 0346/60047

PROSTITUTE LEGGI E... UN'ANIMA

Aristea Canini

Il corpo scalda a pezzi, l'anima invece scalda tutto, basta provarci. Alba limpida e fredda, da vederci dentro l'anima nuda. Ho buttato il muso fuori dalla finestra presto per provare a vedere il sole sbadigliare. Mi stropiccio i sensi e mi butto nel mondo e scopro che il mondo va per suo conto, non aspetta tutti, va e basta.

In tempi di lavori di magra, ci sarà pure anche qualche sindacalista senza lavoro. Beh, se c'è, che si cimenti nel tentativo di aprire un sindacato per le prostitute. Perché qui non se ne può più. Politici, benpensanti e malpensanti, preti e casalinghe, lavoratori e studenti, tutti parlano di come e quando dovrebbero farlo, di dove e perché, nessuno che si sogna di sentire loro e di vedere cosa c'è. Così arriva una legge, l'ennesima, con multe e carcere, per prostitute e clienti, una legge che tiene conto di tutto tranne che di Bocca di Rosa. Ogni legge è 'contrattata', su-

Comunità Montane vitali? Forse vale più un'ora d'amore

segue a pag. 46

Araberara prossima uscita venerdì 10 Ottobre 2008

SANTI DEI PADRI E VELINE

Pepi Fornoni

Caro Piero. "Nella fede dei nostri Padri"; così termina la dedica posta sul basamento dell'Apparizione inaugurato l'anno scorso ad Ardesio, davanti alla parrocchiale. Un monito robusto, austero, impegnativo. Degno di entrare nella Bibbia, dove i "Padri" sono attori unici e le "Madri" in netta minoranza. Maschi i Profeti, gli Apostoli, gli Evangelisti; gli Scribi, i Governatori e tanti altri. Certo, c'è la Sacerdotessa Anna, la Maddalena e l'Elisabetta, la grande Maria e le fedelissime "Pie Donne". Indubbiamente la rappresentanza è tutta al maschile, ma della povera Eva è rimasto un ricordo non proprio benevolo. Eppure almeno dalle nostre parti, la Fede è dimagrita (e di molto) e tanti padri hanno radici rattrappite per poter produrre esempi credibili. Proprio in questi giorni è nato il terzo figlio, all'anno 2008; Autunno, lo hanno chiamato, ma per adesso non si parla di Battesimo, Meglio la laicità;

"Vendesi"! E' la parola più usata nelle nostre severe Valli

segue a pag. 46

Benedetta gente

(p.b.) "Il mio maestro". C'è stato un tempo in cui chi aveva successo citava il "suo" maestro, ogni Giotto aveva il suo Cimabue, e gli dava il riconoscimento e il tributo di "paternità" che gli sembrava doveroso. Doveroso è aggettivo in disuso, come ogni dovere, nessuno sembra più dovere nulla a nessuno, ognuno sembra essersi fatto da solo, come qualcuno proclamava anche in "quel" tempo, anche se allora, a differenza di oggi, non veniva osannato, anzi, era considerato come minimo un presuntuoso, nessuno si fa da sé, è un peccato che grida vendetta al cospetto di Dio quello della pretesa di essersi creati dal nulla. Sulle cattedre, e non solo scolastiche, siedono scribi e molti farisei della scienza e della conoscenza che "dicono e non fanno", "tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini" (e dalle donne). "Ma voi non fatevi chiamare maestri, perché uno solo è il vostro maestro". Dubito che il ministro Gelmini abbia avuto come ispirazione il passo evangelico nel varare il ritorno al maestro unico nelle scuole elementari. Si è scatenata la bagarre, dalli alla controriforma. Che la genesi

segue a pag. 46

BERGAMO

BELOTTI

La Lega vuole la Provincia e su Bruni...

alle pagg. 6-7

COMUNITA' MONTANA

SCALVE è (quasi) salva

a pag. 25

IL PERSONAGGIO: CATERINA BENDOTTI

La ricercatrice scalvina che vuol dribblare la SLA

Il morbo che brucia "una vita da mediano"

alle pagg. 2-3

servizi sanitari alla persona srl
ambulatorio polispecialistico
medico infermieristico fisioterapico
AUDIOLOGIA
CARDIOLOGIA
CARDIOLOGIA PEDIATRICA
DERMATOLOGIA
DIETISTICA E NUTRIZIONE
ECOGRAFIA
ECOGRAFIA PEDIATRICA
GERIATRIA
GINECOLOGIA
LOGOPEDIA
OMEOPATIA
ORTOPEDIA
OTORINOLARINGOIATRIA
PATOLOGIA ORALE
PSICOLOGIA
UROLOGIA
FISIOTERAPIA
MASSOFISIOTERAPIA
AMBULATORIO INFERMIERISTICO
MEDICINA DEL LAVORO
Via Fiorine n.71, Clusone (Bg)
Tel. 0346.27804 www.servizisanitariallapersona.it

CULTURA

Il leffese Michele Nicoli ha intagliato le sfingi del Bucintoro

a pag. 45

CLUSONE

MAGGIORANZA COMPATTA

Il Palazzetto? Sotto Collina S. Giorgio

a pag. 8

LOVERE

ELEZIONI 2009

GUIZZETTI candidato de L'Ago e PD?

a pag. 15

COSTA VOLPINO

"S. MARTINA resta nel PGT... destinata al Costa Center"

a pag. 19

ENDINE GAIANO

Il VICESINDACO Ziboni: "Io... mi fermo qui"

a pag. 31

VERTOVA

CAGNONI ha mal di... TESTA

a pag. 38

SENTIERI SELVAGGI MA VIVI

Nagual

Nel mio girovagare solitario per boschi e per monti mi capita spesso di imboccare sentieri più o meno conosciuti, di percorrerli per un tratto per poi cambiare direzione al primo incrocio e seguirne di nuovi, per poi cambiare nuovamente e, abbandonato il sentiero, inerpicarmi su per un costone o risalire un ghiaione dove non c'è traccia di passaggio umano.

I sentieri non sono tutti uguali. Ci sono quelli ampi,

segue a pag. 46

INCHIESTA

E' A CAPO DI UN GRUPPO DI RICERCA DEL "MARIO NEGRI" - IL MORBO DI GHERIGH COLPISCE SOPRATTUTTO I CALCIATORI: TRAUMI, FARMACI ED ERBICIDI TRA LE POSSIBILI CAUSE

La ricercatrice scalvina che vuol *dribblare* la SLA il morbo che *brucia* "una vita da mediano"

Caterina Bendotti con il gruppo di ricercatori dell'Istituto Mario Negri di Milano.

SCHEDA

Da dieci anni dirige il laboratorio di neurobiologia molecolare che sta studiando le malattie neurodegenerative e in particolare la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) all'Istituto "Mario Negri" di Milano.

La SLA è chiamata anche morbo di Lou Gherigh (o Gehrig) un rugbista morto nel 1941. **Caterina Bendotti** ha 51 anni, è nata a Vilminore di Scalve.

Al "Mario Negri" è arrivata ragazzina, si è diplomata e poi laureata in Farmacia nel 1984. Dal 1986 al 1988 ha studiato all'Università Johns Hopkins di Baltimora, negli Stati Uniti, per imparare nuove strategie di ricerca. Dal 1998 dirige il laboratorio di ricerca sulla SLA, a capo di una decina di ricercatori.

PIERO BONICELLI

Ci sono cinquemila persone in Italia che hanno un massimo di aspettativa di vita (di morte) di cinque anni. Una condanna a morte con scadenza certa. Per centinaia di loro si è già ridotta a mesi, per alcuni a giorni. E' una malattia che non ha rimedi, non c'è un farmaco, quello più efficace prolunga la vita di tre mesi. L'industria farmaceutica non è interessata, cinquemila persone sono niente per il mercato del farmaco. Eppure ha un'incidenza sei volte superiore rispetto alle altre professioni in una categoria coccolata e di grande impatto mediatico, che muove ogni domenica centinaia di migliaia di tifosi che si ammassano negli stadi, milioni di appassionati che la seguono in tv: sono i calciatori. La malattia, la Sclerosi Laterale Amiotrofica è chiamata SLA, ed è classificata come "malattia rara". E tutti guardano con apprensione e speranza a un piccolo laboratorio alla periferia di Milano, quartiere di Bovisa, nella sede dell'Istituto Mario Negri. Da dieci anni a capo di una squadra di dieci studiosi c'è una dottoressa bergamasca. Si chiama **Caterina Bendotti**, è nata a Vilminore di Scalve. Non è un personaggio se non nella ristretta cerchia dei ricercatori internazionali. *"Se da un lato il fatto che l'incidenza della malattia sui calciatori favorisce la visibilità, dall'altro la ricerca non fa mai notizia, è lunga e faticosa, ti capita di sperimentare un farmaco e ci vuole minimo un anno per avere un riscontro e spesso è negativo e devi ricominciare da capo".* Caterina Bendotti ha conservato il viso dolce di quando ragazzina è partita dal paese per la grande città. E sente il fiato corto di chi è malato, alcuni li conosce personalmente, ma la ricerca, come la natura, non fa salti nel vuoto, ci vuole tempo e pazienza. I malati "rari" non hanno tempo, forse conservano una pazienza esistenziale che sfiora però la rassegnazione.

"Il nostro è uno studio di ricerca di base preclinica, studiamo dei modelli sperimentali sia di tipo cellulare, cellule in provetta, o dei modelli animali, i topi, che sviluppano delle patologie simili alla Sla". Questa ricerca ha un costo. *"Il costo del mio laboratorio è intorno ai 300 mila euro l'anno. E ogni anno devo trovare sostegni per coprire questo importo…".* Devi trovarli tu? *"Sì, ogni anno scrivo progetti e li mando all'Unione Europea, alle Fondazioni, alle Associazioni, al Ministero della Sanità o all'Istituto Superiore della Sanità…".* E sei sempre riuscita a ottenerli, comunque. *"Diciamo che viene finanziato il 30% dei progetti che scrivo e invio. E spesso purtroppo non ci danno neanche l'intera cifra che chiediamo".* Credo di aver capito che questo succede perché la malattia viene considerata rara, nonostante siano 5.000 i casi accertati solo in Italia. *"Le malattie sono considerate rare quando hanno un'incidenza di 5 su 10.000, se ricordo bene. Nel nostro caso abbiamo 2 casi su 100 mila, ecco perché secondo i parametri viene considerata rara".* E nei calciatori è più presente: *"E' sei volte più frequente nei calciatori che nel resto della popolazione".* Ci sono altre categorie professionali che hanno incidenze maggiori rispetto al totale? *"Non ce ne sono finora rilevate come nel calcio. Hanno fatto rilevazioni anche sui ciclisti, ma un po' meno. I calciatori di serie A e B controllati sono stati 24 mila dal 1970 al 2001, mentre i ciclisti professionisti controllati sono stati 6 mila e non è stato riscontrato nessun caso di SLA".* E avete individuato alcune cause? *"Diciamo che cause singole no, abbiamo trovato una concomitanza di eventi e di fattori che possono portare alla malattia. Per i calciatori i fattori individuati sono i traumi, la maggior parte di questi calciatori sono centrocampisti. Sono traumi di tipo muscolare dovuti a calci e impatti, l'uso smodato di sostanze lecite, ad es. il Voltaren o il cortisone, usati in grande quantità per recuperare in fretta il dolore del trauma e lo stress da fatica e tornare in campo per la partita successiva…".* Traumi muscolari quindi. *"Anche traumi cranici per i colpi di testa che possono colpire i motoneuroni primari del cervello… I traumi muscolari invece potrebbero essere responsabili della morte dei motoneuroni secondari del midollo spinale che vanno a innervare e controllano i muscoli volontari delle gambe e braccia. Quindi un trauma cranico e/o muscolare può scatenare la malattia ma solo in concomitanza con particolari situazioni.*

INCIDENZA

La SLA è una patologia rara (incidenza: 2 casi ogni 100.000 individui all'anno). Nel mondo del calcio la SLA ha colpito 18 giocatori professionisti su 24000 che hanno giocato negli anni 1990-1996, portandone alla morte 15. Finora.

Abbiamo visto quello dell'uso smodato di sostanze lecite, ma anche erbicidi che vengono usati nei campi per mantenere bella l'erba…". Per i campi sintetici avete ricerche? *"No. La ricerca è dal '70 al 2001 e quindi erano campi in erba. Che io sappia non c'è una casistica più recente. Tutto è partito dall'indagine di Guarnieri lo sul doping nel calcio che ha incaricato nel 2000 alcuni neurologi esperti di esaminare quanti casi di SLA c'erano in una popolazione di 24mila calciatori professionisti che avevano giocato tra il 1990 e il 1996, e da lì sono partite le varie ipotesi. Che io sappia sono in corso studi analoghi sui rugbysti in Inghilterra e sui giocatori di football americano negli Stati Uniti".* Traumi, farmaci, erbicidi: sono ipotesi o certezze? *"Sono per ora tutte ipotesi, non abbiamo certezze, ma sono tenute in considerazione da noi e da altri gruppi di ricerca per valutare se siano fattori scatenanti la malattia".*

Perché è così veloce la degenerazione della malattia? *"In genere nella popolazione generale la malattia ha una durata dai 3 ai 5 anni, in media".* Non si guarisce, si muore. *"Questa è una malattia che porta alla morte sicura in tempo breve".* Non c'è nessuno che è guarito? *"No".* (E dopo un momento per lasciar pesare la risposta): *"E' una malattia molto grave e si muore quando arriva a interessare i muscoli della respirazione".* E non c'è rimedio, uno che ha la malattia sa che deve morire nel giro, se va bene, di cinque anni dal momento in cui si ammala? *"Per il momento non c'è rimedio".* E voi pensate di trovarlo questo rimedio e in quanto tempo? *"La speranza ce l'abbiamo, la possibilità di farlo in tempo breve invece non c'è ancora. E' una malattia particolare. Anche se si conosce un gene mutato che produce la malattia, i fattori che da quel gene scatenano la malattia sono molteplici, quindi bisogna riuscire ad agire su tutti, individuando quel meccanismo particolare che determina la morte dei motoneuroni. Fino ad adesso quel 'punto' non l'abbiamo ancora individuato".*

Ma avendo una categoria, quella dei calciatori, che ha un'incidenza sei volte superiori al resto della gente, da fuori sembrerebbe più circoscritta e in certo senso facilitata anche la ricerca. *"Stiamo infatti cercando di analizzare alcune delle potenziali cause ipotizzate in quel settore, quelle che ho detto prima, traumi, abuso di farmaci, erbicidi. Le analizziamo singolarmente e in associazione per vedere se inducono la malattia in una delle nostre cavie, i topolini oppure per vedere se portano all'aggravamento della malattia in topi già predisposti. In pratica noi usiamo i nostri topi che hanno un gene mutato, quello che produce la proteina SOD1 che normalmente serve a proteggere il nostro organismo dai radicali liberi e che quando è mutato produce la SLA. Il gene di questa proteina è stato visto essere mutato solo nel 3% di tutti casi di SLA, quindi il 97% di quelli che sono ammalati di Sla non ha questo gene mutato. Ma focalizzandoci su questa piccola popolazione e potendo produrre un modello da laboratorio ad esempio i topi con lo stesso difetto genetico, possiamo verificare se dando le sostanze utilizzate dai calciatori queste possono accelerare o no la malattia. In questo modo possiamo capire se queste sostanze sono elementi importanti e nel caso poi colpire questi elementi con la speranza di bloccare la malattia".* In termini banali state cercando il vaccino… *"Noi stiamo cercando dei farmaci".* E ci sono nel frattempo dei farmaci per almeno ritardare la malattia? *"No, c'è un solo farmaco che però ha mostrato, su una popolazione di seimila pazienti, un aumento dell'aspettativa di vita, insomma ha ritardato la morte di soli tre mesi, troppo poco".*

Uno potrebbe pensare, sono in dieci, lavorano a tempo pieno tutto l'anno, cosa occorre, un colpo di genio, di fortuna o cosa? *"Sono esperimenti molto lunghi.*

Se si considera che i nostri topi con la malattia hanno una durata di vita di sei mesi ogni volta che facciamo una ipotesi e testiamo una nuova sostanza ci vuole almeno un anno per ottenere il risultato. E spesso succede che il risultato non era quello che uno si aspettava e quindi deve ricominciare daccapo. Però questo non è un risultato negativo perché può far scoprire qualche altra cosa che val la pena di indagare. La ricerca è fatta di tanti tentativi falliti che sono magari quelli che alla fine danno la risposta più importante per andare in un'altra direzione".

E intanto ci sono 5 mila persone in Italia che stanno aspettando e non hanno alcuna speranza? E' così? *"In questo momento sì".*

E mediaticamente non fate notizia, pur avendo come malati i calciatori: *"Intanto devo dire che il Presidente dell'Associazione contro la SLA,* **Mario Melazzini**, *che è un medico, un oncologo, malato di SLA, è riuscito a rendere pubblica questa situazione drammatica. Va ovunque per sensibilizzare la gente e soprattutto per smuovere le istituzioni affinché si prendano carico dei pazienti affetti da questa devastante malattia. Il 18 settembre ricorre infatti l'anniversario del 'sit-in' che i malati di SLA e i familiari fecero nel 2006 a Roma davanti al ministero della salute per sensibilizzare le massime Istituzioni del Paese sui loro problemi. Poi, come ho detto, la ricerca di base, ha poca risonanza. Cerchiamo di fare quello che possiamo, quando abbiamo un risultato importante, evitando di dare false speranze, lo rendiamo noto con comunicati stampa o attraverso Telethon. Ma bisogna stare attenti, perché dai mass media vengono fuori le notizie in modo che quella che può essere una speranza per le future generazioni, viene data magari in modo da indurre i malati a credere che sia imminente. L'importante è far sapere che stiamo lavorando e abbiamo bisogno di energia, di forza lavoro cioè i ricercatori e di fondi che ci aiutino a mantenerli ".*

Sei ottimista? *"Sì, sono ottimista perché si stanno delineando delle cose, fino a qualche tempo fa si pensava fosse una malattia determinata solo da una certa causa che poi non si è rivelata quella, si pensava che fosse una malattia solo del motoneurone e invece adesso si sa che sono coinvolte altre cellule del sistema nervoso e che forse occorre studiare meglio anche i muscoli. Inoltre rispetto a qualche anno fa ora c'è molta più comunicazione tra i ricercatori di base come me e i neurologi che si occupano dei malati e questo porterà certamente ha un'accelerazione delle conoscenze perché potremo verificare più in fretta se ciò che abbiamo trovato nei topi abbia un riscontro anche nei pazienti. Poi, certo, l'industria farmaceutica ha poco interesse, i numeri (degli ammalati) sono troppo bassi. Quindi trasformare quello che sperimentiamo in laboratorio in farmaci per l'uomo è lungo e costoso in termini di test e di sicurezza, il topo è il topo, l'uomo è l'uomo, noi possiamo studiare nel topo come muore la cellula e sappiamo che tutte le proteine presenti nella cellula malata del tipo sono le stesse presenti nella cellula malata dell'uomo, però il dare un farmaco a un topo è una cosa, all'uomo è un'altra…".*

SCHEDA
SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

La Sclerosi Laterale Amiotrofica, chiamata SLA, o anche morbo di Lou Gehrig (dal nome del giocatore statunitense di baseball che fu la prima famosa vittima di questa patologia), malattia di Charcot o malattia dei motoneuroni, è una malattia degenerativa e progressiva del sistema nervoso che colpisce selettivamente i cosiddetti neuroni di moto (motoneuroni), sia centrali – 1° motoneurone a livello della corteccia cerebrale, sia periferici – 2° motoneurone, a livello del tronco encefalico e del midollo spinale. I motoneuroni sono le cellule che danno gli impulsi a tutti i muscoli volontari dell'organismo e che ci permettono di muoverci, parlare , deglutire, respirare. Fu descritta per la prima volta nel 1860 dal neurologo francese Jean-Martin Charcot, ed attualmente le sue cause sono ancora ignote. Il paziente affetto da SLA perde progressivamente quasi tutti i motoneuroni, con un decorso del tutto imprevedibile e differente da soggetto a soggetto, con esiti disastrosi per la qualità di vita oltre che sulla sua sopravvivenza. Le conseguenze di questa malattia sono la perdita progressiva e irreversibile della normale capacità di deglutizione (disfagia), dell'articolazione della parola e del controllo dei muscoli scheletrici, con una paralisi che può avere un'estensione variabile, fino alla compromissione dei muscoli respiratori, alla necessità di ventilazione assistita e quindi alla morte. La SLA non altera le funzioni cognitive, sensoriali, sessuali e sfinteriali del malato.

SINTOMI
SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

L'inizio della SLA può essere così subdolo che i sintomi vengono spesso trascurati.

I sintomi iniziali includono brevi contrazioni (mioclonie), crampi oppure una certa rigidità dei muscoli; debolezza dei muscoli che influisce sul funzionamento di un braccio o di una gamba; e/o voce indistinta o tono nasale.

Le parti del corpo interessate dai sintomi iniziali della SLA dipendono da quali muscoli nel corpo vengono danneggiati per primi.

Circa il 75% delle persone sperimenta la SLA con 'esordio dell'arto'. In alcuni di questi casi, i sintomi inizialmente si risentono su una delle gambe ed i pazienti ne divengono consapevoli quando camminano o corrono, oppure perché notano che inciampano più spesso.

Altri pazienti sperimentano gli effetti della malattia su una mano o su un braccio, hanno difficoltà ad eseguire compiti semplici che richiedono destrezza manuale, come abbottonare una camicia, scrivere o girare una chiave in una serratura.

Circa il 25% dei casi di SLA sono ad inizio bulbare. Questi pazienti all'inizio notano difficoltà nell'articolare la parola e le frasi, sino ad arrivare alla perdita della comunicazione verbale.

Può essere presente una crescente difficoltà ad ingoiare liquidi, solidi o entrambi.

IL MEDICO MALATO DI SLA AVEVA PENSATO AL SUICIDIO

Melazzini ha scelto di... vivere fino all'ultimo minuto

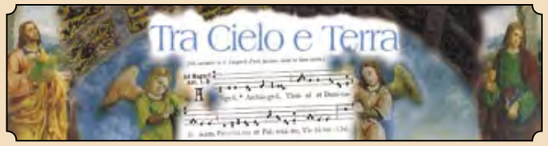
Caterina Bendotti con Mario Melazzini e l'ex calciatore Massimo Mauro impegnato nella raccolta fondi.

Mario Melazzini fa il medico, mica un medico qualsiasi, direttore del day hospital oncologico della Fondazione Maugeri di Pavia e presidente nazionale dell'Aisla, l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica e soprattutto malato di SLA o morbo di Gehrigh. Melazzini, 50 anni, 3 figli con la SLA inizia a conviverci nel febbraio del 2002, difficoltà a pedalare sulla sua bici, crampi e il piede sinistro che va per suo conto. La diagnosi arriva quasi un anno dopo, gennaio 2003, sclerosi laterale amiotrofica. Melazzini non ha bisogno di molte spiegazioni, lui che il linguaggio medico lo mastica da sempre, lui che i malati li vede ogni giorno, lui che sceglie di isolarsi e starsene da solo, per capire, pensare, decidere.

Sino al giorno che pensa che si può fare, lasciare la terra prima che la SLA gli si infili dappertutto, così contatta per posta elettronica un'associazione svizzera per ricorrere al suicidio assistito. Passano i giorni e la risposta arriva: Melazzini è giudicato "compatibile con la procedura" e gli fissano un colloquio preliminare. Melazzini sente freddo dentro, un gelo che non ha nulla di umano e cambia idea, decide di viversi la vita che gli resta. Attorno a lui i familiari, una badante romena, il cantante Ron e il gesuita Silvano Fausti, che gli suggerisce la lettura del biblico Libro di Giobbe. Si cambia e Melazzini decide che inguaribile non sempre vuol dire incurabile. Sabato 13 settembre Mario Melazzini era a Clusone per parlare della SLA, per farla conoscere, per cercare di muovere qualcosa, che non solo i calciatori si ammalano: *"La mia sofferenza personale mi ha consentito di pormi dall'altra parte della barricata* – ha raccontato Melazzini – *anche se questa espressione è forse impropria perché non è affatto scontato che il medico e il paziente debbano fronteggiarsi nella reciproca estraneità. Penso alla tesi di uno psichiatra americano, Harvey Max Chochinov, per cui la dignità del malato terminale sarebbe affidata 'allo sguardo di chi lo ha in cura'. Chochinov dimostra che un approccio medico basato sulla compassione e il dialogo può prevenire la tentazione del ricorso all'eutanasia. Ricordo anche una frase di Benedetto XVI: 'Lo sguardo che liberamente accetto di volgere all'altro decide della mia stessa dignità'. Nel rapporto con un paziente inguaribile, è in gioco la stessa dignità del medico curante, che ha l'opportunità di riflettere sul senso originario della propria professione".*

Personaggi famosi colpiti dal morbo

- Lou Gehrig - giocatore americano di baseball.
- Gianluca Signorini - giocatore della Cavese, Parma, Roma e Genoa negli anni novanta.
- Luca Coscioni - esponente politico dei Radicali.
- Jason Beker - chitarrista metal neoclassico.
- Stephen Hawking - fisico teorico.
- Charles Mingus - contrabbassista jazz.
- David Niven - attore inglese.
- Dimitri Sostakovic - compositore russo.
- Armando Segato - giocatore della Fiorentina e Udinese degli anni cinquanta/sessanta (primo caso in Italia).
- Giorgio Rognoni - giocatore del Milan, Foggia e Cesena degli anni sessanta/settanta.
- Ernst Ocwirk - giocatore della Sampdoria degli anni sessanta.
- Narciso Soldan - portiere del Milan, Inter, Torino, Triestina, Catania e Treviso degli anni cinquanta/sessanta.
- Lauro Minghelli - giocatore e capitano del Torino e dell'Arezzo degli anni novanta
- Ubaldo Nanni - giocatore del Pisa degli anni settanta.
- Fabrizio Dipietropaolo - giocatore della primavera della Roma degli anni ottanta.
- Albano Canazza - giocatore del Como degli anni ottanta.
- Adriano Lombardi - giocatore e capitano dell'Avellino negli anni settanta e ottanta
- Mario Melazzini - presidente nazionale dell'AISLA.
- Stefano Borgonovo - giocatore del Como, Sambenedettese, Milan, Fiorentina, Pescara, Brescia, e Udinese degli anni ottanta/novanta.



PIÙ VICINA LA BEATIFICAZIONE DEL PASTOR ANGELICUS

Origene

Il Pastor Angelicus è naturalmente **Eugenio Pacelli**, discendente di una nobile famiglia della Roma papalina, che nel lontano 1939 è stato eletto al soglio di Pietro con il nome di Pio XII e ha guidato la Chiesa durante gli anni tempestosi del nazismo, della guerra, dello stalinismo.

Il suo è stato un lungo pontificato, con luci e ombre, terminato nell'autunno del 1958. Il prossimo ottobre ricorre infatti il cinquantesimo anniversario della morte di Pio XII. La causa di beatificazione è stata aperta da Paolo VI più di quarant'anni fa ed è stata rallentata dalla leggenda nera che da decenni accompagna la figura di Pacelli.

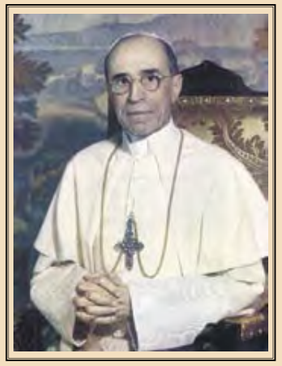
Di Pio XII si è detto che era vicino ai nazisti e con i suoi silenzi non ha fatto nulla per difendere gli ebrei dalla furia hitleriana. In verità, fino all'inizio degli anni Sessanta gli ebrei avevano una buona opinione di Papa Pacelli, perché ricordavano l'aiuto che il Vaticano aveva fornito loro durante la guerra.

In seguito, l'uscita di un libro durissimo nei confronti di Pio XII, ha fatto nascere una leggenda nera che dura tuttora, tanto che ogni ipotesi di beatificazione ha provocato le ire della comunità ebraica. Anche all'interno del mondo cattolico c'è una certa ostilità verso Papa Pacelli.

Durante e dopo il Concilio l'intellighenzia cattolica progressista, nella sua smania di gettare alle ortiche tutta la Chiesa preconciliare, ha preso di mira proprio Pio XII, mettendolo in contrapposizione con il presunto rivoluzionario Giovanni XXIII. In realtà il Concilio, seguendo le indicazioni del Pontefice bergamasco, non aveva intenzione di rinnegare la tradizione della Chiesa, ma voleva rinnovarla nella continuità, tant'è che il Papa più citato nei documenti conciliari è proprio Pio XII.

A novembre si terrà un convegno organizzato da due università pontificie, la Lateranense e la Gregoriana, in cui si discuterà dell'importante influsso che il magistero pacelliano ha avuto sul Concilio. Nei giorni scorsi si è tenuto a Roma un altro convegno dedicato a Pio XII, promosso da un'associazione ebraica statunitense.

Durante questo incontro, al quale hanno partecipato storici, rabbini e sopravvissuti all'olocausto, è stato evidenziato come Papa Pacelli abbia silenziosamente e segretamente aiutato decine di migliaia di ebrei, dando disposizione a diocesi, parrocchie e congregazioni religiose, affinché ne venisse messo in salvo il maggior numero possibile.



E' significativo che la figura del Papa sia stata riabilitata proprio da un gruppo di ebrei. Negli stessi giorni però, un articolo della Civiltà Cattolica, la rivista dei gesuiti, criticava l'eccessiva prudenza della segreteria di stato vaticana al momento della promulgazione delle leggi razziali. In quel periodo il segretario di stato era il cardinale Pacelli.

A spezzare una lancia in favore di Pio XII ci ha pensato Benedetto XVI. Ricevendo i partecipanti al convegno su Papa Pacelli, Ratzinger ha elogiato la figura del suo predecessore e ne ha ricordato la grande opera umanitaria a favore degli ebrei, la sua coraggiosa e paterna dedizione, che è stata riconosciuta durante e dopo la guerra da varie personalità ebraiche.

Papa Benedetto ha ricordato l'udienza concessa il 29 novembre 1945 a 80 superstiti dei campi di concentramento nazisti, i quali ringraziarono Pio XII per la generosità mostrata verso di loro durante la guerra.

Ratzinger ha anche affermato che "quando ci si accosta senza pregiudizi ideologici alla nobile figura di questo Papa" si può apprezzarne l'alto profilo umano e spirituale, la saggezza, l'esemplarità della vita e la straordinaria ricchezza del suo insegnamento.

Erano anni che un Papa non prendeva in modo così deciso le difese di Pio XII.

Questo può forse evidenziare la ferma intenzione di Benedetto XVI di mettere fine alla leggenda nera del Papa romano e giungere alla conclusione della causa di beatificazione.

Già lo scorso anno l'assemblea plenaria della Congregazione delle cause dei santi aveva riconosciuto le virtù eroiche di Eugenio Pacelli. Spetta adesso a Ratzinger prendere una decisione. Qualcuno ritiene che entro la fine dell'anno il Papa potrebbe decretare le virtù eroiche di Pio XII, che in questo modo acquisterebbe il titolo di venerabile e, una volta riconosciuto un miracolo avvenuto con la sua intercessione, diventerebbe beato.

Sembra che questo miracolo sia già stato individuato, quindi i tempi per la beatificazione potrebbero essere non troppo lunghi. Bisogna però considerare che all'interno e all'esterno della Chiesa le resistenze sono forti, come lo sono state quando Giovanni Paolo II ha deciso di beatificare Pio IX, l'ultimo Papa Re.

Per capire quale sarà la decisione di Benedetto XVI bisognerà aspettare il 9 ottobre, quando il Papa presiederà una solenne messa per il cinquantesimo anniversario della morte di Pacelli.

Dalle parole che Ratzinger pronuncerà, si potrà forse capire se è vicino il giorno in cui nell'esercito dei beati troverà posto anche il Pastor Angelicus.

Contro il caro riscaldamento FACCHI GIOVANNI
• Stufa a pellets programmabile ad alto rendimento solo euro 880,00
• Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg per ritiro al bancale
• Rivestimenti su misura per camini
• Esposizione di 1.200 mq
• 600 modelli di stufe e camini esposti
Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Scuola: maestra ad… esaurimento

Gentile Direttore, sono una maestra precaria di 28 anni di Leffe. Le scrivo per chiederLe di pubblicare questa mia lettera riguardante la profonda crisi che la scuola pubblica sta vivendo in quest'ultimo periodo.

Svolgo supplenze dal 2000, inizialmente erano brevi poi sono diventate via via sempre più lunghe fino ad arrivare quest'anno al tanto ambito incarico annuale.

Ho studiato tanto per diventare abilitata: diploma magistrale, corso di Laurea in Scienze dell'Educazione a Bergamo, corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria a Milano, senza contare i vari corsi di aggiornamento.

Adoro il mio lavoro e insegno con passione... ed ora? Anni di studio e di lavoro potrebbero essere vani se il Ministro dell'Istruzione in carica ripristinasse il ritorno del "maestro unico". I numerosissimi tagli del personale previsti nei prossimi anni non sono certo favorevoli ai giovani docenti che come me potrebbero dare tanto alla scuola e che si trovano nelle "Graduatorie ad Esaurimento" in attesa ogni anno di un incarico annuale dall'Ufficio Scolastico Provinciale.

L'entrata in ruolo diventerebbe poi un"'utopia" impossibile. Insomma rischio sul serio di non lavorare più!!!

In termini di didattica con la restaurazione del maestro unico i genitori degli alunni della scuola elementare devono essere messi al corrente che:

1.Non sarebbe più possibile la suddivisione delle materie disciplinari tra diversi docenti: il maestro o la maestra unica dovrebbe insegnare tutte le materie per tutto il programma previsto nei 5 anni e aggiornandosi di conseguenza su tutto.

2.Non sarebbe più possibile impostare il lavoro dei docenti in classe sulla collaborazione e sul confronto, specialmente in riferimento ai bambini con difficoltà, alle scelte didattiche, agli stili di apprendimento.

Ogni insegnante sarebbe solo di fronte alla classe, alla didattica, alla psicologia dei bambini e delle bambine.

3.Non sarebbero più possibili le uscite didattiche nel territorio, musei, aule didattiche decentrate, manifestazioni sportive… Per evidenti questioni di sicurezza il singolo insegnante non può uscire dalla scuola con la classe da solo. Fino ad oggi questa didattica aperta al territorio era possibile per la presenza di più insegnanti e delle compresenze.

4.Non sarebbe più possibile per i genitori rapportarsi ad un gruppo di insegnanti. Il riferimento diverrebbe unico, senza appello, senza possibilità di confrontarsi a più voci.

5.Non sarebbe più possibile una didattica di recupero e di arricchimento dell'offerta formativa perché sparirebbero le compresenze e quindi la possibilità di organizzare percorsi ad hoc per alunni in difficoltà, progetti, attività di arricchimento che prevedano lavori a gruppi o attività opzionali.

Un discorso puramente economico (lo Stato è carente di soldi... eliminiamo il personale docente precario...) renderebbe quindi la scuola italiana povera dal punto di vista della qualità formativa ed educativa.

E' inconcepibile al giorno d'oggi un solo maestro: forse 50 anni fa andava bene visto che non esistevano tutte le problematiche attuali e non si viveva in una "società multi/interculturale".

Se davvero il decreto emanato nei giorni scorsi dovesse diventare legge, che ne sarà di noi giovani docenti che, dopo tanti sacrifici dettati dal fatto di lavorare e contemporaneamente studiare, rischieremmo di essere bloccati sul nascere e di non poter svolgere quella professione che abbiamo sempre sognato e per la quale abbiamo investito parecchio?

Spero davvero possa rendere nota questa triste realtà... molto spesso le maestre vengono etichettate come le "fortunate" che si fanno le vacanze estive più lunghe di tutti i lavoratori, senza comprendere fino in fondo quanto il nostro lavoro sia carico di responsabilità, problemi e impegni. Cordialmente

Clara Secchi

Scuola: nata nell'anno sbagliato

Se c'è un argomento spinoso e di difficile gestione, quello è senza dubbio quello della scuola; i fatti di questi giorni ce ne danno continua conferma: proposte assurde della Gelmini, sindacati sul piede di guerra, insegnanti delusi, precari… no-comment e studenti a cui nessuno sembra mai dare importanza ma che vi assicuro avrebbero molto da dire.

Scrivo queste righe senza alcune pretese, ma le scrivo sentendomi in dovere di fare sentire almeno adesso anche la mia voce.

Sono un'aspirante insegnante della scuola primaria, laureata in Filosofia che per anni ha inseguito il mito dell'abilitazione trovandosi ora, a 27 anni, senza neppure più la speranza di ottenerla e rassegnandomi all'idea che il mio lavoro futuro sarà un altro e chissà quale.

Forse ho scelto l'annata sbagliata per nascere in quanto mi sono sempre trovata a ridosso di cambiamenti politici che disattendevano le aspettative che il governo precedente creava, vivendo dai miei 15 sino ai 27 anni in funzione di quello che i più fantasiosi ministri della pubblica istruzione stabilivano servisse per insegnare nella scuola primaria.

Risultato? Come milioni di altre persone nella mia medesima condizione, sono laureata, specializzanda ma disoccupata.

Lavoro se mi va bene da Ottobre alla prima settimana di Giugno e nei restanti mesi mi arrangio con il lavoro in fabbrica, al bar o quello che trovo.

Inutile dire che ho da mantenere una casa e che benché conviva con il mio futuro marito, la situazione non è rosea in quanto il suo datore di lavoro ha chiaramente detto che tra loro ce n'è uno di troppo e che quindi sarebbe opportuno che uno di loro si trovi qualche altra occupazione.

Sono sempre stata una persona combattiva e non mi sarei mai sognata di scrivere una lettera di questo stampo, ma ora sono veramente stanca di credere che le cose miglioreranno, che il lavoro da me fatto sarà un giorno apprezzato da qualcuno e che i politici, tutti, lavorino veramente per il popolino.

Francesca G.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Pubblicità
Diego Petenzi
Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Sara Pasquot - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti
vignette **Stefano Savoldelli**
servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Marisa Castione
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/3330085 - 330103
Fax 035/3330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it
UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0
ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara
Questa periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225
Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2008

- Hai sentito? A scuola torna il maestro unico….
- L'unico rimasto?!

Aforisma

"Non potete aspettarvi che un ragazzo sia depravato, finché non ha frequentato una buona scuola".
Saki - "A Baker's Dozen"

CASTIONE DELLA PRESOLANA - 1

Turismo castionese e istituzioni

Egregio Direttore
mi consenta, tornato a Bergamo, di fare un modesto seppur sentito intervento sul suo illustrissimo periodico in merito alla situazione turistica Castionese, ho la presunzione di parlare da una posizione d'obbiettività, mi considero cittadino Brattese anche se turista.

Da più di trent'anni frequento Bratto, mi sono innamorato della maestosità della natura, dalla tranquillità, dalla genuinità degli abitanti, dalla caparbietà degli stessi nel voler migliorare il proprio status attraverso un'offerta turistica all'altezza delle migliori località turistiche, trovo un'accoglienza straordinaria condita da simpatia e disponibilità oltre che da un'intelligenza acutissima, ahimé non sempre però le Istituzioni vanno pari passo con lo standard della propria Gente.

Tutto ciò suona come un nonsense; c'è chi si prodiga per confezionare un'offerta turistica eccellente e chi sembra lavori CONTRO l'impegno di molti volenterosi che operano nell'ambito turistico. La massima secondo cui "la Gente si merita il Governo che ha" oggi suona male, molto male. Con affetto.

Perico Ing. Arturo

CASTIONE DELLA PRESOLANA - 2

"Quasi" cittadini castionesi

Signor Direttore,
siamo un gruppo di villeggianti da tempo frequentatori di Castione, Bratto e Dorga. In questi decenni abbiamo sempre apprezzato queste località di villeggiatura, a tal punto di esserci sentiti "quasi" cittadini. Ne abbiamo soprattutto apprezzato, gli scorsi anni, la disponibilità degli abitanti ad accoglierci e le tante iniziative organizzate dal Comune e dalle associazioni turistiche. Purtroppo da alcuni anni abbiamo notato, con tristezza, un costante peggioramento del paese. Manifestazioni di scarsa qualità, continua disorganizzazione, poca attenzione a noi "vecchi turisti", vigili del tutto assenti, paese sempre meno curato… Castione della Presolana, da perla delle Orobie e da comune innovatore (si pensi al Senato dei Villeggianti e alla Consulta dei Villeggianti sciolti dall'attuale amministrazione) è diventato un comune in declino. Francamente non si capisce cosa stia accadendo, non ci si capacita di questo continuo e veloce declino del paese. Con questa lettera vorremmo invitare l'amministrazione comunale a riprendere il cammino virtuoso che ha fatto di Castione, Bratto e Dorga un importante comune turistico. Ringraziamo dell'ospitalità e porgiamo i più cordiali saluti.

Un gruppo di affezionati villeggianti
Via Rododendro Dorga
Paola Rota, Giulio Carpani, Emanuela Medici, Gabriella Cajani, Aldo Vecchio, Michele Spatafora

COME SA(N)REMO

2058: primo giorno di scuola

Alessandro Bigoni

Alessandro Bigoni

Anche quest'anno 2058 riprendono le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado, precedute dalle tradizionali sfilate degli allievi nelle vie cittadine.

I cortei festanti degli studenti si snodano in un tripudio di bandiere e al suono degli inni di classe che, durante l'estate, i giovinetti hanno imparato grazie agli i-pod ministeriali forniti con il kit graziosamente donato dalla società che ha vinto l'appalto unico nazionale per la fornitura delle merende all'intervallo.

Questo kit contiene, oltre ai files musicali, anche il grembiule (di colore diverso per ogni Regione) e la tessera magnetica per consentire l'accesso ai metal detector posizionati all'ingresso degli edifici scolastici al fine di evitare l'introduzione di armi non consentite nonché l'asporto delle merendine in uscita dalle lezioni.

Ogni alunno avrà – come di consueto - il suo maestro unico scelto e retribuito dalla famiglia, mentre lo Stato si occupa di selezionare il personale di supporto, costituito dagli addetti all'accensione della fiaccola scolastica (il cosiddetto "lume Gentile" dal nome di un antico precettore) e allo spegnimento pomeridiano dei computers che, collegati alla Centrale Unica di Coordinamento, monitorano in diretta dal Ministero lo svolgimento delle lezioni.

Unica, ma ormai desueta e triste notizia è il solito tentativo di ribaltare la illuminata riforma del maestro unico da parte di coloro che pretendono di istituire la figura dei maestri multipli.

Il Ministro, nell'allocuzione di saluto, ha ribadito la sua assoluta contrarietà, così dicendo: "E' assurdo pensare che sia formativo costringere ogni alunno a seguire più insegnanti: cosa succederebbe se ciascuno di essi volesse dire qualcosa al fanciullo? Non sarebbe una Babele dell'educazione? Respingo quindi recisamente l'idea che le giovani menti possano essere forgiate da più coppie di mani. E poi, come potrebbe lo Stato sostenere il costo di due, tre, quattro insegnanti che, per ciascun alunno, si disseteranno ai distributori d'acqua nei corridoi? Di questo passo, ciascuno potrà poi decidere dove e da chi farsi fare gli esami finali!".

Come al solito, particolarmente suggestiva poi la cerimonia d'apertura alla Scuola Unica Nazionale di Socializzazione Primaria di Lampedusa dove confluiscono tutti gli allievi che non hanno la fortuna di avere almeno due generazioni di avi nati in Italia.

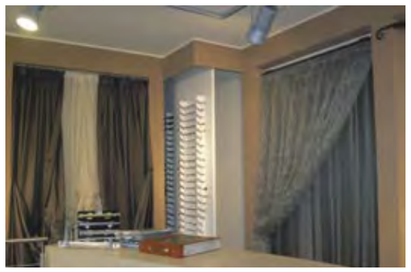
Gli studenti, vestiti con i grembiuli nazionali assegnati dal Comitato Ministeriale per l'Integrazione, si sono esibiti in danze tradizionali e in canti corali tipici.

Apprezzato soprattutto il coro di "Noter de Berghem, de Berghem de sota" che è l'inno dei fanciulli di origine africana localizzati nelle nostre valli.

Per loro, quest'anno è previsto addirittura un menu particolare che li porti man mano a comprendere le radici della tradizione. Infatti, già oggi alla mensa verrà servito cous cous e osèi.

tessilcasa
correda/arreda

Nuovo reparto reti-materassi e guanciali



Biancheria per la casa ZUCCHI, BOTTARO, BASSETTI, VALLESUSA, GABEL
Tende interne - Tende da sole ARQUATI Se ne intende
Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa@virgilio.it

BERGAMO

TRE CANDIDATI NEL CENTRODESTRA

E Bettoni rompe l'armistizio: "La Lega è partito di chiusura"

Roberto Bruni alla finestra, anzi, in poltrona a godersi la guerra tutta in famiglia nel centro destra, guerra che non risparmia colpi bassi.

Le autocandidature si aggiungono tutti i giorni e al posto di tenersi coperti sino all'inizio dell'anno prossimo, la tattica è l'opposta, fare il proprio nome e vedere come si muovono gli altri.

Il primo era stato **Marco Pagnoncelli** ma la sua era stata una boutade dovuta alla trombatura in Regione, autocandidatura che nessuno aveva accettato. Poi i giochi hanno cominciato a farsi seri. *Forza Italia* vuole il candidato sindaco e lo vuole a tutti i costi. In pole position **Carlo Saffioti** che mette sul piatto tre mandati consecutivi in Regione ed era già assessore della Giunta Galizzi parecchi anni fa.

Valerio Bettoni

Candidatura che non sarebbe digerita molto bene da Marco Pagnoncelli, i due si erano sfidati, non senza qualche polemica interna, nelle ultime elezioni interne per fare il coordinatore provinciale, elezioni stravinte da Pagnoncelli.

L'altro candidato è **Gianfranco Ceci**, capogruppo in Comune e che in Forza Italia è sempre stato un collante fra le diverse correnti. Ma durante la festa del PDL a Bolgare, nei giorni scorsi, è toccato a **Giorgio Jannone** autocandidarsi. A questo punto cominciano i lavori ai fianchi nelle correnti interne, lavori che da qualche giorno tengono incollato al telefonino amici e portaborse. *Alleanza Nazionale* tiene d'occhio la situazione, nella speranza, minima, di riuscire magari nella lite tra i tre il proprio candidato, **Franco Tentorio** o **Alessandra Gallone**, ma per AN è solo una speranza.

Giorgio Jannone

Chi invece sembra deciso a correre per suo conto è la *Rosa Bianca*, ma anche qui gli scontri interni sono cominciati prima ancora degli incontri ufficiali. La miccia l'ha accesa qualche giorno fa **Mario Gualeni**, coordinatore provinciale della Rosa Bianca che ha lanciato la candidatura di **Savino Pezzotta** a primo cittadino.

La notizia ha però mandato su tutte le furie **Franco Massi**, vicesegretario regionale dell'UDC che si è affrettato a buttare acqua sul fuoco: *"Savino Pezzotta ha accettato di fare il coordinatore della Costituente di centro, ciò significa che crede in questo progetto. Mentre quella di Gualeni è un'uscita a titolo personale. E, comunque, sono contro il cumulo degli incarichi"*.

A rincarare la dose contro l'uscita di Gualeni ci ha pensato anche **Sergio Boschetti**, segretario provinciale dell'UDC: *"Mentre a livello nazionale stiamo costruendo sul piano locale arrivano queste 'sparate'. E' tutto da definire"*.

E così mentre nel Centro esplodono le guerre fra correnti, **Valerio Bettoni** decide che è ora di chiarire la sua posizione con la Lega e così dopo la partecipazione alla festa della Lega dove qualcuno aveva visto la tanto sospirata pace, arriva un comunicato dove Bettoni mette le cose in chiaro e va giù pesante: *"La Lega* – spiega Valerio Bettoni - *è più capace di sollevare la protesta e il malcontento che operare insieme ai possibili alleati per risolvere le situazioni. E quando è in maggioranza vuole comandare solo con i suoi uomini in testa. Deve risolvere la sua contraddizione tra essere partito di lotta o partito di governo. Inoltre la sua*

segue a pag. 7

INTERVISTA AL CONSIGLIERE REGIONALE LEGHISTA

Daniele Belotti

l'enfant terrible della Lega: "Puntiamo sulla Provincia e in città... a mandare a casa Bruni il mediatore..."

Lo "becco", come dice lui, in un lunedì di euforia. L'Atalanta è prima in classifica dopo la seconda giornata di campionato. E lui è un tifoso da curva. Poi la politica.

La Lega primo partito in bergamasca. Nel 2009 presenterà il conto. **Daniele Belotti,** (*"40 anni, di cui 33 abbonato in Curva Nord e 19 tesserato Lega"*) è consigliere regionale, è l'enfant terrible del movimento bergamasco. La Lega in provincia ha 42 Sindaci su 243. *"Poi ci sono amministrazioni dove siamo in maggioranza, Sorrisole, Costa Volpino…"*.

Già che siamo, a Costa Volpino la Lega minaccia di fare la fronda se la Giunta, di cui fa parte, approva nel PGT la destinazione dell'area di Santa Martina a Centro Commerciale. *"Sono uno di quelli che da quando faccio politica cerca di battersi, con risultati più o meno soddisfacenti, contro i Centri Commercianti. Lo faccio non solo perché sono di famiglia di commercianti tradizionali ma anche perché ritengo siano un investimento a lungo termine negativo in termini di traffico e urbanizzazione eccessiva e di disgregazione dei piccoli centri storici. Non è un problema solo della famiglia del commerciante, costretto a chiudere, ma di tutta la comunità, un centro storico con le saracinesche abbassate non è più un paese e non c'è il servizio ad es. per gli anziani che non hanno l'auto per spostarsi"*.

A Costa Volpino dicono: tanto noi siamo già circondati dai centri commerciali, tanto vale farlo sul nostro territorio. *"Se si va con questa logica ogni paese avrà un centro commerciale…"*. Ma siete disposti anche a mandare all'aria l'alleanza? *"Questa non è una cosa che mi compete, sono valutazioni che vengono fatte dagli organi del movimento, non dal parlamentare o dal consigliere regionale tal dei tali"*.

"Su Costa Volpino e Albino le decisioni sono delle Sezioni e della Segreteria Provinciale"

Per tornare alla "riscossione degli interessi" del vostro patrimonio di voti, voi cercate nel 2009 di presentarvi come Lega in tutti i paesi grossi della bergamasca. *"Certo, non solo in tutti i paesi grossi, ma nel maggior numero possibile di paesi. Attenzione, la Lega non ha mai fatto, pur potendolo fare, liste ovunque, la lista deve essere un investimento, quindi non si devono fare liste a caso, con persone prese all'ultimo momento a cui viene messa la spilla della Lega al petto, ma devono essere persone con una provata fede politica e con una certa caratteristica importante di rappresentatività nel paese"*.

Ettore Pirovano

Marco Pagnoncelli

Roberto Castelli

Roberto Bruni

Bergamo città e Provincia. Come vi muovete? *"Provincia: la Lega è il primo partito ed ha avanzato in forma ufficiale la candidatura di* **Ettore Pirovano**. *Vediamo come si esprimerà in forma ufficiale, il PDL. Il programma nostro è noto, va solo aggiornato e lo sta facendo un'apposita Commissione"*.

E vi fidate di PDL… l'autocandidatura di Pagnoncelli vi ha un po' irritato o no? *"L'autocandidatura di* **Marco Pagnoncelli** *è già svanita a detta sua e lui stesso l'ha smentita nel dibattito alla Berghem Fest. Sia chiaro: non c'è ancora un accordo. Stiamo aspettando la risposta ufficiale di PDL alla nostra candidatura ufficiale. Nel frattempo PDL è legittimato a presentare tutte le candidature che vuole… Ma quella di Pagnoncelli, per sua stessa ammissione, è una candidatura già tramontata"*.

Insomma voi puntate alla Provincia. Per Bergamo città invece? *"L'obiettivo in città è fermare questa amministrazione di non tanto di centrosinistra ma di sinistra marcata, perché* **Roberto Bruni** *più che fare il Sindaco ha fatto l'equilibrista cercando di conciliare le troppe anime che ha nella sua coalizione"*.

Però è riuscito a farlo meglio di Prodi… *"Non so, perché nella pratica ha fatto poco o niente, chi era in dissenso lo ha buttato fuori, parlo di* **Anghileri** *e* **Girola**. *Ha avuto la fortuna che il terzo consigliere, parlo di* **Invernizzi,** *si è dimesso ed è stato sostituito, altrimenti Bruni oggi sarebbe lì appeso a un filo…"*. E qui il candidato non lo presentate, lo lasciate a PDL. *"La Lega ha avanzato anche qui una proposta di primissimo livello che è quella di* **Roberto Castelli**. *Siamo consapevoli che mentre in provincia siamo la prima forza politica, in città no, anche se abbiamo avuto un grandissimo incremento di voti raddoppiandoli rispetto al 2006, fino al 20%. Quindi è legittimo oltre che politicamente corretto aspettare la candidatura del PDL"*.

Da quello che ha detto Bossi a Venezia sembra quasi che vi stiate attrezzando alla conta degli amici e dei nemici.

Sarà così anche in bergamasca? *"C'è una lista che non finisce più di nemici. E' una lista che dev'essere chiarita ancora di più valutando le forze politiche che sono contro il federalismo. Adesso non ci sono più alibi. Se si è a favore si è in sintonia con il territorio, se si è contro non si è legittimati a rappresentare questo territorio"*. Ma in questi mesi mi è sembrato di leggere molte aperture di Bossi verso le forze del centrosinistra.

"Mio zio Vescovo mi telefona: 'fa mia ol bambo' e io rispondo che non gli rovino la carriera"

Al di là dei tatticismi politici, potrebbe essere il segno che non vi fidate molto dei vostri alleati, al momento del voto in parlamento.

"Che ci siano delle resistenze sul federalismo non c'è dubbio, a destra e a sinistra. Ribaltiamo la questione: è più una questione tra nord più sviluppato, più libero e fedelarista e sud più statalista e centralista. Mentre in Regione Lombardia il PD ha votato a favore delle proposte di stampo federalista, al sud ci sono forze anche di centrodestra che invece si oppongono, magari non in modo così palese, però stanno cercando di frenare".

Abbiamo visto la vostra posizione in città e Provincia. Vediamo, oltre a Costa Volpino, un altro centro importante, dove siete al governo, Albino.

Lì c'è una situazione paradossale, un sindaco leghista uscente, **Rizzi**, che non va assolutamente d'accordo con l'ex sindaco **Cugini** che vuole ritornare a fare il sindaco. *"Ripeto quello che ho detto per Costa Volpino. Sono questioni che devono essere risolte dagli organi preposti, che sono la Sezione, la Circoscrizione, la Segreteria provinciale. Non devono esserci interferenze, soprattutto da parte di chi, come me, è solo originario di Albino, non ci abito, non ho titoli per interferire nella legittima scelta di una Sezione"*.

Piergiacomo Rizzi

Mario Cugini

Tu sei sempre stato uno calato nel movimento. Sei uno della curva atalantina, che parla come mangia. *"Io sono uno di strada, non da salotto"*.

Ma qualche ambizione ce l'avrai. Ti ripresenti solo per la Regione o aspiri a qualcosa di più? *"Ho sempre detto che sono a disposizione del movimento, penso di avere molti debiti con la Lega, penso di aver lavorato tanto ma le opportunità che mi ha dato la Lega non me le ha date nessuno, perché come Belotti prenderei i voti probabilmente… spero di mia moglie e di qualche amico atalantino, come Belotti leghista ne prendo molti di più. L'apporto che dà la Lega è centomila volte superiore a quello che dà il singolo. Mi sono sempre considerato un soldato della Lega, la Lega ordina, Belotti esegue, non sono un professionista della politica, se mi dice accomodati, mi accomodo. Posso permettermi per fortuna di campare anche con altro"*.

La Lega non è però quel monolite che si vuol far apparire. Le beghe per l'elezione del segretario provinciale ci sono state.

Quindi hai anche tu le sfaccettature di prese di posizione autonome. *"Certo e mi sembra di averlo sempre dimostrato. Però nei riguardi di Bossi mi ritengo un soldato, anche perché le rivoluzioni e le battaglie si fanno se c'è un esercito e un comandante, non se ognuno fa quello che vuole"*.

Per tornate alla politica nazionale, visto che tu hai fiuto… *"Guarda, sul fiuto uno una volta ha detto di me che ho un fiuto talmente fine che è impercettibile…"*. (risata).

C'è stato un momento nei mesi scorsi in cui la Lega è stata sul punto di fare come nel 1994, di uscire dal governo facendo saltare il tavolo? *"No, non adesso, finché si rispetta il programma elettorale non c'è motivo di far saltare il governo. Noi sappiamo una cosa: abbiamo avuto tantissimi voti che pesano e i nostri elettori si aspettano quello che è stato loro promesso. Sappiamo che in caso contrario veniamo mandati a casa"*.

E tu cosa rispondi? *"Un po' di pazienza, zio, tanto non ti rovino la carriera… Anche perché tra poco si ritira"*. (risata).

A **Mons. Aldo Nicoli** ho chiesto quale peso ha avuto la Curia sui risultati elettorali in bergamasca e lui ha risposto che né **Gaddi** né **Oggioni** hanno mai messo becco nella politica. *"Ho notato che ha sempre citato quei due Vescovi e mai quello attuale"*.

Per la verità ha anche precisato che essendo coetanei non lo poteva citare come maestro. *"Diciamo che se l'è cavata col 'coetaneo'…"*.

E ha anche detto che era L'Eco di Bergamo, con **Mons. Andrea Spada**, non la Curia a dare indicazioni di voto. *"Anch'io penso che, soprattutto da quando è sparita la Dc, la Curia non abbia avuto più peso e che il clero bergamasco si sia sparso su un po' tutte le forze politiche…"*.

Anche sulla Lega? *"Sì, anche se non escono allo scoperto, abbiamo dei preti leghisti, sempre di più, perché vedono nella Lega un baluardo vero contro l'avanzata dell'Islam"*.

"L'Eco? Finiti i tempi della croce sulla Dc: adesso ci bastona ma non ci massacra. Anche perché…"

E che ruolo ha adesso L'Eco? *"A differenza dei tempi in cui metteva in ultima pagina il 'come si vota' con la croce sul simbolo della Dc, sicuramente è più aperto. E' un giornale che tende a fare opinione e quindi dà spesso molte bastonate alla Lega. Non sono più i tempi in cui venivamo proprio massacrati. Se come Lega abbiamo da anni una media tra il 28% e il 30% in provincia, se uno su tre vota Lega, non puoi continuamente dargli del razzista, se sei il giornale dei bergamaschi. Adesso devo dire che è un giornale molto più obiettivo e da tutti i punti di vista. Io L'Eco lo apprezzo, adesso"*.

E come considerate l'esperienza del PDL, con l'unione di Forza Italia e An? *"Devono trovare la quadra. Dall'altra parte non l'hanno trovata assolutamente. Vediamo"*.

Hai 40 anni, tra una decina d'anni ti vedi in parlamento? *"Io sono allergico a Roma, quando ci vado faccio il tocca e fuga"*.

E quindi aspetti che la capitale si sposti dove? *"Un po' più su… La mia capitale è Milano, è un ambiente più umano. Ti faccio l'esempio della mensa. I consiglieri regionali sono trattati fin troppo bene e io sono tra quelli che dicono che è troppo. Ma il livello umano c'è ancora. Se vai al Senato c'è il ristorante di altissimo livello, giacca e cravatta, camerieri col frac e paghi come fossi… all'osteria ma di quelle… marce, in Regione la mensa è in uno scantinato dove tu trovi in fila il Presidente del Consiglio magari dietro l'ultimo degli uscieri…"*.

MEMORIA

Padre ALVARO DURANTE

Toresal

La difficoltà più grande, nello scrivere di Padre Alvaro, che ha appena traslocato per il Paradiso, è di rendergli omaggio senza offenderlo con retoriche, luoghi comuni o gesti teatrali. Padre Alvaro badava al sodo: niente balle, raccontiamoci la verità, a cominciare dal confessionale.

Già, quel luogo austero, e francamente cupo (come potrebbe essere diversamente?), alla sua presenza si illuminava di speranza, perdendo la vuota ritualità ed illuminandosi di immagini reali, che ti portavano ad avvicinarti alla luce senza timore di diventare ciechi.

Ancora adesso gli sono debitore di una frase alla quale si appiglia quel barlume di fede che forse è nascosto nel ripostiglio del mio cuore. "Perché preoccuparti se non preghi? Tu non lo sai, ma se hai visto i colori di questa mattinata e ne hai gioito, hai già detto la più bella preghiera che potevi dire". Poi, certo, c'era il Padre Alvaro dello sport e della tv, ed era l'uomo che utilizzava i mezzi più moderni di comunicazione per collegare il mondo della Realtà con quello della Speranza.

Fede tosta: anni di fuoco in Brasile, in un mondo di povertà da far vergognare il resto del pianeta, prima di rientrare in Italia, ad Ancona prima, e quindi nel nostro capoluogo. Sempre di corsa, paonazzo, a correre in aiuto degli altri e chi se ne frega del diabete. Sempre in mezzo alle cose del mondo, prendendosi tutte le responsabilità, ed a volte anche quelle non sue, quelle dei bischeri, che si ritengono in tutte le occasioni al di sopra di ogni giudizio. Sono imbarazzato: volo basso, come il mio morale quando mi han dato la notizia.

Anche se ho la sensazione che lui stia ridendo, con comprensione, dolcezza e ironia, come sapeva fare. Goditi il soggiorno e pensaci sempre, Alvaro. E adesso basta: perchè se c'era una cosa che detestavi, erano le prediche lunghe.

NEL COMITATO FONDATORE DI PDL

Fontana siede alla destra

Gregorio Fontana deputato bergamasco, membro del Coordinamento nazionale di *Forza Italia*, è stato chiamato a far parte del *Comitato nazionale costituente del Pdl* che avrà il compito di elaborare i primi passi per la costituzione del nuovo soggetto politico guidato da **Silvio Berlusconi**. Al termine della prima riunione del Comitato, svoltasi mercoledì 17 settembre, a Roma, alla presenza del presidente Berlusconi, Gregorio Fontana ha dichiarato: *"I primi appuntamenti del Comitato saranno la redazione del nuovo Statuto e la preparazione dell'Assemblea costituente che si terrà nei primi mesi del 2009. Lavoriamo per costruire non solo un nuovo partito ma una nuova Italia che ha come punti di riferimento i valori ideali del Partito Popolare Europeo, la forte leadership del presidente Berlusconi e il grande consenso che c'è nel Paese attorno all'operato del governo da lui presieduto. Stiamo costruendo un grande soggetto politico nuovo, moderno, aperto che punta a rappresentare la maggioranza degli italiani. La nostra scommessa è quella di diventare la grande casa degli elettori moderati che in Italia ed in particolare in provincia di Bergamo, hanno sempre rappresentato la maggioranza assoluta dei cittadini"*. Coerenti con le prime indicazioni del Comitato costituente nei prossimi giorni, ha concluso Gregorio Fontana *"anche a Bergamo, i coordinamenti provinciali di Forza Italia, di Alleanza nazionale e degli altri partiti costituenti daranno vita a un Comitato provinciale del Pdl con l'incarico di coordinare l'attività politica nei prossimi mesi"*.

RETROSCENA

E se arrivasse il terzo mandato?

Periodo ipotetico del terzo tipo: e se cambiasse la legge eliminando totalmente il limite del terzo mandato consecutivo? Questa eventualità non viene scartata in Via Tasso ma viene tenuta come un regalo di Santa Lucia o al massimo della Befana. A Roma la disponibilità del Ministro Maroni a rivedere la legge, ha fatto ringalluzzire molti sindaci giunti al termine naturale della loro avventura. Vale anche per Bettoni: per il quale però vale solo se il cambiamento non riguarda "solo" i Comuni sotto i 3 mila abitanti. In tal caso per lui Via Tasso si chiude. La Lega bergamasca presumibilmente fa il tifo, a questo punto, perché tutto rimanga com'è, anche a costo di perdere qualche sindaco in provincia (con la "p" minuscola). O farà sapere a Roma di limitarsi ai Comuni sotto i 3 mila abitanti. Per poter portare, con la Befana, a Bettoni del bel carbone.

segue da pag. 6

E Bettoni rompe l'armistizio: "La Lega è partito di chiusura"

visione è ancora di paura e di chiusura nelle valli mentre la società e l'economia bergamasca danno il meglio di sé nell'apertura all'Europa e nella qualità competitiva per vincere le sfide della globalizzazione. La valorizzazione dell'autonomia degli enti locali e del ruolo di programmazione territoriale della Provincia possono essere praticate già da adesso come abbiamo cercato di fare dando risposte concrete ai problemi del territorio. Non ci siamo limitati a predicare il federalismo e l'autonomia, ma li abbiamo praticati operando e trovando le risorse necessarie ad un territorio che vuole e può crescere. Squadra che vince e produce non si cambia, anche se la squadra di governo per la Provincia potrebbe essere inevitabilmente diversa per i limiti di mandato. Il centrodestra bergamasco vede le componenti innovatrici del PDL trovare sintesi ed alleanza con i valori riformatori di una ancor forte cultura democratico cristiana che ha trovato nell'autonomia locale forte consistenza di tenuta e di intreccio relazionale con una cultura e con capacità di governo che consentono di trasformare in opere, progetti, cantieri, realizzazioni un progetto molto ambizioso tutto orientato alla modernizzazione competitiva, senza lasciare indietro nessuno in un rilancio di valori di sussidiarietà e solidarietà.

Questa visione, questi valori e queste opere vanno confermate, completate e rilanciate indipendentemente da chi sarà alla guida della provincia, la cui attuale esperienza non sparisce di certo ma continuerà ad essere una importante e determinante presenza. Tocca poi alla Lega aggregarsi o meno a questo processo, a questo progetto robusto e in corsa da dieci anni, mettendo da parte tentazioni egemoniche o di contrapposizione ad una visione che è l'unica possibile e da tutti ritenuta decisiva".

CLUSONE

INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO MAGGIORANZA

Lambiase: "Non ci meritiamo l'ostruzionismo di Caffi & C."

Da un po' di tempo, ormai, il capogruppo della Lista Civica di minoranza sta portando avanti una forma di contestazione nei confronti della nostra Amministrazione partecipando con il suo gruppo soltanto a loro mozioni o interrogazioni ed abbandonando poi l'aula consiliare dopo aver ripetuto la richiesta di dimissioni del Sindaco Guido Giudici.

Non voglio commentare assolutamente tali comportamenti, che sono legittimi, e per i quali, come per l'insieme dell'azione di un gruppo consiliare, giudice adeguato saranno soprattutto i cittadini al momento delle prossime elezioni.

Vorrei però esprimere una riflessione, anche a nome del gruppo, perché un atteggiamento di tale chiusura da parte del principale gruppo di opposizione riteniamo di non meritarlo.

Luciano Lambiase

E' vero, e lo abbiamo ripetuto più volte, che questa amministrazione ha avuto finora un andamento non lineare rispetto ai programmi elettorali per i quali era stata eletta dai cittadini, ma vorrei ricordare ancora una volta almeno un paio di considerazioni.

Questa amministrazione è nata ed aveva come punto principale l'approvazione della Variante Generale al PRG. Abbiamo visto tutti cosa è accaduto: una prima rottura con alcuni consiglieri, la bocciatura della Variante, una situazione di crisi con altri componenti del gruppo di maggioranza, soltanto in parte rientrata, e, in mezzo a tutto questo, la volontà del Sindaco, dopo precedenti dichiarazioni di tono diverso, ma sostenuto in ciò da tutto il gruppo, di portare avanti l'Amministrazione con la consapevolezza che si poteva comunque ancora lavorare bene per Clusone.

Tutti allora possono ben capire come, in queste condizioni, il lavoro della Giunta non sia stato lineare, nel senso che alcuni assessorati sono riusciti a raggiungere gli obiettivi previsti anno dopo anno, altri hanno avuto invece difficoltà, anche vistose.

Inoltre vorrei aggiungere che, nonostante ciò, è falso e diffamatorio affermare che questa Amministrazione nei settori delicatissimi delle Opere pubbliche e dell'edilizia privata abbia fatto poco o nulla. Sottolineo per quanto riguarda le opere pubbliche:

1.Tra il 17/10/05 e il 19/08/08 sono state completate 20 opere per un totale di euro 2.506.600, opere di importo singolo non straordinario, ma comunque importanti per la nostra città.

2.Terminano senz'altro entro la fine di questo anno altre tre opere, tra cui i parcheggi esterni agli Uffici Giudiziari per altri euro 825.000 .

3.Con la variazione di bilancio del 19 settembre è stata approvata la modifica definitiva del Piano delle Opere pubbliche per il 2008, con l'individuazione di uno stanziamento pari a euro 3.500.000, che consentirà di realizzare altre 10 opere pubbliche di grande importanza, tra cui ricordo: l'ampliamento dell'edificio scolastico di via Roma; la rotatoria all'altezza della proprietà Bosio Lina; la fase finale del restauro del Palazzo Comunale; la messa in sicurezza della strada vicinale di Beur per san Lucio.

Ripeto ancora una volta: non vogliamo rivendicare meriti, perché le difficoltà che hanno rallentato l'azione di questa Amministrazione le abbiamo già ricordate e le riconfermiamo. Ma non ci sentiamo assolutamente nella parte di chi viene tacciato di aver fatto poco o niente, per quanto riguarda le opere pubbliche, nell'interesse dei cittadini di Clusone.

Per quanto riguarda l'edilizia privata, l'insieme si presenta nel complesso, in forma più problematica, perché l'incidenza della bocciatura della Variante Generale è stata ancora più forte. Comunque vorrei ricordare che sono stati approvati alcuni Piani di Recupero molto importanti:

1.Novembre 2005, quello denominato Savoldelli

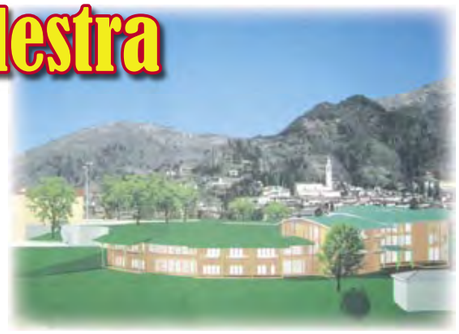
2.Dicembre 2006, quello denominato S. Maria Assunta.

segue a pag. 9

ORIGINAL MARINES
CLUSONE
RICERCA
COMMESSA FULL-TIME
CON ESPERIENZA
INVIARE CURRICULUM
AL NUMERO DI FAX
035-315203

PROSEGUE LA TRATTATIVA CON MARINGONI – MAGGIORANZA COMPATTA: "DEVE CONSEGNARCELO CHIAVI IN MANO" – DISPONIBILITA' INVECE SULLA NUOVA DISLOCAZIONE

Il Palazzetto? Sotto Collina S. Giorgio. E ai Prati Mini? Campo e palestra



Collina S. Giorgio: tutto a posto, dicono in maggioranza, smentendo le voci di dissenso interno. Manca solo l'ok del Consiglio Comunale. Sempre che… Vediamo la situazione.

La convenzione attuale che dovrebbe arrivare in Consiglio prevede per la parte pubblica, la consegna "chiavi in mano" del palazzetto dello sport, costruito ai Prati Mini.

E qui ci sono scenari diversi: **Ezio Maringoni** avrebbe chiesto di monetizzare il costo del palazzetto, che verrebbe costruito dal Comune, Maringoni giustifica la richiesta con la difficoltà a tenere aperti due cantieri così distanti, uno in Collina S. Giorgio e l'altro ai Prati Mini. Questo perché il Comune chiede espressamente che il palazzetto sia finito prima del complesso di S. Giorgio, a scanso di equivoci. Fidarsi è bene ma… Nel senso che il Comune ha fretta e non vorrebbe che anche il privato avesse la stessa fretta e andasse avanti con le "sue" opere, rimandando le "loro". Così il Comune ha risposto picche, i passaggi burocratici per realizzare direttamente l'opera sarebbero lunghissimi e costosi. Il palazzetto va consegnato "chiavi in mano", come da convenzione.

E si devono fissare degli "step" (che vuol dire "gradino") cioè dei tempi di realizzazione delle opere: tot di privato, tot di pubblico. Ma non necessariamente il palazzetto si deve fare ai Prati Mini: su questo la maggioranza è disponibile a discutere, anzi.

Vantaggi della dislocazione sotto Collina S. Giorgio ci sarebbero per pubblico e privato: il privato che avrebbe una struttura a ridosso del complesso alberghiero per congressi ed eventi, il pubblico che doterebbe di un'altra grossa infrastruttura il polo sportivo di Via S. Lucio. Ma… La condizione posta dalla maggioranza è che Maringoni, in questo caso, si assuma anche l'onere della gestione (calcolata in un costo di circa 45 mila euro l'anno) del palazzetto: così potrebbe usarlo per propri scopi ma solleverebbe il Comune da un costo annuale notevole. Altro ostacolo non indifferente: l'area in cui sorgerebbe bisogna che qualcuno la compri… La trattativa è in corso.

Bravi, ma allora tutta la trattativa con la Comunità Montana per ottenere il terreno ai Prati Mini? *"Ci faremmo lo stesso la palestra e un campo di calcio"*. Con quali soldi? *"Proprio con le risorse risparmiate dal previsto costo di gestione annuale"*.

Resta naturalmente il problema sollevato da **Don Martino Campagnoni** sulla chiesetta. La risposta: "*Verrà rifatta tale e quale e utilizzata come aula congressi"*. Ma prima bisogna chiudere la trattativa.

COMUNITA' MONTANA

La maggioranza rappresentata da due "fuoriusciti": Moioli e Giudici

E' una curiosità, ma è anche il segno che i nove di maggioranza sono sicuri del fatto loro. Oppure che se ne strafregano dell'ente comunitario.

Fatto sta che a rappresentare la maggioranza in assemblea di Comunità Montana restano i due che in maggioranza non ci sono più: vale a dire **Andrea Giudici** e **Francesco Moioli**, in un certo senso costretti a dir bene in assemblea di quel gruppo che hanno abbandonato sbattendo la porta.

LA MINORANZA

Caffi come Catone

Carlo Caffi non entra nemmeno in Consiglio (da cui esce quasi subito con tutti i suoi) senza attaccare sulla Casa di Riposo Sant'Andrea che ha il torto di essere diventata una Srl *"sulla pelle dei poveri vecchietti"*.

Come Catone il Censore che non parlava d'altro in Senato (romano) se non di Cartagine. Anche se l'argomento all'ordine del giorno erano le mucche lui ripeteva "*Ceterum censo Carthaginem esse delendam"*, per il resto pensa che si debba distruggere Cartagine.

Caffi chiede un Consiglio comunale "aperto" sulla questione. La maggioranza fa orecchie da mercante, essendo accusata di esserlo, ricordando che la Regione premia da tre anni la Casa di Riposo con 45 mila euro l'anno per la qualità della struttura.

Una sorta di benedizione della maggioranza di centrodestra (Lega inclusa) del Pirellone, data da Milano in barba alle critiche leghiste baradelle.

RETROSCENA

Caffi non è tesserato!

Sarà ancora **Carlo Caffi** il candidato delle elezioni amministrative del 2010? La sua designazione non era per nulla scontata. Infatti Caffi non è... tesserato alla Lega. Ma dai... *"Nessun consigliere attuale è tesserato"*. Perché? *"Vallo a chiedere ai dirigenti attuali della Lega di Clusone. Gli abbiamo detto, dacci la tessera, Mangili ha risposto, ve la darò quando sarà il momento"*. A parlare è **Luigi Savoldelli**.

E allora si capirebbero tante cose. Come lo "sfratto" dato dallo stesso Savoldelli al suo partito, dalla palazzina di Via S. Lucio. Quindi da una parte c'è il gruppo storico che fa riferimento a Caffi (*"Io sono fedele a una sola persona, non cambio idea facilmente"*, precisa Savoldelli in merito alle voci che lo vorrebbero in dissenso con Caffi) e dall'altra il nuovo gruppo con a capo il segretario leghista baradello, **Luigi Mangili**, molto più disponibile al gioco politico e quindi accusato dal gruppo Caffi di *"aver già stretto accordi con chi si sa per le prossime elezioni"*. Ma se siete fuori dal partito in quanto non tesserati per il 2008... *"Deciderà Bergamo"*. E adesso l'ex Sindaco avrebbe avuto la conferma dall'alto, sarà lui e non altri (si era ventilato il ritorno di **Yvan Caccia**) a guidare l'assalto alla cittadella più o meno sanitaria di Guido Giudici. Nel 2010? C'è chi sperava e spera prima.

Da qui la politica delle presenze in Consiglio alla mordi e fuggi, interventi durissimi come quello dell'ultimo Consiglio in cui Caffi ha dato del "bugiardo" al Sindaco (affrettandosi a scanso di querele a illustrarne l'etimologia).

SABATO 27, DOMENICA 28 E LUNEDÌ 29

Parte il "festival" zootecnico

(**s.g.**) Sabato 27, domenica 28, lunedì 29 settembre, il Comune di Clusone con la collaborazione della Comunità Montana Valle Seriana Superiore organizza una serie di manifestazioni collegate alla "zootecnia" in generale. All'organizzazione partecipano inoltre l'Associazione Provinciale Allevatori Bestiame e il Comune di Villa d'Ogna. Queste nel dettaglio le manifestazioni. Sabato 27 - 8° Mostra-Mercato dei prodotti alimentari locali; 2° Mostra del Fungo; marcatura dei puledri "Haflinger". Dalle ore 20 "spettacolo equestre" con sfilata spettacolo di Gruppi Folcroristici in collaborazione con l'Associazione "Culture Popolari e Tradizioni della Lombardia"; la serata proseguirà con uno spettacolo musicale-danzante dell'Orchestra "Raf Benzoni". Domenica 28 - 44° Rassegna del Cavallo "Haflinger"; 15° Mostra Provinciale del Cavallo Haflinger; 9° Mostra Cavallo "Varie Razze"; 8° Esposizione "Conigli di Razza"; 6° Mostra asino razze varie; 5° Esposizione "capra locale". Inoltre all'interno dello spazio riservato alle manifestazioni zootecniche, troverà spazio un'ampia "Mostra" riservata alla "Meccanizzazione Agricola", giunta quest'anno alla 52° Edizione. Dalle ore 10, partirà dal Centro Sportivo di Via San Lucio la tradizionale "Sfilata equestre" che percorrerà le Vie del Centro Storico. Nel pomeriggio premiazioni e spettacoli per bambini. All'interno della fiera, le Poste Italiane effettueranno l'Annullo Filatelico a ricordo della "Manifestazione Zootecnica". Lunedì 29 - 57° Mostra Bovini di "Razza Bruna Italiana"; 24° Mostra Bovini di "Razza Frisona Italiana"; 10° Mostra Interprovinciale della "Pecora Bergamasca"; 8° Gara di mungitura e dimostrazione di tosatura. Proseguiranno inoltre: Mostra Meccanizzazione Agricola, della Capre locale e dei conigli di razza. Nel pomeriggio premiazioni. Presso la "Fattoria Amica", verranno allestiti percorsi tematici con l'esposizione dei lavoretti eseguiti dai bambini. All'interno della fiera, durante le tre giornate, sarà in funzione un punto ristoro.

COMMENTO

La prova dei Nove

(**p.b.**) I nove si sono asserragliati nella fortezza. Gli hanno dato il tempo di farlo. La spallata l'opposizione aveva tentato di darla e c'era in parte riuscita con la clamorosa bocciatura della Variante al vecchio Piano Regolatore. La pressione sui fuoriusciti dalla maggioranza (**Ottavio Gualdi** e **Andrea Giudici**) magari stava dando qualche frutto, ma mancavano due tasselli. Uno lo si è risolto con la fuoriuscita dalla Giunta di **Francesco Moioli**, in disaccordo sul bilancio di previsione 2008. Ne restava uno, uno solo: da qui le pressioni su **Mario Tanza**. L'opposizione in questo caso ha avuto un ruolo marginale, le pressioni le ha fatte per interposta persona, contando su alcune delle quattro anime della *Forza Italia* baradella, anime che non sono granché amate dai leghisti duri e puri (*"Culi bianchi"*) ma la politica da sempre è fatta di parole che si gridano in pubblico e parole che si sussurrano in privato. Tanza ha resistito, ponendo due condizioni al Sindaco: la soluzione degli impianti sportivi e della Scuola Materna.

Quel che restava della maggioranza ha avuto tutto il tempo, da quel momento in avanti, per chiudersi in una sorta di fortezza, dopo aver rinforzato le mura, *"siamo in nove e in nove arriveremo al 2010"*, e hanno tutta l'aria e la forza per farlo.

Anche perché nel frattempo è stata inaugurata la tangenziale di Clusone, riducendo del 70% (c'è chi dice dell'80%) il traffico sull'arteria-frontiera principale di Clusone. Un'opera che per altre amministrazioni sarebbe valsa, da sola, a dare un saldo positivo a un'intera legislatura. Ma, come spesso succede, proprio mentre sta portando a casa tutte le opere programmate, **Guido Giudici** sembra aver subito un calo di popolarità, il suo maggior punto di forza. Il "dottore" ha sempre avuto la capacità di catturare il consenso popolare. Se viene meno quella il Re resta nudo. Più che opposizione vera e propria è iniziata, dal parte del gruppo di minoranza, una sottile opera di "dissuasione" (un eufemismo) a livello popolare. Il Sindaco viene additato come *"quello che parla e non fa, promette e non mantiene"*. Insomma non gli credono più. I clusonesi sono improvvisamente diventati devoti di S. Tommaso, quello che voleva mettere il dito nella piaga. L'opposizione ha alimentato questa sensazione ed è partita a testa bassa, *"dimettiti, dimettiti"*, ripete ad ogni apertura di consiglio comunale, per poi abbandonare l'aula. Un segno di forza, un segno di debolezza: di forza in quanto si tratta di una rottura dei rapporti istituzionali, di debolezza in quanto sembra una reazione di chi si rende conto di contare nulla, se la sola arma brandita è quella dell'erosione del consenso popolare. Tanto più che i nove, messi alla… prova, sembrano diventati un carro armato. Adesso può pensare davvero al PGT, al Piano commerciale, al Piano del traffico. E può chiudere almeno avviando i lavori di altre opere che Clusone aspetta da decenni.

1.Il nuovo Tribunale. Prestigio e servizio, nel senso che Clusone avrà una struttura importante che ha riqualificato l'ex scuola di Via Dante, ma soprattutto servizio per chi deve andare fino a Bergamo per udienze anche solo testimoniali che ti portano via la giornata di lavoro.

2.L'Ospedale nuovo decongestionerà ulteriormente la città dal traffico aprendo alla "Cittadella sanitaria" che non è in cima ai pensieri dei clusonesi, ma potrebbe anche essere una sorpresa, sempre che vada in porto, s'intende (la sua fattibilità dipende dal decollo della lottizzazione di Via Moroni, che sta sbloccandosi).

3.Gli impianti sportivi: la piscina può partire. Approvata la convenzione, Clusone è il secondo ente per contribuzione e avrà diritto di proprietà e di superficie (dopo i 22 anni di gestione del privato) in quota parte. Ma, si obietta, è a Rovetta: per la verità è alla Conca Verde, i confini si sono fatti labili, ha ragione Lambiase quando in Consiglio ha ricordato che *"ci si arriva in bicicletta o col tramino in cinque minuti. Comunque è 'nostra', nel senso che abbiamo una parte di proprietà sia dell'edificio che del terreno"*. Rovetta nella convenzione aveva tentato il colpo, mettendo la clausola che dopo i 22 anni la proprietà sarebbe passata a quel Comune. Clusone ha stoppato il tentativo, anche perché contribuisce per 12 anni con circa 45 mila euro. Da ricordare che gli interessi sull'opera di 3,5 milioni di euro li paga interamente la Regione.

4.Dal Piano di Collina S. Giorgio, come scriviamo a parte, potrebbero arrivare sia il palazzetto che una palestra e un campo di calcio. Ricordando che mercoledì 8 ottobre viene aperta la nuova palestra del Fantoni e che quella del Patronato si è dotata di tribune e servizi nuovi.

E non è finita, perché il *"fattore C"*, come lo ha definito lo stesso Guido, potrebbe avere un colpo di coda sensazionale. Vi ricordate che Mario Tanza aveva posto due condizioni per restare in maggioranza: impianti sportivi (e arriverebbero) e Scuola Materna. Bene: c'è una voce insistente. La Curia (e la Parrocchia) starebbero pensando a chiedere un Pianto Intergrato di Intervento che produrrebbe standard di qualità sufficienti e rifare l'attuale Scuola Materna. Un giro contabile, la Curia paga, la Curia incassa, ma con un servizio pubblico garantito e il Comune che non sborsa un euro. Cosa riguarda il Piano Integrato? Tenetevi sulla sedia: tutto il complesso delle Canossiane, in pieno centro clusonese. Se arriva anche questa Guido è meglio del cugino di paperino, Gastone. Il *fattore C* elevato al cubo.

Bocciato il centro commerciale di Via Sales? Ne facciamo due!

Vi ricordate le polemiche sul centro commerciale di Via Sales? A breve Clusone potrebbe avere due nuove "piastre" alimentari di notevoli dimensioni, tutte e due intorno ai 1500 mq., anzi, qualcosa di più, visto che il Piano commerciale che le limitava è stato bocciato con la Variante e quindi sono in vigore "solo" le norme edilizie. La prima delle due è quella del Mirage, di cui arriverà nei prossimi mesi in Consiglio Comunale il progetto Lombardini che prevede appunto una "piastra" di quelle dimensioni. E più sotto, nel complesso Bosio Lina (forse bisognerebbe dire ex Bosio Lina, visto che è stato venduto a una società guidata dall'imprenditore Casati di Bergamo) altra "piastra" delle stesse dimensioni

segue da pag. 8

Lambiase: "Non ci meritiamo..."

3.Luglio 2007, quello denominato Olim Busca.

Tutti nel centro storico e per i quali una riqualificazione funzionale ed estetica contribuirà a rivitalizzare il centro storico stesso.

Sono stati inoltre approvati: 1.Settembre 2005, Programma Integrato d'Intervento denominato "Centro Polifunzionale di via Ing.Balduzzi". Ricordo che per quanto attiene alla pubblica utilità, il programma prevede la cessione di: 600 mq di uffici pubblici, 800 mq di magazzino per uffici, 1685 mq di verde pubblico, 1004 mq di parcheggi e 1185 mq di piazza pubblica pavimentata

2.Nel giugno 2007 è stata approvata la variante per la viabilità di accesso al Centro Sportivo Commerciale Bosio Lina, oltre che della viabilità di zona.

Questo nuovo snodo viabilistico migliorerà l'accessibilità della zona Fiorine e soprattutto eliminerà gli esistenti accessi diretti sul provinciale, fonti di rallentamenti e di pericoli.

3.Nell'aprile 2008 è stato approvato il Programma Integrato d'Intervento denominato "Giovannelli", che porterà all'interesse pubblico la realizzazione di un consistente numero di posti auto in una zona completamente sprovvista e la formazione di un nuovo spazio a verde a sud del palazzo Fogaccia.

Nel programma dell'attività consiliare, inoltre, è in attesa di approvazione il Piano di Lottizzazione denominato ex Consorzio.

Per quanto attiene all'interesse pubblico il P.L. prevede la formazione di una nuova rotatoria sull'incrocio tra via Vittorio Emanuele e via san Defendente e la formazione di un'ampia area di parcheggio pubblico sotto la Collina Verde, suscettibile di ulteriore ampliamento in quanto contigua ad un'area comunale.

Naturalmente non si fa cenno in questa sede ad altre possibili operazioni che non sono pervenute ancora in consiglio, pur avendo già iniziato, alcune di esse, l'iter burocratico.

Pertanto, anche in questo settore, pur riconoscendo di non aver ancora raggiunto gli obiettivi che avevamo proposto alla popolazione nel nostro programma elettorale, e pur nelle difficoltà già espresse, questa Amministrazione ritiene di aver fatto qualcosa di importante e, soprattutto, di essere in grado di fare ancora delle opere significative prima del termine del mandato.

Il capogruppo
della Lista Civica
"Clusone 2000"
Luciano Lambiase

Alta Valle Seriana

CASTIONE

300 mila euro per il Ponte

E' stato approvato dalla Giunta provinciale lo stanziamento di 300 mila euro per le opere di adeguamento della struttura del Ponte sulla Valle dei Mulini a Castione. Si tratta del ponte della provinciale, appena oltre il centro storico di Castione. Giovedì 25 settembre, su relazione dell'assessore Valter Milesi è stato approvato il progetto definitivo e il relativo stanziamento.

ARDESIO E LA LEGA IN VALLE

Yvan Caccia: "Non sono Superman"

Yvan Caccia

L'abbiamo scritto anche noi. Sembra che **Yvan Caccia** sia dappertutto, che stia preparando liste della Lega in ogni Comune della valle. Per non parlare delle voci che lo davano candidato a Clusone e da qualche altra parte. Le voci non nascono dal nulla, non tutti gli vogliono bene e che non sia un "caffiano" (nel senso di **Carlo Caffi**) è arcinoto. Ma adesso dice che ne ha piene le scatole: *"Dicono che sto preparando liste un po' di qua e un po' di là. Non sono superman. La Lega ha un suo coordinatore di zona, si chiama* **Augusto Poli** *e non Yvan Caccia. Semmai è lui che sta predisponendo le possibili presenze della Lega nei vari Comuni della valle che vanno a votare. Non tiratemi più in ballo".* Promesso. A proposito, come vedi le elezioni a… (si scherza).

ARDESIO

Al "Prat di Büs" c'è una cava che…

I volantini sono quasi pronti a sparare contro la "polvere e il rumore" che darebbero fastidio agli abitanti di More, Valzella, Ludrigno, Ardesio e, secondo chi protesta, perfino di… Villa d'Ogna. L'accusa è di aver aperto una cava "o meglio un centro di smistamento di materiali inerti con relativo frantoio". Si accusa l'amministrazione di aver dato i permessi, auspicando "una veloce chiusura della cava".

Yvan Caccia che ha appena finito di rispondere alle nostre domande sul suo futuro politico, casca dalle nuvole: *"A quel che ne so in località Prat di Büs c'è da 20 anni una cava aperta, che ha ripreso l'attività da almeno tre o quattro anni. Se si riferiscono a questo non capisco proprio, la cava è autorizzata da anni dalla Regione. Se invece si riferiscono ai lavori in corso, bisogna sapere che si sta realizzando un vallo paramassi per mettere in sicurezza l'abitato della Valzella. E' chiaro che i lavori produrranno polvere, bisognerà portare pazienza. Ma non si possono mescolare le due cose. Nella cava si estrae materiale calcare che viene portato alla Lafarge di Tavernola per fare cemento. Tutto autorizzato. Ci sono anche i camion, ma siamo fuori abitato. Questo è quello che so".*

VILLA D'OGNA

La Cunella resta chiusa

Dicevano che era scoppiata la pace. Invece la Cunella resta chiusa, il sindaco di Villa d'Ogna, che ha ingoiato i due rospi con delle sentenze che gli hanno dato torto, non si muove. Ardesio aspetta, nessuna reazione ufficiale, la consegna per ora è quella del silenzio.

VILLA D'OGNA

Mancano i soldi ridotte le aule

Curiosa soluzione quella adottata nell'ultimo Consiglio comunale a Villa d'Ogna. Mancano in bilancio 400 mila euro per l'ampliamento delle scuole elementari dove dovevano essere realizzate 5 nuove aule. La maggioranza ha deciso di… ridurre a 3 le aule. La minoranza del Pd ha proposto di spostare invece 200 mila euro destinati nel Piano delle Opere Pubbliche alla realizzazione di marciapiedi in zona Festi Rasini e Sant'Alberto. La maggioranza ha risposto picche. L'atmosfera si è un po' rasserenata rispetto ai Consigli precedenti. Ma il muro contro muro continua.

BEPPE FERRARI E TIZIANO TOMASONI SU VOLANTINI. ACCUSE DI IMMOBILISMO E VOCI DI DISSENSO IN GIUNTA

Castione: "Maggioranza e Giunta compatte"

C'è una strana atmosfera autunnale su Castione, la prima neve in Presolana che ha gelato i bollori. Una minoranza nemmeno troppo agguerrita lascia che il "lavoro sporco" lo facciano gli anonimi, che invadono le case (e le redazioni) con volantini che denunciano tutti e di tutto, che poi ai turisti sarà sembrato di essere capitati in un paese di ladri. Basta un "anonimo" per far credere che tutto va male? *La calunnia è un venticello*, che poi magari nella massa di accuse ce n'è qualcuna di fondata, ma come si fa a cogliere fior da fiore? Una delle voci non riportate sui volantini anonimi invece sembra più fondata: in maggioranza c'è qualche incrinatura. L'accusa al sindaco **Vittorio Vanzan** si può riassumere in una frase ricorrente: *"E' troppo schiacciato sul suo assessore Sergio Rossi che ha fatto troppa minoranza, si è creato un duo che lascia in disparte gli altri".* Castione è un paese (sono tre paesi) strano: i malumori covano e poi, come è sempre successo, scoppiano al momento del voto, con candidati che si trovano bastonati e non si capacitano di esserlo, non capiscono, "per strada mi dicevano tutti che andava tutto bene…". Quindi i malumori vanno portati alla luce faticosamente. E allora basta chiedere a due che nella maggioranza ci stanno.

Beppe Ferrari

Uno è il "grande vecchio", **Beppe Ferrari**, che le campane se le suona sempre da solo e spesso ha fatto la differenza nelle elezioni. Il "Beppe nazionale" è vivo e "lotta con noi". Ha portato alla lista 77 preferenze che non erano un'enormità, ottavo tra gli eletti. Ma ha pesato negli equilibri tra capoluogo e frazioni. *"La maggioranza? Va bene, al di là delle lettere anonime, la maggioranza c'è ancora, quasi come prima".* Ahi, quel "quasi" condiziona il giudizio. *"Nel senso che non ne sappiamo molto, dalla Giunta non trapela quasi niente ma sia ben chiaro, a me sembra che la 'mia' Giunta sia compatta. Dovete mettere in conto qualche… raffreddore tra i consiglieri, anche di maggioranza, perché non si fa questo, perché non si fa quest'altro. Anche il sottoscritto ogni tanto tira fuori i suoi pro-memoria. A me sembra che stiano facendo bene, semmai sono i contributi che non arrivano o ritardano".* Un discorso un po' sul chi vive. Dicono che non avete combinato niente in due anni e mezzo… *"Perché, la Dalmine vi sembra niente? E adesso ci sono questi Piani Integrati delle colonie Cabrini e Fiat. Sono cose grosse, l'unica cosa che la gente chiede è di vederci chiaro. Se queste colonie vanno trasformate, che il Comune porti a casa i suoi interessi. Ma detto questo non vedo proprio maretta in maggioranza".*

Spostiamoci in Giunta e sentiamo il potente assessore ai Lavori Pubblici e vicesindaco **Tiziano Tomasoni**. E' stato quello che ha portato 147 preferenze, il primo della lista. Se in Giunta si è creato un duumvirato Vanzan-Rossi lui sarebbe il primo a saperlo: *"Non esiste proprio questa cosa qui del duo. Si fa presto a scrivere lettere anonime, vengano a dirmi in faccia se c'è qualcosa che non va. Agli anonimi non gli diamo peso che sarebbe quel che vogliono. Danno fastidio, sia chiaro, ma non più di tanto".* E l'accusa che non avete combinato niente? *"Eh, no, vengano a dirmelo in faccia. Le scuole finiscono e a gennaio gli alunni tornano nella sede nuova, l'avevamo detto, gennaio non è ancora arrivato e il trasloco lo facciamo nelle vacanze di natale per non disturbare le lezioni. Oh, sono due anni che siamo qui, non un'eternità. Chi ha fatto l'amministratore sa che ci sono i tempi per preparare le cose e quelli che realizzarle. Via Sovrino sta finendo, guardate le foto se proprio non volete andare a farci un giro".* E la strada principale del capoluogo si fa o non si fa? *"Stiamo predisponendo il progetto e i lavori partiranno in primavera, per l'estate sarà fatta. Verrà asfaltata in polvere di porfido con marciapiedi in porfido, a raso. Partono a novembre i lavori per il cimitero di Bratto… Ma poi cosa sto a fare l'elenco? Abbiamo già fatto più roba noi che gli altri in nove anni…".*

Strada ciclo-pedonale Via Sovrino

Gli elenchi aggiornano la memoria: che di questi tempi è labile.

ROVETTA - LA CONGIURA DEL 1992 E LE ELEZIONI DEL 2009

Enzo, che rovesciò il "Mondo"

A volte tornano, anche se poi, andando a vedere bene, non se ne sono mai neppure andati. **Enzo (Giovanni) Pedrocchi** fu sindaco di Rovetta ed è uno dei papabili alla successione di **Mauro Marinoni**, da nove anni sindaco in carica e che adesso deve mollare per la legge (ancora in vigore) del massimo di due mandati consecutivi. Enzo fu sindaco, anche se non per molto. Ma la sua storia si mescola con la caduta del sindaco più longevo di Rovetta, **Raimondo Marinoni**, che regnò per 25 anni e fu spodestato per una congiura di palazzo. Questa è la storia di quella congiura. Era il settembre 1992. Il mondo era già alla rovescia, la DC boccheggiava sotto i colpi di Tangentopoli. Era scesa sotto il 30% dei consensi, aveva perso la guida del governo, il 13 gennaio 1994 sarebbe stata sciolta ufficialmente dal Segretario in carica, Mino Martinazzoli.

Ma a Rovetta la congiura cominciò nell'estate 1992 mentre "Mondo" era in vacanza nella vaste praterie dell'Australia. Araberara lo anticipò sul numero di settembre, prima pagina ("Rovetta: Mondo lascia?"). Sembrava fantapolitica o "fantamministrazione", come mettemmo nell'occhiello. La fronda fu organizzata mentre Mondo era in vacanza, con la "scusa" che due anni prima i "boiardi" avevano strappato al Mondo la promessa che a metà mandato avrebbe mollato la carica. Cosa che non sembrava affatto intenzionato a fare in quel 1992.

E così alla scadenza di metà mandato fu organizzato il complotto degli otto: **Enzo Pedrocchi, Natale Argenton, Giacomo Maninetti, Francesco Marinoni, Ugo Savoldelli, Romeo Benzoni, Mauro Marinoni** e **Giacomo Savoldelli.**

La congiura si consuma mercoledì 21 ottobre 1992 con la sala del Consiglio strapiena. I tre assessori "congiurati" (escluso **Luigi Beccarelli**) si erano dimessi a settembre. Bisognava quindi rieleggere Sindaco e Giunta. Ma la congiura aveva già fatto la sua vittima: **Raimondo Marinoni**, vista la mal parata, si era dimesso in malo modo, confessando in pubblico di aver dovuto "far buon viso a cattiva sorte". E così fu eletto sindaco proprio **Enzo Pedrocchi** (non c'era ancora la legge sull'elezione diretta dei sindaci, che sarebbe arrivata nel 1993). Vicesindaco proprio **Luigi Beccarelli**, assessori **Luigi Marinoni, Ugo Savoldelli** e **Giacomo Savoldelli.** Come dopo la congiura di Bruto che portò all'uccisione di Giulio Cesare, insomma, i congiurati cercavano appoggio dagli "Antonio" di turno.

Il neo sindaco aveva cercato di smorzare la risonanza della congiura, attribuendo le parole risentite di Mondo alla sua "esuberanza". La minoranza con il futuro sindaco **Giampietro Benzoni** definì la vicenda come "pura lotta di potere". Da notare dopo 16 anni che tra i congiurati c'era un (immaginiamo) giovanissimo **Mauro Marinoni**, a sua volta destinato a diventare sindaco del paese. **Enzo Pedrocchi** fu sindaco per soli due anni. Non si presentò (o non lo ripresentarono) alle elezioni del 1995 quando i due candidati a sindaco (con la nuova legge) furono **Giampietro Benzoni** (che vinse) e **Amadio Bellini.** Enzo tornerà candidato a consigliere nella lista di **Mauro Marinoni** nel 2004: fu eletto con una cifra modesta di preferenze (29), nono tra gli eletti. E adesso, in attesa che il giovane assessore **Stefano Savoldelli** si faccia un elettorato (in maggioranza sono perplessi sulla sua candidatura a sindaco proprio perché poco "conosciuto" in paese) ecco riemergere l'ipotesi di un ritorno del "vecchio" Enzo.

Quando si dice, un "uomo per tutte le stagioni"...

AL VOTO
13 COMUNI SU 20
DELL'ALTA VALLE

2009: le piccole manovre d'autunno. Aspettando il 3° mandato

Facciamo un quadro completo alla vigilia delle grande manovre che partono in queste settimane nei 13 Comuni che vanno al voto.

Tenendo conto che se "cinque sindaci" dovrebbero "cambiare di sicuro", come abbiamo titolato sul numero scorso, in realtà a Roma si è riaperto il tavolo della modifica delle legge che impedisce il terzo mandato consecutivo per i sindaci. Lo sappiamo, è un ritornello che sentiamo ad ogni appuntamento elettorale.

La novità è che c'è una disponibilità dichiarata del ministro degli Interni **Roberto Maroni** a cambiare. Ad oggi ci sono 3 posizioni: quella che vorrebbe semplicemente abolire quel limite, quella che vorrebbe abolirlo solo per i Comuni sotto i 3 mila abitanti e quella di chi ritiene vada lasciato tutto com'è. A questo si aggiungano le diverse posizioni interne. Se Maroni ad es. è favorevole, non per questo lo è la Lega che a livello locale valuta il cambiamento secondo i propri interessi: a Bergamo se fosse abolito il limite per tutti **Valerio Bettoni** potrebbe ricandidarsi per la Provincia e per **Ettore Pirovano**, candidato della Lega, sarebbe dura batterlo.

E così in alcuni Comuni dove i sindaci uscenti partirebbero con un vantaggio notevole. Quindi è tutto in movimento. Anche perché quel limite, per alcuni sindaci, stanchi, la via d'uscita obbligata li libera da ogni tipo di pressione interna al proprio gruppo.

ARDESIO

Bene Delbono. E l'opposizione?

Antonio Delbono

Stabilito che sarà ancora **Antonio Delbono** a guidare la maggioranza uscente alle elezioni del 2009 il problema è trovare qualcuno che faccia un'altra lista. Le minoranze in questi cinque anni scarsi hanno preso atto che Delbono e la sua Giunta avevano un atteggiamento di collaborazione e apertura.

E se in Consiglio comunale i rapporti sono stati del tutto pacifici e moderati, una campagna elettorale su che cosa la si fa? Il problema è quindi sapere chi si presenterà con un'altra lista e chi resterà della squadra di Delbono. **Yvan Caccia** nega di aver mai fatto il sindaco ombra: *"Lo dicevate voi, credo di non avergli mai dato fastidio, anzi, vi dico che con Antonio ho lavorato divinamente in questi anni. Sì, io farò politica, come vi avevo detto mesi fa, ho l'ambizione di fare l'assessore provinciale. Spero di riuscirci"*.

CERETE

Cerete: Gabrieli e Ranza

Gianfranco Gabrieli

Gianfranco Gabrieli aveva detto che si sarebbe riparlato di elezioni non prima di fine ottobre ma qualcosa invece comincia a dire prima: *"Devo fare valutazioni personali ma è giusto che la gente sappia quello si sta decidendo, quindi terremo informati sulle nostre decisioni"*. Ricandidatura quasi pronta? *"Diciamo che abbiamo ancora sogni nel cassetto da provare a fare diventare realtà. Abbiamo tanti lavori che ci piacerebbe portare avanti e uno di quelli è la tangenziale, ci siamo dati da fare, sarebbe bello continuare per portarli a casa. Vediamo"*. Sull'altro fronte la minoranza sarà ancora della partita, a tirare le fila ancora **Adriana Ranza**, gli incontri sono già cominciati.

FINO DEL MONTE – IL SINDACO LASCIA

Niente Fino a… Natale

"Confermo. Non ne parliamo prima di Natale". **Marco Oprandi** è divertito nel vedere il movimentismo degli altri Comuni. Lui sembra in un'isola felice, dove il suo gruppo di maggioranza è tranquillo e sull'altra sponda nessuno aspetta il suo cadavere passare sul fiume. Se la legge elettorale cambia, consentendo il terzo mandato, anche solo per i Comuni piccoli, Oprandi potrebbe tranquillamente ripresentarsi. Di fronte a tale prospettiva il sindaco risponde con un minuto (qualcosa meno, via) di silenzio. Altrimenti toccherebbe a **Danilo Ranza**, presidente dell'assemblea della Comunità Montana. Per mettere in piedi una lista alternativa invece non si muove foglia. Capace che si debba davvero… "ripescare" il vecchio sindaco **Sergio Poloni.**

GANDELLINO

Gandellino: Gusmini spettatore

Fabrizio Gusmini

Fabrizio Gusmini si gode le prime schermaglie amministrative in… poltrona: *"Anch'io, dopo aver compiuto il mio secondo mandato, mi godrò la meritata… pensione, pensione da sindaco, s'intende. E non ho preparato nessun successore, sono cose che non si fanno se davvero si rispetta la libertà della gente. Che poi ci sarà un'altra lista in lizza, più di una, è nella tradizione di Gandellino, a tirare le fila saranno sempre quelli ma non so se poi metteranno ancora la faccia in prima persona, noi intanto chiudiamo tutti i lavori che abbiamo in corso e intanto aspetto che i miei mi dicano cosa vogliono fare"*.

ONETA – DOPO DUE MANDATI

La Lega pensa a Gualtiero

"C'è qualcosa che bolle in pentola". Il sindaco **Angelo Dallagrassa** non si sbilancia più di tanto ma, dovendo lasciare al termine del secondo mandato, partecipa ovviamente alla scelta del successore. *"Verso Natale decideremo"*.

Il paese appollaiato in cima alla Val del Riso, in dura polemica con paese di sotto, Gorno, pensa a se stesso. L'opposizione questa volta sembra ci sia: la Lega Nord come due volte fa sembra voglia ripresentarsi con una sua lista e si dice voglia puntare ancora su **Gualtiero Imberti**.

Curioso il percorso di Gualtiero: era antagonista di Dallagrassa nove anni fa, essendo appunto il candidato della Lega. Quattro anni fa si era invece presentato nella lista unica guidata dalla Dallagrassa da cui è stato anche nominato in Comunità Montana.

Lasciando il posto il Sindaco evidentemente la Lega vuol ritentare il colpo e lo fa con il candidato di nove anni fa, che nel frattempo "si è fatto le ossa" con il sindaco uscente.

ONORE

Schiavi rimanda

Nel presepe della Conca della Presolana i giochi non sono fatti anche se **Gianpietro Schiavi** continua il suo lavoro da sindaco non sciogliendo ancora la riserva sulla candidatura al secondo mandato. Lui giovanissimo, solo 37 anni, è già in amministrazione praticamente da 15 anni. Del resto le alternative a Onore non sono mai state moltissime e il mitico Gregorio Conti fu uno dei "sindaci a vita" dell'alta valle, dopo che Onoresi divise di nuovo nel '58 da Castione, cui l'aveva unito la legge del '27, sotto il fascismo. *"Decido a fine settembre"*. Mancano pochi giorni.

PARRE - MANO TESA A BOSSETTI

Lazzaretti cerca l'anti-Ferrari

Adriano Lazzaretti ci sta provando: *"Anche se è difficile, si può far ripartire Parre, con una nuova lista ma non è facile contrastare la Lega in Alta Valle"*. Lazzaretti vorrebbe fare un passo indietro e non nasconde di cercare candidati nuovi da inserire: *"Voglio dare una mano ma non è detto che mi candidi a sindaco. Parre ha bisogno di linfa nuova, di energia e di una svolta per questo spero che qualche giovane si faccia avanti, mischiare l'esperienza con l'energia nuova potrebbe essere la ricetta giusta. Avevamo individuato il candidato giusto ma non ha dato la disponibilità, quindi dobbiamo cercare altrove. Comunque siamo solo a settembre e partendo troppo presto si rischia di bruciare qualcuno"*. Lazzaretti butta una mano anche all'altra minoranza, quella di Bossetti: *"Non sta dimostrando molto spirito collaborativo con noi ma comunque io sono pronto a chiedergli di collaborare assieme per costruire qualcosa per Parre, sta a lui decidere"*. Sul sindaco Ferrari glissa: *"Preferisco non dire niente, è sotto gli occhi di tutti il suo operato, cerchiamo di lavorare per una nuova lista che non può essere che civica, il tempo delle liste politiche nei paesi secondo me è finito"*. Parola di ex democristiano.

PIARIO

Piario: Bastioni e l'Ospedale

Sopralluogo giovedì 25 settembre all'ospedale di Piario. I lavori procedono, questa volta dovrebbe essere la volta buona e per **Renato Bastioni** sarebbe il biglietto da visita migliore per ripresentarsi candidato alle prossime elezioni: *"Ma io continuo a buttare acqua sul fuoco* – spiega Bastioni – *adesso pensiamo a finire quello che abbiamo in corso, ospedale compreso, poi se ne parlerà. Qualche discorso è stato fatto ma tra amici, ci troveremo a breve e vedremo"*. L'ospedale finito per l'inizio del 2009 sarebbe comunque il miglior spot elettorale per la ricandidatura di Bastioni.

PREMOLO

Premolo: Gaiti e l'altro Titta

Continua il tentativo di rappacificazione tra le due liste, con che risultati però non è ancora da sapere. Il vicesindaco dell'amministrazione attuale, **Romeo Mapelli** e quello della scorsa amministrazione, **Luigi Titta**, si sono incontrati decisi a fare "un passo indietro". *"Proposta interessantissima* – dice il sindaco **Gianni Gaiti** – *tant'è vero che ho subito convocato un paio di incontri in cui siamo arrivati a formulare una proposta in più punti: capire che cosa significhi di preciso, 'fare un passo indietro', procedere ad una sostanziale sostituzione della dirigenza amministrativa degli ultimi dieci anni, creare un nuovo gruppo dirigente che annoveri elementi della vecchia classe dirigente in misura non superiore ad un terzo, lasciar fuori sia i due sindaci 'contendenti' che i due vice-sindaci e due assessori delle rispettive Giunte,* **Gioliva Bassanelli** *e* **Oriana Moretti**. *Formulare un programma unitario condiviso di rinascita del paese e una lista unica"*. Una proposta che prevedeva anche la soluzione della causa in corso presso il TAR di Brescia, con l'accordo che ognuno si sarebbe accollato le spese del caso e la faccenda sarebbe finita lì. *"Ma* - continua Gaiti – *mentre quasi tutti si sono dichiarati favorevoli, da parte di Paolo Titta, a ormai tre mesi di distanza, non è pervenuta alcuna risposta, e, dalle voci che girano, sembrerebbe intenzionato a lasciare tutto così com'è, causa pendente compresa. Da parte mia, pur di sbloccare la situazione sarei dispostissimo a candidare a sindaco Luigi Titta; e se non va bene, avrei anche un'alternativa importante da proporre"*.

PONTE NOSSA – LA LEGA NORD

Ponte Nossa: Capelli resta

"Sì, ci stiamo pensando – dice il sindaco di Ponte Nossa, **Angelo Capelli**, a proposito delle elezioni amministrative dell'anno prossimo – *ci siamo riuniti tra di noi, e sembra proprio che gli attuali componenti della mia amministrazione siano intenzionati a ripresentarsi, a parte le due persone che ritengono di aver superato i limiti di… anzianità amministrativa. Il nostro è un gruppo solido e ben coeso, c'è davvero un bel rapporto di fiducia e di collaborazione tra di noi: perciò ne manterrei la 'spina dorsale' aggiungendo, se sarà possibile, un paio di giovani leve perché penso che dobbiamo tornare ad una certa formazione e preparazione anche in campo amministrativo. Quanto a me dopo aver avviato a soluzione il problema della Cantoni, mi sento motivato e stimolato a portare a buon termine quest'iniziativa. Certo, fare il sindaco è un'esperienza più faticosa e più impegnativa di quanto pensassi, ma questa partita mi piacerebbe chiuderla al meglio, la sento un po' anche come una sfida personale… Liste concorrenti? Penso che ci sarà quella dell'ex-sindaco* **Ernani Cariboni**, *è un leghista e sappiamo bene quanto la Lega stia facendo, tramite* **Yvan Caccia**, *per avere sindaci leghista in tutti i paesi dell'Alta Valle… In ogni caso, noi presenteremo ai cittadini di Ponte Nossa quello che abbiamo fatto e, come sempre, saranno loro a valutare ed a decidere"*. Al lavoro anche la Lega che sta intensificando gli incontri per presentarsi con una lista di partito.

ROVETTA

E se tornasse Pedrocchi?

"Nei bar si parla di liste, ma al momento buono non si presenta nessuno". Se vai a sondare a Rovetta tutti dicono che di sicuro ci saranno almeno due liste. Ma quando vai sul concreto nessuno sa indicare quali. Uno degli oppositori storici, **Walter Visinoni** è pessimista: *"Non si muove niente e credo non si muoverà niente. Ho fatto cinque anni di opposizione e quattro anni di maggioranza, ma il nostro gruppo non si è più riunito e nemmeno abbiamo intenzione di riunirci, almeno a quel che ne so oggi, anche perché il gruppo non c'è più"*. Il gruppo di cui parla Visinoni è quello che vinse le elezioni col sindaco **Giampiero Benzoni** che adesso si dedica al suo lavoro: *"Non penso proprio che abbia intenzione di tornare. Voci? Avevo sentito che c'era l'intenzione di fare una lista a S. Lorenzo. Poi non ho più saputo niente"*. Ma c'è un clima di paura o è soltanto disimpegno? *"No, non c'è nessuna paura, è che un conto è dire che bisogna fare un conto presentarsi"*. E ad oggi la maggioranza ha tutto il tempo di pensare al passaggio di consegne**:** l'assessore **Stefano Savoldelli** sarebbe uno specchietto per le allodole. In realtà si parla del ritorno di **Enzo Pedrocchi** (vedi articolo nella pagina precedente)

SONGAVAZZO

Il tempo si è fermato

Paolo Zorzi si ricandida. In questi giorni i primi incontri per capire chi sarà ancora o meno della partita, previste alcune new entry ma il grosso della squadra non dovrebbe cambiare.

Zorzi che dopo un inizio in sordina è riuscito, soprattutto nei rapporti sovraccomunali a ottenere buoni risultati.

Più complicata la situazione interna a Songavazzo dove la minoranza non ha mai abbassato la guardia e dove **Giuliano Covelli** sembra già pronto per sfidare nuovamente Zorzi. Minoranza che si sta incontrando per preparare una nuova squadra, chi non dovrebbe cambiare è il candidato.

VALGOGLIO

Valgoglio con sorpresa

Ci sarà probabilmente una sorpresa nell'autunno preelettorale di Valgoglio. Basta lista unica.

Un gruppo di persone sta lavorando per scalzare il gruppo di **Augusto Bonardo** (che in assenza di cambiamento di legge deve lasciare per il terzo mandato) e gli incontri sono già cominciati da alcune settimane.

Tutto top secret ancora i nomi di chi tirerà le fila del gruppo, l'unica cosa certa è che il candidato non sarà di Valgoglio. Bonardo intanto deve cercare in fretta un sostituto nelle file della sua lista. L'autunno elettorale è cominciato.

VALBONDIONE

Inaugurato l'Osservatorio Faunistico

E' stato inaugurato sabato 20 u. s., alla presenza di un folto pubblico e di numerose autorità, l'Osservatorio Faunistico di Valbondione.

Si tratta di una struttura rustica, ricavata dalla grotta sottostante ad un grande masso che fungeva da ricovero per i pastori, attrezzata in modo da poter ospitare studiosi, appassionati, scolaresche, CRE e turisti intenzionati ad osservare da vicino la fauna locale che in questa zona, poco sopra il borgo di Malsana, si può vedere in ogni stagione dell'anno, soprattutto nelle ore notturne e di minore presenza umana: nell'ampia conca camosci, stambecchi, martore ed altri animali vengono spesso a pascolare ed a bere.

La realizzazione, che costituisce la terza tappa dell'iniziativa "Parco Vivo 2008" , è stata fortemente voluta sia dall'Amministrazione Comunale locale che dal Parco delle Orobie. Come ha detto il presidente **Franco Grassi** " *E' nata dall'idea di creare una base facilmente raggiungibile ed alla portata di tutti per offrire l'opportunità di avvicinarsi alla natura e di osservare nel loro habitat naturale alcune delle più significative specie animali presenti nel Parco". "E' una realizzazione che contribuirà in modo fondamentale a far sentire il Parco vicino alla gente, una realtà affidata a tutti ed a ciascuno degli abitanti del nostro paese"* - ha detto il sindaco di Valbondione **Benvenuto Morandi**, sottolineando la sinergia delle forze messe in campo per portare a termine l'iniziativa e l'instancabile opera dell'Assessore allo Sport e Turismo **Arturo Rodigari.**

Per la festa dell'inaugurazione dell'Osservatorio, che dista da Valbondione un'oretta di cammino ma è raggiungibile anche con la jeep, erano state organizzate anche manifestazioni collaterali: l'apertura straordinaria delle cascate del Serio, preludio all'ultima della stagione, quella della domenica sucessiva; un ristoro presso l'Osservatorio con prodotti tipici e nel pomeriggio una visita guidata al rifugio Curò ed alle baite di Malsana. In contemporanea l'ENEL ha aperto al pubblico la centrale idroelettrica dei Dossi, recentemente rinnovata e ristrutturata per produrre più energia con un minore impatto ambientale. (A.C.)

CELEBRERA' NEL SANTUARIO L'11 OTTOBRE

Bettazzi guida la marcia della pace

I Gruppi Missionari e le Parrocchie del Vicariato di Clusone, Ponte Nossa, Ardesio, Gromo, del Circolo Culturale in Dialogo di Clusone, e la *Comunità del Pane* di Ponte Nossa, propongono come l'anno scorso, un'iniziativa che richiama l'importanza della pace non solo in Africa in Asia o nell'America Latina, ma anche vicino a noi.

Si tratta di una iniziativa di carattere religioso, ma ha anche un risvolto di grande rilievo dal punto di vista civile ed umano. Vuole essere pure un richiamo per i nostri giovani, affinché possano riscoprire il senso della vita.

Questo anno ci sarà S.E. **Mons. Luigi Bettazzi**, che a conclusione della marcia, presiederà la S. Messa nel Santuario di Ardesio. Vescovo emerito di Ivrea, laureato in Teologia e Filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana, Mons. Luigi Bettazzi è presidente nazionale e internazionale di *Pax Cristi* movimento cattolico internazionale per la pace.

E' stato anche presidente della commissione *"Justitia et pax"* della Conferenza Episcopale Italiana. Il programma prevede alle 14 l'incontro dei partecipanti nella Chiesa Parrocchiale di Ponte Nossa e partenza. La marcia prevede tappe di riflessione e testimonianze presso le Chiese di Ponte Selva, Piario, Ogna, fino a raggiungere il Santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio, con la partecipazione di testimoni provenienti da diverse parti del mondo. Al termine della Celebrazione Eucaristica, presso l'Oratorio di Ardesio, sarà organizzato un punto di ristoro per i partecipanti alla marcia. Sarà operativo un servizio pullman per tutti i partecipanti. Il ritrovo sarà l'11 Ottobre alle ore 13.30 ad Ardesio (piazzale Comune), per raggiungere la Chiesa Parrocchiale di Ponte Nossa. Il pullman nel tragitto, farà le fermate ordinarie, così come al termine della marcia riporterà partecipanti, che hanno lasciato i loro mezzi di trasporto, presso Ponte Nossa o altri punti di sosta.

INTERVENTO

Lotta all'ultima goccia tra ONETA e GORNO

LUIGI FURIA

Le ragioni sono imperscrutabili, ma sembra quasi che **Angelo Dallagrassa**, sindaco pro tempore di Oneta, voglia ridurre alla sete gli abitanti di Gorno. Com'è noto l'11 giugno dell'anno scorso un nubifragio ha sconvolto la valle del Musso, recando gravi danni anche all'acquedotto comunale di Gorno, che a tutt'oggi non è stato possibile mettere a posto. Parte della tubazione è ancora scoperta, ma il sindaco di Oneta, sul cui territorio insiste parte dell'opera, si oppone a che sia sistemata.

Per la verità, sarebbe anche disposto a lasciar fare i lavori purché il comune di Gorno sborsi 7.000 euro sull'unghia; una cifra inventata al momento, con un colpo di fantasia. Somma che si ottiene moltiplicando una "gabella annua" di 700 euro per dieci anni, da pagarsi anticipatamente. Non è stato neppure fatto un calcolo attuariale: chi anticipa annualità future, ha diritto alla deduzione degli interessi maturandi.

Il comune di Gorno sostiene, a buon diritto, che non vi è alcun motivo, di nessun genere, perché debba pagare un canone o altro. Non vi sono leggi, regolamenti, convenzioni, consuetudini, norme di buon senso che lo prevedano. L'acquedotto è stato realizzato da anni e il comune di Oneta a suo tempo aveva dato il benestare; i terreni attraversati sono di proprietà di privati che sono stati quietanzati all'atto della realizzazione dell'acquedotto, acquisendone i relativi diritti di servitù; lo spostamento parziale della condotta è stata prescritta dallo STER (ex Genio Civile) nell'ambito della sistemazione di tutta l'area, come concordato con il comune di Oneta. Ma non vi è ragionamento che conti: o prendere, o lasciare... morire di sete quelli di Gorno.

Ecco perché parte della tubazione dell'acquedotto Musso è ancora scoperta, con i pericoli e i disservizi che ne possono derivare a più di mille persone. Infatti, la condotta potrebbe essere,

facilmente, oggetto di qualsiasi atto vandalico oppure, ancor più grave, di possibili atti criminali con azioni tese ad inquinare l'acquedotto. Il tubo di plastica, scoperto, può essere facilmente manomesso. Ma non solo, la prossima stagione invernale potrebbe creare l'interruzione dell'erogazione dell'acqua. Trovandosi i tubi scoperti, in una zona particolarmente fredda e sempre all'ombra, l'acqua potrebbe ghiacciare, creando, di fatto, l'interruzione dell'erogazione al capoluogo e alle contrade più popolose di Gorno.

C'è da dire che se tutti i comuni agissero così, chissà quante "gabelle" graverebbero, ad esempio, sull'acquedotto della Nossa che attraversa e serve metà provincia. C'è pure qualcuno di Gorno, per scherzo ma non troppo, che si propone di chiedere al sindaco di Oneta la "tassa di transito" del metanodotto e del collettore fognario, per non parlare delle strade.

Con l'acqua, poi, si sono compiute anche altre "imprese". All'acquedotto del Riso si è arrivati a buttare l'acqua, pur di non lasciarla scorrere nei tubi che raggiungono Gorno. Alle sorgenti del Riso vi sono due prese, quella superiore di Oneta, quella inferiore di Gorno. Già dalla loro realizzazione, tanti anni fa, si era convenuto che il troppo pieno del bacino superiore, visto che Oneta aveva ed ha meno esigenze d'acqua, scaricasse nel bacino inferiore. Così è stato per decenni, fino a che l'attuale sindaco di Oneta ha disposto delle modifiche che deviano l'acqua del troppo pieno direttamente nella valle.

C'è infine l'acqua che dovrebbe alimentare la centrale sotterranea delle miniere. In territorio di Oneta, dagli inferi ai superni, non si muove goccia d'acqua che al sindaco non piaccia, perciò ha fatto spostare in superficie e nel sottosuolo tubazioni e centrale. La prima "furbata" è stata fatta con la posa della condotta forzata sull'alveo della Valle Nosseda. Il primo temporale l'ha resa malconcia, quindi si è dovuta rifare. Nel sottosuolo, la stessa condotta forzata è stata fatta proseguire lungo la discenderia Rinascente, un'opera d'arte mineraria, rovinandola, impedendo un accesso "spettacolare" da Oneta ed ostruendo un'uscita di sicurezza. Ma non è finita. La centrale è stata collocata sul tracciato del "Ribasso Riso Parina", la principale galleria d'accesso alla "rete" di cunicoli sotterranei, impedendone di fatto il passaggio oltre la centrale stessa, per ragioni di sicurezza, oltre che operative. Inoltre, quando e se andrà a regime, stando le cose come stanno, parte dell'acqua allagherà il fondo della galleria. Cioè, è stato messo un tappo, nel caso d'acqua e di tensione elettrica, per cui sarà impossibile aprire le miniere, a meno che le "stelle che stanno a guardare" si diano una mossa e intervengano perchè venga ripristinata la situazione antecedente a queste opere cervellotiche.

Anche per quest'acqua, si dice, il sindaco di Oneta ha chiesto compensi milionari (di vecchie lire) sia in anticipo che per gli anni a venire. Non si sa a che titolo, visto che l'acqua e il sottosuolo non sono del comune, in più vi è il consorzio operante sul problema delle miniere, quindi abilitato anche a seguire questi aspetti ed a decidere in merito.

Insomma, è scoppiata la lotta all'ultima goccia di... acqua. Ma non è tutto, poiché le ragioni del contendere riguardano anche la mancata compartecipazione a spese di servizi in comune oppure il rifiuto di autorizzazioni anche per altre opere pubbliche sull'Alpe Grem. Emblematico il fatto che per i festeggiamenti di S. Barbara 2005, durante i quali c'è stata la firma pubblica dell'accordo di programma per l'apertura delle miniere della Val del Riso, il sindaco di Oneta ha preteso il pagamento di 25 euro (dicesi 25 euro) per aver messo a disposizione 80 sedie del comune a fronte dei 500 posti a sedere predisposti dal comune di Gorno.

A memoria, i rapporti tra i due comuni sono sempre stati abbastanza buoni, ma ora il clima è diventato pesante e c'è chi invoca commissariamenti *ad acta*, mentre altri stanno per intraprendere la via della Magistratura. Intanto la Valle del Riso langue.

AVVISO ECONOMICO

CEDESI ATTIVITÀ

Per motivi di salute cedo avviata Macelleria e generi alimentari con possibilità ampliamento altre attività (pasticceria, fruttivendolo ecc.). Rovetta, località Conca Verde. Ampio parcheggio privato.

Per informazioni 338 3293197

LA CURIOSITA'

Cerete: finito il granito rosso

Gianfranco Gabrieli è alle prese con i lavori nel centro storico di Cerete: *"Tutto procede secondo i piani stabiliti* – spiega il sindaco – *ma al di là delle frasi fatte, stiamo verificando l'avanzamento dei lavori nel centro storico e la notizia è che purtroppo abbiamo problemi col reperire il materiale. Dobbiamo pavimentare la piazza col granito rosso e purtroppo sul mercato non c'è disponibilità, stiamo incontrando grosse difficoltà. Adesso faremo il punto della situazione e poi vedremo come muoverci".*

Mentre parte così la caccia al granito rosso il resto del centro storico è ultimato: *"Via Piave e la contrada dei Mulini è finita, un lavoro ottimo a detta di tutti, la zona è stata completamente riqualificata. La pavimentazione è completata, manca l'illuminazione, stiamo studiando alcune lanterne adeguate per il centro storico. Dobbiamo comunque accelerare i lavori per quanto riguarda la piazza perché altrimenti corriamo il rischio di dover finire i lavori in primavera, in inverno non c'è molto da fare".*

INTERVENTO

Quella nube su Premolo

Alla Cortese attenzione del Direttore Piero Bonicelli. Trasmetto copia esposto inviato dal sottoscritto all'ARPA ed al Prefetto in merito alle anomale emissioni dall'azienda Pontenossa spa segnalate da cittadini di Premolo. Negli ultimi tempi sono frequenti i giorni in cui a Premolo si sentono nell'aria strani odori nelle ore serali e mattutine, certamente non è possibile collegare ciò con l'attività della *Pontenossa spa*, ma a quanto risulta, l'ARPA che è l'organo di controllo preposto, pare si limiti a "prendere per buono" quanto rilevato dall'azienda non effettuando direttamente i controlli. La segnalazione dei cittadini di Premolo è del 25 agosto scorso e, ad oggi, non ha fatto seguito nessun riscontro o spiegazione da parte degli organi interpellati (ARPA, Prefettura, Carabinieri ecc.).

Molti cittadini della zona sono preoccupati della mancanza di informazioni rispetto a questi gravi episodi di emissioni di inquinanti. Sono a disposizione per eventuali ulteriori informazioni: Saluti. Paolo Titta

* * *

Spett.le A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Bergamo - Via C. Maffei, 4 BERGAMO alla cortese attenzione Direttore Dott. Mauro di Toro

Ill.mo Sig. Prefetto Dott. Camillo Andreana Via Tasso BERGAMO

Oggetto: Segnalazione "Nube inquinante proveniente dalla Ditta Pontenossa s.p.a." richiesta chiarimenti.

Il sottoscritto Titta Paolo in qualità di Capo gruppo della lista di minoranza del comune di Premolo e di Presidente della 2^ Commissione della Comunità Montana Valle Seriana Superiore, in riferimento alla segnalazione pervenutami per conoscenza da parte di cittadini di Premolo (che allego) e, come risulta dagli indirizzi, trasmessa all'ARPA, alla Prefettura, ai Carabinieri di Clusone e alla Comunità Montana Valle Seriana Superiore in merito alla *"fuoriuscita di nube inquinante dalla Ditta Pontenossa spa"* in data 24 agosto u.s. segnala quanto segue:

-dalle rilevazioni della Ditta Pontenossa spa trasmesse al comune di Premolo risulta che effettivamente si sono verificate elevate emissioni in particolare nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 agosto;

-che sempre dalle stesse rilevazioni risultano nell'ultimo periodo livelli di emissioni molto al di sopra di quanto rilevato negli ultimi tre-quattro anni;

-che si verificano frequenti emissioni (visibili sotto forma di fumi biancastri più o meno densi, accompagnati da odori sospetti, che si estendono in località dei comuni di Premolo, Ponte Nossa, Parre e Valle del Riso): quella dell'agosto 2008 tra le ore 7,00-7,30, documentata fotograficamente, si è manifestata in forma eclatante (cfr. foto allegate scattate dai cittadini che hanno inviato la segnalazione);

Considerato che l'azienda Pontenossa s.p.a. ha ottenuto l'Autorizzazione A.I.A. lo scorso anno con numerose prescrizioni di controllo e viste le preoccupanti segnalazioni di cui sopra

S I C H I E D E

-che vengano fornite spiegazioni per i fatti del 24 agosto 2008 dalle 7,00 alle 7,30;

-di conoscere se i Tecnici ARPA hanno effettuato controlli e verifiche su quanto segnalato;

-se sia stata verificata la correttezza dei dati sulle emissioni forniti dall'Azienda e il funzionamento degli impianti;

-i motivi dei valori di emissione così elevati rilevati dalla Ditta stessa negli ultimi mesi;

-i provvedimenti assunti nei confronti dell'azienda per evitare il ripetersi delle anomale emissioni. Si chiede inoltre un riscontro scritto a quanto sopra. Cordiali saluti.

Paolo Titta

Capogruppo minoranza Comune Premolo
Presidente 2ª Commissione Comunità Montana Alta Valle Seriana

SABATO 27 SETTEMBRE

A Parre torna la Julia

Il Gruppo Alpini, l'Amministrazione comunale e il Ducato di Parre Sotto, organizzano anche quest'anno il Raduno degli ex commilitoni del Gruppo Belluno del 3° Reggimento Artiglieria di Montagna della Brigata Alpina "Julia" anni 72-73. *"Sono passati 35 anni da quel tragico 20 dicembre 1973 in cui il Tenente effettivo Comite Vincenzo di Viterbo e il C.M. Pesavento Giammario di Santorso (VI) persero la vita durante una esercitazione in preparazione al campo invernale nella zona di Caporosso in Val Canale nel Tarvisiano. E per ricordare chi è andato avanti…".*

Seguono i nomi tra cui anche Gian Pietro Bertolazzi di Cerete. Il programma della manifestazione prevede alle 14.00 il ritrovo in Piazza S. Rocco a Parre, alle 17.20 l'alzabandiera, alle 17.45 la sfilata con il Corpo Musicale di Parre verso la parrocchiale, alle 18.00 la deposizione della corona al Monumento ai caduti, alle 18.30 la S. Messa (con la Corale), alle 19.30 di nuovo la sfilata e alle 20.00 la cena.

MOBILI
Pedrocchi
Rovetta

Conoscere, Capire, Scegliere.
Insieme.

Chi sceglie Mobili Pedrocchi trova non soltanto un'azienda dove acquistare mobili, ma anche persone a cui affidare soluzioni d'arredo personalizzate: dalle calde atmosfere classiche alle fresche proposte contemporanee, che rispecchiano il giusto equilibrio fra qualità, prezzo e servizio. Perchè per Mobili Pedrocchi la soddisfazione del Cliente è l'obiettivo principale: ciò che conta non sono solo le cifre, ma la garanzia del contatto diretto, di un prezzo trasparente, della sincerità nel dialogo. Visita il sito www.mobilipedrocchi.it per saperne di più.

SALVARANI
DOIMO®
CITYLINE
Rovetta (Bergamo)
Telefono 0346 72157
www.mobilipedrocchi.it

SCOLPITA DALL'ARTISTA EUSTACHIO CHIODA

Valgoglio ha inaugurato la "Croce dell'escursionista"

Grande partecipazione domenica 31 agosto a Valgoglio durante la Messa solenne che ha aperto, presso il santuario campestre di "San Rocchino", l'Ottavario di preghiera in onore di San Rocco. La celebrazione è stata presieduta dall'Arcivescovo emerito di Siena **Monsignor Gaetano Bonicelli**, insieme al parroco **don Primo Moioli** e ai Rev.di **don Giovanni** e **don Attilio Sarzilla**, sacerdoti residenti.

L'Arcivescovo, al termine dell'Eucaristia, ha benedetto su un terreno di proprietà della Parrocchia, in contrada Bortolotti, una grande croce alta più di tre metri, scolpita, realizzata e regalata alla comunità dallo scultore locale **Eustachio Chioda**.

Per l'istallazione della stessa, l'artista è stato coadiuvato dai nipoti **Cristian** e **Michele**, e dal fratello **Luciano Chioda** con l'amico **Gino Moioli**.

La croce è stata ideata e

voluta dal parroco nel punto in cui i vari escursionisti, che affollano le splendide montagne attorno a Valgoglio, parcheggiano le loro automobili per intraprendere le numerose escursioni che da qui si snodano verso i laghi e le vette.

Quest'opera, nelle intenzioni del parroco, vuole ricordare ai valligiani e ai numerosi villeggianti-escursionisti che tutte le bellezze naturali contemplate nella Valle del Goglio *"devono rimandare a Colui che ne è origine e fonte. Considerando poi che la maggior parte delle escursioni in montagna avvengono di domenica, il giorno del Signore, la presenza di questa grande croce sarà stimolo a ricordarsi, magari anche con una piccola e privata preghiera, di Colui che la domenica dovrebbe essere particolarmente venerato".*

L'Ottavario di "San Rocchino" si è chiuso tra sabato 6 settembre, con la suggestiva fiaccolata notturna dalla nuova Croce verso il santuario, e domenica 7, con la festa esterna del santo. Al mattino solenne concelebrazione presieduta da **don Alberto Buongiorno**, Curato di Romano di Lombardia, animata dal Coro IDICA di Clusone che, al termine della Messa, si è pure esibito in un applaudito Concerto.

Nel pomeriggio, nonostante l'inclemenza del tempo che ha impedito lo svolgersi della Processione fra i campi e i boschi, le celebrazioni si sono concluse con il canto dei Vespri e il bacio devozionale della Reliquia, ancora alla presenza di un gran numero di fedeli, che per tutta la durata dell'ottavario hanno affollato la "casa" di San Rocchino.

VALBONDIONE

Tutte le baite di Mirco

ANNA CARISSONI

Di solito le guide, soprattutto quelle turistiche, vengono commissionate da enti o associazioni all'esperto di turno il quale le compila sfruttando le conoscenze e le competenze acquisite.

Nel caso del volume "*Baite di Valseriana*" di **Mirco Bonacorsi** , uscito nel giugno scorso per le edizioni Villadiseriane, non è andata così: l'Autore, 36enne di Valbondione, laureato in Scienze Naturali, dipendente dell'Enel e sportivo dedito alla corsa in montagna d'estate ed all sci-alpinismo d'inverno e una gran passione per sua terra, ha fatto tutto da solo, di testa sua, spinto soltanto dal desiderio di documentare un patrimonio di cultura e di storia che in gran parte versa nell'abbandono. Un omaggio, insomma, alla propria terra ed alla propria gente, per la quale le baite e i ricoveri d'alta quota hanno costituito per secoli i luoghi di vita e di lavoro durante la stagione dell'alpeggio.

Clef

Monte secco inferiore

Bortolotti

La Casamatta

Foppane

Moschel

"Ho pensato che, mentre i rifugi, i bivacchi, le vette e i sentieri delle nostre montagne sono stati oggetto di numerose pubblicazioni, sulle baite non esisteva nulla, mentre si tratta di strutture estremamente significative per la nostra storia. Di lì l'idea di documentare sistematicamente questo patrimonio – oltre 130 baite - tracciando dei percorsi per gli escursionisti e gli appassionati che volessero riscoprirlo".

Per favorire una maggiore comodità descrittiva, le baite che Mirco Bonacorsi ha raggiunto e fotografato una per una sono state infatti schematizzate seguendo un percorso logico che preveda il minimo degli spostamenti una volta parcheggiata l'auto, e sono correlate da nozioni elementari di botanica, zoologia e geologia, così come da informazioni storico-culturali reperite, mentre le "curiosità" legate ad alcuni particolari nuclei rurali sono raccolte in "appendici" titolate *ad hoc* per rendere subito chiara la tipologia degli argomenti trattati.

"E' stato un lavoro affascinante – dice Mirco Bonacorsi – *non solo perché mi ha fatto conoscere posti, storie e tradizioni d'ogni sorta, ma soprattutto perché, nel mio peregrinare attraverso le vallate, ho incontrato gente di ogni età che ha saputo affascinarmi coi suoi racconti: tutte persone che ringrazio di cuore, perché hanno contribuito in modo determinante al mio lavoro".*

Sono infatti proprio la calda umanità e il senso della natura e delle stagioni che lo percorrono alcuni dei grandi meriti di questo libro che ha già incontrato grande favore da parte degli escursionisti. Senza nulla togliere all'accuratezza documentaria ed alla precisione geografica e scientifica, Mirco Bonacorsi è riuscito a farci assaporare la bellezza di un mondo in gran parte sconosciuto ed inesplorato, sottolineandone con pochi tratti efficaci anche la bellezza e la poesia, per giunta in una forma chiara, piana ed accattivante che ne rende agile e gradevolissima la lettura.

Un cenno di merito anche per le Edizioni Villadiseriane, una piccola grande casa editrice che continua a proporre opere ed Autori "di sostanza" nel panorama di un'editoria di montagna fatta spesso soltanto di "belle cartoline".

LOVERE

SUL COLLE DI S. GIOVANNI

La Madonna Speranzina festeggiata dai loveresi

Come ogni terza domenica di settembre che si rispetti, anche quest'anno i loveresi doc sono saliti alla Madonna Speranzina, su fino in cima al santuario di San Giovanni per festeggiare una delle feste tradizionali di Lovere. I loveresi si sono così dati appuntamento come ogni anno sul balcone di Lovere con la festa che si è tenuta domenica 21 settembre. La festa di quest'anno è stata anche l'occasione per presentare ai fedeli **Don Tiberio** e **Don Claudio** i due nuovi Curati di Lovere.

Fin dall'800 la festa attira migliaia di loveresi anche se naturalmente un tempo la festa era più sentita di oggi, più fedeli salivano a piedi lungo la mulattiera che oggi sembra più faticosa e così ci vanno un po' meno persone. Come ogni anno messa solenne presieduta da **Mons. Giacomo Bulgari** e pranzo al sacco nei prati che circondano il santuario, almeno quello si fa ancora come un tempo. Mancava per la prima volta da che è in carica, il sindaco **Vasco Vasconi.** La sua "speranza" è al capezzale di un letto d'ospedale. (*Foto Germano Crisanti*).

Persi 822 mila euro per la Basilica

Lovere dovrà rinunciare a 822 mila euro per la Basilica di Santa Maria in Valvendra. Succede perché il Governo è intenzionato a utilizzare i proventi dell'otto per mille destinato allo Stato per coprire il "buso" dell'abolizione dell'Ici. In tutto sono 13 i progetti bergamaschi "tagliati" (già ammessi al finanziamento) per un totale di 4,7 milioni di euro.

RISPOSTA AL PRESIDENTE DELLA CANOTTIERI

La Fontana del Porto e chi può "oscurarla"

Carissimo Sig. Angelo Zanotti, pensavo che il mio intervento fosse talmente chiaro da non lasciare spazio ad interpretazioni di sorta, probabilmente mi sbagliavo.

Il mio messaggio inviato all'Amministrazione Comunale era chiaro e mirato, il fatto che Lei si sia sentito in dovere di rispondermi mi lascia alquanto perplesso, ma nello stesso tempo mi dà la possibilità di spiegare ai Cittadini Loveresi come funziona la democrazia in questo paese.

Alle mie obiezioni avrei preferito il coraggio di qualche Amministratore, probabilmente non ce ne sono più.

Ritornando a noi, Sig. Angelo Zanotti, Lei mi ha spiegato quanto la Società Canottieri in questi anni abbia lavorato sodo, con sacrificio e passione e quanto sia importante

segue a pag. 22

INCONTRO TRA L'AGO E IL PD: "MA PER ORA ABBIAMO PARLATO SOLO DI PROGRAMMI E POI… CI VUOLE LA MOGLIE GIUSTA, CON LE AMANTI NON SI VA LONTANO"

Guizzetti candidato de L'Ago e del PD? "Per forza non ne hanno altri…"

Il *Partito Democratico* non perde tempo. Mese di settembre con incontri e riunioni ormai a cadenza settimanale. La campagna elettorale è entrata nel vivo. Mercoledì 10 settembre incontro interno del Partito Democratico per cercare di capire cosa fare con gli argomenti che scottano, PGT su tutti. Vista l'indisponibilità del sindaco, al suo posto è stato chiamato **Lorenzo Taboni** che del Partito Democratico non fa parte. Decisione finale: tutto fermo… un'altra volta.

Giovanni Guizzetti

Il Piano del Governo del Territorio, così com'era stato pensato e voluto dall'assessore **Paolo Bellini** non si farà. Troppo poco tempo, troppi scontri interni, troppi malumori e a questo punto pesa ancora di più l'assenza di **Vasco Vasconi**, collante di tutti e di tutti. Taboni non aveva mai fatto mistero di essere contro questo PGT e sarebbe stato impossibile a questo punto imporglielo. Si ferma tutto, tranne la parcella (ormai lo studio è stato fatto) dell'architetto Benevolo. Quindi si porteranno avanti i lavori cominciati e si farà normale amministrazione sino a fine mandato. Meglio rimandare le grandi scelte a squadra nuova. Riunione interna necessaria perché la settimana dopo, mercoledì 17 settembre, c'era l'incontro tanto atteso e tanto rimandato con *L'Ago di Lovere*, che non avrebbe mai accettato nessun accordo se fosse stato bloccato il PGT voluto da Bellini. Una delle clausole per potersi incontrare era appunto lo stop del PGT, detto fatto. PGT fermo e incontro accettato.

Lorenzo Taboni

Paolo Bellini

Tersillo Moretti

Curioso che ormai la Giunta conti meno di niente, nessuno era presente all'incontro. Delegazione del PD guidata da **Tersillo Moretti** e delegazione de L'Ago di Lovere guidata da **Giovanni Guizzetti**. Pace fatta? *"Nessuna pace anche perché non c'era nessuna guerra* – spiega Giovanni Guizzetti – *è stato un incontro preliminare, un incontro di valutazione che doveva essere fatto"*. Però hanno bloccato il PGT che era una delle condizioni per incontrarvi: *"Le condizioni veramente erano tre, Palazzo Marinoni che invece è stato venduto, il bilancio 2008 che invece è passato e poi questo che almeno è stato fermato. Hanno perso due occasioni grosse che si ripercuotono su Lovere e sui loveresi. E la vicenda del PGT è un atto dovuto dopo il guazzabuglio tecnico che è successo, quindi non è che sono poi scesi a miti consigli"*. Però sembra che anche a loro vada bene lei come candidato: *"Per forza, non ne hanno altri"*. Dica la verità, è soddisfatto che tutti la corteggiano: *"Però ci vuole la moglie giusta, con le amanti non si va da nessuna parte"*. Però Guizzetti uno spiraglio lo apre: *"Dobbiamo valutare tutto attentamente ma non dobbiamo dimenticare che a Lovere i problemi sono molto di più di quelli di cinque anni fa e anche più difficili da risolvere. Abbiamo parlato dei problemi di Lovere e non di candidature, è ancora troppo presto, la realtà è che i problemi sono tanti e che ognuno ha un metodo diverso per provare a risolverli, bisogna vedere se si trova una convergenza sul metodo. Noi per principio non chiudiamo la porta a nessuno"*. Guizzetti entra nel nocciolo dell'incontro: *"E' stato fatto un discorso etico, si è parlato dell'etica di certe cose, in che modo si affrontano e si possono affrontare"*.

L'altra volta però si era parlato anche di candidature: *"L'altra volta era un periodo diverso, avevamo fatto delle richieste precise, di dimissioni, perché c'era ancora il margine per poter provare a cambiare qualcosa ma adesso è tardi. L'altra volta erano tutti d'accordo, anche loro, non solo noi sul fallimento e sulle dimissioni da chiedere ma adesso non c'è tempo per cambiare, quindi meglio parlare di etica e programmi. Comunque sulla vicenda del PGT non c'è stata nessuna ammissione di errore o di colpa e credo che invece qualcuno dovrebbe cominciare a fare il mea culpa"*.

Altri incontri in programma? *"Questo è stato interlocutorio, abbiamo fatto valutazioni sulla mole di problemi che sono aumentati in questi anni, siamo tutti d'accordo sulla necessità di risolverli ma dobbiamo vedere in che modo"*.

Guizzetti va avanti: *"Comunque stiamo incontrando tutti, abbiamo incontrato PDL e andremo avanti con gli incontri"*.

Luigi Radici dà colore alla ricerca

Tocca a **Luigi Radici** dare colore alla ricerca sul parkinson, con l'artista di Castelli Calepio che quest'anno espone le sue opere all'accademia Tadini di Lovere invitato dall'associazione parkinsoniani dell'Alto Sebino. Un incontro quello tra ricerca e arte che si è rinnovato anche quest'anno grazie all'impegno di **Luigi Sigorini**, la vera anima dell'associazione, organizzatore di vari appuntamenti con l'arte e a sua volta artista. *"Anche quest'anno abbiamo organizzato questo appuntamento con l'arte* - spiega Luigi Sigorini – *e quest'anno dobbiamo ringraziare Luigi Radici che ha esposto le sue opere qui a Lovere. Questa manifestazione serve non solo a raccogliere fondi per la ricerca ma serve anche a far conoscere la malattia alla gente. Il Parkinson è spesso una malattia poco conosciuta che si può affrontare"*. Le opere esposte sono molteplici e variegate: *"poesie di colore le definisco* – spiega Luigi Radici – *pensieri e momenti quotidiani, una specie di diario nel quale io annoto in forme e colori tutto ciò che mi accade durante il giorno"*. La mostra rimarrà aperta sino al 12 ottobre con i seguenti orari di apertura: da martedì a sabato dalle 15 alle 19. Domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CENTRODESTRA

Danesi: "Incontro Ago e Viva Lovere? Non ci hanno invitati"

Corrado Danesi è al lavoro per tenere assieme il centro destra. L'obiettivo è quello di continuare ad appoggiare Giovanni Guizzetti e magari riuscire ad entrare con qualche assessore nel caso Guizzetti dovesse vincere le elezioni.

Corrado Danesi

"L'incontro tra Guizzetti e il PD? Non ne sapevo niente, non siamo stati invitati".

E se dovessero fare l'accordo voi cosa fate? *"Bella domanda. Non so. Dobbiamo valutare tante cose. Così su due piedi dico che se c'è Viva Lovere non ci siamo noi ma non sono solo io a decidere, c'è la Lega, c'è AN, ci sono alcuni gruppi civici, insomma, non dipende solo da me. Anche se io voglio la mia visibilità come partito non ne voglio fare una questione personale, voglio invece dare una risposta ai problemi di Lovere. Se abbiamo venduto due ville per asfaltare quattro strade vuol dire che allora non ci siamo. Lovere ha problemi grossi. Il centro culturale è in alto mare, doveva essere inaugurato a settembre, adesso è stato tutto spostato a febbraio. I lavori in Trello dovevano essere finiti a luglio e sono in alto mare, non si sa nemmeno quando finiranno"*.

L'avviso di Crisanti

Il centro destra doveva essere unito, l'avevano dichiarato tutti, da più parti. Ma non avevano fatto i conti con **Germano Crisanti,** forzista che dichiara: *"L'altra volta mi hanno offerto un assessorato esterno e io ho rifiutato e ho fatto una mia lista. Quindi questa volta o sono in lista per il centro destra e mi rimetto al volere degli elettori, posso ambire a un assessorato solo se prendo tanti voti, oppure se mi offrono ancora l'assessorato esterno faccio un'altra volta la mia lista"*. Centro destra avvisato.

Germano Crisanti

SOVERE

SALUTO A DON CARLO

Grazie Prevosto Ti rimpiangeremo

Don Primo Moioli*

"Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!". (Eb 13,7-8)

Stim.mo e caro don Carlo

sollecitato dagli amici di Araberara, mi congedo da Lei, mio Prevosto, con un "Indovinello" che vuole essere per tutti i Parroci un incoraggiamento ed uno stimolo ad andare sempre avanti, nonostante tutto e tutti, nella testimonianza evangelica vissuta con decisione, fermezza e, come direbbe il nostro grande papa Benedetto, senza relativismo..

Sa cosa accomuna un Parroco, un Pittore e un Maiale?

Che di tutti e tre si comprende il valore quando non ci sono più!

Don Carlo Lazzarini

Infatti il maiale quando è in vita tutti dicono che è sporco e puzza… poi quando è morto gli mangiano anche i piedi apprezzandolo grandemente.

Un pittore in vita è contestato e spesso disprezzato perché produce "scarabocchi su tela"… ma quando il pittore muore quelle tele assumono un valore economico enorme.

Un Parroco in Parrocchia sbaglia sempre qualcosa ed è sempre inadatto a gestire le varie situazioni… ma quando viene trasferito (e quindi si possono fare i confronti con altri…) tutti ne declamano le lodi cantandone la grandezza e dicendo: "Quando c'era don…… però…!".

Don Primo Moioli

Storiella-Indovinello banale ma molto realista che dice che un Pastore deve continuare a lavorare per il Signore anche quando le pecorelle non lo comprendono, o non sempre approvano le sue decisioni… Siamo padri, e un padre raramente è approvato dai figli anche quando è nel pieno della ragione!

Alla luce di questa sacrosanta verità, a nome mio personale e dei miei compaesani (certamente anche di quelli meno "accomodanti") le dico Grazie e le assicuro che noi soveresi ci ricorderemo ancora e sempre di Lei!

La ricorderemo fermandoci a chiacchierare sul suo sagrato, portando in processione la statua del nostro San Martino, ammirando l'imponenza della chiesa Prepositurale, la bellezza del Santuario e la sobria ricchezza della chiesa di San Gregorio… Chiese tutte oggetto delle sue cure appassionate. La ricorderemo nell'intimo dei nostri cuori come un pastore coerente che ha fatto il suo dovere senza preferenze e senza privilegiare mai nessuno.. la ricorderemo alla carissima Madonna della Torre da lei particolarmente amata e venerata.

Grazie Prevosto don Carlo, e sempre e per sempre avanti nel Signore! Con Stima e filiale devozione

**Parroco di Valgoglio-Novazza*

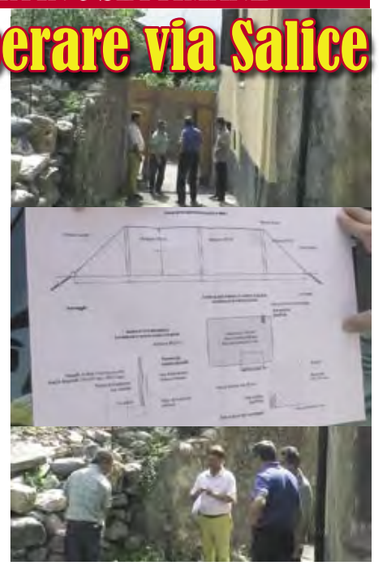
IL CAMBIO DEI PARROCI

Il 5 ottobre il saluto a don Carlo. Il 26 ottobre arriva Don Fiorenzo

Il saluto a **don Carlo Lazzarini** sarà domenica 5 ottobre alle 18 (n.b. possibilità di partecipare alla cena comunitaria). Domenica 12 ottobre ingresso a Bottanuco, fino a domenica 28 settembre iscrizioni in sacrestia per chi vuole accompagnarlo. Il nuovo parroco, **don Fiorenzo Rossi** farà il suo ingresso a Sovere domenica 26 ottobre (nella foto in Polinesia).

SOLUZIONE PRONTA IN 5 SETTIMANE

Una rete per liberare via Salice



Una rete lunga 7 e alta 4 metri, questa la soluzione che si prospetta per liberare via Salice e consentire ai residenti di poter tornare a transitare liberamente lungo la via sopra la quale ciò che resta del palazzo Bottaini minaccia di cadere rovinosamente. Una rete, proprio come quelle poste sui versanti montuosi per bloccare la frana di massi, maglie metalliche che dovrebbero garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone. La conferenza di Servizi tenutasi il 10 settembre in municipio ha deciso di adottare questa soluzione, progetto che sembra aver soddisfatto tutte le parti in causa. "*Siamo soddisfatti della soluzione presentata dall'amministrazione comunale* – spiega **Maffeo Pezzotti**, residente in via Salice – *un progetto che potrà essere messo in pratica nel giro di poche settimane. Il problema maggiore rimane lo spostamento dei sottoservizi al quale seguirà l'installazione dei pali che sorreggeranno la rete metallica. A noi premeva trovare una soluzione rapida per poter passare dalla via e porre così fine all'isolamento in cui eravamo posti con un tragitto difficile e pericoloso. Ora speriamo solo che le promesse vengano mantenute e che i tempi vengano rispettati. Siamo soddisfatti dell'operato dell'amministrazione comune ma siamo amareggiati da quanto fatto dalla prefettura e dalla sovrintendenza che non hanno mandato nessun rappresentante alla conferenza, speriamo solo che ora la sovrintendenza non faccia problemi e che non ostacoli la realizzazione della rete. Noi poi ci poniamo solo una domanda, se non era possibile arrivare prima ad una soluzione del genere, un progetto realizzato in 15 giorni che poteva essere già adottato lo scorso febbraio*". Soddisfatto anche il sindaco **Arialdo Pezzetti**: *"Abbiamo delineato una soluzione con una rete metallica per mettere in sicurezza la via Salice e poterla riaprire al transito, ora bisognerà attendere solo la tempistica necessaria per la realizzazione del progetto"*.

PRIMO SEGNO DI DISSENSO NELLA MAGGIORANZA

E Valenghi si astenne

Qualcosa comincia a scricchiolare anche nella maggioranza. Nell'ultimo consiglio comunale, che come sempre non si è concluso in una seduta, altre denunce, annunciate e fatte ma anche il primo sintomo di malumori nella maggioranza.

All'ordine del giorno si doveva votare la trasformazione dell'Ato in Consorzio e lo statuto di Uniacque che nei mesi scorsi aveva fatto esplodere le proteste di mezzo paese, causa bollette alle stelle. Sui due punti il consigliere comunale di maggioranza **Ferdinando Valenghi** si è astenuto dopo aver fatto una dichiarazione di voto che lasciava aperti molti dubbi.

Ferdinando Valenghi

Arialdo Pezzetti

Il sindaco **Arialdo Pezzetti** non l'ha presa benissimo. Anzi. Così dopo il primo dissenso in maggioranza, Pezzetti (e il resto della giunta) incassano anche la denuncia di **Luigi Minerva**, che mercoledì 17 settembre al Comando Provinciale della D.d.F. di Bergamo ha presentato un esposto al fine di 'verificare la sussistenza del reato di Truffa, Frode Amministrativa e qualsiasi reato che l'A.G. dovesse ravvisare, a carico del presidente della Provincia **Valerio Bettoni,** del Presidente dell'Uniacque spa **Alessandro Longaretti**, e del sindaco di Sovere Arialdo Pezzetti e dell'intera Giunta per come hanno interpretato ed applicato, in concorso tra loro, la legge istitutiva dell'ATO…". Piove sul bagnato.

DAL BORLEZZA AL CAMPIONATO DEL MONDO

Fabrizio Carrara pesca i titoli tricolore e iridato

Dai primi passi nel Borlezza al titolo iridato nei fiumi portoghesi, in mezzo 15 anni di passione per la pesca, uno sport che richiede tanta dedizione e soprattutto tanta pazienza. **Fabrizio Carrara** ha coronato quest'anno tutti i suoi sogni, ha centrato tutti gli obiettivi che la stagione di pesca alla trota gli ha messo davanti andando a pescare un titolo tricolore in Piemonte e un titolo mondiale in Portogallo. Una stagione d'oro per il pescatore soverese che proprio sabato 20 e domenica 21 settembre ha centrato con la nazionale azzurra il titolo mondiale a squadre in Portogallo.

Una passione nata da giovane quella di Fabrizio, quando tanti giovani frequentavano le acque del Borlezza.

"Per fare il pescatore bisogna avere tanta passione, io ho iniziato a pescare attorno ai 15 anni, quando a Sovere c'era un nutrito gruppo di ragazzini che si cimentava con la pesca. Da lì la passione è cresciuta e con essa anche l'esperienza, una delle armi principali per vincere. Ho continuato a pescare e poi ho deciso di fare un ulteriore passo iscrivendomi al club cannisti di Bergamo, squadra con la quale ho iniziato a fare i campionati provinciali, regionali e poi nazionali. Quest'anno ho centrato il grande obiettivo di vincere il titolo tricolore, un traguardo ambito per tutti i pescatori. Nella gara svolta in val Pellice il 21 e 22 giugno scorsi, sono riuscito ad andare bene in tutte e due le prove, quella di sabato e domenica ed alla fine mi sono portato a casa il titolo. Per noi pescatori forse è la soddisfazione maggiore che viene anche prima del titolo mondiale. Vincere il tricolore è sicuramente più difficile visto che il mondiale si riduce sempre ad una sfida tra italiani e francesi. Sabato 20 e domenica 21 abbiamo centrato anche il titolo iridato in Portogallo, una gara nella quale la nazionale azzurra ha dominato sempre. In tre ore in Portogallo sono riuscito a pescare 69 pesci. Per me naturalmente quest'anno è stato un anno magico, ho centrato due titoli insperati solo alcuni anni fa. La soddisfazione più grande rimane comunque il titolo tricolore, prima di me solo un altro bergamasco era riuscito ad ottenere il titolo italiano.

Un obiettivo difficile da raggiungere, partiamo in mille e arriviamo alla fase finale solo in 140". Passione ed esperienza, queste le armi per diventare un grande pescatore. "*Un pescatore cresce solo con l'esperienza e per crescere negli anni devi avere tanta passione. Per riuscire a vincere devi avere una grande preparazione, dalle esche fino alla tecnica di pesca, devi saper usare vari tipi di canna in base alle condizioni di gara e ai fiumi".* Una passione quella per la pesca che è andata calando a Sovere negli ultimi anni.

"Sul Borlezza non si vedono più giovani pescare, una volta erano molti i ragazzi che pescavano e che si divertivano, gruppetti che si ritrovavano magari anche nel pomeriggio nel fiume. Oggi invece i giovani pescatori sono sempre meno, forse perché nessuno avvicina più i giovani a questo sport".

ALTO SEBINO

BOSSICO

Una sfida in rosa?

Marinella Cocchetti

Marcello Barcellini

Marinella Cocchetti è pronta, un mandato che ha lasciato tutti contenti (tranne qualcuno in minoranza) e il primo sindaco donna si ripresenterà per il secondo mandato.

Ancora da verificare chi sarà della partita.

Marcello Barcellini, il vicesindaco potrebbe invece lasciare: *"Vorrei lasciare spazio ai giovani, penso che prenderò una pausa di riflessione, comunque non ho ancora deciso"*.

Sull'altro fronte si affaccia una candidatura nuova: *"La minoranza* – fa sapere un addetto ai lavori - *sta pensando a una donna che è già all'interno del loro gruppo. Potrebbe profilarsi uno scontro tutto rosa a Bossico. Vedremo"*.

CASTRO

La "rosa" di Castro

Mariano Foresti

Prima riunione ufficiale per trovare il sostituto di **Mariano Foresti** martedì 23 settembre. Riunione interna di maggioranza: "*Abbiamo cominciato a parlarne* – spiega Foresti – *l'idea è quella di trovare un sostituto all'interno del nostro gruppo*". I nomi che circolano per sostituire Foresti sono quattro: "*Un bel poker.* **Giampietro Gualeni** *che è pensionato e avrebbe tempo,* **Raffaella Ciabatti** *che però ha un po' di problemi di lavoro, è sempre molto impegnata,* **Alberto Oscar**, *anche lui sempre in giro per lavoro e* **Gianluca Torri**. *Questi sono i nomi, gente che lavora già nell'amministrazione di Castro e che quindi conosce bene i meccanismi della macchina comunale"*. Non c'è il vicesindaco **Luisito Mai**: "*No, si è chiamato fuori, da anni lavora per il Comune, peccato, una persona veramente in gamba così come lo sono anche gli altri quattro*". Nel giro della minoranza il nome che circola è quello di **Luigi Salvetti**: "*Ma un incontro con loro come ho detto l'altra volta l'abbiamo fatto* – spiega Foresti – *si potrebbe anche tentare di condensare attorno a un programma condiviso un nome unico, ma è ancora presto. Vedremo, l'importante è trovare un punto in comune che faccia bene al nostro paese, poi si vedrà*". E tu cosa farai? *"Preferirei rimanere fuori dalla lista, anche se una mano la darò, dopo due mandati è giusto che ci sia un ricambio, in ogni caso vedremo di cosa c'è bisogno. Poi decideremo tutti assieme*".

Quattro generazioni a Sovere

Ottant'anni e un futuro davanti e intorno. Nonna, anzi bisnonna Giuseppina presenta i suoi tesori, come la mitica Cornelia dell'antica Roma. Questa foto è stata scattata in occasione dell'ottantesimo compleanno della bisnonna il 5 settembre 2008 e rappresenta le 4 generazioni che sono: la bisnonna **Giuseppina Meloni**, la nonna **Carmen Spelgatti**, il papà **Omar Faustini** e il bambino **Matteo Faustini.**

AL VOTO 7 SU 10 COMUNI NELL'ALTO SEBINO

Rogno gioca alla politica

Restano fuori Costa Volpino, Sovere e Pianico. Gli altri sette Comuni vanno al voto nel 2009, Lovere compresa che fa storia (politica) a parte. Non sarà uno sconvolgimento, anche perché non è detto che non passi davvero una modifica della legge sul limite del terzo mandato dei sindaci rimettendo in gioco, come a Castro, il sindaco uscente. E tuttavia si delinea qualche cambiamento interno, mentre per quanto gli enti sovraccomunali la Comunità Montana sarà unita a quella del Basso Sebino e bisognerà fare accordi del tutto inediti per la zona, abituata a uno splendido isolamento ai confini della provincia. Il cambiamento più vistoso è quello di Rogno dove si annunciano lotte interne agli schieramenti. Poi magari Rogno torna ad essere paese di frontiera che si fa gli affari propri. E anche in Collina si annuncia qualche cambiamento importante.

SOLTO COLLINA

Tre liste?

Rosemma Boieri

Solto Collina è il Comune dei tre della collina con il più 'alto' fermento amministrativo e politico. **Fabio Zanni**, forzista e antagonista dell'altra forzista **Asmara Ziboni** che sta cercando di fare un'altra lista. Non saranno più della partita però i rappresentanti attuali della minoranza. Cambia quasi tutto, il candidato sindaco della maggioranza, che sarà salvo sorprese dell'ultim'ora Fabio Zanni e i candidati della minoranza. Rientra in gioco anche **Donatella Pasinelli**, assorbita anima e corpo dal Partito Democratico e che si presenterà anche se con una lista civica.

FONTENO

Si "ragiona" da ottobre

Alessandro Bigoni

Fabio Danesi

Fonteno 'tira il fiato'. Dopo un'estate di lavoro, organizzazione di feste e protezione civile su tutto, adesso è il momento di prendersi qualche settimana di riflessione: "*Poi all'inizio di ottobre* – spiega il sindaco **Alessandro Bigoni** – *comincerò a ragionare con la mia squadra sulle elezioni. Voglio capire chi c'è e chi non c'è e anche io non ho ancora sciolto del tutto le riserve*".

Bigoni che però probabilmente si ricandiderà, un secondo mandato che dovrebbe vederlo ampiamente favorito. Ancora da decidere chi sarà o meno nella lista.

Sul fronte minoranza **Fabio Danesi** si sta defilando, alla ricerca di un sostituto che possa provare a dare del filo da torcere a Bigoni.

RIVA DI SOLTO

Si muove Ivonne

A tirare le fila a Riva di Solto sono sempre le donne. Mica per niente la Gioconda si è scelta lo sfondo qui. Così mentre **Norma Polini** è impegnata a finire a tempo di record i lavori e ormai è scontata la sua ricandidatura, anche sull'altro fronte, **Ivonne Zenti,** già candidata la scorsa volta non sembra intenzionata a gettare la spugna: "*Stiamo valutando* - spiega Zenti – *sicuramente faremo qualcosa, ci stiamo incontrando e ci incontreremo, prima però faremo un'attenta valutazione di tutto*".

Andrete avanti con lo zoccolo duro della precedente lista o avete in mente di cambiare qualcosa?

"*Non siamo ancora arrivati lì, prima faremo le valutazioni che dobbiamo fare e poi decideremo come muoverci*".

ROGNO

Maluta/Colossi, Conti/Delvecchio

Maurizio Maluta

Vincenzo Tardino

Agnese Delvecchio

Guerino Surini

Tutti liberi. Nel senso che, da una parte l'annuncio di **Guerino Surini** e dall'altra anche quello di **Ferruccio Ducoli** di farsi da parte, ha fatto crescere l'appetito di tutti. Rogno è il paese, assieme a Sovere, con la più alta crescita demografica degli ultimi anni.

Lovere è compresso in un territorio piccolo e Costa Volpino è diviso su mille frazioni, chiaro quindi che l'espansione tocca tutta a Rogno. Sinora il ricambio di sindaci che si passavano il testimone dopo anni di apprendistato aveva coperto ogni tentativo velleitario di chi tentava di sgomitare per cercare di prendere spazio, adesso il liberi tutti ha mosso soprattutto i partiti.

Riunione nei giorni scorsi nel centro destra con imprenditori, simpatizzanti, iscritti e primi scontri all'interno del gruppo.

"*Qualcuno vuole mettere le bandierine* – spiega un imprenditore di Rogno – *e quel qualcuno sono i partiti. Bisogna conoscere il territorio per amministrarlo, non basta avere i voti alle politiche, quella è un'altra cosa. Adesso che la Lega è al massimo succede che arriva qui* **Maurizio Maluta** *da Costa Volpino e decide che può fare lui il candidato. E noi non ci stiamo. La Lega non può e non deve decidere a tavolino cosa va bene per un territorio. Proprio loro che parlano tanto di territorialità".* Incontri frenetici a Rogno e il gruppo di Guerino Surini (che annovera al suo interno molta gente anche di centro destra) propone **Dario Colossi**, imprenditore di Rogno. Braccio di ferro tra Maluta e chi invece vuole Colossi. Fischiano le orecchie alle segreterie dei partiti che dovranno cominciare a muovere qualcosa dall'esterno. Intanto sull'altro fronte rientra in gioco nientemeno che il sindaco che ha preceduto Guerino Surini e cioè **Aldo Conti** che nella sera del 18 settembre trova l'accordo con l'altra minoranza, quella guidata da **Agnese Delvecchio** che era già stata suo assessore nel corso del suo mandato.

Il quarto incomodo potrebbe essere ancora **Vincenzo Tardino** che andrebbe a raggruppare quello che resta del centro destra non allineato.

INAUGURAZIONE L'11 OTTOBRE

Solto Collina apre il Centro Diurno

Il prossimo 11 ottobre verrà ufficialmente inaugurato il nuovo Centro Diurno Integrato per anziani e residenza assistenziale temporanea di Esmate-Solto Collina.

La struttura gestita dalla "Onlus Fondazione Panseri Bortolotti" è in grado di accogliere venti persone anziane in condizioni di parziale o totale non autosufficienza che continuano a vivere presso il proprio domicilio, il centro diurno è imfatti una struttura assistenziale temporanea.

Le assistenze ed i servizi che la nuova struttura offre sono varie e comprendono l'assistenza medico-infermieristica, così come tutte le prestazioni assistenziali, attività socializzante e fisioterapiche oltre all'utile ed efficiente trasporto degli ospiti presso la struttura sanitario-residenziale.

Con questi servizi il Centro Diurno Integrato di Esmate intende perseguire obiettivi che vanno dal mantenere, recuperare e stimolare le capacità potenziali residue fisiche psichiche, e sociali delle persone anziane. Fornire sostegno e appoggio alle famiglie che non sono in grado di supportare l'anziano nell'intero arco della giornata per motivi oggettivi e per il significativo carico assistenziale quotidiano di cui l'anziano necessita.

La struttura di Esmate fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale con i due sindaci di Solto Collina succedutisi, **Fabrizio Minelli** che ha dato il via alle opere e **Rosemma Boieri** che con il suo quotidiano interesse presso enti privati e pubblici ha definitivamente concluso il difficile percorso e dalla Fondazione Panseri Bortolotti che dovrà continuerà nella gestione.

Il nuovo complesso inserito nel centro storico della frazione di Solto Collina, Esmate, è circondato da un'area verde che domina l'intera collina ed il lago Sebino, composto da una parte antica con diversi ambienti interessanti anche dal punto di vista architettonico e storico risalenti al 1600, da ampi spazi interni, da un loggiato con grandi vetrate, da una lunga teoria di porticati , tutto perfettamente in armonia tra interno ed esterno.

CASTRO - ORDINAZIONE SACERDOTALE PER GIANPAOLO MAI

Festa a Castro per Fra Gianpy

Dio non ha il cellulare ma le sue chiamate riesce lo stesso a farle, e sono chiamate alle quali non si può lasciar giù. Così in sintesi fra Gianpy, alias **Gianpaolo Mai** ha riassunto la sua chiamata, il suo si a farsi frate e a scegliere la strada del cammino religioso. Una strada scelta senza indugi, dopo il liceo scientifico ha subito intrapreso il cammino che lo ha portato a diventare frate e ad indossare il saio.

Dieci anni duri passati tra Lecco, Milano, Varese, Cremona e Lovere, anni nel quale la convinzione di Gianpaolo è cresciuta e si è fortificata nel tempo. Ora Fra Gianpy è pronto a fare il grande passo, dopo dieci anni tra postulato, noviziato, studi di teologia a Milano e Lecco, è arrivato finalmente il giorno dei festeggiamenti per il traguardo raggiunto che lo ha reso padre cappuccino, sulla scia di San Francesco o del più recente padre Pio. *"Finito il liceo Gianpaolo non ha avuto nessuna esitazione* – spiegano papà **Luisito**, vicesindaco del paese e mamma **Andreina Comotti** – *ha subito scelto di seguire la sua vocazione e di provare a svolgere il primo anno di Postulato a Varese. Il primo anno si è trovato bene ed ha proseguito per gli altri 9 anni fino a diventare padre. Dopo il postulato è seguito il noviziato a Lovere, poi i 3 anni di studio a Cremona dove è diventato frate, infine i 4 anni di teologia a Milano e l'ultimo anno a Lecco per diventare padre.*

Un percorso sicuramente duro, più duro di quanto le persone possano credere. A volte ci dicono 'tuo figlio è messo bene, è tranquillo per tutta la vita', non sanno però quanto è duro questo percorso che ti tiene lontano da casa per dieci anni. Nostro figlio è andato via a 18 anni e non è più tornato a casa, certamente lo abbiamo visto ma la sua mancanza in casa si è fatta sentire anche per noi e anche a noi è mancato molto.

Noi siamo contenti della sua scelta, se lui è felice, anche noi siamo felici, del resto era convintissimo ed è riuscito a portare a termine questo suo desiderio e questa sua scelta di vita. Sappiamo che ora a Lecco si trova molto bene, si occupa dell'oratorio e della crescita dei giovani, quello che più gli piaceva fare. Del resto lui è cresciuto nell'oratorio del paese di Castro e qui ha coltivato la sua vocazione. Il suo desiderio per domenica rimane quello di aiutare la parrocchia di Castro nella realizzazione del nuovo oratorio.

Ci ha chiesto di dire che chi vuol fare un pensiero a lui deve semplicemente fare una donazione al nuovo oratorio di Castro. Lui è contento così com'è oggi e non desidera nient'altro".

Domenica la grande festa a Castro con il paese che accoglierà fra Gianpy, sabato 27 l'ordinazione sacerdotale a Clusone nella basilica di Santa Maria Assunta, mentre la sera a Castro si terrà il canto di ringraziamento.

Domenica mattina corteo dall'abitazione di via primo maggio con la banda musicale di Castro e prima messa di padre Gianpaolo Mai

PIANICO - II FESTA SOCIALE DELLA LADS

La seconda volta della Lads

Domenica 28 settembre la libera associazione donatori di sangue di Pianico celebra la seconda festa sociale. Nel 1976 Antonio Cretti fondava la libera associazione donatori di sangue della quale fu presidente per 4 anni, consociata con le sezioni di San Paolo d'Argon, Zanica, Parre e Brusaporto. Attualmente è presidente **Marco Zenti** il quale si impegna a sensibilizzare la comunità, soprattutto i giovani a far parte dell'associazione donatori.

Cretti Antonio fondatore donatore della libera associazione donatori di sangue 1976

Il sindaco di Pianico Lino Chigioni consegna la stella d'oro per aver superato le 110 donazioni a Luigi Domenighini

Gruppo libera associazione donatori di sangue di Pianico foto del 2000

Parecchi i donatori effettivi, tra questi molti premiati con medaglia oro per aver effettuato più di 50 donazioni, uno la croce d'oro per aver donato 70 volte e **Luigi Domenighini** ha ricevuto la stella d'oro per aver superato 110 donazioni. La manifestazione avrà inizio con il ritrovo presso l'oratorio, poi il corteo accompagnato dalla banda di Sovere si recherà al cimitero a deporre una corona di fiori al cippo marmoreo che ricorda gli scomparsi. Alle 10,30 santa messa celebrata da **Don Claudio Brena**. Alle 11,40 presso l'oratorio premiazione dei soci benemeriti. Alle 13,30 pranzo sociale presso un ristorante a Bossico. Saranno presenti il dottor **Giacinto Zois**, presidente LADS di San Paolo d'Argon, Dr. **Rametta** del centro trasfusionale di Lovere ed altre autorità. Ci auguriamo che questa ricorrenza sia di auspicio per nuove adesioni perché di sangue c'è sempre più bisogno.

Franco Ferrari

SOVERE - LI HA COMPIUTI IL 10 SETTEMBRE

I 103 anni di Emilia

Anna Carissoni

Sono un concentrato di gioia di vivere, i 103 anni di **Emilia Valenti,** gli ultimi cinque dei quali trascorsi presso la Casa di Riposo di Sovere dove siamo andati a trovarla.

"Sono venuta qui quando ho capito che non riuscivo più a fare tutto da sola, a tenere la casa come si deve. E ci sono venuta volentieri, perché i figli e i nipoti hanno la loro vita da fare, devono lavorare, viaggiare, muoversi, non possono essere sempre al servizio dei nonni.

Mi sono trovata subito bene, qui sono servita e riverita. Ma soprattutto tutti mi vogliono bene, è come una famiglia.

Pensi che le assistenti e le infermiere, quando è ora di andare a letto, vengono ad augurarmi la buonanotte con un bacio! Guardi, anche l'idea di farmi intervistare all'inizio non mi andava molto a genio, mi sembrava un voler mettersi in mostra, alla mia età, figurarsi!

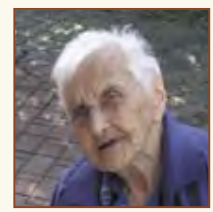
Poi però ci ho pensato su e mi sono detta: ma perché non riconoscere e non ringraziare anche pubblicamente tutte queste persone che si danno tanto da fare per noi ospiti della Casa di Riposo? E così ho accettato".

Nonna Emilia, estroversa, allegra, spiritosa, una grande forza d'animo sotto l'apparenza fragile e minuta. *"Ho sempre lavorato* – dice ricordando la sua lunga vita – *mi sono sposata a 21 anni ed ho avuto quattro figli, di cui uno scomparso 52enne, è stata la mia sofferenza più forte…*

Anche mia figlia ha subito una lunga malattia e l'amputazione di un piede, mentre mio marito è stato per anni a letto malato. Ho accudito mio suocero, che è stato per tanto tempo in casa con noi, insomma il lavoro e le fatiche non mi sono mancate, né tantomeno le preoccupazioni ed i dolori.

Io poi sono un po' testarda, ho sempre avuto un caratterino, ho dovuto penare molto per correggermi un po'.

Però la fiducia in me stessa e nella vita non mi è mai venuta meno e quando disperavo di cavarmela e la forza d'animo andava a zero, dicevo al Signore e alla Madonna: guardate, io sto facendo tutto quello che posso, adesso cercate di muovervi un po' anche voi! E loro si muovevano, sicuro che si muovevano, devo proprio riconoscere che nei momenti più duri il loro aiuto non mi è mai mancato".



Emilia Valenti ricorda lucidamente e racconta con vivacità, non smettendo mai di sorridere.

E' questo il suo segreto, l'elisir di lunga vita? *"Guardi, io penso che anche a vivere bisogna imparare, proprio una specie di scuola, con le sue lezioni e i suoi compiti.*

Voglio dire che bisogna imparare, giorno dopo giorno, a smussare gli spigoli del proprio carattere, ad essere attenti a chi ti sta vicino per capirne i gusti e le necessità, a tollerare i loro difetti, a valorizzare i loro lati migliori, a non portare rancore per i torti subiti, a non dare peso alle piccole cose di tutti i giorni che però poi diventano grosse e pesanti e possono rovinare i rapporti tra le persone…

Ecco, quando si è imparato tutto questo, allora si può vivere bene.

E risvegliarsi contenti ogni mattina, ringraziando la Provvidenza per ogni nuovo giorno che ci concede".

Speciale Costa Volpino

LA MAGGIORANZA HA I NUMERI PER APPROVARE IL PGT ANCHE SENZA I TRE CONSIGLIERI DELLA LEGA, CHE IN REALTA' SONO... DUE

Martinelli: "In Consiglio Comunale ci contiamo. S. Martina nel PGT è destinata al Costa Center"

Nervosismo in Giunta? Un po'. Ma *Mister 570* preferenze non si scompone più di tanto. Sul fatto che il vicesindaco **Maurizio Maluta** si voglia candidare a sindaco in quel di Rogno, **Piero Martinelli** giura che l'ha saputo da Araberara: *"Ti giuro che non me ne ha mai parlato, del resto può confermarlo lui stesso. Sono affari suoi"*. C'è in giro una voce maliziosa che vorrebbe che sia stato... incoraggiato a farlo da voi, in modo da togliersi di torno e non intralciarvi sul progetto di Costa Center alla Santa Martina: *"Io di sicuro non ho incoraggiato proprio nessuno. Ciascuno fa la sua strada"*. Ma ha anche detto che la Lega voterà contro il PGT se la Santa Martina avrà la destinazione a commerciale. *"Farà quello che il suo partito gli ha detto di fare. Tanto di cappello, rispetto le sue posizioni, loro rispettino le mie. Sono convinto che il Centro Commerciale abbia un senso: già oggi la gente va nei Centri Commerciali e non solo in quelli vicini, va in quelli grossi, come Orio Center o quelli del bresciano. Noi vogliamo che resti sul nostro territorio. Inoltre un Centro commerciale fa da calmiere per i prezzi. E non mi vengano a dire che 20 mila mq vanno bene, uno più grosso no. Sia chiaro, o Santa Martina va bene per un Centro grosso o si scordano anche i 20 mila metri quadri che qualcuno vorrebbe. Il fatto vero è che qualcuno qui gioca sporco, vorrebbe il Centro ma per i propri santi in paradiso. Io di santi in paradiso non ne ho, vado avanti con le mie convinzioni"*. A costo di una crisi della maggioranza? *"Ho letto attentamente quello che vi ha dichiarato Maluta, non ha mai parlato di uscire dalla maggioranza, ha solo detto che voterà contro il PGT se la Santa Martina avrà quella destinazione. E quando portiamo a novembre in prima approvazione il PGT la Santa Martina sta sicuro che avrà quella destinazione"*.

segue a pag. 22

PRONTO A CANDIDARSI PER LA LEGA NEL PAESE VICINO E A COSTA VOLPINO QUALCUNO LO INCORAGGIA...

Maluta da vicesindaco a... sindaco (ma di Rogno)

Maurizio Maluta è pronto. Da vicesindaco di Costa Volpino a sindaco... di Rogno, che dopotutto è a un tiro di schioppo e gli garantirebbe di passare indenne sotto la clava della questione del centro commerciale. Armi e bagagli che per qualcuno sono 'spinte' nemmeno troppo velatamente da qualcun altro della maggioranza di Costa Volpino.

"Io dico solo che la mia disponibilità per fare il sindaco a Rogno l'ho data. Se ne è parlato e poi si vedrà. Ci sono molti punti da chiarire, il tempo c'è, bisogna poi vedere se c'è la volontà da parte di tutti".

L'autocandidatura è ufficialmente lanciata, lo sponsor sulla maglietta è quello della Lega, per il resto del centro destra c'è tempo. Nel caso il gruppo del centro destra che è attualmente in lista con **Guerino Surini** decidesse di rimanere con il gruppo dell'attuale maggioranza?

"E' un problema loro, le questioni politiche interne se le devono vedere tra loro, io sono un uomo politico e ho dato la mia disponibilità per una candidatura politica, se qualcuno non è allineato con le idee politiche non è una questione che mi riguarda".

Lei è vicesindaco di Costa Volpino, nel caso di una sua candidatura a primo cittadino di Rogno si dimetterà? *"Posso candidarmi senza dimettermi, nel caso poi venissi eletto mi dimetterei, ma la candidatura non obbliga alle dimissioni"*. Ma lei cosa c'entra con Rogno? *"Io abito a Costa Volpino ma ho la casa anche a San Vigilio, una parte di me è di Rogno"*.

Perché il candidato del centro destra a Rogno deve essere targato Lega? *"Perché la Lega è il primo partito a Rogno. Per arrivare ai voti della Lega non basta sommare quelli di Forza Italia con quelli di Alleanza Nazionale e quindi è giusto che il candidato debba essere l'espressione della volontà politica dei cittadini"*.

Tutti contenti quindi... a Costa Volpino, Maluta che prova a fare il grande passo ma anche la maggioranza che si libererebbe di un voto contrario sulla vicenda centro commerciale. Come la pensino quelli di Rogno poi è tutto da vedere.

MASTRO
GOMME CANTAMESSI
MICHELIN
24062 Costa Volpino (BG)
Via Nazionale, 25
Tel. 035-971994

CANTAMESSI Giorgio
STAZIONE DI SERVIZIO TOTAL
TOTAL Via Nazionale, 17 • Tel. 035.970301 • 24062 COSTA VOLPINO (BG)

Speciale Costa Volpino

IL NEGOZIO STORICO DI PONTE BARCOTTO

Barba e capelli: gli 80 anni dei... Campagnoni

MATTEO ALBORGHETTI

Ottant'anni a tagliare capelli a pochi passi dal ponte Barcotto, un negozio storico quello dei Campagnoni che dal 1928 acconcia gli uomini dell'alto Sebino. Una lunga storia che parte con **Giuseppe Campagnoni** e prosegue con **Gianluigi** e che oggi viene portata avanti da **Omar Cadei**, prima garzone con Gianluigi ed oggi titolare di questo negozio, una tradizione che continua anche se è cambiato il cognome. Del resto il negozio rimane quello, le stesse poltrone di una volta, gli stessi specchi davanti ai quali i clienti affezionati dei Campagnoni ora si siedono con Omar che taglia e pettina con la stessa passione dei due predecessori.

"*Questa bottega è nata nel 1928* – spiega **Gianluigi Campagnoni** – *iniziata qui sul ponte Barcotto a Costa Volpino quando mio padre Giuseppe aprì in giovanissima età questo negozio. Dopo l'apprendistato a Brescia allora ospite della zia paterna, mio padre tornò nell'alto Sebino per aprire uno dei primi negozi di parrucchiere allora in zona. Questo lavoro venne poi tramandato a me, un mestiere che mio padre mi insegnò anche in modo severo. Anni passati da garzone a fianco di mio padre, anni che sono stati fondamentali per imparare questo mestiere e per poter portare avanti questa bottega. Una eredità che ho sempre portato avanti con impegno, professionalità e soprattutto con un grande senso di servizio alla persona, criteri che mi hanno permesso di mantenere il mio lavoro e poter fare altri clienti fidati. Un mestiere che ho sviluppato anche grazie a tanti corsi di aggiornamento grazie ai quali sono riuscito a vincere anche il campionato italiano a squadre in Sardegna con due bravi colleghi,* **Mino Nosari** *di Clusone e* **Tiziano Nosari** *di Villa d'Ogna. Ora, dopo 54 anni di attività ripagata dalla mia fedele clientela, ho lasciato il testimone ad Omar Cadei augurandogli altrettante soddisfazioni*".

Ora tocca a Omar mantenere alto l'onore e la storia di questo locale, un mestiere quello del parrucchiere che bisogna avere nel sangue, una passione che nasce senza un perché e che ti rimane addosso per tutta la vita: "*Mi piaceva il mestiere del parrucchiere sin da piccolo* – spiega Omar Cadei - *anche mio zio fa il parrucchiere, forse questa è una specie di vocazione di famiglia. Per questo ho deciso di seguire questa strada, ho frequentato l'istituto professionale a Milano e Bergamo. Quando ho iniziato io non c'era la scuola professionale come oggi e bisognava andare a Milano in un'accademia di acconciatori dove ho passato il primo anno. A Bergamo ho fatto due anni di specializzazione e mi sono diplomato. Poi ho iniziato a lavorare nel maggio 1999 nel negozio di Campagnoni come garzone. Una collaborazione che è durata anni e a fine gennaio, Fabio Campagnoni mi ha ceduto il negozio nel quale ora continuo a lavorare, insieme alla mia collaboratrice Eleonora*".

Un lavoro quello del parrucchiere che sembra non conoscere crisi e che regala tante soddisfazioni: "*Il lavoro va in genere bene, del resto ho ereditato un negozio che lavora e che dà soddisfazioni, un mestiere il nostro che per ora va a gonfie vele non conosce crisi. Di questo mestiere mi piace soprattutto la varietà e l'estro che ci devi mettere ogni volta che ti trovi davanti un cliente, mi rende soddisfatto vedere il cliente uscire felice dal mio negozio. Il parrucchiere è un lavoro tradizionale al quale io ho affiancato un po' di trasgressione con un corso che ho frequentato per realizzare disegni sulla testa sfruttando proprio il taglio con rasoio dei capelli*". Sembrano essere proprio questi disegni sulla testa ad essere il nuovo punto di forza del negozio dei Campagnoni, un negozio che ha visto passare tante mode, dal 1928 al dopoguerra, dagli anni sessanta fino ai disegni di oggi. Disegni vari, scritte o incisioni tribali, il parrucchiere fa della testa una sorta di pelle sulla quale incidere con il rasoio elettrico. "*Vengono richiesti soprattutto dai più giovani, una volta era una cosa che si faceva solo in città, ora si sta espandendo anche qui in paese. Una moda che dipende tantissimo dalla televisione, dal mondo dello spettacolo ma soprattutto dal mondo del calcio. I giovani entrano qui e mi chiedono questi disegni da realizzare sulla testa, un settore che va veramente forte. Per quanto riguarda le altre tendenze, sono sempre i giovani quelli più attenti. I ragazzi entrano e ti chiedono proprio il taglio alla Cristiano Ronaldo, un taglio medio corto che oggi va forte. Cinque anni fa andava tantissimo la cresta alla David Beckam, un taglio che comunque resiste anche oggi anche se la richiesta è calata*".

Non solo i giovani però hanno delle richieste particolari da esprimere, oggi anche i cinquantenni sono più attenti di una volta. "*Dai cinquantenni arriva ultimamente la richiesta di un taglio 'spettinato' alla moda, un taglio più particolare rispetto alla riga laterale che andava un tempo e che oggi non c'è quasi più. Oggi anche i cinquantenni chiedono, una volta si sedevano e si metteva quasi la scodella e si tagliava, oggi c'è una maggiore esigenza degli uomini che a volte supera anche le esigenze delle donne*".

A non cambiare invece sono spesso proprio i clienti che sono rimasti affezionati a questo negozio: "*Mi ritrovo spesso a tagliare i capelli a persone che entrano in questo negozio da ormai 60 anni, e che continuano a trovarsi bene. Un grande vantaggio questo di avere un negozio con tanta storia. Sicuramente devo ringraziare i Campagnoni per avermi insegnato tanto in questi anni e di avermi lasciato un negozio con tanti clienti e soprattutto tanta storia sulle spalle*".

Per quanto riguarda la barba invece il settore sembra essere in calo. "*Capita a volte che ci siano richieste e che i clienti vengano per la barba, capita magari che alcuni giovani chiedano di regolare il pizzetto, sono pochi invece quelli che vengono abitualmente ogni settimana*".

autelite s.r.l.
OPEL DAIHATSU SUZUKI
VASTO ASSORTIMENTO
DI VETTURE ITALIANE ED ESTERE
AZIENDALI E SEMESTRALI
ORA ANCHE
vi aspetta nella NUOVA SEDE
a COSTA VOLPINO (Bg)
Via C. Battisti, 119 - Tel. 035.972222 - Str. Provinciale per Pisogne
FIAT
CLUSONE (BG) - Viale Europa, 21 - Tel. 0346.21443

Speciale Costa Volpino

LA MINORANZA - GIAMPIERO BONALDI

I nostri NO (motivati) al Centro Commerciale

Il Vicesindaco che sembra pronto a trasferire armi e bagagli nella vicina Rogno, il sindaco e il braccio destro **Piero Martinelli** che non mollano di un millimetro, il resto della maggioranza alla finestra. E la minoranza vicina a *Forza Italia* come la pensa? **Giampiero Bonaldi** era stato individuato per anni come il futuro di *Forza Italia* di Costa Volpino, poi lo scontro con l'attuale maggioranza e l'idea di andarsene con una propria lista, adesso minoranza da qualche anno e il centro commerciale che potrebbe scombinare tutto. Bonaldi e soci rientrano nei giochi. Costa Volpino è il paese più popoloso dell'intero lago d'Iseo. Il nuovo PGT sembra diventato quindi il catalizzatore degli interessi politici e urbanistici di molti, voi come minoranza come vi ponete?

"Il PGT è uno strumento di pianificazione urbanistica e, come tale, soggetto, naturalmente, ad alimentare attenzioni particolari e interessi diffusi. Importa, quindi, che venga gestito con la massima trasparenza e con la capacità, e la volontà, di programmare le strategie utili allo sviluppo futuro di tutto il territorio comunale, evitando accuratamente di concentrare la propria attenzione esclusivamente sull'area della Santa Martina, errore in cui mi pare l'amministrazione stia cadendo". Bonaldi col suo gruppo è sempre stato scettico sulla vicenda centro commerciale. *"Non abbiamo mai fatto mistero delle nostre perplessità su questa proposta. Oggi, al termine di accurati approfondimenti, siamo certi che le zone d'ombra siano di molto superiori alle luci, quindi diciamo no. Non un no preconcetto. Non un no contro lo sviluppo, un no, piuttosto, per non danneggiare definitivamente quel ceto medio delle piccole imprese, delle piccole attività commerciali, spesso a gestione familiare, che sono una parte importante del tessuto socioeconomico costa volpinese. Un no che intende evitare che chi da anni ha un'attività, esercitata in molti casi tra le mura di proprietà, si trovi costretto a chiuderla, magari e se andrà bene, per trasferirla negli spazi del Centro Commerciale ad affitti elevatissimi. Un no per evitare che negli spazi commerciali così lasciati vuoti si insedino le uniche attività in grado di sostenere la concorrenza del Centro e cioè quelle cinesi o indiane o simili. Un no per evitare l'ulteriore svuotamento del nostro paese a vantaggio di una zona periferica e chiusa. Un no per evitare che la già precaria situazione viabilistica di queste zone venga ulteriormente messa in difficoltà. Certo, non possiamo non considerare l'importante contributo in danaro che è stato 'promesso' alle casse comunali, 'promesso' e non garantito. Peccato che sarà assolutamente insufficiente a riequilibrare i piatti della bilancia, anche perché dovrà essere in parte diviso con i comuni limitrofi e in parte speso per la realizzazione di opere utili a garantire il traffico in ingresso e in uscita al Centro commerciale stesso. Se a tutto ciò aggiungiamo che l'offerta commerciale a Costa Volpino è ben oltre le medie provinciali e regionali, allora..."* Il centro commerciale sta mandando in crisi la maggioranza, la *Lega* ha dichiarato di non essere d'accordo e che non intende andare contro le direttive del partito che da sempre sostiene di essere contrario ai centri commerciali. Un vostro giudizio politico sulla vicenda.

"La Lega si dimostra coerente e forte nel non accettare, acriticamente, logiche che non condivide, che probabilmente non le sono del tutto chiare e che non erano parte del programma elettorale con cui la coalizione che governa ha vinto. Politicamente, poi, il valore della Lega per questa maggioranza, che è politica e si fonda sui partiti, è sicuramente determinante". Anche Provincia e Regione sembrano contrari, la maggioranza però si dice convinta di portare a casa il centro commerciale, voi come minoranza come intendete muovervi.

"Non possiamo che vigilare, visto che la nostra funzione di indirizzo rimane frustrata e adoperarci affinché le informazioni su questa proposta emergano nella loro completezza e, con la massima serenità e senza il ricorso alle barricate, fare in modo che tutti i consiglieri, soprattutto di maggioranza, che oggi mi pare si allineino alla scelta del sì più per spirito di coalizione che per piena conoscenza dei fatti, approfondiscano al meglio tutti gli elementi per addivenire ad una scelta autenticamente loro". Prevedete incontri con la Lega e con l'altra minoranza? *"Prevediamo di incontrare, come abbiamo già incontrato, chiunque voglia confrontarsi sull'argomento per arricchire la conoscenza dei fatti, senza preclusioni. Alla Lega, poi, ci unisce una 'non troppo antica amicizia', che magari, con l'occasione, saprà rinvigorirsi".* Lo so che evitate spesso la domanda ma a questo punto se lo chiedono tutti anche fuori Costa Volpino. Voi siete di *Forza Italia*, comunque di centro destra, del *Partito delle Libertà* e l'attuale sindaco è di Forza Italia. Due posizioni diametralmente diverse sul centro commerciale, eppure fate capo allo stesso partito. C'è la possibilità che a questo punto la *Lega* si avvicini alle vostre posizioni politiche oppure è solo una questione di merito su una vicenda amministrativa? Cosa vi diversifica dalla Forza Italia di **Laura Cavalieri**?

"Noi sappiamo solamente che in Regione Lombardia e in Provincia di Bergamo, Forza Italia, meglio il PDL, è al governo. Ad oggi le carte regionali, piano triennale del commercio, e quelle provinciali, PTCP, parlano con chiarezza una sola lingua, quella del no. Tutto può mutare in futuro, certo, ma se le regole oggi esistono, sarebbe buona cosa attenervisi, soprattutto per chi amministra la cosa pubblica". L'equilibrio politico dell'Alto Sebino potrebbe essere stravolto dalle prossime elezioni amministrative, Costa Volpino è fuori dai giochi ma i Comuni guardano l'evoluzione della vicenda del centro commerciale con molto interesse. Voi potreste rientrare a tutti gli effetti sulla scena politica dopo lo stallo dell'ultimo anno. Come intendete muovervi?

"La nostra appartenenza ideologica, la nostra breve storia politica, il nostro essere intimamente moderati e liberali ci colloca, felicemente, tra le fila del nascente PDL. Non serve a nulla, e non ci interessa, camminare sulle macerie dell'amministrazione per piccole rivalse personali. Ci interessa, assai di più, che una proposta sbagliata e dannosa non passi, e non abbia futuro. Perché questo avvenga serve una maggioranza coesa e che non ceda alle lusinghe di un progetto apparentemente faraonico. Il nostro obiettivo, quindi, non deve essere la rottura della maggioranza, ma il convincimento della stessa a rivedere la sua posizione". Avete presentato un'interpellanza, cosa chiedete?

"Informazioni, chiarimenti. Nello specifico vi rimandiamo al prossimo Consiglio Comunale così oltre alle domande avrete anche le risposte".

Speciale Costa Volpino

La Lega ribadisce il No al centro commerciale

La nostra posizione sul centro commerciale del quale si è discusso sui giornali e alla televisione rimane sempre la stessa – spiega **Pietro Pezzutti** capogruppo della Lega Nord a Costa Volpino – *noi siamo contrari a strutture di questa grandezza, già questo è il modo di pensare del nostro movimento. Noi siamo uomini di partito ed il partito ci ha chiesto di non aderire alla realizzazione di queste strutture sul territorio. La costruzione di questi grossi centri a Costa Volpino sarebbe deleteria sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista ambientale e sociale. Ora verrà discusso il PGT verso la fine dell'anno, se le condizioni rimangono queste e si proporrà di convertire la Santa Martina da zona agricola a commerciale noi saremo contrari anche se non è detto che si arrivi al PRG con la richiesta di variazione d'uso dell'area. Se il nostro partito ci suggerisce di votare contro il centro commerciale, noi seguiremo le indicazioni del partito. Naturalmente questa è una decisione che verrà presa anche personalmente dopo un ragionamento sulla questione, con la segreteria della Lega Nord che ci ha già illustrato gli effetti deleteri che una scelta del genere potrebbe avere sia per Costa Volpino ma anche per tutto il territorio dell'alto Sebino bergamasco e bresciano e per la bassa valle Camonica".*

Per quanto riguarda invece i movimenti della Lega Nord per le prossime elezioni amministrative, tutto pare ancora fermo all'interno del carroccio con i rapporti a livello nazionale che avranno importanti riflessi anche a livello locale. *"Allo stato attuale delle cose, la Lega Nord non si è ancora mossa in merito alle elezioni amministrative sull'alto Sebino. Confrontandomi anche con il Segretario Provinciale, abbiamo ritenuto utile aspettare per verificare l'andamento dell'Iter politico in merito al federalismo fiscale e alla dichiarazione di Umberto Bossi a Venezia "Conteremo i nemici del federalismo". Penso che magari sul prossimo numero venturo saremo in grado di poter dare qualche informazione in merito. Attualmente qualsiasi gossip che coinvolga la Lega Nord in merito alle elezioni amministrative 2009 sull'Alto Sebino, è da considerarsi appunto gossip e quindi privo di fondamento".*

Martinelli: "In Consiglio..."

segue da pag. 19

E voi avrete i numeri per farlo passare, a quel che capisco. *"I numeri sono quelli ufficiali: sono 17 i consiglieri, 5 sono di minoranza, 12 sono di maggioranza e la Lega ha 3 consiglieri".* Piero Martinelli lascia agli altri fare le somme e le sottrazioni. E non dice anche che la Lega in realtà non ha 3 consiglieri, perché c'è un consigliere che ha già detto che è favorevole al Costa Center, costi quel che costi (la restituzione della tessera). Quindi cerchiamo di fare i conti: la maggioranza avrebbe 9 voti più 1, totale 10. Voterebbero contro 5 + 2, totale 7, il PGT passerebbe tranquillamente e la maggioranza reggerebbe in quanto la Lega, a quel che ha dichiarato Maluta, non uscirebbe comunque dalla maggioranza, che in realtà potrebbe sopportare anche la defezione leghista. Tanto più se poi Maluta emigrasse a Rogno (dove tra l'altro è residente). *"Non voglio parlare di numeri, si vedrà in Consiglio Comunale, dove ci conteremo".* Sicuro del fatto suo, come sempre, Mister 570 preferenze. Che può permettersi di guardare oltre i confini del proprio Comune. Incontra Valerio Bettoni, discute di politica, delle alleanze future di centro, non avendo mai fatto mistero di non considerarsi uomo di destra o di sinistra, ma di centro-centro. Proprio come il suo amico Bettoni, che del resto aspetta notizie da Roma sul terzo mandato, di cui si sta discutendo nella capitale.

LOVERE - RISPOSTA AL PRESIDENTE DELLA CANOTTIERI

La Fontana del Porto e chi...

segue da pag. 15

come punto di riferimento per molti ragazzi e ragazze che vogliono intraprendere questo tipo di Sport, con me, Sig. Zanotti, sfonda una porta aperta per la mia predisposizione nell'operare nel Sociale, che ritengo sia molto importante per la crescita della nostra Società.

Come dicevo, sfonda una porta aperta, perché dopo altre esperienze, da alcuni anni sono lusingato di essere socio e responsabile Marketing di un'importantissima Società Calcistica della Valle Camonica con un settore giovanile molto importante, e da circa 12 anni Presidente dell'Associazione Socioculturale Loverese "Amici del Presepio" che nei suoi ultimi 9 anni ha premiato migliaia di bambini, ragazzi e ragazze e diverse Associazioni Loveresi, che si prestavano a svolgere il compito di giuria dell'iniziativa "Presepio in Classe".

Chi meglio, di chi opera in prima persona nel Sociale, conosce le fatiche e non solo quelle economiche?

Vede Sig. Angelo Zanotti, quando in un'Amministrazione Comunale come quella di Lovere, *dove il malato "principe" è la tanto osannata Democrazia,* questa crea delle differenze fra Associazioni, la Società Canottieri, per 3 mesi, Luglio, Agosto e Settembre, può circondare con pannelli pubblicitari in PVC a suo dire, i 3000 chili di pietra della piazza, mentre l'Associazione Socioculturale "Amici del Presepio" vicino alla prestigiosa Fontana che arreda la Piazza del Porto, per 20 giorni del mese di Dicembre e 7 del mese di Gennaio non può metterci la Capanna della Natività, perchè disturba il Monumento Simbolo di Lovere. Carissimo Sig. Angelo Zanotti, come vede, nessuno ce l'ha con la Prestigiosa Società Canottieri Loverese, mi permetta di darle un consiglio da amico, la prossima volta non si presti a fare da parafulmine, dove non serve.

Corrado Danesi
Coordinatore
di Forza Italia Lovere

ASD MASTER RAPID LAGO D'ENDINE

In 103 fanno Karate

A Endine Gaiano da qualche anno si è messa sotto la luce dei riflettori una attività sportiva dai grandi contenuti educativi, il Karate. Questo grazie ad un'associazione di Endine, l'*ASD Master Rapid Lago d'Endine* che, nata dalla volontà di alcuni genitori, ha affidato la gestione tecnica alle riconosciute capacità del Maestro **Francesco Maffolini** e del suo Staff. Il tecnico, Responsabile Nazionale dell'Attività Giovanile CSEN ed il più giovane 5° Dan CSEN di karate in Italia è sicuramente, insieme a **Corrado Ziboni**, il maggior artefice di un successo senza precedenti che oggi permette a Endine Gaiano di poter vantare il Corso di Avviamento allo Sport con l'indirizzo al Karate con il maggior numero di iscritti nella zona, ben 103. La società negli anni ha promosso varie iniziative promozionali e ricreative che hanno riscosso grande entusiasmo. La sede d'allenamento è la Palestra delle Scuole Medie. Nella stessa sede sempre di sabato durante il 2008 è partito un progetto molto importante e di valenza sociale, un corso gratuito per i diversamente abili. Infatti l'ASD Master Rapid con un'iniziativa dai grandi contenuti educativi e formativi ha promosso un progetto davvero lodevole con una proposta che si è sviluppata con notevoli risultati ed ha avuto il pieno appoggio dell'amministrazione comunale di Endine Gaiano, e in particolare del vicesindaco Corrado Ziboni. *"Il nostro obiettivo* - spiega Corrado Ziboni - *è quello di offrire la possibilità di avere un appuntamento fisso durante la settimana, una lezione seguita da tecnici qualificati dove questi bambini altrettanto capaci possano trovare amici con cui muoversi e giocare, vivere l'esperienza di gruppo come tappa fondamentale di passaggio dalla famiglia alla società. A livello didattico gli incontri non si sono soffermati sugli aspetti rieducativi, correttivi o terapeutici specifici, ma hanno teso a toccare complessivamente l'ampia gamma del motorio, mirando ad incrementare doti quali la mobilità articolare, la resistenza allo sforzo fisico, l'equilibrio, la coordinazione, l'agilità, la destrezza ma, soprattutto, a dare quel piacere del movimento quale motivazione fondamentale allo stesso. L'iniziativa, completamente gratuita, è stata seguita dallo Staff Tecnico del Karate Master Rapid che in modo particolare ha sviluppato delle proposte ludiche e tecniche con l'obiettivo finale di integrare i diversamente abili negli analoghi corsi dei coetanei normodotati".*

Questo il commento del Maestro Maffolini: *"Non abbiamo fatto nulla di eccezionale, abbiamo solo messo a disposizione le nostre forze per dare un piccolo contributo, attraverso un approccio mirato per costruire migliori contatti e favorire una maggiore integrazione, convinti che solo una società aperta ai bisogni di tutti possa essere in grado di produrre veramente felicità".* Esaminando i risultati sportivi ottenuti dal Club di Maffolini, ci accorgiamo che sono davvero rilevanti; tuttavia, il Direttore Tecnico ricorda: *"Qualità e quantità... è vero! Ad ogni modo, all'inizio molti dubitavano e non davano gran futuro all'iniziativa… e c'è voluto del tempo per far cambiare nell'immaginario collettivo quella immagine distorta che la bassa cultura creata dai mass-media aveva dato* - commenta Maffolini - *Oggi le cose sono molto cambiate!… il Karate viene proposto sempre più con successo nell'ambiente scolastico e giovanile, poiché è indubbio l'elevato valore educativo e formativo che questa disciplina può dare; così, docenti a vari livelli consigliano la pratica del karate ai genitori che avvicinano serenamente i propri figli ad uno sport che aiuta a creare autostima e che incanala in maniera molto positiva la vivacità tipicamente giovanile…".*

Quanto incide, in questo boom del Karate Master Rapid Lago d'Endine il lavoro di gruppo del suo staff tecnico? *"Ovviamente da solo non avrei potuto creare un'associazione di queste dimensioni, trovare compagni di viaggio che condividano ideali e valori così importanti non è facile; quindi, gran merito e menzione speciale ai miei collaboratori tecnici che si sono dimostrati in ogni occasione degli educatori validi e leali: in primis* **Giulio Bellini** *e* **Davide Cominetti** *che hanno seguito direttamente con me il corso di Endine Gaiano, ma anche* **Gian Mario Allioni, Kristian Maffolini, Marco Faliselli, Gian Mario Giorgi, Francesco Landi** e **Alberto Mori** *sono artefici in maniera determinante della buona riuscita di questo affascinante progetto che continua ancora oggi con rinnovato entusiasmo".*

Chiunque volesse avvicinarsi all'affascinante mondo del karate, il club offre durante la stagione 15 giorni di prova in ogni sezione, ogni partecipante verrà accolto da insegnanti qualificati e disponibili, per info. 3385456641.

Ricordiamo che lo Staff della Master Rapid CBL attualmente opera a Endine Gaiano, Clusone, Castione della Presolana, Villa D'Ogna, Pian Camuno, Berzo Inferiore, Ghedi, Breno, Cividate Camuno, Sale Marasino, Capo di Ponte, Esine, Angolo Terme, Monasterolo del Castello, Valbondione e Sonico.

LOVERE - ISCRIZIONI ENTRO IL 4 OTTOBRE

Scuole musicali in Accademia

Scuole di pianoforte, organo, violino, violoncello. L'Accademia Tadini anche quest'anno organizza appositi corsi. Le iscrizioni si ricevbono sino a sabato 4 ottobre presso l'Istituto (ogni giorno tranne i festivi dalle 16.00 alle 19.00). Ci sarà un esame attitudinale che si terrà lunedì 6 ottobre dalle 16.00 in avanti. Informazioni: 035 960132

Val Di Scalve

SUI 4 COMUNI DELLA VAL DI SCALVE

2009: Comuni al voto 3 Sindaci nuovi?

Tre Comuni su quattro alle elezioni 2009. Nessuno dei tre Sindaci è in scadenza di mandato (indipendentemente dalle voci che vorrebbero abolire il limite del terzo mandato consecutivo).

A Schilpario **Gianmario Bendotti**, a Colere **Franco Belingheri** ed ad Azzone **Edoardo Bettoni** in teoria potrebbero ricandidarsi e passare all'incasso di consenso che hanno saputo crearsi in questi ormai cinque anni di lavoro in amministrazione.

Ma nulla è scontato, soprattutto, come leggete, a Colere e Azzone dove i due primi cittadini danno segni di stanchezza. E poi ci sono le… opposizioni. Per la verità l'opposizione c'è solo a Schilpario, a Colere e Azzone al massimo ci… saranno, sempre che non succeda come nel 2004 quando ci furono liste uniche nei due paesi. Ma questo è ancora il tempo di non disperdere energie, c'è una Comunità (Montana) da salvare.

Per il resto c'è ancora tempo, anche se sia a Schilpario che a Colere, le prime a muoversi sono state appunto le effettive e potenziali opposizioni.

AZZONE

Edoardo cerca stimoli

A sorpresa **Edoardo Bettoni**, il Sindaco delle opere programmate per l'anno che finiscono sempre in autunno, ti dice che *"se andassimo alle elezioni domani, direi basta. Credo di avere già dato. Poi da qui a giugno, supposto che siano a giugno, dell'anno prossimo posso ripensarci. Alla lista non ci ho pensato e non credo di doverci pensare"*.

Il sindaco Bettoni era candidato unico, quindi non ha avuto opposizione in questi quattro anni e mezzo. Ci sarà questa volta una lista di opposizione?

"Non lo so. So che Pierantonio Piccini (nel 2004 aveva tentato di fare una lista ma poi aveva rinunciato – n.d.r.) *quest'estate è andato in giro a chiedere la disponibilità di persone per entrare in una sua lista.*

Se fosse lui che si presenta, per me sarebbe… uno stimolo a ripresentarmi. Di altri che intendano fare una lista non ho notizia".

COLERE

Franco lascia? Angelo rifiuta

La sorpresa è che **Franco Belingheri** vorrebbe mollare. Magari per dedicarsi alla Comunità Montana, sempre che in Regione la salvino. Altrimenti si troverebbe "disoccupato" politicamente e potrebbe anche accettare una nuova candidatura a Colere. A meno che punti direttamente alla presidenza di un'eventuale Comunità Montana unita a quella di Clusone, dove non trovano mai candidati e uno scalvino potrebbe andar bene. Ma c'è già il Sindaco di Clusone, c'è già l'Arciprete di Clusone…

Si fa, a scanso di equivoci, già il nome del possibile successore, **Claudia Ferrari**. La "minoranza che non c'è" (nel senso che la volta scorsa non si è presentata) si è già incontrata due volte e a breve ci saranno altri incontri. L'ex sindaco **Angelo Piantoni** continua a dire, pur partecipando agli incontri, che non si ricandida. Ci sarebbe **Giacomo Belingheri**, il potente e popolare presidente degli Alpini, ma al solito non vuole fare il sindaco, solo l'assessore. Quindi si sta cercando un candidato a sindaco, non disperando che Angelo ci ripensi…

SCHILPARIO

Agoni cerca un volto nuovo

La maggioranza se la prende comoda: il sindaco **Gianmario Bendotti** non si sbilancia. *"Non abbiamo ancora affrontato l'argomento. Sappiamo che altri stanno preparando la loro lista. Noi ci riuniremo a breve. Sono stato sollecitato da alcuni consiglieri, ma aspettiamo, per ora niente"*.

Minoranza: **Franco Spada** è in tutt'altre faccende affaccendato, dirige il Comitato per la salvezza della Comunità Montana di Scalve: *"Alle elezioni del 2009 non ci ho proprio pensato minimamente. E per quanto ne so nemmeno gli altri. C'è tempo"*. I rapporti tra Franco Spada e il resto della minoranza non è stato da subito idilliaco. Infatti il gruppo di opposizione si riunisce eccome e ha deciso di presentare la sua lista alternativa. L'ex sindaco **Claudio Agoni** ha tenuto insieme il gruppo che si riunisce regolarmente: *"Ma vorrei che ci fosse un volto nuovo come candidato a sindaco e anche la lista sarà diversa"*.

COMUNITA' MONTANA – MIRACOLO: ACCORDO TRA TUTTI I CONSIGLIERI REGIONALI BERGAMASCHI SULL'ENTE SCALVINO

I due Franchi la spuntano: Scalve (quasi) salva

I due Franchi-presidenti **Franco Belingheri** (in carica) e **Franco Spada** (ex presidente e a capo del Comitato per salvare la Comunità Montana di Scalve) se fanno il miracolo si meritano un piccolo monumento postumo. Magari su una predella che faccia, sulla facciata del palazzaccio, da pendant allegro a quella del *"siste viator"*, dove esponevano le teste dei condannati a morte. L'incontro con i consiglieri regionali bergamaschi ha già prodotto il piccolo miracolo di metterli tutti d'accordo, la Comunità Montana di Scalve va salvata. Lunedì 22 settembre i consiglieri regionali Raimondi, Frosio, Belotti, Saponaro, Benigni e Saffioti hanno promesso un immediato intervento sull'assessore Colozzi, Scalve deve restare da sola. Mancavano Macconi e Bonfanti, ma, contattati, hanno già detto sì. La più decisa sembra proprio la Lega. Il due Franchi-presidenti prima dell'incontro ufficiale avevano già messo giù gli… archetti e avevano avuto la sorpresa di trovarsi i consiglieri leghisti (con il Segretario provinciale e l'On. Consiglio) pienamente d'accordo. *"Adesso sono davvero ottimista* – si è lasciato andare a dire Franco Belingheri – *perché i consiglieri sembra abbiano trovato anche la soluzione tecnica, quella di mantenere il numero di 23 Comunità Montane in Lombardia. Salva la nostra perché la soluzione proposta dal consigliere Frosio è di accorpare Val Imagna e Comuni bergamaschi della Val S. Martino e poi Valsassina e Alto Lario dall'altra"*. Di tre Comunità Montane previste in zona, se ne fanno due, liberando appunto un posto, quello della Val di Scalve diventata improvvisamente (potenza mediatici) il fiore all'occhiello regionale per questi enti. In attesa che in ottobre-novembre il Governo magari azzeri tutto, elimini le Comunità Montane così come sono e si ricominci da capo a ridisegnarle in tutta Italia. Ma anche in quel caso, il precedente di questa lotta scalvina, avrebbe peso.

SABATO 20 E DOMENICA 21 SETTEMBRE

Gli 80 anni degli Alpini azzonesi

80 anni sono trascorsi dalla fondazione del Gruppo Alpini di Azzone: un traguardo importante, festeggiato dalla comunità di Azzone, e non solo, sabato 20 e domenica 21 settembre.

Nella serata di sabato, la Parrocchiale di Azzone ha ospitato l'esibizione del Coro ANA Valle di Scalve e del Coro Alpino "Monte Alto" di Rogno. Attraverso la magistrale esecuzione di un vasto repertorio di canti alpini e religiosi, i cori hanno creato la giusta atmosfera a preludio dei festeggiamenti dell'indomani. La domenica si è aperta, alla presenza di Autorità civili, religiose e delle Forze dell'Ordine, con la solenne cerimonia d'intitolazione della sede del Gruppo Alpini di Azzone alla memoria dell'Alpino ***Nicola Morelli*** *Bete*, Medaglia d'argento al valore militare e Croce al Merito di Guerra. La benedizione della targa murale, impartita dal Parroco di Azzone **Don Mario Gatti**, è stata preceduta dal discorso del vice-capogruppo degli Alpini di Azzone, **Stefano Morelli.** Di seguito il corteo si è diretto alla volta del Monumento ai Caduti, accompagnato dal "Corpo Musicale Santa Cecilia" di Borno, per la posa della corona d'alloro. Particolarmente suggestivo è stato lo sfilare degli Alfieri dei vari Gruppi che hanno voluto onorare, con la loro presenza, questa manifestazione: erano presenti, a seguito dello storico gagliardetto del Gruppo Alpini di Azzone (risalente al 1928), gli stendardi di Amora, Angolo, Artogne, Bolgare, Colere, Clusone, Darfo, Gandellino, Piancamuno, Rovetta, Schilpario, Sovere, Vilminore, l'Ass. Nastro Azzurro di Clusone, Ass. Paracadutisti Valle Seriana e il labaro della Sezione ANA Provinciale di Bergamo. Sul palco, allestito per l'occasione, hanno tenuto i loro discorsi ufficiali il Sindaco, **Edoardo Bettoni** e il Vicepresidente della Sezione ANA Provinciale di Bergamo, **Macalli**. Quindi si è proceduto alla consegna di un quadro ricordo corredato di attestato ai reduci **Giacomo Bettoni** *Linda* e **Giovanni Romelli**; analogo riconoscimento è stato conferito all'Alpino **Pietro Bettoni** *Caser*, per i meriti legati alla sua attività di Capogruppo degli Alpini di Azzone. Indi la cerimonia si è spostata nella Chiesa parrocchiale, dove **Padre Paolo**, della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth di Angolo Terme, e **Don Francesco Morelli**, decano dei sacerdoti scalvini, hanno concelebrato la messa a suffragio dei morti di tutte le guerre. I festeggiamenti si sono conclusi, nel pieno rispetto dello spirito alpino, con un fraterno convivio.

Davide Tontini

SE IL GOVERNO UTILIZZA PER L'ICI L'OTTO PER MILLE

Spariscono 1 milione e 562 mila euro

Dei 13 interventi "tagliati" in bergamasca per l'intenzione del Governo di utilizzare l'otto per mille destinato allo Stato per coprire il buco creato dall'abolizione dell'ICI, tre interessano le parrocchie del Comune di Vilminore. In particolare la parrocchia di Pezzolo che dovrà tornare a cercare 321 mila euro per il restauro della chiesa di San Michele arcangelo a Teveno; la parrocchia di Vilmaggiore che perde 671 mila euro per la chiesa di San Giorgio; la parrocchia di Vilminore a cui sarebbero andati 476 mila euro per la chiesa di san Gottardo di Bueggio e altri 94 mila per la chiesa arcipresbiterale del capoluogo.

AZZONE - IL 5 OTTOBRE PROSSIMO

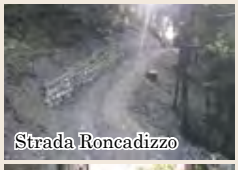
Il Sindaco si è "inventato" la "Giornata delle strade"

Siamo alle solite. **Edoardo Bettoni** ha finito le opere programmate per il 2008.

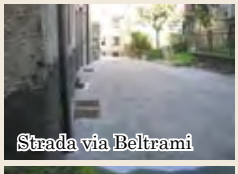
Finito il lavatoio, sistemato il primo tratto di strada interpoderale che da Azzone va verso le Some (circa 200 metri), con tanto di staccionata in legno.

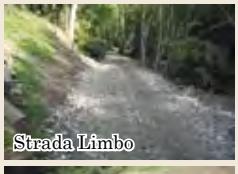
Quasi finiti anche tutti i lavori che la Comunità Montana *("che ringrazio"*, tiene a dire il sindaco) aveva programmato sul territorio azzonese: il tratto di strada interpoderale Limbò che mancava tra Azzone e Dezzo (il primo tratto era stato realizzato dalla precedente amministrazione) e favorirà lo scarico del legname.

Finito il 1° lotto della strada interpoderale che dal Ponte della Valle va verso le Segherie (200 m per una spesa di 100 mila euro), appaltato il 2° lotto di 50 mila euro che arriverà fino al Fienile degli Stupacc. L'obiettivo resta quello di arrivare fino alle segherie. Poi il tratto di strada interpoderale Pradella-Prato Grande nella valle di Roncadizzo: strada realizzata dalla Comunità Montana nel 2007 che consentiva il transito motorizzato da Pradella fino al Prato Grande, dove si congiungeva con quella che dal Prato Grande prosegue per la località "Col".


Strada Roncadizzo

Lavatoio


Strada via Beltrami


Strada Limbo

Strada Azzone - Some

Muri strada segherie

Alcune frane hanno richiesto interventi con muri a monte e a valle.

Infine i valori in Via Beltrami, ripavimentata in porfido nel progetto generale di riqualificazione del centro storico. Ma ecco la trovata: il 5 ottobre il Sindaco si è inventato "La Giornata delle Strade".

In breve si tratta di questo: la legge regionale ha imposto il pagamento per il transito sulle strade interpoderali a tutti, proprietari e residenti compresi.

Il Sindaco di Azzone ha esentato dal pagamento in cambio dell'impegno alla manutenzione di un tratto di strada.

Sono una settantina gli azzonesi che si sono assunti questo onere e si ritroveranno tutti al Piazzale degli Alpini, il 5 ottobre per poi avviarsi verso il loro "pezzo" di strada.

"Se funziona bene altrimenti l'ho già detto, se c'è casino l'anno prossimo si paga".

Basso Sebino

TAVERNOLA

Municipio: 180 metri in più

La sostituzione del malandato tetto del municipio tavernolese è stata l'occasione per l'Amministrazione presieduta da **Leandro Soggetti** di ampliare la superficie disponibile agli uffici comunali. Dovendo infatti procedere ad una manutenzione straordinaria del tetto si è optato anche per un innalzamento per quanto basta a renderlo completamente agibile e non solo parzialmente come era prima. La superficie disponibile si è quindi ampliata di oltre centottanta metri quadrati; l'ultimo piano non è però al momento completato e bisognerà attendere il prossimo piano delle opere pubbliche per reperire le risorse economiche per il suo completamento.

LAFARGE CEMENTI

Lafarge Cementi è una società italiana del Gruppo Lafarge che opera nel settore del cemento. Presente in 76 paesi con oltre 2.000 siti industriali e circa 90.000 collaboratori, il Gruppo Lafarge è una multinazionale leader mondiale nel settore dei materiali da costruzione (cemento, calcestruzzo, gesso). La sua missione consiste nel fornire al settore edilizio prodotti, sistemi e soluzioni che siano i più affidabili, innovativi ed efficienti. In particolare, per il sito industriale di **Tavernola Bergamasca (BG)**, ricerchiamo un

MANUTENTORE ELETTRICO

che, su impianti in BT e MT, si occuperà principalmente di:
- eseguire le operazioni periodiche di controllo mediante ispezioni di primo livello e specifiche su macchinari e strumentazione in arresto ed in marcia;
- diagnosticare i guasti su macchine, apparecchiature elettriche, attrezzature ed impianti a ciclo continuo, individuando in autonomia le modalità di intervento per il ripristino.

Sono richiesti: almeno 5 anni di esperienza in ruoli affini all'interno di siti industriali; attitudine al lavoro in team; capacità di lettura di disegni elettrici; conoscenza elettrotecnica, basi di automazione industriale, norme CEI, PC, inglese.

Le candidature dovranno essere indirizzate a: selezione.hr@lafarge.com, riportando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura Rif. ME e con il consenso al trattamento dei dati personali.

In alternativa il CV può essere inviato a: Direzione Risorse Umane - Lafarge Cementi s.r.l., Via Sanremo, 9 - 20133 Milano.

SARNICO

Il basso Sebino in attesa della Variante

Un'attesa che dura vent'anni e che sicuramente un'assemblea con gli amministratori locali e provinciali non ha saputo colmare. Il sindaco **Franco Dometti** è stanco di attendere la variante di Carpiolo così come sono stanchi i sindaci della valle Calepio di attendere la nuova provinciale 91 che da Carobbio degli Angeli porta fino in provincia di Brescia. *"La valle Calepio e il basso Sebino attende da 20 anni una nuova strada che vada a togliere il traffico veicolare dai centri abitati. Oggi l'attuale provinciale taglia in due i paesi e con questa strada non si può certo parlare di poter attuare una politica di nuova vivibilità dei paesi. Nel nostro comune transitato ogni giorno mediamente 20.000 mezzi, una situazione sicuramente drammatica. Non bisogna poi dimenticare che il ponte tra Sarnico e Paratico rimane l'unico passaggio nel basso Sebino che possa mettere in comunicazione le due province. In caso di incidenti o di danni al ponte sarebbe il caos. Io mi ricordo quando il ponte si incrinò e venne realizzato un ponte temporaneo in barca, mi ricordo anche un giorno nel quale un mezzo si fermò sul ponte e ci vollero 8 ore per liberare il passaggio. In quei casi ci fu il caos in tutta la valle Calepio e basso Sebino. Non possiamo aspettare che si verifichino altre situazioni del genere. Ora è stata indetto il concorso per scegliere il professionista, concorso scaduto a luglio ma ancora noi non conosciamo l'esito. Dopo questo passo il progettista avrà 365 giorni per realizzare il progetto. Purtroppo il buon senso ha dei tempi che la politica non ha. Noi siamo stanchi di attendere e speriamo ora che chi sta sopra di noi si accorga anche delle esigenze degli abitanti della Valle Calepio e del basso Sebino. La variante per noi rimane un'opera fondamentale per risolvere la viabilità nel basso Sebino".*

TAVERNOLA

Scopiazzature geografiche

L'errore di una prestigiosa casa editrice di qualche lustro fa ritorna su una cartina pubblicitaria della provincia di Bergamo reperibile in locali pubblici.

Si tratta della località Cimmo esistente a Tavernole sul Mella, nella bresciana Valtrompia, ma non a Tavernola Bergamasca. In compenso non viene indicata la nuova strada tra Tavernola e Parzanica, si fa per dire nuova, visto che ha ormai otto anni. Ci chiediamo che senso abbia distribuire cartine così fatte se non per giustificare la raccolta pubblicitaria.

TAVERNOLA

Nell'anno paolino si restaura la pala di... San Pietro

Come già anticipato, venerdì 26 settembre alle ore 20,30 si presenta la pala di San Pietro restaurata recentemente. Mons. **Bruno Foresti** presenterà alcune riflessioni su alcuni aspetti della teologia paolina dopo che mons. **Giuseppe Sala**, già direttore del Museo Bernareggi, avrà illustrato la seicentesca tela che non è certo di eccelso valore, ma è comunque bella ed antica testimonianza tavernolese e che, nello stato in cui era, non faceva davvero un bell'effetto a vederla sull'altare.

Ora è stata posta sull'altare laterale della chiesa di San Pietro, dove non vi era alcuna tela, lasciando così scoperto il bell'affresco, anch'esso restaurato, che rappresenta la Crocifissione con in primo piano la Maddalena.

La tela venne recensita anche sul terzo volume della

prestigiosa collana *I Pittori Bergamaschi* collegandola a seguaci di un pittore minore dell'epoca, Bernardo Lanfranchi.

UNA PROPOSTA DI LEGGE DI DUE SENATORI LEGHISTI PER "LIBERALIZZARE" LA PRODUZIONE ARTIGIANALE DELLA GRAPPA

Grappa: la si fa (clandestinamente) solo per proprio uso e consumo

La notizia che due senatori leghisti hanno presentato un disegno di legge *("un disegno di che?")* che darebbe il via libera alla produzione artigianale "per uso familiare" della grappa, non ha sconvolto il paese. Adesso si vive d'altro, non è più quel tempo e quell'età, direbbe il poeta.

Questa era (sul presente indicativo c'è una reticenza naturale) la capitale della grappa bergamasca. Foresto Sparso è davvero "sparso" sulla collina dietro il lago d'Iseo, ai suoi piedi Villongo, alle spalle i paesi della bassa Val Cavallina. **Alberto Piccioli Cappelli** è stato sindaco (leghista) di Villongo per due mandati consecutivi, è ancora nella Giunta. Ha saputo della proposta di legge dei due senatori: *"Certo che sono d'accordo. Si tratta di riconoscere un patrimonio storico e culturale, quella di saper costruire alambicchi, di saper produrre grappa. Basta che resti un'attività artigianale, l'industria non c'entra nulla, si tratta di valorizzare un prodotto del territorio".*

L'attuale assessore alla cultura racconta di quella volta che... *"Arrivò il parroco nuovo su a Foresto. Nel suo primo giro del paese incontrò uno che aveva una pancia grossa e guardandolo pensò, questo qui non sta bene, guarda come è gonfio. Due giorni dopo incontrò di nuovo il tipo. La pancia era miracolosamente scomparsa, il prete per poco non si fece il segno della croce lì sui due piedi, in pratica era un miracolo. Poi gli dissero che di quei miracoli ne succedevano a centinaia, in paese, dove la grappa la mettevano nella camere d'aria (sì, quelle delle biciclette) se le avvolgevano intorno alla pancia e andavano nei paesi vicini a venderla".*

Quando arrivava uno di Foresto nei paesi lo riconoscevano tutti, anche perché si lasciava dietro l'odore di grappa e bastava seguire la scia per arrivare all'uomo che stava seduto sul muriciolo ai bordi del torrente, caso mai arrivassero quelli della "Finanza" e ci sarebbe stato il tempo di lanciare giù dal ponte il "carico" clandestino.

SCHEDA

Per decenni la grappa è stato un "integratore" del bilancio familiare nelle valli bergamasche. E non solo nelle zone collinari dove veniva coltivata la vite. Anche nelle zone montane c'era la grappa di genziana, che veniva usata (anche) con funzioni curative. La produzione avveniva praticamente in "clandestinità". La si produceva di notte, nelle stalle defilate o nella cascine, anche se i camini che fumavano potevano "tradire", ma prima che gli uomini della Guardia di Finanza o il daziere arrivassero fino lassù, si faceva in tempo a far sparire tutto, tranne un residuo di profumo o puzza a seconda degli olfatti. «Per conservare le vinacce torchiate, da ottobre sino a gennaio-febbraio, si mettevano in mastelli compresse il più possibile per eliminare l'aria e ricoperte con uno strato d'argilla, "tèra gréa", che le manteneva umide... Nella grande pentola, "coldéra", si ponevano le vinacce e si aggiungeva acqua perché non bruciassero... la caldaia era montata su un supporto metallico chiamato "foghéra" nel quale si faceva fuoco... sopra c'era un coperchio a forma di tronco di cono, c'era un tubo di rame, "canòt", collegato alla serpentina immersa in una botte d'acqua e che sbucava all'esterno con un beccuccio da quale usciva l'acquavite,,, occasionalmente i contadini di collina distillavano anche marasche, prugne settembrine, fichi, mele... Durante la distillazione, "còcia", si separava la prima parte dell'acquavite: quando il distillato cominciava ad infiacchirsi, era chiamato "flèma" e lo raccoglieva per una seconda distillazione, "refi" e poi lo si mischiava col primo per ottenere una grappa che aveva in genere tra i 50 e i 60 gradi"». *("Polenta e pica sö alimentazione contadina nelle valli bergamasche"*, Bergamo, Junior 1994 di Giampiero Valoti)

Per evitare i sospetti del "forestiero" le camere d'aria se le mettevano addosso le donne, curva più curva meno...

Vittorino Mussinelli fa l'arrotino. Lui viene da Sarnico, la capitale morale della zona, ma abita a Foresto. Parla con la cautela di uno che fiuta non solo l'odore di grappa ma anche il pericolo: *"Perché non si possa fare la grappa in casa bisogna chiederlo a quelli del Governo, non a me. La grappa da queste parti si è sempre smerciata di contrabbando, come le sigarette. Perché proprio Foresto? Non lo so, bisognerebbe chiederlo a quelli che fanno le ricerche storiche".* E le ricerche storiche ci sono, come "Polenta e pica sö" di **Giampiero Valoti**, uno che sta ai piedi di un'altra di queste valli piene di storie. Come questa: *"Mio padre aveva cominciato a fare la grappa. Al mattino si alzava di buon'ora, prendeva una scodellina piccola così di grappa, ci metteva lo zucchero e noi vi intingevamo la polenta. Nella grappa! Con lo zucchero! Sarà stato un cibo per bambini? Eppure siamo diventate grandi anche noi".* Vittorino spiega: *"Non è che ci fai i soldi. Da 1 quintale di vino va bene se ti saltano fuori 10 litri di grappa. No che non si stava a vedere la prima e la terza, si mischiava, serviva per arrotondare e sbarcare il lunario. La camera d'aria? Per forza, non avevano ancora inventato la plastica. Non perdeva niente a trasportarla così. In genere la grappa era intorno ai 50 gradi. In Veneto hanno dei trattamenti speciali che riducono la gradazione senza che esca torbida. Perché il problema è quello, meno gradi ha e più torbida è. Per capire la gradazione bisogna che a scuoterla resti per mezzo minuto una corona intorno al bicchiere o alla bottiglia, più grosse sono le bolle più è alta la gradazione".*

Ma la grappa era fatta anche di altra frutta: *"Va bene tutta la frutta che fermenta. Quella che rende di più sono i fichi, ma resta un sapore strano che se la metti nel caffè ti accorgi che ha un sapore strano. Quindi la si mischia. Ma in genere la si faceva con le vinacce o il vino che non smerciavi e ti rimaneva in cantina! Per fare due 'cotti' ci vogliono sette-otto ore e la vendi, se ti va bene, a 9-10 euro al litro... Ma dai, mica ci fai i soldi".* Tutti i verbi al passato, ma i prezzi sono in euro. *"Mai saputo di qualcuno che ha fatto fortuna con la grappa. Ci sarà ancora qualcuno che la fa, per uso famigliare...".*

Ma è vero che qualcuno la faceva con la latrina? *"Tutte storie inventate, figurati... e poi io faccio l'arrotino, in casa abbiamo tutti utensili che non tagliano, mio nonno faceva l'arrotino, faccio l'arrotino anche io, quello non è proibito... Se legalizzano la grappa fatta in casa? A me, come credo agli altri, non frega niente".*

BASSO SEBINO

SUI 12 COMUNI DEL BASSO SEBINO

2009: Comuni al voto 8

Otto Comuni al voto nel 2009. Non votano Villongo, Predore, Parzanica e Adrara S. Rocco.

Il Basso Sebino-Monte Bronzone è in procinto di essere unito in matrimonio combinato a Milano con l'Alto Sebino, con cui non si è mai granché amato, nemmeno ci fosse una frontiera che neppure il lago sa unire.

Colpa anche della precaria viabilità che qualche galleria ha tentato di rendere più agevole ma resta tormentata, non tanto nel tratto Tavernola-Riva quanto da Riva in poi. Per non parlare dei paesi oltre Sarnico, che con Lovere e dintorni non ha mai avuto nulla a che fare, avendo una direttiva su Bergamo abbastanza comoda.

Ma 8 Comuni che possono cambiare l'amministrazione possono anche sconvolgere gli equilibri politici intercomunali.

ADRARA SAN MARTINO

Adrara San Martino aspetta

Bocce ancora ferme ad Adrara San Martino dove il sindaco **Lorenzo Mussinelli** non ha ancora deciso ed il gruppo che guida il paese della valle di Adrara non ha ancora discusso la questione.

"Tutto è ancora fermo, penso che potrò dire qualcosa solo tra alcune settimane quando il gruppo inizierà a trovarsi per valutare i passi da compiere in vista delle prossime elezioni amministrative del 2009. Per ora dunque non posso rispondere se mi ricandiderò o meno e personalmente non ho ancora preso neppure in considerazione la questione".

In cima alla valle dunque bisognerà attendere ancora qualche settimana per avere notizie sul possibile secondo mandato di Mussinelli.

CREDARO

Heidi ci pensa

Nemmeno la sindachessa **Heidi Andreina** alla guida del feudo leghista di Credaro ha ancora deciso il suo futuro politico amministrativo. *"Per ora pensiamo ancora a lavorare qui a Credaro e a chiudere i progetti intrapresi, vedremo più avanti la questione della ricandidatura.*

Questa è una riflessione che dovrò fare personalmente, devo valutare l'aspetto personale, la famiglia e il lavoro, una decisione che dovrà poi passare all'interno del gruppo di maggioranza. Penso che solo a novembre scioglierò le ultime riserve sulla mia ricandidatura alla guida di Credaro".

Intanto anche la minoranza si è messa al lavoro per non arrivare impreparata all'appuntamento con le amministrative 2009.

FORESTO SPARSO

Bellini si ricandida

Gennaro Bellini è l'unico sindaco a confermare sin da ora la propria ricandidatura alle prossime elezioni amministrative. Il sindaco punta quindi al secondo mandato consecutivo sempre alla guida di "Insieme per Foresto". *"Dobbiamo ancora iniziare a lavorare alle prossime elezioni amministrative, ancora c'è tempo e credo che a fine ottobre o a novembre inizieremo a lavorarci sopra. Posso però dire che io mi ricandirerò alla guida del gruppo attuale per ottenere la fiducia dei cittadini di Foresto e puntare così a guidare per altri 5 anni il comune. Anche l'attuale squadra verrà riconfermata".* Intanto anche le minoranze hanno iniziato a lavorare per le prossime elezioni del 2009: *"Per quanto mi riguarda* – spiega **Alfonso Pinessi**, capogruppo di minoranza di "Alternativa Democratica" – *preferirei mandare avanti qualcuno di più giovane. Il gruppo ha iniziato a lavorare alle prossime elezioni amministrative per realizzare la lista".* Alfonso Pinessi non esclude poi una alleanza con l'altro gruppo di minoranza, quello di "Una nuova guida per Foresto" guidato da **Enrico Vigani**: *"In questi anni abbiamo collaborato soprattutto su temi ambientali che riguardavano il comune, non escludo la possibilità di poter incontrare l'altro gruppo per un incontro e per discutere una possibile unione su programmi e persone condivisi".*

GANDOSSO

Ancora tre liste?

"Gandosso Progressista" non sa ancora se "progredire", ovvero il sindaco **Claudio Belotti** non ha ancora preso in considerazione la possibile ricandidatura al secondo mandato consecutivo alla guida del paese che dalla sua posizione domina il basso Sebino. *"Non abbiamo ancora iniziato a trovarci e a discutere della questione* – spiega Claudio Belotti – *e vedremo solo tra alcune settimane di iniziare a parlare della questione. Onestamente non ho ancora preso una decisione che comunque dovrà prima passare dalla discussione all'interno del gruppo. L'esperienza non mi manca visto che io arrivo non solo da un mandato da sindaco, ma anche da 15 anni da vice sindaco del paese, vedremo."* Intanto in paese sembra essere riconfermata anche la ricandidatura dei due gruppi di minoranza, la lista "Insieme per Gandosso" e la lista della "Lega Nord" di Gandosso.

SARNICO

Dometti indeciso

"Il cuore mi dice di andare avanti, ma ci sono anche altre questioni da valutare, la famiglia, il lavoro, il gruppo e i miei cittadini, vedremo".

Il sindaco di Sarnico **Franco Dometti** non ha ancora sciolto il nodo per la sua candidatura e deciderà solo da ottobre in avanti, con gli incontri della maggioranza che tornerà a sedersi attorno ad un tavolo per affrontare la questione.

"Avevo detto che il tema veniva affrontato ad ottobre e così sarà, per ora continuiamo a lavorare per chiudere i progetti in cantiere, i vari parchi, la rotonda prevista sulla provinciale e la casa di riposo che procede alacremente. Tutte questioni per ora più importanti della mia ricandidatura, per quello c'è ancora tempo". Se il sindaco non ha ancora deciso, nemmeno l'assessore all'urbanistica **Antonio Roberti** ha deciso sul suo futuro: *"Non ho ancora minimamente affrontato la questione, inizieremo a discutere della lista e delle elezioni solo più in là".*

TAVERNOLA

Soggetti e complementi

"La mia intenzione è quella di ricandidarmi, tutto dipende se riusciremo a mettere assieme una squadra forte". Il sindaco di Tavernola Bergamasca **Leandro Soggetti** è pronto a correre per conquistare il consenso della popolazione e guidare il paese per altri cinque anni. *"Alcune persone dell'attuale squadra sono stanche e probabilmente non si ricandideranno, tutto dipende da chi entrerà nella nuova lista".* Il sindaco non esclude poi possibili alleanze con le liste di minoranza o con altri gruppi politici del paese. *"Noi apriamo le porte anche ad altri gruppi, magari anche alle minoranze, tutto dipende dai prossimi mesi nei quali cercheremo di intavolare un dialogo per possibili accordi. Vedremo cosa uscirà fuori, io comunque sono pronto a dare la mia disponibilità alla ricandidatura".* **Natale Colosio** e **Ioris Pezzotti** sono avvisati.

VIGOLO

Bettoni lascia

Uno dei sindaci che sicuramente alle prossime elezioni non ci sarà è **Giuseppe Bettoni**, sindaco di Vigolo che, al secondo mandato lascerà spazio a qualcun altro: *"Io sono al secondo mandato e quindi non ci sarò alle prossime elezioni amministrative e comunque non mi sarei comunque ricandidato. So per certo che è passato il terzo mandato* (a Roma smentiscono, se ne sta solo parlando – n.d.r.) *per i sindaci di comuni sotto i 5.000 abitanti ma io ho deciso di abbandonare l'impegno amministrativo e non mi ricandiderò neppure nella lista della maggioranza uscente".* Per la successione a Giuseppe Bettoni ancora non ci sono novità. *"Si ritroveranno più in là per discutere, oggi è ancora presto per parlare di liste e candidature".* Per ora però la questione del terzo mandato consecutivo rimane una questione certa solo per il sindaco di Vigolo mentre da Roma la questione rimane ancora sul tavolo della discussione.

VIADANICA

Paris al terzo?

Da **Silvano Paris** ad **Angelo Vegini**, questo il passaggio di testimone che si prefigura a Viadanica dove il sindaco Paris al secondo mandato dovrebbe lasciare spazio all'attuale vicesindaco.

Tutto però dipende dalla legge sul terzo mandato per i comuni sotto i 5.000 abitanti. *"Stiamo aspettando di sapere se andrà o meno in porto la legge sul terzo mandato consecutivo ed in base a quella ci muoveremo. Comunque, anche se dovesse passare la legge io sarei disposto a lasciare spazio ad altri e, a regola, dovrebbe essere l'attuale vicesindaco a succedermi.*

Nelle prossime settimane ci muoveremo per iniziare a creare la nuova lista".

Insomma, il sindaco disposto a lasciare spazio ma un pensierino al terzo mandato ancora lo fa, tutto da discutere dunque tra i membri della maggioranza che guida il paese della valle di Adrara.

TAVERNOLA

Si aggiorna la storia della banda

Sabato 27 settembre in piazza san Michele a Cambianica, **Pasquale Foresti**, Presidente del Corpo musicale *Religio et Patria*, presenterà l'aggiornamento della sua *Storia della banda* che vent'anni fa aveva raccontato i suoi primi ottantanni di vita. Ora sono cento gli anni e quindi nelle centocinquanta pagine del libro sono riferiti e raffigurati altri ventanni di vita di questo importante sodalizio che, si sa, sta festeggiando il centenario con iniziative musicali molto interessanti.

ANCHE A TAVERNOLA

Dalle 21 alle 7 si "legano" le campane

Da anni si sapeva di lamentele per il suono delle campane dell'orologio pubblico nelle ore notturne. Il tempo è ormai cronometrato dall'elettronica satellitare e forse non è più il caso di procedere oltre con il maestoso suono che si spande per l'aere sebino. Così pare che il Comune abbia deciso di interrompere la segnalazione acustica oraria dalle ore 21 alle 7. Segno dei tempi che cambiano.

SARNICO – L'INSEDIAMENTO RIMANE SOLO UN'"IPOTESI PROGETTUALE"

Il Guerna Piana rimane al palo

Tutto ancora fermo a Sarnico dove l'ipotesi di realizzare un nuovo insediamento artigianale sul Guerna non è neppure stata presa in considerazione dal comune di Sarnico.

"Tutto resta a quanto trasmesso nel comunicato stampa della scorsa estate – spiega l'assessore **Antonio Roberti** – *ancora si tratta di un'ipotesi progettuale ma in comune non c'è nessuna richiesta, a livello ufficiale non c'è nulla, per ora ci sono solo tante chiacchiere da bar e nient'altro".*

Intanto il sindaco di Viadanica **Silvano Paris**, non sembra preoccuparsi di un futuro insediamento artigianale all'inizio della valle di Adrara: *"Non spetta a me dare un giudizio, secondo il mio parere non ci sono problemi a vedere realizzato un insediamento artigianale a ridosso del Guerna.*

Credo che un insediamento di quel tipo possa creare problemi solo per quanto la viabilità all'ingresso della valle e nient'altro.

Per il verde non c'è nessun problema visto che qui a Viadanica siamo circondati dal verde".

Nel frattempo il comitato Guerna Piana continua a vigilare: *"Noi non abbiamo più avuto notizie in merito* – spiega **Andrea Belometti** – *e in base a quanto sappiamo, non ci sono state novità al comune di Sarnico, noi comunque continuiamo a rimanere attenti e a vigilare sulla vicenda".*

TRESCORE VAL CAVALLINA

IL NUOVO LICEO SCIENTIFICO

Taglio del nastro per le nuove aule

Un liceo scientifico nuovo, questa la richiesta fatta da **Giuseppe Nozza**, preside dell'istituto scolastico 'Federici', istituto che comprende il Liceo Scientifico, Socio Psico Pedagogico e il liceo Classico, inseriti a loro volta nel polo scolastico Lorenzo Lotto. Il presidente della provincia **Valerio Bettoni** ha conclusione dell'inaugurazione della nuova aula dell'istituto scolastico di Trescore Balneario. *"Una richiesta* – ha spiegato Nozza – *che io faccio al presidente Bettoni a nome degli studenti che chiedono questo nuovo indirizzo per avere una maggiore scelta negli indirizzi di studio da poter seguire. Noi vogliamo che gli studenti della valle possano avere una maggiore scelta in modo da tenere in valle gli studenti ed evitare che vadano fino a Bergamo"*. Una richiesta che si è trasformata in un colloquio con il presidente Bettoni che si è fatto carico della richiesta chiedendo però al preside se c'erano gli spazi sufficienti per ospitare questo indirizzo, richiesta confermata da Giuseppe Nozza. Felice dell'inaugurazione anche il sindaco **Alberto Finazzi** che finalmente vede un'opera conclusa a Trescore Balneario: *"Siamo riusciti a consegnare queste aule al polo scolastico Lotto, aule richieste da tempo che finalmente concentreranno in quest'area tutti gli studenti che prima erano destinati in altre sedi provvisorie"*.

SPINONE
E DA' I VOTI A MARCO TERZI

Ezio Meni... "Pronto a ricandidarmi"

Sarà una corsa a due quella che si vedrà la prossima primavera a Spinone al Lago per conquistare la poltrona di sindaco. Dopo la conferma della propria disponibilità alla ricandidatura data da **Marco Terzi**, anche **Ezio Meni** da la propria conferma a candidarsi con il proprio gruppo storico, quel gruppo nato attorno a **Giulio Zinetti** e portato avanti dall'ex vicesindaco del paese. *"Sicuramente mi ricandiderò alle prossime elezioni amministrative* – spiega Ezio Meni – *da tempo io e il mio gruppo stiamo lavorando assieme a Spinone al Lago. Da quattro anni ci riuniamo per analizzare attentamente l'operato dell'attuale giunta e per tenere unito il gruppo"*. Otre alla disponibilità di Ezio Meni a ricoprire la carica di sindaco, il gruppo ha già anche definito quasi tutti i nomi da mettere in lista. *"Abbiamo già delineato anche i nomi da presentare alle prossime elezioni, devo solo trovare un'altra persona da sostituire ad un'ex candidato che per problemi di lavoro deve rinunciare a ricandidarsi. Sicuramente però riusciremo in pochi giorni a trovare una persona da mettere nella nostra lista. Credo poi che a Spinone al Lago si candideranno due liste, nel 2004 era stata un'impresa già presentare tre liste con tutto il paese che si era mobilitato. La lista di Mario Ghidoni non ci sarà, salvo sorprese dell'ultimo momento, proprio perché il candidato sindaco ricopre un ruolo nella Cisl e, in base allo statuto del sindacato, chi lavora all'interno della Cisl non può nello stesso tempo ricoprire cariche nei comuni"*. Ezio Meni traccia poi un giudizio sull'operato dell'attuale giunta con promozioni e bocciature. *"Dal punto di vista sociale ed educativo la maggioranza ha lavorato bene portando avanti quanto fatto da noi negli anni precedenti. Lo Spazio Gioco, il Cre, il servizio SAD per gli anziani del paese, tutti servizi mantenuti e incrementati dal sindaco Terzi. Promossi anche per l'impegno che hanno messo nella guida del comune, al primo mandato hanno dimostrato di volersi dar da fere per il paese. Molti dubbi rimangono invece sotto l'aspetto economico ed edilizio. Il bilancio lascia a desiderare con le spese correnti cresciute del 14% e un debito presente nel bilancio di ogni anno. Dal punto di vista urbanistico hanno esaurito in tre anni le aree previste nel PRG. Hanno inoltre modificato nella fase di stesura del PGT il PRG che già era di recente realizzazione. Una manovra costata al comune 40.000 euro quando invece era abbastanza prendere il vecchio PRG e cambiare solo alcuni nomi. Il comune ha inoltre incassato in licenze edilizie 100.000 euro nel primo anno, 200.000 euro nel secondo anno e 180.000 euro nel terzo anno, tutti soldi che però sono stati già usati"*. Un'ultima critica viene poi rivolta da Ezio Meni al futuro polo turistico e commerciale che sta sorgendo in riva al lago d'Endine, lavori che sono partiti proprio in questi giorni: *"Sono partiti i lavori del nuovo insediamento commerciale, turistico e residenziale, un progetto previsto dalla giunta Zinetti ma sotto altre modalità. La giunta Terzi ha infatti modificato alcune clausole importanti, prima di tutto ha previsto di trasformare entro 5 anni lo spazio lasciato a ricettività turistica in residenziale. Se nel giro di 5 anni non ci dovesse essere una buona richiesta turistica di questi spazi, queste strutture passerebbero a residenziale, ma questo verrà deciso proprio in base ad una relazione tecnica stilata dall'impresa. Da anni non si costruiva più in riva al lago strutture residenziali. Credo che in questi anni si sia tornati a costruire troppo in valle Cavallina, a Spinone ma anche a Bianzano, ad Endine e a Ranzanico andando contro ad una delle peculiarità che avevano reso unica la nostra valle, la difesa del verde e del territorio. Se i turisti vengono in valle Cavallina è perché qui trovano un ambiente verde e poco contaminato dall'edilizia, fattore che però sta venendo meno dagli interventi dell'ultimo quinquennio"*.

NESSUNA MEDIAZIONE TRA CIRCOLO DELLE LIBERTÀ E FORZA ITALIA

"Emilio Mazza non si è visto a Trescore"

Emilio Mazza mediatore nell'intricata situazione del centrodestra trescorese, ma quando mai. Per **Leone Cantamesse** una delle anime del circolo delle libertà di Trescore Balneario, la mediazione del presidente del consiglio provinciale non c'è mai stata. Sull'ultimo numero di Araberara Emilio Mazza aveva spiegato di essersi speso per settimane in un tentativo di conciliazione tra **Paolo Moretti**, responsabile di Forza Italia a Trescore e Leone Cantamesse. I due sono divisi da tempo e una conciliazione sembra ormai essere impossibile per ricomporre il partito di Berlusconi nella cittadina termale. *"Io Emilio Mazza non lo vedo da mesi a Trescore e non ho mai visto nessuno tentare di ricomporre la frattura esistente qui. Se qualcuno ha tentato di ricomporre la situazione, ancora prima dell'elezione a referente di zona di Paolo Moretti, sono stato proprio io organizzando una cena nella quale c'erano Emilio Mazza ed altri due noti esponenti di Forza Italia a Trescore. Dopo quella cena non c'è stato più nulla, intanto però a Trescore c'è della gente che va in giro a dire che sarò il futuro sindaco a Trescore correndo alle prossime amministrative da solo e quello non sono io."*. Forse ci sarà qualcosa a dicembre, mese nel quale Emilio Mazza aveva spiegato che la segreteria provinciale di Forza Italia chiamerà a Bergamo Moretti e Cantamesse, i due litiganti che non vogliono far pace. *"Credo che anche questa soluzione sia poco probabile, se qualcuno vuole ricomporre la questione a Trescoe non aspetta sicuramente il mese di dicembre"* . Intanto Leone Cantamesse e il Circolo delle Libertà proseguono a lavorare in vista delle prossime elezioni amministrative. *"Per ora noi ci riuniamo e stiamo a guardare quello che fanno gli altri. Il sindaco **Alberto Finazzi**, è l'unico con il quale abbiamo un ottimo dialogo. Per me l'unica soluzione concreta di alleanza rimane un quadro identico a quello nazionale anche se per arrivare a quel quadro qualcuno si deve far da parte"*. Vedremo chi si farà da parte anche se francamente una conciliazione tra Forza Italia di Paolo Moretti da una parte e La Lega Nord di Alberto Finazzi dall'altra sembra quanto meno improbabile.

AUTOBUS PIÙ GRANDE IL MARTEDÌ

A gonfie vele l'autobus gratis

Un autobus più grande in arrivo per il martedì, il servizio di trasporto gratuito inaugurato a settembre dall'amministrazione comunale di Trescore sembra andare a gonfie vele tanto che il sindaco **Alberto Finazzi** deve già correre ai ripari e prendere un pullman più capiente. *"La gente richiede il servizio e noi siamo costretti ad adottare un nuovo autobus soprattutto per il martedì, giorno di mercato nel quale la gente di Trescore si sposta con questo mezzo verso l'area del piazzale Pertini. Il servizio della navetta gratuita è partito ed ha avuto subito un riscontro positivo, sicuramente questo servizio verrà mantenuto ed anzi, cercheremo nei prossimi giorni di implementare questa rete viari dando un autobus più capiente per il martedì"*.

TRESCORE BALNEARIO

Finazzi resta al "quasi Sì"

Il sindaco **Alberto Finazzi** rimane al quasi sì di 15 giorni fa, ancora non ha sciolto le riserve sulla sua ricandidatura anche se la Lega Nord appoggerà sicuramente la sua ricandidatura. In dubbio rimane il gruppo della *Lente*, l'altra metà dell'attuale maggioranza, ancora alla presa di dubbi e incertezze. Può essere addirittura che alcuni membri della Lente che compongono l'attuale giunta non ci saranno in lista per motivi di lavoro. La redazione del periodico si troverà nei prossimi giorni per discutere la futura alleanza. Nel frattempo nel gruppo *"Trescore ci sta a cuore"* si fanno largo due ipotesi per la candidatura a sindaco, la componente ex DS sembra appoggiare la figura di **Patrizio Ongaro**, attuale vicepresidente della Pro Loco, mentre l'ala ex Margherita sembra spingere per **Eliana Gaverini**. Nella totale confusione invece rimane la componente forzista del paese spezzata in due tra Forza Italia e Circolo delle Libertà.

Speciale Endine Gaiano

IL VICESINDACO: "MI STUPISCE L'ARRIVISMO DI CHI, PENSANDO DI POSSEDERE CHISSÀ QUALE POTERE, FAREBBE FOLLIE PUR DI NON PERDERE LE POSIZIONI ACQUISITE"

Corrado Ziboni: "Sì, io... mi fermo qui. E dovrebbe farlo anche il Sindaco"

Corrado Ziboni è sempre stato una trottola della politica e della vita amministrativa della Valle Cavallina, l'uomo che non si fermava mai, il vulcano dalle mille iniziative, quello che ha portato per la prima volta una manifestazione popolare di livello nazionale in una piazza di Endine, quello che ha curato bilanci e un sacco di altri assessorati diversi, quello che è diventato presidente della società più grande della Val Cavallina, *Sodalitas*, quello che fa da collante fra destra e sinistra, quello che aveva contribuito a far vincere prima Scarsi e poi Pezzetti, con un gruppo di ragazzotti poco più che ventenni. Poi a poco a poco le cose si sgretolano, soprattutto quando qualcuno va troppo bene e qualcun altro storce il naso, che le gelosie nascono soprattutto così.

Anche Endine è entrato in campagna elettorale, dopo un mandato difficile, fatto di polemiche e crisi interne coperte alla bene meglio, adesso però a settembre, Corrado Ziboni, che molti indicavano come il futuro candidato decide di vuotare il sacco e lo fa congedandosi senza far rumore ma con parole che pesano e che peseranno nel futuro amministrativo di Endine.

"*Dopo mesi di silenzio, dopo chiacchiere e commenti di ogni tipo* – comincia Ziboni – *mi sembra opportuno fare chiarezza. Sono sempre stato abituato a essere chiaro e a fare le cose alla luce del sole, dispiace che qualcuno abbia voluto strumentalizzare il mio modo di fare per il paese. Il mandato che sta giungendo al termine mi ha visto all'opera con impegno ed entusiasmo nel portare avanti i vari assessorati riuscendo a realizzare quello che mi è stato concesso di completare, molto in questi anni è stato fatto, tanto altro si poteva fare*".

E Ziboni comincia a togliersi qualche sassolino dalle scarpe, lui che per anni ha incassato in silenzio: "*Tutte le attività che in qualche modo potevano indirettamente mettere in risalto l'assessore hanno trovato maggior ostacolo. Comunque per correttezza nei confronti dell'elettorato fino all'ultimo giorno sarò impegnato per completare il tutto anche perché non sono abituato a lasciare le cose a metà*". Ziboni auspica poi un ricambio: "*Penso che molti dovrebbero dedicarsi e impegnarsi per migliorare il proprio paese, non sempre le stesse persone, comunque tutte le esperienze che ho vissuto in Comune, belle o meno belle, mi sono servite per crescere e le conservo dentro di me*". Ziboni fa un'analisi politica: "*Sicuramente ora il Comune di Endine in Comunità Montana è valorizzato per quello che è ed è ben preso in considerazione*".

E poi l'attacco interno: "*Mi stupisce l'arrivismo di chi anche a livello locale pensando di possedere chissà quale potere farebbe follie pur di non perdere le posizioni acquisite. In questo modo il collega viene visto come un avversario piuttosto che un compagno di viaggio. Forse l'umiltà e semplicità che viene richiesta a livello nazionale dovrebbe essere naturale anche a livello locale*".

Per le prossime elezioni si è parlato di uno scontro interno per la poltrona di primo cittadino: "*Non so niente e non m'interessa dire niente se non che sicuramente il sindaco dovrebbe essere cambiato, visto che dovrebbe valere la vecchissima regola della lista sempre applicata che prevede di candidare il sindaco solo per un mandato. Penso che la regola non venga cambiata in corsa o applicata solo quando fa comodo. Non mi stupirei di niente vista la sete di arrivismo che purtroppo esiste nelle amministrazioni comunali*".

E poi l'annuncio di chiamarsi fuori: "*Sperando di essere capito e di non deludere nessuno e volendo tranquillizzare i molti e non volendo essere travolto da situazioni particolari mi sembra opportuno comunicare che l'impegno amministrativo del sottoscritto terminerà alla fine del presente mandato. Sì, io mi fermo qui. Lo annuncio sin da ora perché mi auguro che così finiscano gli attacchi inutili nei miei confronti che nemmeno l'attuale minoranza ha raccolto.*

Attacchi spesso sulla forma e mai sulla sostanza fatti per nascondere i veri problemi che ogni amministrazione può avere nel suo lavoro. Ringrazio assessori, consiglieri e cittadini che in questi anni sono sempre stati vicini e hanno collaborato per migliorare Endine".

Corrado Ziboni finisce qui.

Endine: divisi alla meta

ARISTEA CANINI

Endine è lì in un fazzoletto di terra, tra due laghi, quello omonimo e quello d'Iseo, tra due Comunità Montane, quella della Val Cavallina, di cui fa parte e quella dell'Alto Sebino.

Laboratorio politico da sempre, terra del presidente della Provincia **Valerio Bettoni**. Endine fra pochi mesi andrà alle elezioni e le grandi manovre sono cominciate.

In maggioranza l'armonia del gruppo 'dei giovani' è finita da tempo. La Lega e Forza Italia, come nel resto della Val Cavallina non si pigliano più molto. Il sindaco **Angelo Pezzetti**, leghista, secondo le regole del gruppo dovrebbe cedere il testimone al termine del mandato ma la Lega spinge per ricandidarlo e anche lui non fa mistero di essere disponibile. Sull'altro fronte

(interno) c'è il vicesindaco **Corrado Ziboni**, vicino a Forza Italia e negli ultimi tempi ai...ferri corti con Pezzetti che dopo mesi di silenzio vuota il sacco e non risparmia attacchi interni. Non è solo Ziboni ad avere mal di pancia in giunta, c'è anche l'assessore **Rinaldo Trapletti**. Vicini al sindaco invece **Luisa Guerinoni** e **Marco Zoppetti**, si smarca invece **Marzio Moretti**. L'addio di Ziboni porterà strascichi in maggioranza. Un addio calibrato quando inizia l'autunno elettorale, giusto in tempo per mettere a tacere le continue voci che lo volevano candidato.

Una mossa per niente casuale, Ziboni si chiama fuori da tutte le schermaglie elettorali e manda un messaggio chiaro al resto della maggioranza, voi non mi avete aiutato, adesso fatevi la campagna da soli. Comincia un periodo difficile per Angelo Pezzetti, che in qualche modo si è messo nei guai da solo, giocare alla politica non è per tutti.

Così mentre l'attuale maggioranza ha le sue gatte da pelare chi si sta riorganizzando è invece la minoranza. Dopo le ultime batoste elettorali si cambia tattica, riunioni cominciate da tempo, gruppo che tenta di allargarsi sia a destra che a sinistra ma che mantiene nel Centro la sua fisionomia e nomi nuovi da spendere con il tentativo di inglobare qualcuno dell'attuale maggioranza per riuscire così a pescare voti un po' dappertutto.

L'impressione è che però più che il Centro a far vincere l'attuale minoranza potrebbe essere lo sgretolamento della maggioranza.

Speciale Endine Gaiano

"LA LEGA PRENDE SOLO ORDINI DALL'ALTO"

Bolandrina: un candidato... DONNA per CENTRARE la vittoria a Endine

AR.CA.

Luciano Bolandrina è pronto, lui che viene dalla vecchia DC, lui che non ha mai nascosto di essere rimasto al Centro, anche negli anni dove il Centro annaspava, riparte proprio da lì: *"La mia strada è sempre stata quella e non la rinnego certo adesso. Faremo la lista, questo è certo, come è certo il nome della lista 'Al Centro'. Tutte le persone che si riconoscono nel centro destra, nel centro sinistra o nel Centro possono trovare posto da noi"*.

Il candidato è già pronto? *"Prima si lavora al programma, poi chi si riconosce entra nel gruppo, non nascondo che la condizione ideale per quello che abbiamo in mente noi è trovare una ragazza disponibile a portare nuova energia. Abbiamo individuato tre ragazze che potrebbero fare al caso nostro, loro lo sanno e sono già nel nostro gruppo da tempo"*. Un candidato donna quindi: *"Sì, credo sia arrivato il momento anche per Endine, le donne hanno una sensibilità diversa"*. Intendete inglobare qualcuno dell'attuale maggioranza? *"Noi stimiamo molto Corrado Ziboni, l'unico che lì dentro vale veramente qualcosa ma ha già fatto le sue scelte e noi le rispettiamo"*.

Valerio Bettoni è di Endine, la Lega guida Endine e il centro destra l'appoggia, qualcuno dice che avete già chiamato Bettoni per farvi dare una mano: *"Valerio vola molto più alto di noi, siamo amici, più che amici e siamo pronti a seguirlo nelle sue vicende elettorali e personali, ma non sarà nella nostra squadra, ha altro da fare"*. Un giudizio sull'attuale maggioranza e uno sull'attuale minoranza: *"La maggioranza non ha fatto assolutamente nulla e la minoranza si è adeguata, forse perché il gruppo non era eterogeneo e si era formato in poco tempo. Non li hanno stimolati a lavorare e comunque toccava alla maggioranza lavorare e non lo ha fatto. Passo tutte le sere per questioni di lavoro davanti al Comune e non vedo mai le luci accede del municipio, ci sono sette o otto consigli comunali all'anno, giunte fatte di fretta, risolte in dieci minuti e poi il deserto. Il Comune è in mano ai funzionari, il sindaco fa quello che dicono i padroni del vapore, la Lega è inquadrata e mi viene da ridere quando li sentivo parlare della vecchia DC"*.

Parte l'attacco alla Lega: *"Quello che succede adesso nella Lega, gerarchica e centralista non succedeva sicuramente nella loro tanto odiata DC, noi magari facevamo beghe fra correnti ma non arrivavano telegrammi con scritto ordini su come si deve gestire il Comune. Fanno ridere e sono patetici, centralismi senza senso e senza obiettivi, con la sola paura di perdere il posto e non di far crescere il paese.*

Ho letto sul vostro giornale che il sindaco di Trescore dichiara che non ha ancora deciso se candidarsi, ma lo dica che non spetta a lui la decisione, fa tutto la segreteria provinciale e loro si limitano a dire signorsì. I sindaci della Lega non li decide nessuno in sede locale, un po' come succede, in maniera più limata in Forza Italia, dove le candidature importanti le decide Arcore". Cosa è mancato a Endine in questi anni? *"E' mancato Luciano Bolandrina che li stimolasse. A parte tutto, mi verrebbe da dire che il gruppo che amministra e che all'inizio si chiamava Uniti per Cambiare adesso potrebbe chiamarsi Disuniti per diventare Sindaci. Lì dentro ci sono almeno 3 o 4 aspiranti sindaci. La rovina è l'indennità di carica degli amministratori. Se prendessero 280 mila lire come prendevamo noi questa gente sarebbe sparita tutta in poche settimane. La verità è che le indennità di carica sono la rovina dei Comuni. Sono qui solo per quello, del paese non gliene frega niente"*. Bolandrina entra nel concreto: *"In quattro anni e mezzo non hanno realizzato niente e non hanno portato a casa niente, la loro immobilità è sotto gli occhi di tutti. Avevamo criticato la manifestazione Evasione e Musica per alcuni motivi ma loro l'hanno fermata comunque per beghe interne, e cosa è successo? Che al suo posto non è stata fatta nemmeno una serata popolare, nemmeno un'orchestrina a Ferragosto, niente di niente. Sono otto mesi che stanno facendo un Piano Integrato d'Intervento e si sono pure dimenticati le procedure. Un comune all'abbandono e se si sente Pezzetti lui dice che il programma è quasi terminato. Per forza era talmente scarso e vuoto di contenuti che si fa presto a portarlo a termine. Hanno una capacità di indebitamento che li ha messi con le mani legate, non possono fare più niente, adesso faranno partire qualche piccola opera per buttare fumo negli occhi agli elettori a pochi mesi dalle elezioni ma è tardi. Basta girare il paese per capire che la gente non è più con loro"*.

Bolandrina è pronto: *"Non sarò il candidato sindaco ma sicuramente sarò in lista, voglio provare a portare in consiglio comunale un po' di voglia per provare a dare una svolta, per cercare di far ripartire Endine, poi la gente deciderà come meglio crede, in fondo, per fortuna, tocca sempre alla gente decidere"*.

PIANGAIANO – 26/27/28 SETTEMBRE

Sagra della Madonna del S. Rosario

Nella Comunità di Rova si rinnova ogni anno nella 4° domenica di settembre la Sagra della Madonna del S. Rosario, festa che è diventata il punto di riferimento di tutto il paese, occasione anche per un gradito ritorno (e sono tanti) per quanti non sono più residenti. Festa in Oratorio che è diventata ormai un appuntamento atteso per ritrovare amici e parenti e rinnovare legami fraterni.

Il ricavato è sempre interamente devoluto per le attività e gli interventi straordinari di manutenzione della chiesa parrocchiale. Festa giunta al ventesimo anno. Si comincia venerdì 26 settembre con l'apertura del ristorante, musica e giochi, programma che si ripete sino a domenica 28. Per la parte religiosa sabato 27 alle 18 santa Messa festiva, domenica 28 alle 8 santa Messa festiva, alle 15,30 Messa solenne con processione per le vie del paese.

Domenica 5 ottobre invece ci sarà l'inizio dell'anno catechistico, per tutti i ragazzi ritrovo all'oratorio alle ore 10,00 e celebrazione della Santa Messa alle 10,30 in oratorio con le famiglie (in questa giornata sarà possibile fermarsi a pranzo in oratorio e nel pomeriggio saranno organizzati giochi per i ragazzi).

i VIAGGI dello SCIAMANO

Via Tonale e Mendola, 160/A 24060 Endine Gaiano (Bg)
Tel. 035.827430 - Fax. 035.827429
e-mail: info@viaggidellosciamano.com
sito: www.viaggidellosciamano.com

ITN travel network

i VIAGGI dello SCIAMANO

MALDIVE
Partenze di Ottobre
Villaggio italiano in pensione completa + bevande
Da catalogo: euro 2.095,00
DA NOI: EURO 1.090,00

SANTO DOMINGO
Partenze fino al 20 Ottobre
Roulette 3*/4*
Formula tutto incluso
EURO 790,00

SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
Madrid 5 Novembre
REAL MADRID vs JUVENTUS
DA EURO 399,00
+ VOLO
+ NOTTE IN HOTEL
+ BIGLIETTO PARTITA

MESSICO
Partenze di Ottobre
Villaggio 5* con formula Tutto Incluso
Da Catalogo: euro 1.431,00
DA NOI: EURO 890,00

MALESIA - SPECIALE MOTO GP
17 - 24 Ottobre
Volo da Milano con Ethiad Arways
n. 5 notti a Kuala Lampur in Hotel 4*
Visita della città ed escursione a Malacca con pranzo. Ingresso alla gara di Moto GP del 19 Ottobre
DA EURO 850,00

FESTIVAL del TANGO
Crociera a Bordo di Costa Serena
Partenza del 9 Novembre
Corsi di ballo gratuiti con Maestri Argentini, spettacoli e milongue serali
Da Catalogo: da euro 990,00
DA NOI: DA EURO 590,00

GIAMAICA
Partenze fino al 28 Ottobre
Hotel 3* in pernottamento e prima colazione
EURO 890,00

MAROCCO
Partenze di Ottobre
Villaggio italiano in pensione completa+bevande
Da catalogo: euro 743,00
DA NOI: EURO 590,00

SARA BAR

24060 ENDINE GAIANO (BG)
Via Tonale, 240 • tel. 035.827417

ORARI
dal lunedì al venerdì: dalle 5 alle 22.30
sabato e domenica: dalle 5 alle 13

Speciale Endine Gaiano

INTERVISTA AD ANGELO PEZZETTI

Il Sindaco: "Un rammarico? Non aver completato il Centro Sportivo"

Il mandato è quasi finito, un bilancio umano e amministrativo. **Angelo Pezzetti** sembra tranquillo: *"E' vero, mancano circa 8 mesi ma secondo me per una buona amministrazione di maggioranza sono i momenti topici, decisivi per andare a cogliere ciò che si è seminato. Sotto il profilo umano, l'esperienza comunale ti fa crescere, maturare ed è soprattutto nelle difficoltà che il carattere si forgia, si tempra, forse un po' si 'abbruttisce', ma sicuramente è un percorso di vita che ti rafforza, ti rende più sicuro e convinto anche di fronte a decisioni importanti e delicate.*

Angelo Pezzetti

Dal punto di vista amministrativo, si acquisisce più dimestichezza e confidenza con la materia comunale, si entra cioè in possesso del cosiddetto bagaglio d'esperienza anche se, a dire il vero, c'è sempre da imparare, soprattutto in una materia complessa ed in continua evoluzione come quella degli Enti Locali".

Cosa hai avuto che ti aspettavi e cosa non hai avuto che invece ti aspettavi? *"Sinceramente mi aspettavo né più né meno quello che è successo, forse perché avevo già avuto alle spalle altre due esperienze amministrative seppur con ruoli diversi (consigliere, assessore, vicesindaco) ma è soprattutto ricoprendo il ruolo di capogruppo che ho assimilato quella conoscenza tale da dover mettere in conto che in un mandato amministrativo ci sono momenti buoni, momenti meno buoni, momenti di tensione. L'importante è far emergere equilibrio e buon senso soprattutto nei momenti di difficoltà, seppur alle volte qualche presa di posizione forte, l'ho assunta".*

L'opera che avresti voluto realizzare… *"Il completamento del centro sportivo con la realizzazione della palestra polifunzionale: è un'opera che purtroppo non si realizzerà, tuttavia è in atto una progettazione completa dell'area per la ricerca di fondi a livello sovracomunale. Il passo deve essere proporzionato alla gamba, non si può avere la luna nel pozzo. I miracoli in questo periodo non li fa nessuno soprattutto perchè si è obbligati alla ricerca continua di fondi propri di bilancio per limitare al minimo indispensabile l'assunzione di mutui/prestiti (peraltro anche rinegoziati) per non incidere sugli equilibri del bilancio comunale. Il nostro programma era ricco di opere pubbliche, non tutte saranno raggiunte e comunque il mandato amministrativo non è finito, per cui opere importanti per la nostra comunità saranno realizzate in dirittura d'arrivo mentre per le altre si stanno comunque creando le basi e le condizioni per avere un iter avanzato".*

L'opera più importante che hai realizzato? *"Non c'è un'opera più importante o una meno importante: una serie di opere erano già in fase avanzata nell'amministrazione precedente nella quale ricordo il sottoscritto era anche assessore ai lavori pubblici, altre erano in fase meno avanzata; in continuità, l'amministrazione che presiedo ha ultimato tali opere e ne ha realizzato parecchie altre. Proprio in questi giorni, per parlare di opere più recenti, è iniziato il lavoro di ristrutturazione cappella cimitero Rova Alta con creazione scivolo barriere architettoniche, come pure la riqualificazione e potenziamento impianto illuminazione pista ciclopedonabile, tratto intersezione via Papa Giovanni XXIII con intersezione via Manzoni, opere manutentive che hanno, per esempio, preso il sopravvento su opere previste nel programma elettorale. Inoltre sono già stati assegnati i lavori di riqualificazione piazza S. Michele a S. Felice con formazione parcheggio pubblico; mentre per quanto concerne la riqualificazione centro storico Rova Alta siamo in fase avanzata ovvero di approvazione del progetto definitivo esecutivo.*

La sfida vera che da qualche mese abbiamo iniziato ad affrontare è quella dell'urbanizzazione valle delle Fontane. La firma dei bonari accordi per la cessione gratuita del sedime stradale, per acquisizione al patrimonio comunale, sta proseguendo (circa l'80% degli utenti interessati ha già firmato): confido nel buon senso e nella collaborazione di chi manca all'appello nella stipula di codesti accordi".

Rapporti con gli altri Comuni.

"I rapporti con gli altri comuni sono buoni, sempre volti al reciproco rispetto e collaborazione: con Sovere e Pianico condivido dei servizi, mentre con i comuni rivieraschi (Spinone, Monasterolo, Ranzanico), oltre ai servizi, condividiamo idee e strategie per il rilancio del lago".

Come ti vedi fra un anno?

"Non lo so come mi vedo perché non ho la sfera di cristallo! Battute a parte la vita riserva gioie e dolori ed è imprevedibile meglio non fare programmi, non si sa mai quello che c'è dietro l'angolo. Per quanto mi riguarda dal punto di vista politico mi metterò a disposizione per le amministrative comunali del 2009, non so con che ruolo e comunque sto in questi giorni sondando il pensiero dei miei più stretti collaboratori (assessori e consiglieri) per dare continuità alla lista storica per poi, tra breve, allargarmi al parere del gruppo esterno. Penso sia un traguardo raggiungibile e comunque poi trarremo le conclusioni e decideremo il da farsi".

Come ti spieghi il rilancio della Lega dopo le difficoltà degli ultimi anni? *"La Lega Nord ha dimostrato di essere un movimento politico non ideologico ma di sostanza, vicino al territorio e ai bisogni della gente che ritiene di dare risposte vere e concrete ai bisogni della nostra terra: il Federalismo fiscale, nostro cavallo di battaglia, discusso proprio in questi mesi a livello nazionale, il tema sulla sicurezza cittadini che ha dato luce al pacchetto sicurezza, il problema dell'immigrazione posto in maniera sincera e determinata (non strumentale), questi secondo me sono le prerogative e le tematiche che hanno rilanciato la Lega Nord".*

MEMORIA

Giuseppe Zanni

Alle feste girava con la sua telecamera in mano, pioniere per passione di quello che sarebbe diventato un mestiere, con la nascita delle tv locali. Per lui la festa era quella, cogliere facce e allegria, gioie e dolori di una comunità.

In casa aveva il suo archivio col quale si potrebbe ricostruire la storia del paese degli ultimi decenni, attraverso le sue feste. Il figlio Davide aveva seguito quasi naturalmente la passione del padre. La redazione di Araberara e la redazione seriana di Più Valli Tv partecipano al dolore di Davide per la perdita del padre Giuseppe.

valcavallina immobili s.r.l.
SOCIETÀ DI CONSULENZA & SERVIZI IMMOBILIARI
www.valcavallinaimmobili.it
valcavallinaimmobili@tiscali.it

PIANGAIANO
In posizione tranquilla e soleggiata!Immersa nella natura, villa singola da ristrutturare parzialmente, disposta su 2 livelli.
Box e ampio giardino piantumato con cubatura residua. END306

RANZANICO - SPLENDIDA VISTA PANORAMINCA!
Spazioso appartamento di mq. 190 ca, disposto su unico livello, con ampio terrazzo e cortile esclusivo.
Possibilità di dividerlo in più unità abitative.
Piscina e giardino in comune con altre unità immobiliari. END142

FONTENO - SPETTACOLARE VISTA LAGO D'ISEO!
Villetta di testa in complesso di recente costruzione, disposta su due livelli oltre a p. interrato.
Giardino, ampia terrazza ed entrata indipendente. END212

SOVERE
Fabbricato da ristrutturare disposto su 3 livelli di complessivi mq. 900 circa.
IDEALE PER IMPRESE. END141

VIGANO SAN MARTINO IN ZONA TRANQUILLA E SOLEGGIATA.
Villa singola disposta su 2 livelli. P. terra di mq. 155 ca composto da appartamento indipendente con portico esterno e ampio box.
P. primo di mq. 190 ca composto da cucina, soggiorno con camino, 2 bagni, 3 camere e 2 terrazzi. Giardino di proprietà esclusiva. END308

SOVERE
Vendesi terreno edificabile con volumetria di mc 3.700 circa.
Destinazione residenziale.
Progetto approvato! END007

24060 CASAZZA (BG)
TEL. 035.82.44.31
FAX 035.81.65.28
24060 ENDINE G. (BG)
TEL./FAX 035.82.52.58

RIVA DI SOLTO – ZORZINO IDEALE PER VACANZE!
Bilocale al piano primo disposto su 2 livelli: soggiorno con angolo cottura, bagno e camera in soppalco.
Posto auto esclusivo e box singolo.
END146

SOLTO COLLINA
In zona artigianale fabbricato a rustico disposto su due livelli di complessivi 350 mq. Destinazione magazzini/uffici e/o residenziale.
Terreno esclusivo di mq. 500 circa.
Informazioni in ufficio. END143

COSTA VOLPINO
In posizione tranquilla villa singola con finiture di lusso.
Ampia metratura e giardino di mq. 550 circa.Trattative riservate! END307

LOVERE
Recupero e risanamento di importante fabbricato d'epoca a pochi passi dalla piazza del porto.
Appartamenti con finiture di pregio e box. Si accettano prenotazioni

BIANZANO - VISTA LAGO SPETTACOLARE!
Vendesi monolocale arredato con travi a vista di mq. 35 ca oltre a balconcino e terrazza esclusiva di mq. 20 circa.
END144

MONASTEROLO DEL CASTELLO – S. FELICE
A due passi dal lago, vendesi trilocale completamente arredato a nuovo così composto: soggiorno con angolo cottura, 2 camere e bagno oltre a portico e giardino con vista lago.
Box singolo al p. seminterrato.
END145

ENDINE GAIANO: CAPANNONI PARZIALMENTE DA RISTRUTTURARE IN ZONA CENTRALE, AMPIO TERRENO DI MANOVRA CON CUBATURA RESIDUA.
METRATURA COMPLESSIVA MQ. 3000 CIRCA
FRAZIONABILI IN CAMPATE INDIPENDENTI DA MQ. 600 CA

VAL CAVALLINA

CASAZZA

Il pericolo arriva da un cancello

Un cancello sostenuto da un bancale di legno, una specie di spada di Damocle posta sopra la testa dei bambini che ogni giorno vanno e vengono dal polo scolastico di Casazza.

La denuncia di questa situazione di pericolo arriva dal consigliere di minoranza **Claudio Gottini** che ha più volte segnalato in comune e all'ufficio della polizia locale di Casazza la situazione di pericolo senza per ora avere un seguito.

"Il cancello di ferro posto su una proprietà privata che si affaccia proprio sulla strada che dal centro storico porta alle scuole – spiega Claudio Gottini – *è da tempo sostenuto da un bancale di legno. Io ho più volte segnalato questa situazione di pericolo in comune e ai vigili per convincere il proprietario a mettere in sicurezza il cancello, per ora però le mie richieste non hanno avuto esito. Questa è una situazione di costante pericolo per i bambini che si trovano a transitare tutte le mattine da quella via per andare a scuola. Non vorrei che il cancello cedesse proprio durante il passaggio di questi bambini. Il pericolo è comunque sempre costante visto che il cancello è proprio adiacente alla strada e potrebbe finire addosso anche ad auto o moto".*

FIRMATI LUNEDI' 15 SETTEMBRE

In Provincia accordi di programma per le strade della Val Cavallina

Qualcosa si muove, sarà la vicina campagna elettorale, sarà che la Val Cavallina è la valle messa peggio sul fronte viabilità, sarà che Bettoni è comunque della val Cavallina e non può lasciare la sedia senza fare qualcosa anche per quelle strade, comunque comincia un autunno importante per le strade della valle.

Qualcuno scuote la testa e mormora che si cerca di tenere buoni gli automobilisti perché i lavori della variante di Trescore non sono ancora partiti. Prosegue quindi l'impegno della Provincia in un altro senso, in attesa sempre della Variante Albano Sant'Alessandro-Trescore Balneario.

Così lunedì 15 settembre nella sala Giunta della Provincia, il Presidente, **Valerio Bettoni** ha incontrato i sindaci dei Comuni di Luzzana **Lionello Valenti,** Borgo di Terzo **Mauro Fadini,** Berzo San Fermo **Edoardo Cambianica,** Vigano San Martino **Massimo Armati** ed Endine Gaiano **Angelo Pezzetti,** insieme al Presidente della Comunità Montana Val Cavallina **Mario Barboni,** per la firma di due accordi di programma per una serie di interventi tesi a razionalizzare l'esistente rete viaria.

"La Provincia di Bergamo, in collaborazione con i Comuni e la Comunità Montana – spiega il Presidente della Provincia, **Valerio Bettoni** – *sta mettendo in campo una serie di interventi per dare maggiore respiro alla viabilità della Valle. Stiamo facendo la nostra parte con tempestività, e, per quanto ci riguarda, si sta viaggiando in maniera rapida e veloce. Aspettiamo che anche gli altri facciano il loro dovere, in questo modo potremo risolvere una volta per tutte il nodo della statale 42".*

Accordo tra Provincia di Bergamo, Comune di Endine Gaiano e Comunità Montana Val Cavallina: Il documento firmato nel pomeriggio di lunedì 15 settembre prevede la realizzazione di una variante di collegamento tra la strada statale 42 e la Sp. 77, "Piangaiano - Riva di Solto - Fonteno" e di una rotatoria. La nuova strada permetterà di eliminare un punto critico per la viabilità locale, eliminando in gran parte il flusso dei veicoli che, provenendo dalla SP 77, si dirigono verso Bergamo o Lovere, utilizzando un'intersezione pericolosa nel centro di Endine. La spesa complessiva di 1.500.000 euro (di cui 220.000 euro per l'acquisizione delle aree, suddivisi a loro volta tra Provincia, Comune di Endine e Comunità Montana) vede la partecipazione della Provincia per 1.080.000 euro e del Comune di Endine per 200 mila euro.

Accordo tra Provincia di Bergamo, Comunità Montana Val Cavallina e i Comuni di Luzzana, Borgo di Terzo, Berzo San Fermo e Vigano San Martino.

L'accordo prevede la realizzazione di una serie di interventi di messa in sicurezza della strada statale 42, tra cui: una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra la SS 42 e la SP 73. Collegamento tra la nuova rotatoria e via Chiosi, nel territorio di Borgo di Terzo attraverso la realizzazione di un ponte sul fiume Cherio. Adeguamento dell'intersezione tra la SS 42 e l'ex SP 75. Realizzazione di una pista ciclabile per collegare l'attuale SP 74 con il nuovo ponte sul Cherio

La Provincia di Bergamo realizzerà a suo carico la rotatoria, il ponte e l'adeguamento tra la SS 42 e la ex SP 75, per una spesa complessiva di 1.550.000 euro.

I Comuni di Borgo di Terzo e Berzo San Fermo, realizzeranno a loro spese il raccordo tra la nuova rotatoria e la SP 74 attraverso la riqualificazione di viale dei Tigli e via Chiosi, per 110.000 euro.

La Comunità Montana della Val Cavallina realizzerà invece il tratto di pista ciclabile per un costo complessivo di 70 mila euro.

RANZANICO
ROTTURA TRA LE DUE MINORANZE

Ezio Maggioni chiude alla Lega Nord

Ezio Maggioni chiude la porta in faccia a **Silvano Zenoni**. E' bastato solo un incontro tra le due liste di minoranza, Cavellas da una part e Lega Nord dall'altra per capire che questa unione "non sa da fare".

L'istrionico ed ora imbufalito Maggioni infatti respinge la proposta di alleanza lanciata dal carroccio per formare assieme un'unica lista alle prossime amministrative: *"Per quattro anni mi hanno preso in giro* – spiega Ezio Maggioni – *non hanno mai accettato nessun tipo di collaborazione ed ora vengono a parlarmi solo per cercare di avere un maggior consenso in paese e carpire dei segreti sulla nostra lista. Io non mi incontrerò più con Silvano Zenoni e rifiuto sin da oggi ogni alleanza con la Lega Nord".*

Maggioni ne ha anche per la maggioranza. *"Credo che al loro interno ci sia una lite per avere il ruolo di futuro sindaco.* **Sergio Buelli** *non trova spazio e* **Aristide Zambetti** *vorrebbe tornare al comando del timone. Alle loro spalle c'è anche* **Francesco Atzeni** *che vorrebbe svolgere il ruolo di sindaco per i prossimi 5 anni. Credo poi che il loro operato sia stato negativo, soprattutto nell'ultimo periodo. Hanno approvato il nuovo affitto dell'ex Eca e l'hanno rinnovato per 12 anni nonostante questo scadesse nel 2011. Hanno poi sottoscritto un mutuo di 500.000 euro per la casa Re, decisioni che andranno a pesare sulle prossime amministrazioni, decisioni che non dovevano essere prese in questi termini e in questo periodo di scadenza elettorale, un comportamento a mio avviso scorretto".*

Infine Ezio Maggioni apre al futuro della sua lista: *"Noi il candidato sindaco e le persone le abbiamo e siamo pronti a candidarci alle prossime amministrative, chissà se l'attuale scenario non porti a ben 5 liste, una lista di Buelli, una di Zambetti e una di Atzeni con Cavellas e Lega".*

GRONE
LA STRADA PER I COLLI DI S. FERMO

Gianfranco Corali allarga i tornanti

Sono iniziati da alcuni giorni, ad opera dell'Amministrazione Comunale, i lavori d'allargamento dei due tornanti posti tra l'abitato di Grone e di S. Antonio, sulla strada provinciale n. 79, che porta ai Colli di San Fermo; nonché quelli di rettifica e miglioramento della curva ubicata presso il sagrato della Chiesa Parrocchiale di S. Antonio. Le opere, finanziate anche con contributo Provinciale, consentiranno una maggiore scorrevolezza del traffico. Il Sindaco, **Gianfranco Corali**, ha dichiarato: *"Ci siamo impegnati, come Amministrazione, a cercare di risolvere il problema del transito dei pullman di una certa dimensione sulla strada provinciale, che raggiunge le bellissime località di S. Antonio e di S. Fermo, in quanto riteniamo, sia fondamentale l'accessibilità di questi posti, ad ogni mezzo, per una loro maggior valorizzazione e conoscenza , sia in campo agrituristico che turistico. I luoghi, affascinanti per lo splendido panorama, possono essere ulteriormente rivalutati con strade adeguate. I Colli, ove si praticano numerose discipline sportive, fra le quali il bob estivo e la pesca sportiva, presentano sentieri e percorsi ideali per gli amanti di passeggiate, mountain bike ed equitazione. Per la loro posizione risultano, inoltre, appropriati a chi pratica il deltaplano, il parapendio e l'aeromodellismo. Alla serenità d'animo, data dai paesaggi suggestivi ed incantevoli delle località di S. Antonio e di S. Fermo, vi è la possibilità di abbinare, anche, la degustazione di prodotti tipici locali. Ai Colli di San Fermo, da quest'anno, vi è la presenza di un centro sportivo, con gioco delle bocce ed una struttura coperta contenente campo da tennis, pallavolo e calcetto. La costruzione, con copertura, inoltre, è utilizzata quale sede di manifestazioni culturali, ora, non più minacciate dalle variabili ed imprevedibili condizioni meteorologiche. Mi auguro, che sempre più numerose siano le persone desiderose di visitare ed apprezzare quanto la natura ha saputo dare al nostro meraviglioso territorio".*

GAVERINA TERME – RITROVO ANNUALE

La Protezione civile sfila a Trate

I gruppi della protezione civile della valle Cavallina si sono ritrovati a Trate di Gaverina Terme per l'annuale ritrovo con gli amministratori locali e hanno messo in mostra le loro divise e i loro mezzi.

I gruppi provenienti dai 16 comuni della valle. *"I gruppi di protezione civile* – ha commentato l'assessore della comunità montana **Aristide Zambetti** – *sono notevolmente cresciuti in questi anni in valle e ormai ogni comune può contare su un gruppo di protezione civile. Una rete molto sviluppata e molto presente sul territorio che si impegna soprattutto nel controllo e nella manutenzione del territorio della valle con la pulizia degli alvei dei fiumi e delle vallette che scendono dai versanti montuosi. Un'opera questa molto importante per evitare alluvioni e danni al territorio e alle persone, un appuntamento che si ripeterà l'8 novembre con l'esercitazione della protezione civile in tutta la valle, esercitazione nella quale verranno pulite valli e fiumi".*

MARIO BARBONI "NON POSSIAM
ALL'AZZERAMENTO DEL

Un consorzio al posto d

Non c'è più la Comunità Montana?

Nessun problema, facciamo il consorzio e ci teniamo tutte le società pubbliche, i gioielli della valle Cavallina, da Sodalitas alla Valcavallina Servizi, fino alle partecipazioni in Secas e Comm.

Svuotare di fatto la Comunità Montana in caso di fusione con la valle Seriana in modo da non dover condividere società create sul lago di Endine.

La formula del consorzio è in fase di valutazione in questi giorni a Casazza dove il presidente **Mario Barboni** ha lanciato questa ipotesi, un consorzio che vede la partecipazione dei comuni che oggi formano la comunità montana della valle Cavallina in modo da poter continuare ad usufruire degli ottimi servizi dati dalle società pubbliche della valle.

"Stiamo cercando di trovare un nuovo sistema organizzativo – spiega Mario Barboni – *per continuare a gestire autonomamente le nostre società. Non si sa se le comunità montane verranno azzerate o se verranno accorpate, nell'incontro di lunedì 22 settembre a Idro è*

SUI 16 COMUNI DELLA VAL CAVALLINA

2009: 15 Comuni al voto. Sindaci nuovi?

Un solo Comune resta fuori dall'appuntamento elettorale del 2009: Borgo di Terzo, che non si è fatto mancare in questi mesi qualche mal di pancia (per la vicenda del parroco).

Il resto dei Comuni va al voto. Potrebbe cambiare il volto della valle. Si fa per dire perché certi equilibri, anche in paese, sono equilibrati. Uno solo il sindaco alla fine del secondo mandato, quello di Berzo S. Fermo.

Gli altri possono essere tutti ricandidati, indipendentemente dalla legge che impedisce fino ad oggi il terzo mandato consecutivo. Ma a Roma se ne sta discutendo di nuovo.

La Val Cavallina, alle prese con la sua identità "mescolata" per legge regionale con quella della lontanissima bassa Val Seriana.

Non che questo scuota più di tanto i cittadini dei paesi. Anche perché nel frattempo ci si è affrettati a mettere al riparo le società partecipate della valle, in modo che non si mettano in comproprietà con i seriani. Le notizie sui movimenti preelettorali di Endine li trovate nello Speciale Endine.

BERZO S. FERMO

Cercasi successore

La maggioranza uscente di Berzo San Fermo è ancora alla ricerca del successore di **Edoardo Cambianica** sindaco al secondo mandato che dovrà lasciare, a meno che non passi il terzo mandato per i comuni sotto i 5.000 abitanti. Nel frattempo alle sue spalle il favorito sembra essere il vicesindaco **Severino Mazza**. Dall'altra parte invece l'ex candidato sindaco **Renzo Chigioni** ha la squadra e le persone da mettere in lista ma attende la metà di ottobre per dare il via ai lavori per la formazione della lista. *"Il gruppo vorrebbe ricandidarmi ma io devo vedere alcuni impegni e solo dopo darò il mio assenso. Noi intanto abbiamo i nomi da mettere in lista, la maggioranza invece sembra avere grandi difficoltà con molte persone che lasceranno"*. Chigioni poi lancia una frecciata alla maggioranza. *"In questi anni gli oneri di urbanizzazione si sono triplicati passando da 200.000 a quasi 500.000 ma il paese non è cambiato. Sono soldi gestiti male e non riversati sul territorio"*. Su questo tema Chigioni lancia anche una proposta: *"Sono pronto ad un confronto aperto con il sindaco per analizzare i suoi 5 anni di mandato"*.

BIANZANO

Aspettiamo Natale

Nessuna novità fino a Natale, il sindaco **Giovanni Bosio** pone questo termine come periodo nel quale dare il via alle consultazioni per discutere la propria ricandidatura all'interno dell'attuale maggioranza che guida il paese: *"E' ancora troppo presto per parlare della questione, solo verso dicembre inizieremo a discutere della lista, del programma e della mia ricandidatura. Io non ho ancora iniziato a pensare ad una mia rielezione alla guida del paese, per ora portiamo avanti i lavori che rimangono da fare in paese, poi a fine dicembre penseremo anche alle elezioni amministrative del 2009"*.

CASAZZA

Torna Barboni?

Tutto ancora fermo a Casazza dove la maggioranza non ha ancora iniziato a discutere della futura lista e soprattutto del futuro candidato sindaco, anche se in paese la voce di un possibile ritorno di **Mario Barboni** si fa sempre più insistente. E' lo stesso presidente della Comunità Montana però a rilanciare **Giacomo Del Bello**. *"Non abbiamo ancora discusso della lista ma verosimilmente sarà Giacomo Del Bello il futuro candidato sindaco dell'attuale maggioranza"*. Intanto la Lega Nord va avanti con il proprio lavoro di creare prima un gruppo forte e poi di realizzare una lista. *"Noi ci siamo rimessi al lavoro* – spiega **Matteo Bertoletti**: *in questi giorni dopo le ferie. Noi per ora possiamo dire di avere i numeri per formare una lista politica, poi non chiudiamo le porte a nessuno"*.

CENATE SOPRA

Ci pensiamo

Il sindaco **Stefano Cattaneo** risponde velocemente dalle vacanze all'estero di non aver ancora affrontato la questione ricandidatura: *"Inizieremo a trovarci tra alcune settimane, più in là potrò dire qualcosa"*. Stesso discorso per la minoranza della "lista civica Monte Misma" anche se il gruppo sembra già pronto a ripresentarsi: *"Penso che il gruppo si ripresenterà alle prossime elezioni anche se ancora non abbiamo discusso e non ci siamo trovati* – spiega **Antonio Galdini**, ex candidato sindaco alle elezioni 2004 – *per quanto riguarda la candidatura ne parleremo con calma anche se il programma rimane il punto più importante"*. Si potrebbe così ripresentare la sfida tra vicini di casa per la guida del paese: *"Il fatto della vicinanza con il sindaco non mi disturba affatto, siamo buoni vicini ma anche rivali nella vita politico-amministrativa"*.

ENTRATICO

Brignoli aspetta

Tutto tace ad Entratico dove la giunta dell'asse di ferro **Sanga–Mazza** se la prende comoda. La questione ricandidatura non è stata ancora trattata e il sindaco **Fabio Brignoli** non ha ancora deciso se si ricandiderà o meno. Tutto verrà deciso solo a fine anno o, addirittura nei primi mesi del 2009. Nemmeno l'assessore alla cultura, informazione e istruzione **Marco Zambaiti** ha preso in considerazione una sua ricandidatura nella prossima amministrazione comunale. *"Per noi è ancora presto parlare di queste cose. Per i comuni più grandi magari è differente, lì si inizia prima a lavorare per le liste, da noi invece tutto va più lentamente. Il gruppo si deve ancora trovare e solo all'interno del gruppo verranno prese queste decisioni importanti"*. Del resto Fabio Brignoli e company se la possono prendere con calma. Intanto la Lega Nord sembra essersi già messa al lavoro e preannuncia la formazione di una propria lista politica.

GAVERINA TERME

Patelli lascia

Mentre la maggioranza deve ancora avviare gli incontri per preparare le prossime elezioni amministrative, a Gaverina Terme qualcuno ha già deciso di lasciare momentaneamente la vita amministrativa per dedicarsi al lavoro e ad altri impegni, tra cui si spera anche la corsa. A lasciare l'unica lista in paese è **Fulvio Patelli**, avvocato, skyrunner e attuale consigliere comunale che ha deciso di non ricandidarsi al fianco del sindaco **Vittorio Leontini**: *"A causa di vari impegni lavorativi ed extra lavorativi ho deciso di lasciare il ruolo di consigliere comunale. Sicuramente manterrò il mio attuale impegno fino alla sua naturale scadenza ma poi lascerò spazio ad altre persone"*. La maggioranza unica di Gaverina perde così una pedina importante, un giovane sul quale il paese poteva puntare, magari tornerà più avanti.

GRONE

Corali e Oberti

Se il sindaco **Gianfranco Corali** ha già affermato sullo scorso numero di Araberara di volersi ricandidare per inseguire il secondo mandato, la minoranza di "Grone da Vivere" non conosce ancora il proprio destino che, per ora, sembra essere abbastanza incerto. La lista di minoranza infatti accuserà sicuramente delle perdite con alcuni consiglieri che hanno già annunciato di volersi ritirare da ogni attività amministrativa e da ogni impegno in comune. Un colpo sicuramente duro perché in un paesino di pochi abitanti, trovare qualcuno da mettere in lista è sempre un'impresa ardua. *"Ancora dobbiamo trovarci per parlare di questo argomento* – spiega **Maria Luisa Oberti** – *solo nei prossimi mesi inizieremo a lavorare sulla futura lista. Ancora non sappiamo se ci ripresenteremo, sicuramente alcune persone che andavano a comporre la nostra lista abbandoneranno l'impegno. Dovremo quindi trovare altre persone disposte ad impegnarsi nella vita amministrativa anche se sarà dura trovare nuove persone"*.

LUZZANA

Largo ai giovani

Lionello Valenti è pronto a farsi da parte per lasciare spazio a un giovane disposto a mettersi alla guida del paese di Luzzana. Il sindaco e presidente dell'Unione della Media Valle Cavallina ha espresso questo desiderio nella prima riunione del gruppo di maggioranza che si è tenuta venerdì 19 settembre. *"Abbiamo iniziato solo da poco a ragionare sulle prossime elezioni amministrative* – spiega Lionello Valenti – *e nella prima riunione ho espresso la mia disponibilità a lasciare il mio posto ai giovani per dare nuovo entusiasmo al paese. Sono disposto a rimanere nel gruppo e a ricoprire nuovamente un impegno all'interno della lista ma spero proprio che ci siano dei giovani disponibili ad occuparsi della vita amministrativa del nostro comune"*. In caso contrario la maggioranza tornerà a discutere il da farsi.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Trussardi resta

Sul lago d'Endine il sindaco **Maurizio Trussardi** scioglie il nodo della sua ricandidatura, confermando la sua presenza alla guida dell'attuale maggioranza anche alle prossime elezioni amministrative del 2009. *"Mi ripresento alla guida del paese, una decisione presa con il gruppo nei giorni scorsi"*, del resto a Monasterolo del Castello la scelta era facile, non si rischia di bruciare nomi o di facilitare gli avversari visto che qui di liste di minoranza per ora non si vede nemmeno l'ombra. Vita facile in questi anni per il sindaco Trussardi che ha guidato il paese senza un'opposizione seduta in consiglio comunale. Ora sul lago si punta a chiudere il mandato inaugurando la nuova scuola elementare che riunisce gli alunni di Monasterolo, Ranzanico e Spinone al Lago.

RANZANICO

Buelli/Zambetti

La maggioranza non ha ancora affrontato la questione della ricandidatura di **Sergio Buelli**, con il sindaco che sembra dover lottare con l'ex **Aristide Zambetti** e **Francesco Atzeni** per trovare la fiducia del gruppo e poter così correre al secondo mandato.

Le due minoranze hanno dato il via ai primi incontri per vedere di trovare una possibile alleanza tra i due gruppi. Cavellas e Lega Nord hanno avuto un primo faccia a faccia nel quale **Ezio Maggioni** e **Silvano Zenoni** hanno iniziato quanto meno ad intavolare un dialogo dopo 4 anni di scontri.

L'incontro però non ha portato buoni frutti. (Si veda intervista a lato)

SPINONE AL LAGO

Terzi/Meni

A Spinone al Lago la corsa alla poltrona di sindaco è già partita con i due contendenti che hanno già confermato la loro presenza alle elezioni 2009. A guidare l'attuale maggioranza sarà ancora il sindaco **Marco Terzi** mentre la minoranza vedrà **Ezio Meni** come candidato sindaco. Non ci sarà invece **Mario Ghidoni**, impegnato nella Cisl, che per questo motivo ha già dovuto rinunciare alla carica di capogruppo della maggioranza della Comunità Montana della valle Cavallina e si è dimesso anche dal consiglio comunale di Spinone al Lago. (Si veda intervista ad Ezio Meni a pag. 29).

VIGANO SAN MARTINO

Lista unica?

Il sindaco **Massimo Armati** partirà tra alcune settimane a riunire la squadra per impostare la prossima campagna elettorale, per decidere i nomi da mettere in lista e trovare le persone da sostituire per chi ha lasciato l'impegno amministrativo per ragioni di lavoro o residenza. Una situazione del tutto tranquilla dove il sindaco uscente sembra essere pronto a ricandidarsi. Per ora non si sente parlare di nessuna lista alternativa, si vedrà nei prossimi mesi se Massimo Armati si ritroverà a doversi confrontare con qualcun altro o avrà ancora una volta la strada spianata verso la poltrona di sindaco

ZANDOBBIO

Marchesi molla

Il sindaco uscente Luigi Marchesi non si ricandiderà più, lo aveva già detto sullo scorso numero di Araberara e la maggioranza uscente dovrà scegliere il suo successore. Mentre la maggioranza deve ancora discutere della successione a **Luigi Marchesi**, la Lega Nord guidata da **Eugenio Martinelli** si è già messa al lavoro non solo a Zandobbio ma in tutta la valle Cavallina. Martinelli infatti è il coordinatore della Lega Nord in valle Cavallina: *"Stiamo lavorando per avere una lista a Zandobbio e quasi sicuramente riusciremo a confermare la nostra presenza in paese. Nei prossimi mesi lavoreremo anche per creare liste anche negli altri paesi della valle, con l'obiettivo di arrivare prima a liste politiche"*.

O FARCI TROVARE IMPREPARATI
LE COMUNITÀ MONTANE

ella Comunità Montana

stata ribadita da parte del sottosegretario degli interni l'ipotesi dell'azzeramento di questi enti. Noi non possiamo farci trovare scoperti di fronte a queste decisioni, dunque stiamo cercando di valutare una alternativa valida all'attuale Comunità Montana. Naturalmente questa ipotesi dovrà essere discussa con tutti i sindaci della valle Cavallina e in seguito valuteremo come impostare questa nuova formula, magari attraverso la creazione di un consorzio pubblico nel quale confluiscano anche gli altri comuni".

MEDIA VALLE SERIANA

COMMENTO - COMUNITA' MONTANA

Il gigante e le bambine

Non solo Val di Scalve. L'accorpamento delle Comunità Montane previsto dalla legge regionale del 19 maggio scorso ha imposto un matrimonio che al confronto i "Dico" e tanto meno il "DiDoRe" di Brunetta sulle unioni di fatto sembrano addirittura da… benedire. La Val Cavallina (16 Comuni, 33 mila abitanti) unita per forza in matrimonio con la Val Seriana media e bassa (18 Comuni, 97 mila abitanti) sembra uno di quelle unioni combinate da genitori incoscienti: diventerebbe la più grande Comunità Montana italiana con 130 mila abitanti. La geografia, che pure è alla base della legge, qui viene bellamente ignorata, tra le due valli ci sono montagne e difficili collegamenti in quota, *"appartengono a due bacini idrografici diversi con BIM* (Bacini Imbriferi Montani – n.d.r.) *diversi, appartengono a Sistemi Turistici diversi approvati recentemente dalla Regione Lombardia"* e non c'è una storia in comune, né sociale, né economica. La difesa della Comunità Montana della Valle Seriana (sede ad Albino) è affidata a un documento inviato alla Provincia e alla Regione prima il 26 maggio e poi il 31 luglio. Non è un mistero che la media e bassa valle Seriana preferissero la soluzione di fusione con l'Alta valle, più logica territorialmente. Ma questa fusione produrrebbe un "mostro" di Comunità con 139 mila abitanti. Peggio la pezza del buco. Insomma il Gigante non trova la sua… bambina, la Bestia la sua… Bella. A meno di "eliminare" i Comuni non montani: del resto su 18 della media e bassa valle sono soltanto 8 i Comuni considerati montani, gli altri rientrano o per omogeneità territoriale (Ranica, Villa di Serio, Pradalunga) o per picchi di altitudine (Alzano con Monte di Nese, Nembro con Lonno, Albino con Casale). In Regione non hanno voglia di cambiare niente. Già la Val di Scalve sarà una spina nel fianco, figurarsi se aprono un altro fronte. Tanto più che, a differenza di quel che succede in Val di Scalve, sia in Val Cavallina che in media e bassa Valle Seriana la popolazione non ha in cima ai suoi pensieri la Comunità Montana, di cui a mala pena sa dell'esistenza, non delle sue funzioni e della sua operatività. Aggiungete che la presidenza di Bernardo Mignani è appesa ad un filo (lo si deve rieleggere presidente, come ha stabilito la Prefettura e i numeri sono ballerini) e la situazione politica sembra ferma in attesa delle elezioni 2009. Insomma forza contrattuale ben poca. In Regione su queste debolezze ci sguazzano.

DOPO SEI MESI DI FERMO LAVORI

Ripartito lo svincolo

Riccardo Cagnoni quello svincolo lo ha voluto e ci tiene a sottolinearlo: *"I lavori erano fermi da 6 mesi. Adesso finalmente sono partiti, ci abbiamo messo tempo e impegno e ce l'abbiamo fatta"*.

Si comincia, i lavori allo svincolo di Vertova sono ufficialmente cominciati lunedì 22 settembre: *"Sono cominciati sul lato dell'alveo del fiume verso Casnigo, a novembre si riporteranno verso Vertova. Prima delle elezioni sarà tutto finito. Sono chiaramente soddisfatto perché mi ero prodigato non poco per riuscire a farli partire. Il 30 luglio, due giorni prima del mio matrimonio, ero alla Conferenza dei Servizi dove abbiamo messo nero su bianco tutto e poi sono partito per il viaggio di nozze"*.

Un lavoro da 1.800.000 euro: *"Uno svincolo importante che va a interessare un grosso tratto di carreggiata e che era atteso da anni"*. Il lavoro se l'è aggiudicato la Scamoter: *"I vertovesi aspettavano da cinque o sei anni questo momento, il primo punto è stato quello della mediazione, qualcuno prima di me aveva rovinato il rapporto con tutti, io ho dovuto ricucire e ci sono riuscito. Poi i ritardi sono dovuti alla burocrazia, procedure lunghe e inevitabili che non dipendono né da Milesi, né da Bettoni. Purtroppo la burocrazia aumenta sempre, non possiamo fare altro che adeguarci"*.

VERTOVA – IL SINDACO FINISCE I LAVORI IN CENTRO E ATTACCA IL SUO PREDECESSORE GIAMPIETRO TESTA

Cagnoni ha un cerchio alla… Testa: "Mi ricandido e cambio nome alla lista"

ARISTEA CANINI

"Mi ricandido. Ho sciolto i miei dubbi". **Riccardo Cagnoni** ha il mal…di **Testa**. Ormai lo scontro è tutto lì, rigorosamente interno tra il sindaco e l'ex sindaco. Cagnoni arriva trafelato, giorni di intensi lavori a Vertova: *"Lavori portati avanti personalmente da me, nonostante l'opposizione interna di qualcuno"*. Il nome non lo fa quasi mai ma la tensione è palpabile. Testa, assessore ai lavori pubblici, avrebbe osteggiato l'inizio dei lavori per mettere in cattiva luce Cagnoni e trarre poi beneficio da una sua nuova candidatura in primavera. Da qui lo scontro. *"I lavori di Via Roma sono finiti nei tempi previsti. Abbiamo cominciato il 16 giugno e avevamo detto che li avremmo conclusi per settembre in modo da non ostacolare la scuola, visto che la zona è quella delle scuole. Lavori complementari anche a quelli della mensa scolastica, che si è inaugurata pochi giorni fa. Abbiamo poi appena finito l'ampliamento del centro sociale, si vanno così a chiudere due interventi importantissimi per il sociale, la mensa e il centro sociale. Entrambi hanno molte similitudini e bisogni in comune, entrambi rispondono a esigenze molto sentite. La mensa nasce in stretta collaborazione con la Parrocchia, non capisco come un'opera di questo genere sia stata respinta da chi mi ha preceduto* (Testa, prima stilettata - ndr). *Qualcuno prima di me non ha voluto recepire le esigenze del sociale"*.

Centro sociale che è stato ampliato e inaugurato in questi giorni. *"Un lavoro da 100.000 euro, abbiamo realizzato una sala di 70 metri, anche questo un lavoro osteggiato da Testa* (e due… - n.d.r.)*, siamo intervenuti ristrutturando l'edificio, c'erano perdite d'acqua, abbiamo avuto un po' di problemi ma siamo riusciti a trovare la soluzione migliore per tutti. C'era anche il problema dell'autorizzazione della sovrintendenza dei beni architettonici, perché la struttura è attaccata all'ex convento. Credo che in entrambi gli interventi, mensa e centro sociale, vada riconosciuta la mia caparbietà nel volere a tutti i costi portare a casa il risultato"*. Inaugurazione in grande stile per la mensa: *"Il giorno stesso dell'apertura avevamo già 81 ragazzi, altri sono già iscritti ma c'è la lista d'attesa. Secondo i nostri calcoli il prossimo anno dovrebbero esserci circa 120 persone. D'altronde oggi i genitori lavorano quasi tutti e un servizio di questo tipo è indispensabile. Anche qui c'è dietro un lavoro di tre anni, grazie al Comitato dei Genitori e al Parroco, un po' meno a qualcun altro"*. E tre!

Riccardo Cagnoni ci tiene a far sapere che i lavori in corso sono tanti, Vertova cantiere a cielo aperto: *"Ma con scadenze che stiamo rispettando e che permetteranno di riqualificare l'intero centro storico. I lavori di Via Roma sono costati circa 250.000 euro e hanno permesso di sistemare e riqualificare l'intera via. In questi giorni partono anche i lavori di Via Cornelli, sempre all'interno del centro storico, con il rifacimento dei sottoservizi e la pavimentazione. Poi subito dopo tocca alla zona del bivio tra Via San Rocco e Via Ferrari, uno dei punti principali del programma elettorale"*.

La zona è quella verso Colzate: *"Lì c'è una curva a gomito pericolosa, interverremo cinquanta metri prima realizzando uno svincolo e mettendo un semaforo. Anche qui prima di iniziare i lavori aspettavamo di aprire Via Roma per non creare troppi problemi alla viabilità. Non volevamo sovrapporre troppi lavori"*. E poi c'è Via Albertoni: *"Anche lì rifacimento dei sottoservizi e pavimentazione col porfido"*. Lavori che continueranno anche in primavera, giusto alla vigilia delle elezioni: *"Lasciamo per ultimi la piazza e via Gusmini perché intanto andiamo a sistemare due vicoletti che sono proprio in quella zona e poi andremo a chiudere con la piazza. Alla fine l'intero centro storico sarà completamente riqualificato"*.

Cagnoni rientrato dal viaggio di nozze col piglio del più forte: *"Sono euforico, stiamo ottenendo ottimi risultati per Vertova, portando a casa buone cose e quindi sono contento, anche se negli ultimi 15 giorni è più il tempo che passo in Comune di quello che sto a casa. Ho ripreso il timone in mano anche se qualcuno al mio interno ha remato contro. Ho letto quello che avete scritto, le giunte burrascose sono proprio quelle che hanno visto alcuni di noi mettersi di traverso per fare in modo che non partissero i lavori di Via Roma, qualcuno li voleva posticipare, così adesso ci ritroveremmo con le scuole aperte e disagi per chi deve raggiungerle. Mi avrebbero messo in croce perché alla fine è il sindaco il responsabile, anche se qualcuno sembra non averlo o non volerlo capire"*.

E se anche **Giampietro Testa** si volesse ricandidare come sindaco? *"Faccia quello che vuole. Comunque fa parte della logica che sia il sindaco uscente a decidere, certe prerogative spettano al sindaco, ci sono paletti anche nelle decisioni amministrative, che non vanno oltrepassati, la faccia la mette il sindaco e non gli altri amministratori, nessuno di loro"*. Però la lista si chiama "Lista Testa", quindi identificativa con una precisa persona: *"Bisogna risalire all'origine per capire le motivazioni. Cinque anni fa era necessario chiamarla così perché era un particolare momento politico. Si usciva da un anno e mezzo di commissariamento. Testa era il sindaco di una parte della Lega che se ne era andata e si era ripresentata alle elezioni ma c'era parecchia Lega, parecchia gente che voleva ancora Testa e allora per evitare che la gente andasse a votare la Lega pensando di votare ancora Testa, si è pensato di chiamare così la lista. La gente non era contenta del commissariamento, un anno e mezzo di immobilità che non aveva portato da nessuna parte e avrebbe voluto che Testa avesse finito il suo mandato. In quell'ottica è stato giusto chiamare la 'Lista Testa', adesso non avrebbe più senso"*. Qualcuno dice che la Lega le stia facendo il filo: *"Non solo la Lega"*. Anche il resto del PDL? *"Non solo il PDL"*. Cagnoni è sicuro di se: *"La sicurezza me la dà la gente, dopo aver letto il vostro articolo mi hanno fermato in tanti e mi hanno chiesto di ricandidarmi, questo mi ha dato convinzione e mi ha caricato"*. E se la giunta si spacca sul nome di Testa? *"Dobbiamo essere chiari. Sono io il sindaco e ho sempre messo la faccia, con me c'è gente che ha lavorato tanto e bene e questa gente merita di essere ricandidata. Altri, per altre ragioni, sono stanchi o hanno altro da fare ma credo che l'ultima decisione su chi debba o meno far parte di una squadra dipenda dal sindaco, non da nessun altro. Quindi valuterò strada facendo. Testa non è un mio problema"*. Visto che comunque almeno il nome non potrà essere quello, 'Lista Testa', rimarrà comunque una lista civica? *"Da qui alla primavera possono cambiare tante cose, in questi quattro anni qualcosa ho imparato, le coltellate le prendo e ho imparato a incassare ma anche a gestirmi politicamente, io dico che la mia priorità è la lista civica, ma fa piacere che tanta gente, tanti partiti vogliano appoggiarmi. Appoggi che verranno valutati con il minimo comune denominatore che devono essere fatti per l'interesse e il bene di Vertova. Anche alcune persone che hanno appoggiato le attuali minoranze hanno chiesto di darci una mano, ci siederemo e ne parleremo, questo vale anche per Testa, chiunque vuole il bene di Vertova è bene accetto, poi bisogna vedere come e con che intenzioni"*. Cagnoni è pronto e carico, a parte qualche cerchio… alla Testa.

MEMORIA

Mario Gelmi

E la campana ha suonato. Ieri, 18 settembre 2008, mentre tornavo a piedi verso casa, ho sentito, subito dopo il rintocco delle ore 13.00, il suo suono triste. A Leffe la campana suona a quell'ora per dire al paese che un leffese, residente altrove, è salito in cielo; è un'antica usanza. Sapevo che non stavi bene, ho pensato a te, ma subito ho scacciato via il pensiero, eppure ho pensato a te Mario.

Di solito a quell'ora sto in cucina, il televisore è acceso sul telegiornale, e quella campana, quando suona, la sento appena. Ma quella che ha annunciato la tua scomparsa l'ho sentita nella testa, nelle orecchie, nel cuore. Ed ho pregato. Quando un amico se ne va il dolore è forte, è come se qualcosa di te se ne andasse via per sempre. Rivedo i tuoi occhi così profondi, lo sguardo serio, quasi timido e riservato, e subito dopo li vedo improvvisamente ridenti, giocosi, perché tu sapevi ridere e farci ridere, eri di una simpatia unica e coinvolgente. Tra i tanti ricordi che ho di te, due sono quelli che conserverò sempre. Eravamo in classe, nelle medie inferiori, e la professoressa ti richiamò perché eri un po' distratto, ti fece svuotare il contenuto delle tasche sulla cattedra; togliesti con molta calma dello spago, dei chiodi, delle viti, alcuni pezzetti di legno. Tu eri così, non riuscivi a startene fermo nel banco, e ti inventavi chissà che con quel poco che avevi a portata di mano. Qualche anno fa morì tua madre, e tu eri lì, che la accarezzavi con lo sguardo; mi dicesti "non sopportavo di vederla soffrire tanto, ho chiesto ai medici di darle dei calmanti e quando questi non sono bastati più ho chiesto a Dio di prenderla con se". Sapevi amare profondamente. Ora che sei lassù, tra le montagne celesti, sicuramente ti starai già dando da fare, magari con un piccolo raggio di sole ed un pezzetto di cielo.

Bruna Gelmi

* * *

Gli amici sono le persone con le quali, nel corso della vita, condividi passioni, sentimenti, gioie e dolori. Proprio perché l'amicizia nasce al di fuori della sfera familiare, a volte per affinità di carattere, è un sentimento sempre forte, spontaneo e sincero. Mario è stato l'amico della prima infanzia, della scuola elementare e media, delle "battaglie" sui campi di calcio, delle gite in montagna. Mario è stato un amico nel senso più alto della parola. Ciao Mario, ti ricorderemo sempre.

Gli amici di Leffe

CAZZANO S. ANDREA

Cazzano: Consiglio e la successione

Nunziante Consiglio ha la testa e il… corpo a Roma, nel senso che a Cazzano per 'onorevoli' questioni c'è sempre meno.

Consiglio che va a chiudere in surplace il secondo mandato, si è aperta intanto ufficialmente la caccia al successore. *"In pole position* - spiega un addetto ai lavori – *dovrebbe esserci* **Fabrizio Moretti** *che è già vicesindaco da due mandati ma l'impressione è che Consiglio punti su qualcun altro. Non per niente nell'ultimo mandato Consiglio ha allargato la giunta da 2 a 4 elementi.*

I due indiziati principali sono una donna, assessore al bilancio **Albina Vian** *e* **Giampaolo Rossi** *che è anche uno dei punti di forza delle associazioni sportive del paese".*

SUI 10 COMUNI DELLA MEDIA VALLE

2009: 6 comuni al voto

Sui 10 Comuni della media Valle (la Bassa la trattiamo a parte) 6 vanno al voto nel 2009. Restano fuori i centri grossi di Gazzaniga, Gandino, Leffe e Casnigo. Gli equilibri contano fino ad un certo punto, ormai la Comunità Montana sembra destinata o ad essere soppressa da una legge nazionale, di cui si parla, o da quella regionale che la aggrega alla Val Cavallina, spostando baricentro e rapporti di forza, tutti ancora da valutare, visto che ben 15 Comuni (su 16) andranno a votare. Qui analizziamo le varie situazioni ricordando che a Roma si sta cominciando a discutere se non sia il caso di cambiare la legge che impedisce il terzo mandato consecutivo dei sindaci. In tal caso a Peia, Cazzano e Cene potrebbero ricandidarsi i sindaci uscenti. Insomma gran confusione e attesa sotto il cielo d'autunno.

PEJA

Peia: il Santo "furioso"

Santo Marinoni stacca la spina da… Santo e questa volta ne ha per tutti: *"Vorrei dire a chi sta tentando di far partire la campagna elettorale seminando zizzania che con la Parrocchia c'è lo stesso feeling che c'era anche prima. Per quanto riguarda invece le polemiche che sempre qualcuno ha sollevato sul fatto che l'amministrazione non fosse presente alla premiazione delle ragazze del calcio, che per esserci bisognava anche invitarci. Così non è stato.*

Lo scorso anno abbiamo dato premi e anche un contributo in denaro alle nostre ragazze, quest'anno invece nessuno ci ha invitato, per questo non c'eravamo. Poi qualcuno ha buttato polemiche sugli ambulatori dei medici, sono andato di persona a verificare, è tutti apposto, tutto dipinti a nuovo e i medici sono più che soddisfatti. Io sono tranquillo come sempre e per la campagna elettorale ci stiamo cominciando a trovare. Aspetto la decisione definitiva sul terzo mandato e poi vedremo come muoverci".

CENE

Cene: Valoti e il delfino

Giorgio Valoti

Il sindaco **Giorgio Valoti** ha già designato il suo delfino ma lo tiene in pectore in attesa degli eventi.

Che poi sarebbero quelli del cambio della legge sul terzo mandato, che gli è stato assicurato dall'onorevole del suo partito, Nunziante Consiglio. Quindi è allettato dalla possibilità di continuare il suo tranquillo mandato nel Comune che è stato il primo ad essere conquistato dalla Lega in Italia e leghista è sempre stato. I cambiamenti sono sempre imprevedibili. Valoti si è creato il suo feudo e l'opposizione non può far altro, nelle previsioni, che fare atto di presenza.

Lo farà anche per dar modo di contare nei consorzi e in Comunità Montana.

FIORANO AL SERIO

Masserini si arrocca

Giancarlo Masserini tiene duro, la sua ricandidatura passerà al vaglio della maggioranza in questi giorni ma il periodo duro sembra essere passato.

Un mandato turbolento e dimissioni a iosa, per la prossima volta Masserini cercherà di fare un gruppo un po' più eterogeneo per correre meno rischi. Sul fronte minoranza la notizia è l'addio definitivo di **Clara Poli**: *"Mi sto per laureare, ho mille cose da fare e ho già dato. E' giusto che a un certo punto si tirino anche i remi in barca e si lasci il posto agli altri.*

Il ricambio per i Comuni è importantissimo. Porterò a termine il mio mandato in minoranza perché è giusto così, gli elettori mi hanno dato un mandato e io lo porterò a termine ma poi mi farò da parte. Mi auguro che il prossimo sindaco esca dal nostro gruppo, ne parleremo e io darò una mano ma non sarò più della partita".

VERTOVA

Non solo Cagnoni/Testa

Andrà a finire che **Riccardo Cagnoni** sarà il candidato della Lega (che non sopporta **Giampietro Testa**) e quest'ultimo sarà il candidato di Forza Italia o del Partito delle Libertà (differenza sottile nei paesi dove An non ha grandi numeri).

Lo scenario porterebbe la maggioranza attuale a spaccarsi e dividersi i voti. Il che farebbe la gioia di qualsiasi minoranza. E l'attuale minoranza però è stata usurata dalla lunga gestione del binomio Testa/Cagnoni. Sta cercando volti nuovi, **Anesa** farebbe volentieri un passo indietro, da attore a regista, lanciando giovani che sappiano però coniugare la sinistra con il centro moderato, ventre molle che fa vincere le elezioni. Il problema è trovarli. Solo allora si potrà approfittare della spaccatura della maggioranza.

COLZATE

Marziale: più NO che SÌ

Sabato mattina, **Marziale Perolari** va di corsa, come sempre, un lavoro, sette figli e pure la carica di primo cittadino. Gli incontri preelettolari per l'anno prossimo stanno cominciano e lui si chiama fuori: *"Ci incontreremo nei prossimi giorni ma io sono più per dire di no al secondo mandato che accettare. Ho troppi impegni e non riesco più a starci dentro".* Troppi impegni e troppi figli? Perolari ride: *"Può essere ma qualcuno che ha più tempo di me nel mio gruppo c'è e quindi spero e credo che tocchi a qualcun altro".* Si parla di un ritorno di **Valentina Lanfranchi**: *"E' tutto ancora da decidere, vedremo".* Chi invece è già attivo da tempo è la minoranza: *"Abbiamo già fatto qualche incontro* – racconta un addetto ai lavori – *e ci stiamo riorganizzando, saremo pronti presto".* Il nome attorno a cui ci si riunisce è quello di **Alessandro Ferrari**, già capogruppo di minoranza dopo le dimissioni del candidato sindaco **Daniel Zambaiti** che era andato poi a cercare fortuna in quel di Leffe dove però non era stato eletto.

Gazzaniga: avisini sul Po

Sono una quarantina i soci e simpatizzanti della sezione Avis di Gazzaniga che domenica 14 settembre hanno partecipato ad una gita a Mantova con relativa navigazione sul Po. L'esito positivo dell'iniziativa è di stimolo per ulteriori futuri incontri e per l'attività della sezione.

IL PATRONO DELLA FRAZIONE - ANCHE I LEFFESI DEVOTI DEL SANTO

I "michini" di Barzizza per San Nicola

Si sono chiusi mercoledì 10 settembre a Barzizza, frazione di Gandino situata alle pendici del monte Farno, i festeggiamenti in onore del patrono San Nicola da Tolentino.

Le celebrazioni, precedute da una novena di preparazione che ha impegnato l'intera comunità retta da parroco **don Guido Sibella**, sono culminate nel solenne pontificale celebrato alle 10.30 nella chiesa parrocchiale e presieduto da **mons. Maurizio Malvestiti**, che in Vaticano è Officiale della Congregazione delle Chiese Orientali.

Nel corso dell'omelia mons. Malvestiti ha ricordato l'attualità della figura di San Nicola da Tolentino, *"un santo povero, la cui ricchezza risiedeva nell'amore di Dio, cui tutti noi possiamo attingere con fede. Chi come san Nicola è con Cristo è sempre esempio vivo, perchè Cristo è ieri, oggi e sempre".* Una particolare preghiera è stata dedicata alle Chiese Orientali, *"che ancora pregano nella lingua di Gesù e spesso devono versare sangue per proclamare il Vangelo".*

Mons, Malvestiti, nato a Marne nel 1953, ha ricordato l'amicizia trentennale che lo lega al parroco don Sibella, per gli anni vissuti in Seminario e per una sorta di staffetta che li ha visti avvicendarsi nella veste di curato a Pedrengo. In rappresentanza delle autorità locali erano presenti il sindaco **Gustavo Maccari** e il luogotenente **Giovanni Mattarello**, comandante la stazione carabinieri di Gandino. Nel pomeriggio la solenne processione lungo le vie della frazione addobbate a festa con particolare cura e accompagnata dal Civico Corpo Musicale di Casnigo.

Molto folta la partecipazione di fedeli, cui si sono aggiunte la Corale S. Nicolaus, che già aveva accompagnato la celebrazione del mattino, e rappresentanze delle Confraternite di Cazzano S. Andrea e Leffe. Il legame con quest'ultima comunità è particolarmente forte, in quanto i leffesi in epoca remota fecero voto a San Nicola per essere liberati da una delle ricorrenti pestilenze.

In occasione della festa si è rinnovata la tradizione dei pani michini, piccoli capolavori di pane benedetti nel corso della Messa che devono la propria origine ai pani benedetti che San Nicola avrebbe mangiato dopo aver invocato la Madonna, guarendo repentinamente da una malattia mortale. La serata si è conclusa in piazza Duca d'Aosta, dove a rallegrare i barzizzesi sono state le note del Civico Corpo Musicale di Gandino, che ha eseguito anche il tradizionale "Inno di San Nicola". Parallelamente alle iniziative religiose da segnalare l'ennesima edizione della "Settemberfest", che ormai da 15 anni si svolge presso il campo sportivo di Barzizza. L'evento prese il via nel 1993, in occasione delle celebrazioni per i 1000 anni di storia documentata della frazione di Barzizza. Particolarmente imponente lo spettacolo pirotecnico della sera di vigilia, che ha riscosso plauso entusiastico in tutta la Val Gandino.

COLZATE – LAVORI "INTERNI" DA GENNAIO

Parte il Centro Sociale

Marziale Perolari

Ci siamo quasi, l'amministrazione ha stretto i tempi per il Centro Sociale che ormai è quasi pronto: *"Stiamo sistemando la parte esterna* - spiega il sindaco **Marziale Perolari** – *e poi andremo ad approvare il progetto definitivo entro fine anno. In modo che per l'inizio dell'anno prossimo si parte".*

Quello che invece non si sblocca è la vicenda del campetto di Bondo: *"Sì, stiamo facendo fatica, non troviamo l'accordo con i proprietari del terreno, o meglio, con un proprietario del terreno. Speriamo di trovare una soluzione che accontenti tutti in breve tempo e finalmente di poter partire con i lavori. Economicamente non riusciremo a impegnare più di tanto ma qualcosa vogliamo comunque fare. Dipende comunque tutto dall'accordo con i privati, senza quello non si va da nessuna parte".*

Intanto il grosso dei lavori previsti è quasi terminato: *"Via Roma è completamente asfaltata, i sottoservizi sono stati rifatti e per parecchio tempo non ci sarà bisogno di intervenire nuovamente.*

In questi giorni poi ho avuto contatti con Uniacque, dobbiamo fare dei lavori con loro.

In questo periodo ci sono state parecchie critiche a Uniacque, ho l'impressione che è come una macchina nuova che sta partendo e ha bisogno di un po' di rodaggio, le difficoltà ci sono sempre all'inizio. Comunque noi abbiamo intenzione di collaborare con loro, abbiamo già fatto lavori con loro".

Finita anche la pista ciclabile: *"E' pronta. Servono giusto un paio di ritocchi ma sono dettagli, poi siamo apposto".*

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

MEDIA VALLE

LEFFE - PEIA - GANDINO
LA SEGNALAZIONE

Parcheggio del PENTIGINO... discarica della Valgandino

CARLO ENEA PEZZOLI

Chi avesse occasione di passare per la via Stadio, a Leffe, in prossimità dei fine settimana, noterà sicuramente, nel parcheggio denominato Pentigino, un cumulo di rifiuti ingombranti che nemmeno più a Napoli è dato vedere. Frigoriferi, televisori, contenitori di ogni tipo, rifiuti di ogni genere e persino divani, testimoniano la mancanza di civiltà dei cittadini e lo scarso interesse della pubblica amministrazione. Si dice che, nottetempo, ne approfittino persino i paesi vicini. Al sabato, quando la ditta appaltatrice vi deposita i container per la raccolta differenziata settimanale, avviata in via provvisoria ai tempi dell'amministrazione leghista, viene effettuata anche la rimozione dei depositi abusivi, lasciando ovviamente quelli non di sua competenza, e si dà il caso che la sera stessa ricominci la solfa. La vicenda avrebbe risvolti grotteschi, se a pagarne le spese non fosse il solito pantalone. Vediamo.

Ai tempi della defunta Balena Bianca, esisteva un lotto non ancora assegnato del comparto P.I.P., che era stato tenuto in frigorifero per una decina d'anni, per reconditi motivi che solo alla fine si sarebbero chiariti.

Un bel giorno il lotto, invece di essere assegnato secondo un bando regolare, venne ceduto ad una ditta confinante, che da anni vi aveva messo addosso gli occhi. La cosa non garbò ad un'altra ditta dei paraggi, che ambiva allo stesso terreno, del quale, oltre tutto, era stata a suo tempo espropriata per la realizzazione della zona industriale. Ci fu un ricorso al Tar. Il Comune, consapevole dell'errore commesso, si affrettò ad annullare la delibera, ma bandì un concorso nel quale la volontà di assegnare il lotto allo stesso pretendente appariva del tutto evidente. Infatti, il lotto sarebbe stato ceduto a chi forniva in permuta un altro terreno che risultasse idoneo secondo il criterio insindacabile dell'Amministrazione. E quale fu il terreno idoneo? Quello situato sul comune di Peia, che il destinatario si era affrettato a comperare il giorno stesso in cui avvenne la permuta! Sull'ammontare dei conguagli, è meglio sorvolare. Per renderlo idoneo, il comune di Leffe avrebbe dovuto sbancare 4000 metri cubi di roccia e costruire 200 metri di strada, che davano accesso ad una zona industriale che nel frattempo Peia aveva previsto nel suo Piano Regolatore. Tutto qui? No, i "codeghì da Lef" dovevano anche dare agli "zù da Pea" l'uso gratuito della piattaforma stessa. Ma cosa avrebbe dato, in cambio, l'altra ditta concorrente? Udite, udite: niente popò di meno che la compartecipazione gratuita alla piattaforma di Gandino. Ovvio un nuovo ricorso al Tar, che diede ragione alla ditta ricorrente, perché era stato "stravolto il pubblico interesse", eufemismo per non dire che si trattava di interessi privati in atti d'ufficio. Ma lasciamo perdere. Il Comune si trovò ad affrontare in giudizio entrambe le ditte, la prima, per una licenza a costruire concessa intempestivamente e sospesa a metà dell'opera, la seconda, che poi lasciò perdere, per danni annessi e connessi. Per fortuna dei leffesi, l'avvento della Lega Nord in Comune evitò che si dovessero pagare indennità astronomiche, a parte le spese legali, come è avvenuto ogni qual volta sono andate al potere persone che curavano gli interessi dei privati, piuttosto che quelli dell'intera comunità.

L'amministrazione leghista, avute in mano le leve del potere, si affrettò ad acquistare per pochi soldi un terreno a sud-ovest del P.I.P., la cui strada di accesso sarebbe stata costruita con il concorso dei privati e avrebbe costituito, al tempo stesso, il primo tronco per la tanto attesa terza via di accesso al paese. Nell'attesa di realizzarvi la piattaforma, la Lega organizzò il servizio provvisorio di raccolta nel parcheggio del Pentigino, dove funziona tutt'ora.

E' proprio vero, in Italia non c'è nulla più duraturo del provvisorio. Purtroppo, i leffesi hanno tolto la fiducia alla Lega Nord, bloccando sul nascere molte opere, tra cui la piattaforma ecologica, che stavano per essere iniziate. Un comitato di cittadini ha inoltrato al Sindaco una petizione perché ponga fine allo sconcio, ma sapete quali sono le intenzioni degli amministratori da 6 anni a questa parte, senza che sia mai stata presa una decisione? Entrare a far parte della società che gestisce la piattaforma di Gandino, come proposto a suo tempo dalla ditta ricorrente e senza spendere un soldo. Ci sarebbe da mordersi le dita, ma forse fa più bene al fegato sbellicarsi dalle risa.

GANDINO - L'EX SINDACO E CAPOGRUPPO DI MINORANZA

Marco Ongaro denuncia il degrado del Farno

ANNA CARISSONI

"Il degrado e l'abbandono del monte Farno sono sotto gli occhi di tutti e sono una pessima premessa per quella valorizzazione turistica di cui l'Amministrazione di Gustavo Maccari parla e straparla senza pensare che la prima necessità, per i turisti, è la cura delle infrastrutture e delle strutture di base".

Marco Ongaro

Va giù pesante **Marco Ongaro** ex-sindaco di Gandino nonché capogruppo di minoranza della Lega in Consiglio Comunale, e parla delle tante cose che non vanno a proposito del monte tanto caro a tutti gli abitanti della Valgandino.

"Tanto per cominciare la strada, soprattutto nel tratto più in quota si trova in condizioni disastrose. Buche profonde, interi tratti in cui la rete d'acciaio del fondo stradale emerge pericolosamente sia per i pedoni che per le bici e gli automezzi: non si contano infatti il numero delle persone cadute e delle auto che ci hanno lasciato i copertoni... e anche il pulmino che porta su la gente per le feste e per l'Incontro Intervallare ha dovuto essere sostituito precocemente...

E sono penose anche le condizioni in cui si trova il parcheggio: fondo dissestato, tratti di palizzata rotti o caduti, sterpaglie ed erba non sfalciata un po' dappertutto, mentre lungo la strada i rami di molti alberi arrivano a lambire pericolosamente i passanti".

Al quadro già fosco Marco Ongaro aggiunge il vandalismo verificatosi a metà settembre: i quattro cassonetti della raccolta delle immondizie, stracolmi di tutti i rifiuti delle feste di fine agosto, sono stati dati alle fiamme: *"Significa che la raccolta non veniva attuata da almeno tre settimane* - sottolinea - *e anche questo è un segnale di disinteresse e di abbandono da parte dell'Amministrazione Comunale".*

Sul monte Farno ci sono solo 3 residenti, ma le case e le cascine, nei fine settimana e durante l'estate, ospitano più di 500 persone, senza contare, ovviamente, l'andirivieni degli escursionisti, dei turisti, dei cercatori di funghi, dei cacciatori.

D'inverno poi, sono in molti a frequentare la pista di fondo della Montagnina, dove si costruirà anche una piccola struttura di servizio alla pista stessa, per raggiungere la quale ora si sta approntando, da parte della Comunità Montana, un tratto di strada più agevole per sostituire quello precedente, molto ripido.

"La cura del monte Farno l'Amministrazione finora l'ha lasciata in mano al Volontariato, lo stesso che organizza le varie feste, ma i volontari non bastano e non possono assicurare una risposta assidua ed istituzionale ai vari problemi di manutenzione – dice Ongaro – *E invece qui non si vedono mai né la Polizia locale né i Carabinieri, nessun tipo di controllo viene esercitato da chi di dovere, magari a proposito di vendita di bevande alcoliche ai giovani oppure a livello di agibilità dei locali dell'ex-colonia dove si svolgono le feste stesse".*

Ongaro denuncia anche la progressiva "chiusura" delle varie proprietà: *"Sorgono palizzate, reti metalliche, staccionate, fili e siepi dappertutto, sembrano tante trincee, con grave danno per l'estetica del luogo: gli orizzonti aperti della nostra montagna, che ne costituiscono una delle attrattive principali, vanno a farsi benedire...".*

Il "cahier des doléances" non è ancora finito.

"Anche il futuro dell'ex-colonia ci preoccupa non poco. La grande struttura delle Orsoline, acquisita dal Comune, si va degradando sempre di più, come tutti gli edifici abbandonati. Ci hanno detto che c'è un progetto di recupero, ma non ne sappiamo nulla e non vorremmo che non si facessero le cose alla luce del sole, secondo la legge".

IL 21 SETTEMBRE 1968

Quarant'anni fa il crollo del campanile di Cirano

Un boato alle sette del mattino e una nube di polvere ad avvolgere le macerie. Fu un triste risveglio quello del 21 settembre 1968, per la comunità di Cirano, frazione di Gandino che si ritrovò improvvisamente senza la propria chiesa dedicata a San Giacomo Apostolo.

Ricorre domenica 21 settembre il quarantesimo anniversario di un evento che segnò profondamente la vita dei cranesi e che di fatto aprì una nuova epoca e rese possibile l'erezione a parrocchia, oggi guidata da **don Corrado Capitanio**.

Fino al 1968 la chiesa di Cirano era una delle sussidiarie di Gandino e vi operava un curato, don Vittorio Bonacina, che nel 1967 aveva sostituito don Giuseppe Pellegrini, nominato parroco a Premolo. La chiesa originaria era stata consacrata nel 1446 e rifatta in epoca barocca con la costruzione della cupola.

A crollare il 21 settembre fu il campanile, che si rovesciò sulla cupola e distrusse il lato dove era posto l'altare della Madonna, risparmiando però la statua, opera fantoniana del 1736, proveniente dalla chiesa (demolita) del convento dei frati di Santa Maria ad Ruviales di Gandino.

Le cause furono individuate nei lavori di scavo avviati in quel periodo a lato della chiesa, con possibili aggravanti l'umidità ascendente e un pesante sopralzo della stessa torre nel 1914. Il crollo avvenne intorno alle sette del mattino e per puro caso non si registrarono vittime.

La comunità di Cirano avviò con vigore e orgoglio la ricostruzione. Nel 1969 il vescovo monsignor Clemente Gaddi la eresse a parrocchia autonoma, anche per avere la possibilità di godere di benefici e contributi statali allora riservati alle nuove chiese. Don Bonacina fu il primo parroco e il 2 maggio 1975 si arrivò alla consacrazione della nuova chiesa, costruita sotto la guida dell'architetto Pietro Bajo. Per molti anni le funzioni erano state ospitate nel salone dell'oratorio. Restava da completare il campanile, che fu ultimato solo nel 1987 su progetto dell'architetto don Pino Gusmini. Il bronzo proveniente dalla fusione delle campane distrutte dal crollo fu utilizzato per quelle nuove: 11 campane cui se ne aggiunsero altre 3 negli anni successivi.

Chiesa attuale di Cirano

Chiesa di Cirano nel 1966

Una particolare coincidenza riguarda gli arredi e soprattutto le cinque tele di Paolo Gaidano, artista piemontese vissuto fra il 1861 e il 1916. Il ciclo pittorico fu donato alla parrocchia negli anni '70 da Gabriele Botta, e provengono dalla demolizione della Cappella delle Suore dell'Adorazione Perpetua del S.Cuore di Torino, che fu demolita proprio nel 1968, l'anno del crollo del campanile di Cirano. Sono state riposte in chiesa, dopo un periodo di oblio e una accurata pulitura, nel luglio 2006.

Per l'anniversario del 21 settembre non sono state organizzate particolari celebrazioni.

"La comunità di Cirano – spiega il parroco don Capitanio – *ricorda ancora con emozione e un velo di tristezza quella giornata. Abbiamo deciso di programmare alcune celebrazioni il prossimo anno, quando la nostra parrocchia compirà i 40 anni di vita".*

CASNIGO – IL RICAVATO PER IL NUOVO ORATORIO

Alla Trinità *si sono bevuti Bergamo*

Enorme successo per la manifestazione tenutasi dal 5 al 7 settembre presso il Santuario della SS. Trinità di Casnigo. *Bere Bergamo in valle* ha fatto grandi numeri: 3000 degustazioni di vini della Valcalepio, 15 produttori vitivinicoli bergamaschi presenti, 600 visite guidate al santuario con la guida dei professori **Natale Bonandrini, Anna Zammattio, Felice Perani,** e dell'architetto **Abele Capponi**.

Un successo a parte per i dolci di Monica: 500 dolci chiamati "tentazioni di Monica" a base di passito e moscato di Scanzo. Sono stati raccolti 9 mila euro che andranno a sostenere la costruzione del nuovo oratorio di Casnigo. Il Gruppo Oratorio del resto ha partecipato attivamente alla manifestazione con 20 giovani che hanno fatto servizio ristoro e cucina.

Dario Franchina promotore dell'evento si è detto sorpreso del successo enorme della manifestazione, "oltre ogni aspettativa". Gli onori ufficiali sono stati portati dal Sindaco di Casnigo **Giuseppe Imberti**, dal Conte **Grumelli Pedrocca** presidente del Consorzio Vini Tipici Val Calepio e dall'arciprete **don Giuseppe Berardelli**. Il concerto del *Trio clarinetti si bemolle maggiore* e la voce del soprano **Elena Bertocchi** che ha eseguito brani di musica sacra hanno dato un tocco culturale sofisticato alla manifestazione.

ALBINO

UN ANNO DI SPORT: L'ATTIVITA' DELLE SOCIETA' SPORTIVE ALBINESI

25 società sportive, 3896 iscritti Il Comune stanzia 150 mila euro

A cura dell'assessorato allo Sport della città di Albino, è stata presentata alla cittadinanza, nei giorni scorsi, la sesta edizione dell'Annuario delle Società Sportive Albinesi 2008.

L'assessore allo sport e tempo libero, **Marino Masseroli**, ha sottolineato, nella sua presentazione, come l'annuario voglia essere una forma di promozione delle variegate attività dell'associazionismo sportivo, con una fonte di informazioni molto interessante.

Secondo l'assessore, il movimento sportivo albinese è in continua crescita sia per il numero di praticanti che per i risultati ottenuti da squadre ed atleti.

"Il merito di tutto questo - dice Masseroli - *va ascritto a tutte quelle persone che si impegnano a titolo gratuito con passione e competenza, permettendo ai nostri ragazzi di praticare e cimentarsi nello sport a loro più congeniale. In questa ottica ho l'obbligo di esprimere un doveroso ringraziamento per l'importante opera che queste persone svolgono sia sotto l'aspetto sportivo che socio-educativo".*

"L'amministrazione comunale - conclude Masseroli - *intende continuare nella sua politica di promozione alle attività sportive in stretta collaborazione con le scuole e con il sostegno alle associazioni sotto forma di contributi, mentre proseguono gli investimenti per la manutenzione e la realizzazione di nuovi impianti sportivi".*

Le società sportive mappate nel 2007/2008 ammontano complessivamente a venticinque con un totale di 3896 iscritti, di cui 2838 residenti nel comune di Albino e 1058 di altri comuni. L'utilizzo degli impianti sportivi comunali è ora gestito dalla società *"Nord Servizi Comunali s.r.l."*, società interamente comunale attraverso cui vengono potenziati gli investimenti sulle strutture e sugli impianti, sia in termini manutentivi che di adeguamento degli stessi agli standard ed ai requisiti richiesti dalle varie federazioni sportive.

Nell'esercizio finanziario 2007, l'amministrazione comunale ha stanziato in bilancio l'importo complessivo di circa 150.000 euro a titolo di contributo e sostegno della promozione sportiva, contributo ripartito per interventi di promozione allo sport (26.000 euro), contributo annuale alle associazioni sportive mappate (41.000 euro), contributo associazioni sportive a supporto di iniziative promosse (27.000 euro), contributo Associazione Alpini per gestione parco Alessandri (5.000 euro), contributo direzione didattica per convenzioni funzioni miste personale ausiliario (4.000 euro) e 2.000 euro per materiale di consumo per promozioni attività.

All'annuario è stata anche allegata la pubblicazione della mostra "Un Secolo di Calcio ad Albino - dal Circolo Sportivo Falco alla società "Albinoleffe", che tanto successo ha ottenuto in questi mesi.

Arnaldo Minelli

FACILE L'ACCORDO SUL PROGRAMMA, DIFFICILE TROVARE IL CANDIDATO

Aspettando il verdetto del match leghista si muovono le tre anime del centrosinistra

Il quadro politico - amministrativo della città di Albino si presenta, allo stato attuale, ancora in forma embrionale, in attesa delle decisioni che verranno assunte dai rispettivi gruppi politici in vista delle elezioni amministrative della primavera 2009.

Il consiglio comunale di Albino risulta attualmente molto composito e frammentato: da una parte la Lega Nord - guidata dal sindaco Rizzi - che da quindici anni è al governo della città (due mandati con Cugini ed uno con Rizzi), dall'altra sei gruppi della cosiddetta opposizione che stanno approntando strategie ed alleanze diversificate per definire eventuali futuri programmi e raggruppamenti.

Nel campo della Lega - dopo le prese di posizione del sindaco **Piergiacomo Rizzi**, che rivendica una "sacrosanta" riconferma - è subentrata una pausa di riflessione con la decisione di effettuare un "silenzio stampa", volto ad eventuali verifiche su riconferme o cambiamenti all'interno del gruppo maggioritario: chi vivrà... vedrà, ma le prospettive, in casa leghista, restano tutte da definire, legate come sono alla riconferma o meno dell'attuale sindaco che, al di là della proposta del suo partito di... pubblico encomio, non intende farsi da parte.

Sulla sponda opposta siedono i gruppi di minoranza che valutano la situazione alla luce, anche, delle prospettive in casa "leghista". "*Forza Italia*" (1 consigliere) ed "*Alleanza Nazionale/U.D.C*" (1 consigliere) stanno momentaneamente alla finestra così come il consigliere del nuovo gruppo *"Lista civica Valle del Lujo"*, che nei mesi scorsi si è dichiarato indipendente, lasciando l'originario gruppo di appartenenza "ProgettAlbino".

Al contrario, si sta evolvendo la situazione nella cosiddetta area di "centrosinistra" (2 consiglieri per *ProgettAlbino*, 2 per il *PD*. ed 1 per la *Sinistra Albinese*), dove è possibile trovare una ipotetica linea comune con un programma unitario e condivisibile che porti a una lista unitaria tra i tre gruppi attuali.

"Ci stiamo organizzando, come sinistra - ci dice **Gino Gelmi** della Sinistra Albinese - *per coinvolgere il maggior numero di persone possibile nella costruzione di un programma che delinei un diverso progetto per la nostra città, attraverso la costituzione di due gruppi di lavoro: uno sui problemi del territorio ed uno su quelli relativi alla persona. Parallelamente abbiamo avviato dei contatti con le altre forze politiche - ProgettAlbino e PD. - ma anche con singole persone disponibili al confronto su temi amministrativi locali, per delineare un percorso che conduca ad una proposta unitaria capace di essere credibile come alternativa alla Lega.*

Questo percorso è facilitato dalle convergenze registratesi in sede di approvazione del P.G.T., dove le minoranze hanno votato in modo unico, esprimendo una visione comune dell'assetto urbanistico del territorio albinese.

La stessa unità si è registrata nella valutazione de 'Le Corti di Sant'Anna' e su altre questioni amministrative".

Ma ci sono prospettive concrete per un accordo? *"L'auspicio, da queste premesse, è che si giunga alla costruzione di un programma condiviso che sappia presentare ai cittadini albinesi un'idea di città migliore per socialità, cultura e rispetto ambientale.*

Altrettanto importante sarà l'individuazione di persone che, per coerenza, onestà e sensibilità, sappiano offrire la garanzia di interpretare al meglio il programma proposto.

Andrà perciò delineato un cammino di individuazione delle risorse umane più adeguate espresse dalla comunità albinese.

Il nostro progetto deve avere una forza propria, capace di offrire una sponda anche a coloro che, al di là delle proprie appartenenze politiche, non trovino nelle proposte della Lega e del centro-destra l'affidabilità e la condivisione adeguata".

Libera traduzione: sul programma l'accordo è possibile, viste le convergenze sul PGT.

Il difficile sarà l'accordo sulla candidatura a sindaco.

Arnaldo Minelli

I NERAZZURRI PARTITI ALLA GRANDE DOPO LA PROMOZIONE

Il Falco *vola* in prima categoria

Non solo Albinoleffe, ad Albino l'altra metà del calcio locale è rappresentato dal Falco Albino, la neopromossa nerazzurra che l'anno scorso ha regalato altre soddisfazioni calcistiche alla media valle Seriana. Una vittoria ed un pareggio, sembra essere partito con il piede giusto il campionato in prima categoria del Falco Albino, squadra che in queste due prime giornate ha già racimolato 4 punti. Una squadra guidata da mister **Marcassoli** pronta a riconfermare quanto fatto di buono lo scorso anno in seconda categoria. Domenica potrebbe arrivare già la prima sorpresa per la squadra con il neo acquisto **Nicola Sorlini**, che dalla prossima domenica lascerà la primavera dell'AlbinoLeffe e si schiererà in campo con gli uomini nerazzurri. *"Ho visto una squadra volitiva che non molla mai* - spiega Sorlini – *per me sarà un piacere unirmi a questa squadra e giocare nel campionato di prima categoria. Da questa settimana dovrei iniziare gli allenamenti sotto mister Marcassoli, poi sarà lui a decidere il mio impegno in partita. Spero comunque di fare bene e di dare il mio contributo alla squadra".* Soddisfatto anche il pubblico presente domenica scorsa nella partita contro l'Atletico Paratico che è finita con un pareggio al cardiopalma: *"Oggi è andata bene anche se forse l'altra squadra meritava di più. Speriamo ora di proseguire il buon cammino intrapreso in questo campionato, del resto noi siamo all'esordio in questa categoria e ci aspettavamo di soffrire nelle prime partite. Invece siamo riusciti a raccogliere una vittoria in trasferta contro la Nuova Chiuduno e un pareggio contro l'Atletico Paratico, una delle favorite di questo campionato, ora speriamo di proseguire su questa strada".*

ELEZIONI 2009

Il match continua

Resta il match tra il sindaco uscente Rizzi e l'ex sindaco Cugini. I due non intendono sentire ragioni. Rizzi intende ricandidarsi, la Lega vorrebbe candidare Cugini. E si rimanda.

Non è solo una questione personale ma di visione urbanistica, come abbiamo spiegato sui numeri scorsi. La decisione viene rinviata aspettando qualcosa che sblocchi la situazione e soprattutto che impedisca a Rizzi, se le cose andranno per le lunghe, di farsi una propria lista personale, dando fastidio alla maggioranza leghista.

Nel frattempo le minoranze sembrano scatenate, raccolgono il malcontento, soprattutto della Valle del Lujo (dove Cugini ha il suo più grosso bacino di voti personali) dove sono stanchi di sentirsi promettere la pista ciclopedonale che poi viene regolarmente disattesa.

Non sembra un grande obiettivo, la valle del Lujo ha altri problemi, ma si cavalca il malcontento che c'è. L'obiettivo è quello di essere più presenti sul territorio, di "fare meno politica" e più amministrazione, lo slogan che ha consentito alla Lega di governare Albino da tre mandati consecutivi.

FLASH

Domenica 28 settembre si svolge ad Albino una giornata di sensibilizzazione ecologica e di intervento di pulizia del territorio comunale e dei suoi torrenti. Appuntamento alle ore 8.00 presso il palazzo municipale e, per le frazioni dell'Oltreserio, sul piazzale della chiesa di Fiobbio.

I cittadini che intendono partecipare devono presentarsi muniti di guanti e stivali. "Puliamo il mondo... cominciando da Albino" è organizzato dal comune in collaborazione con i gruppi di volontariato, le associazioni sportive e Legambiente.

* * *

La Polisportiva Desenzanese, con il patrocinio del comune di Albino, organizza corsi di ginnastica per adulti e per anziani, corsi di step e tonificazione e corsi di yoga, che si tengono dall'ottobre 2008 al maggio 2009. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi direttamente nelle palestre dove si tengono i corsi (palazzetto dello sport, palestra scuole medie di Albino e Desenzano e palestra scuole elementari di Comenduno).

BASSA VALLE

NEMBRO – DOPO I LAVORI IN CENTRO STORICO

I commercianti chiedono i danni al comune?

Non sembra placarsi la polemica tra i commercianti del centro storico di Nembro e l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Eugenio Cavagnis**. Dopo i lavori per il rifacimento della pavimentazione susseguitesi per due volte nel giro di un anno, alcuni negozianti di via Roma e via Mazzini ora sembrano pronti a chiedere i danni dovuti proprio ai continui lavori in centro, opere di pavimentazione che hanno fatto diminuire drasticamente le entrate degli esercenti della zona. L'idea era già nell'aria da alcuni mesi e qualche commerciante aveva già proposto l'idea nella riunione tenutasi a luglio tra commercianti, la Delesco di Nembro, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e l'Ascom di Bergamo, idea che però non era stata approfondita. Ora però qualche commerciante sarebbe pronto a partire con una richiesta danni seria, con ogni esercizio pronto a chiedere mediamente 10.000 euro al comune. "*Abbiamo già discusso di questa idea* – spiega uno dei commercianti del centro – *una richiesta danni per le mancate entrare che abbiamo dovuto subire in questi mesi. Prima nel 2007 i lavori in via Roma e piazza Umberto I, poi la nuova pavimentazione che si solleva e gli operai che tornano a bloccare nell'estate del 2008 le stesse vie. Infine i lavori per la sistemazione del pavé in via Mazzini, tutti lavori che hanno comportato delle perdite serie per il nostro comparto. Ogni negoziante del centro storico ha dovuto subire perdite che vanno dal 30 al 70% degli incassi abituali, perdite che nessuno ci rimborsa. A noi non importa di chi sia la colpa, se è stata la ditta appaltatrice che ha sbagliato a fare i lavori o se è stato il comune a non realizzare un intervento corretto, sta di fatto che le nostre perdite ci sono ed ora qualcuno deve pagare o quanto meno deve sobbarcarsi parte di queste perdite dovute a scelte ed errori non nostri*". Un altro commerciante propone addirittura una raccolta firme per arrivare ad una richiesta comune di risarcimento. "*Se anche altri commercianti ci stanno, raccoglieremo una raccolta firme tra i commercianti danneggiati e chiederemo i danni al comune di Nembro. L'Ascom ci ha sconsigliato di portare avanti una richiesta simile perché durerebbe troppo a lungo e i costi di questa battaglia legale andrebbero a ricadere sui commercianti. Noi comunque stiamo pensando di intraprendere questo cammino*". Se i commercianti del centro storico di Nembro sono pronti a dare battaglia al comune, il presidente della Delesco Nembro **Giancarlo Carrara**, si chiama fuori dalla probabile contesa. "*La Delesco è nata per organizzare eventi ed incontri in paese e non ha alle spalle una struttura forte con avvocati. I commercianti sono liberi di fare quello che vogliono personalmente o in gruppo ma sicuramente la Delesco non potrà appoggiare nessuna richiesta di risarcimento danni*".

Il Sindaco: "I commercianti chiedono i danni? Facciano pure"

"*I commercianti chiedono i danni? Ognuno è libero di fare quello che vuole*". **Eugenio Cavagnis**, sindaco di Nembro risponde così alla probabile richiesta danni da parte di alcuni commercianti del centro storico del paese seriano. "*Noi abbiamo solo realizzato un'opera pubblica importante e crediamo di non aver danneggiato nessuno, se alcuni commercianti vorranno chiedere i danni per vie legali noi risponderemo che il comune non deve niente a nessuno*". Per quanto riguarda invece la convenzione dei parcheggi chiesta dai commercianti, il sindaco precisa: "*La questione è già stata definita ed ora si deve solo trovare un modo concreto per metterla in pratica, credo che la società darà ai commercianti dei carnet di biglietti da consegnare ai clienti che usufruiscono dei negozi del centro storico*"

NEMBRO – DAL 1° OTTOBRE A PAGAMENTO I PARCHEGGI DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA

I commercianti in attesa dell'ora di parcheggio gratis

Mentre l'amministrazione comunale ha aperto i nuovi parcheggi dell'ex Ferretti, attesi da tempo per dare nuovi spazi liberi agli utenti del centro storico, la parrocchia ha posato i pilomat per impedire l'uso del piazzale antistante alla parrocchia ai clienti dei commercianti di via Mazzini.

Nel frattempo la Delesco spera sempre di essere contattata dal comune e dalla società che gestisce i parcheggi a pagamento del centro storico per chiudere la questione dell'ora di parcheggio gratuito ai clienti dei negozianti. Il 1° ottobre infatti il comune trasformerà i parcheggi liberi sotto il municipio a parcheggi a pagamento, una novità che doveva essere accompagnata, secondo le intenzioni dei commercianti, alla convenzione dell'ora gratis ai clienti. *"Le modalità e i costi sono già stati definiti con l'amministrazione comunale e con la società che gestisce i parcheggi* – spiega **Giancarlo Carrara**, presidente della Delesco Nembro – *ancora però nessuno ci ha convocati per definire le modalità concrete della consegna del biglietto per l'ora gratis ai clienti. Tutto è pronto da tempo e il primo ottobre il comune renderà a pagamento questi parcheggi, ma a pochi giorni da questo cambiamento noi non sappiamo ancora come muoverci.*

A noi basta che qualcuno ci convochi anche il 30 settembre e ci consegni materialmente i biglietti del parcheggio da dare ai clienti, o magari che qualcuno ci illustri le modalità della consegna dell'ora gratis. Speriamo solo che questo passo avvenga prima del primo ottobre".

Intanto i parcheggi del Modernissimo sono arrivati all'ultimo piano, lavori che proseguono alacremente e che porteranno un'altra boccata d'ossigeno nella questione spazi auto nei pressi del centro del paese.

ALZANO

Il "Centro Aiuto alla Vita" compie 20 anni

Il volontariato sociale alzanese costituisce per tutta la comunità un punto di riferimento e un bene divenuto nel tempo indispensabile/insostituibile, per rispondere positivamente alle richieste di aiuto che vengono, sempre più spesso, da persone che vivono situazioni di disagio, garantendo sempre disponibilità ispirata al principio di piena solidarietà. Con questo spirito opera il *Centro Aiuto alla Vita*, associazione ONLUS, con sede in Piazza Caduti Partigiani, 4 (tel. 035.515532), costituita ad Alzano Lombardo venti anni fa, che svolge la sua attività in un segmento dei "bisogni" particolarmente sensibile ai valori della vita umana, legata in modo specifico alla sua fase iniziale, dal concepimento, al suo sviluppo, alla nascita, alle condizioni in cui tutto questo avviene, avendo come obiettivo, in tutti questi passaggi, di assistere la futura madre, garantendo sostegno e assistenza, soprattutto nei casi in cui le difficoltà possono far prevalere scelte diverse. Tra gli scopi primari del Centro Aiuto alla Vita vi è quello di diffondere la *"cultura per la vita"*, aiutando concretamente le mamme nella loro esperienza, affermando il *"diritto alla vita"* del concepito, sostenendo il valore sociale della maternità, con iniziative concrete non solo sul territorio di Alzano (sono in atto dieci "*Progetti Gemma*" di adozione a distanza, e otto *"Progetti Mirati"* per mamme in difficoltà, oltre ad aiuti, attraverso il *Banco Alimentare*, per circa un centinaio di famiglie con bambini in tenera età, bisognosi di latte, alimenti, indumenti), con un impegno annuo di oltre 2000 ore di servizio volontario. Un impegno fatto anche di sogni nel cassetto, come quello di avere una vera collaborazione con le strutture socio-sanitarie pubbliche e private condividendo il modo di operare, e quello di ampliare la possibilità di contatto e dialogo con i giovani dai 13 ai 25 anni per condividere esperienze e aiutarli nella loro crescita.

L'associazione, presieduta dal 2003 da **Loretta Moretti**, si appresta a festeggiare il 20° di fondazione con una serie di manifestazioni che prenderanno il via venerdì 26 settembre 2008, alle ore 20.30, presso l'auditorium Montecchio, con un convegno sul tema "Scegliere la vita. Scelta d'amore", al quale parteciperanno **Daniela Musumeci**, docente Dipartimento Fisiologia Umana dell'Università di Pisa, con una relazione sul tema "Embrione questo sconosciuto"; **Paolo Scaglia**, del Comitato Scienza e Vita ("Il senso della cultura della vita"); **don Corrado Signori**, curato di Villa di Serio ("Dramma e Misericordia"). Seguirà sabato 27, stesso luogo e ora, un concerto del gruppo "New Sunrise Gospel Choir", con ingresso libero. Domenica 28 settembre, alle ore 11.30, S. Messa presso la Basilica di San Martino.

Per la speciale ricorrenza è stato inoltre bandito un concorso fotografico sul tema "Mamma è…", organizzato dal socio CAV, **Giancarlo Pedroni**, per foto in bianconero e colore, al quale hanno partecipato trenta fotoamatori provenienti da varie regioni italiane. Le foto in concorso, più di 130, sono state donate al Centro Aiuto alla Vita che costituirà una prima dotazione d'archivio, rappresentativo dell'attuale immagine della mamma, vista attraverso l'obiettivo della macchina fotografica. La giuria ha assegnato il primo premio a **Maurizio Romano** di Bergamo, il secondo premio a **Franco Zanasi** di Modena, terzo a **Giulio Montini** di Casnate (CO), e ha segnalato **Angelo Gregis** di Alzano, **Marcello Mattesini** di Firenze, **Sergio Cavallerin** di Canneto (PG), **Fiorenzo Rondi** di Alzano e **Primo Bonacina** di Cinisello Balsamo. La mostra fotografica è allestita dal 20 al 28 settembre 2008, presso la chiesa di S. Michele, in contemporanea con una mostra di foto storiche di personaggi e ambienti alzanesi, curata da **Sandro Piccioli**. Premiazioni alle ore 16 di domenica 28 settembre.

ERRATA CORRIGE

Nel numero di Araberara del 26 SETTEMBRE scorso, a proposito dei sindaci provenienti dalle fila degli alpini di Alzano Lombardo, si precisa che Antonio Novali è stato sindaco dal 1995 al 2004, e non dal 1975. Ci scusiamo con i lettori per l'imprecisione.

NEMBRO – E FRA' GIORGIO DIVENTA "PADRE"

Da un Nicoli all'altro

Da un Nicoli a un altro Nicoli, non ancora monsignore, ma lasciate tempo al tempo. Il successore di **Mons. Aldo Nicoli**, ha fatto il suo solenne ingresso in Nembro, con una chiesa gremita, il saluto della Comunità parrocchiale e del Sindaco e lui, **Don Santino Nicoli,** con quell'aria un po' così che hanno quelli che hanno visto mondi lontani (la Bolivia) e che si trovano (si ritrovano) in una realtà tradizionale, consolidata, dove altri hanno seminato. Un'omelia tutta improntata sulla "parola" (di Dio), nessun accenno alle opere, se non a quelle di misericordia, e la promessa di continuare l'esperienza di "comunità" tra i sacerdoti nembresi e del Vicariato. Don Santino ha detto che "*torna in pianura*" dopo essere stato in montagna. In realtà conosce bene la zona, è nato a Casale di Albino (oltre al cognome, altra coincidenza con Mons. Aldo, che a Casale è stato parroco dal 1986 al 1992), è stato ordinato prete nel 1978, l'anno dei tre Papi, è stato curato a Grumello del Monte fino al 1980 e poi Segretario del Vescovo Oggioni (amatissimo da Mons. Aldo), direttore spirituale in Seminario, Curato in S. Anna fino al 1993 quando parte missionario per la Bolivia dove dirige il Seminario di La Paz e dove torna dopo 14 anni. Giusto in tempo per avere una grande parrocchia.

Intanto sabato 27 settembre Fra' Giorgio Rizzi viene ordinato prete, diventando "Padre Rizzi". Giorgio si è fatto frate frequentando da scout il convento dei Cappuccini di Albino. La cerimonia è prevista nella Basilica di Clusone. La sera alle 20.30 Nembro lo accoglie con un corteo, la Banda, il Te Deum nella parrocchiale.

Domenica 28 settembre dalle 10.30 il novello sacerdote viene accompagnato da casa fino in Chiesa dove celebrerà la sua "Prima Messa" solenne (in realtà la "prima Messa", a rigore, è quella dell'Ordinazione).

La sera, alle 20.30 sacra rappresentazione in chiesa con "I misteri della Luce" (sono quelli aggiunti da Papa Giovanni Paolo II al rosario).

26° RADUNO DOMENICA 14 SETTEMBRE

Festa grande per gli alpini bergamaschi

Il 26° raduno sezionale degli alpini bergamaschi, svoltosi domenica 14 settembre ad Alzano Lombardo, resterà nel ricordo come una giornata irripetibile per intensità emotiva e partecipazione sia per gli alpini che sono sfilati per oltre due ore per le vie della cittadina seriana (una partecipazione corale dei Gruppi che costituiscono la sezione ANA di Bergamo, prima in Italia per numero di soci), sia per i cittadini alzanesi che hanno affollato vie e piazze e calorosamente applaudito simboli, striscioni e bandiere. Sono ancora nell'aria le note delle canzoni alpine suonate con rara intensità dalle cinque fanfare e bande musicali presenti, con particolare sottolineatura per la presenza della ricostituita Fanfara Orobica composta dai musicanti alpini in congedo provenienti da varie città della Lombardia, che hanno entusiasmato l'intera popolazione alzanese, e i colori della bandiera italiana esibita con efficacia nei modi in cui solo gli alpini san fare in queste occasioni (al pari di quanto la sezione di Bergamo ha fatto vedere per le strade di Bassano del Grappa, lo scorso maggio, in occasione dell'adunata nazionale degli alpini).

In evidenza il settore delle autorità, con il presidente della provincia **Valerio Bettoni**, attorniato da un numeroso stuolo di sindaci con la fascia tricolore e il cappello di alpino, quello degli alfieri degli oltre duecentocinquanta Gruppi alpini presenti, le insegne dei rappresentanti delle unità alpine estere (soldati della montagna dell'I.F.M.S.), i gruppi alpini del volontariato sociale e della protezione civile (che ha allestito l'ospedale da campo).

Grande soddisfazione da parte del capogruppo ANA di Alzano Lombardo, **Giuseppe Gregis** e dei suoi collaboratori per gli 85 anni di vita del sodalizio, per l'ottima riuscita di tutte le manifestazioni programmate in nove giorni di intenso lavoro, dalle due serate dei cori alpini, nelle quali si sono avvicendati nove complessi corali tutti molto applauditi, a quella del concerto della Fanfara Orobica, accolta con entusiasmo dal numeroso pubblico, all'intenso lavoro di tanti famigliari e amici degli alpini che hanno aiutato negli stand della pizzeria, bar e cucina, per tutta la durata delle manifestazioni. Grande soddisfazione espressa anche dal presidente della sezione ANA di Bergamo, **Antonio Sarti**, per l'ottima organizzazione supportata dal lavoro dei responsabili delle diverse commissioni di lavoro. I momenti più significativi del 26° raduno sezionale dell'ANA di Bergamo si possono visionare sul sito www.gruppoalpinialzanolombardo.it.

DA TRE SI RIDUCONO A UNO

Un laghetto ai Saletti

Sono state apportate modifiche al progetto dei laghetti di fitodepurazione della località Saletti, non lontano dai campi da tennis. Invece di tre bacini il laghetto sarà uno solo: esso oltre a realizzare meglio l'attività di depurazione dell'acqua attraverso l'azione delle piante e dei microrganismi, offrirà una maggiore capacità di attrazione per la fauna acquatica e non. Il laghetto sarà profondo m. 3,5; avrà un costo complessivo di euro 215.000; il progetto è stato finanziato dalla Regione Lombardia con 52.000 euro e dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Padana di Bergamo per 162.000 euro. L'Amministrazione comunale ha scelto di realizzare il laghetto convinta che oltre ai benefici della fitodepurazione esso diventerà un luogo di elevata naturalità che potrà attirare l'attenzione e la frequenza dei nembresi di ogni età.

COS'È LA FITODEPURAZIONE

I processi di depurazione naturale delle acque sono realizzati da un insieme di reazioni chimico-fisiche e biologiche svolte da microrganismi e dalla vegetazione nei confronti degli elementi inquinanti presenti nelle acque. E' una tecnologia ecocompatibile per migliorare la qualità delle acque reflue, a basso impatto ambientale, di semplice realizzazione, senza richiesta energetica per il funzionamento, limitata ed economica attività di gestione e manutenzione durante l'anno.

A Nembro il laghetto di fitodepurazione sarà affiancato da un bosco di pianura in corso di realizzazione sulle sponde del Serio.

SUI 5 COMUNI DELLA BASSA VALLE

2009: 4 Comuni al voto. Sindaci nuovi?

Qui non aspettano Roma. I sindaci uscenti, quasi tutti di area centrosinistra (tranne Alzano) possono ripresentarsi, il rinnovamento c'è già stato cinque anni fa.

E tutti contano di essere confermati (solo a Ranica Seminati potrebbe dare il via libera a una successione… giovane). Gli equilibri in bassa valle verrebbero così salvaguardati.

Non sembra ci sia un particolare movimentismo pre-elettorale e non tanto perché siamo lontani dalla scadenza, ma proprio perché si tratta di posizioni che sembrano consolidate.

ALZANO LOMBARDO

Anelli si ripresenta

Si ripresenta il sindaco uscente **Roberto Anelli**, al suo (teorico) secondo mandato.

Un sindaco che ha saputo tenere rapporti stretti con il vicino di casa Eugenio Cavagnis, spiazzando ambedue i rispettivi opposti schieramenti politici, soprattutto in Comunità Montana e nei Consorzi.

All'opposizione stanno pensando a chi opporgli con efficacia. Si parla di **Filippo Caselli**, 34 anni, laureato in giurisprudenza, già da 5 anni assessore al bilancio in Comunità Montana, conosciuto come un amministratore capace e moderato e quindi non inviso anche al centro.

PRADALUNGA

Piazzini rilancia

Si ripresenta il sindaco **Domenico Piazzini** che riunisce una lista che non si limita al centrosinistra, ma sfonda anche al centro. L'opposizione si è fatta sentire in questi anni, anche per la vicenda del cambio di residenza municipale, ma farà fatica a scalzare il sindaco in carica che ha l'appoggio anche dell'ex sindaco suo predecessore, di area Udc, Alessandro Cortesi, adesso dirigente scolastico a Nembro. L'opposizione cerca di capitalizzare le lunghe e anche puntute lotte che ha condotto in questi anni contro Piazzini.

RANICA

Seminati cerca giovani

E' il Comune che sembra più in fibrillazione. Il Gruppo dirigente intorno al Sindaco **Giuseppe Seminati** e al suo attuale vicesindaco **Paola Magni** sta cercando nuove leve tra i giovani.

E ci sarebbe, nel caso Seminati dovesse fare un passo indietro, un outsider donna, addirittura la figlia (insegnante) di un sindaco storico di Bergamo, Giorgio Zaccarelli.

All'opposizione la Lega, guidata dall'On. Carolina Lussana, cerca di dare l'assalto alla cittadella del duo Seminati/Magni. Sulla carte non sembra avere molte chances, ma non si sa mai.

VILLA DI SERIO

Ancora Morotti

Il sindaco **Mario Morotti**, 51 anni si ripresenta. E sembra scontata la sua rielezione. Sponsorizzato dal suo padre nobile (politicamente, **Francesco Cornolti** che adesso sta in Comunità Montana e in Provincia). Villa di Serio sembra non avere problemi e alternative, almeno nelle previsioni (non si sa mai, gli umori degli elettori di paese sono insondabili), anche se la Lega si ripresenterà tentando di scalzare la popolarità del sindaco uscente. E' anche vero che qui la Lega non ha mai sfondato.

ALZANO - NELL'AMBITO DEL PROGETTO "ALZANO SUL SERIO"

Cresce il nuovo palazzetto dello sport

La posa delle capriate del nuovo palazzetto dello sport di proprietà del comune di Alzano Lombardo (vedi foto), segnano i tempi di progressione nell'edificazione delle strutture edilizie relative al comparto A, del Piano Integrato di Intervento denominato *"Alzano sul Serio"*, che si stanno realizzando sull'area dell'ex campo di calcio comunale n° 2, compresa tra le vie Pesenti, Piave, e i capannoni industriali delle Cartiere Pigna. Il "volume" che sarà occupato dal nuovo palazzetto dello sport comunale (che costituisce l'opera più qualificante e di maggior importanza del P.I.I. "Alzano sul Serio" anche sotto l'aspetto economico, con un costo di circa 3 milioni di euro, su un totale di circa 7), è ben individuabile, a partire dal piano di calpestio situato al primo piano del complesso edilizio evidenziato nella foto, che comprenderà anche la realizzazione di una palestra privata di circa 1000 mq., soggetta a convenzione con l'amministrazione comunale che ne disciplinerà l'accesso e l'uso a vantaggio dell'intera collettività.

Ci sarà modo nei prossimi mesi di entrare nel merito delle caratteristiche tecnico/funzionali del campo di gioco, la capienza delle tribune per il pubblico, dei locali di servizio a disposizione. Ad oggi, quello che viene garantito dai tecnici che hanno progettato e stanno dirigendo i lavori, è la completa rispondenza della struttura alle nuove disposizioni sulla sicurezza, l'abbattimento totale delle barriere architettoniche, l'omologazione a svolgere attività sportive ai massimi livelli.

Nello stesso tempo in cui si realizza il nuovo palazzetto dello sport, sono in corso sull'intera area dell'ex campo di calcio n° 2 (pari a circa 6000 mq), altri impegnativi lavori per la realizzazione di edifici destinati ad attività commerciali (la più consistente è costituita dal trasferimento del supermercato "Migross" che oggi si trova in via Pesenti, a ridosso delle Cartiere Pigna, sopra la linea della tranvia), ad attività ricettiva (è prevista l'apertura di un albergo/hotel), terziaria, direzionale, sanitaria, e residenziale. Il sottosuolo è stato scavato nell'intera area per la realizzazione di box e parcheggi.

Nell'area antistante il nuovo palazzetto dello sport, così come quella della vicina piscina comunale, sono in fase di ultimazione due parcheggi con una capienza complessiva di circa 350 auto. Lungo il perimetro sud dei parcheggi (lato fiume Serio), è stata realizzata la variante di via Piave, con il dichiarato proposito di evitare pericolosi attraversamenti di una strada sempre più trafficata da mezzi pesanti.

PAROLA DI BEPI DE MARZI, IL FAMOSISSIMO AUTORE DI "SIGNORE DELLE CIME"

I cori alpini? Hanno i giorni contati

ANNA CARISSONI

"I Cori alpini? Stanno morendo tutti, anzi, sono già morti senza saperlo perché non hanno più alcuna funzione culturale né sociale".

Parole decisamente scioccanti, soprattutto se a pronunciare questa sorta di epitaffio crudele è **Bepi De Marzi**, proprio lui, l'autore di quel "Signore delle cime" che compose mezzo secolo fa per ricordare un amico morto in montagna e che da cinquant'anni a questa parte si canta in tutto il mondo, nonché autore di tanti altri canti che costituiscono da decenni una parte importante del repertorio dei Cori alpini e di montagna.

Bepi De Marzi è stato in Alta Valle nei giorni scorsi, sia per solennizzare l'inaugurazione della bella nuova sede del Coro "La Presolana" a Castione, presso il Parco della Montagna, domenica 31 agosto, sia per partecipare, il pomeriggio precedente, a quello che era stato annunciato come un Convegno dal titolo "La donna nei canti alpini e di montagna", svoltosi nel chiostro di S. Anna a Clusone ed organizzato da Regione Lombardia (Assessorato alla Cultura ed alle Tradizioni Popolari e Consiglio Regionale), dal Comune, dalla Pro Turismo baradello, dalla Provincia di Bergamo e dalla Fondazione della Comunità Bergamasca nell'ambito del progetto "Donna Lombarda".

Un convegno che in realtà non c'è stato, se per questo termine intendiamo il convenire, appunto, di esperti e di studiosi che dissertano su un determinato tema: c'erano molte autorità, molti cantori, molti maestri di Coro, molti appassionati di questo genere, ma nessuno di essi è andato oltre i complimenti, i ringraziamenti e le congratulazioni, mentre il Maestro vicentino **Bepi De Marzi**, che ama ancora definirsi "un organista di campagna", è stato l'autentico mattatore della situazione, ed ha guidato per un'ora e mezza i presenti in una sorta di "viaggio" tra i canti da lui composti ed eseguiti via via dai Cori presenti - IDICA di Clusone, "Angelo di Villongo" e "La Presolana" di Castione - . Canti in cui le donne in realtà c'entrano poco o niente, a cominciare dalla prassi esecutiva che prevede solo e rigorosamente voci virili, al punto che il suo "Fioriscono le rose", proposto da tre voci femminili, ha sorpreso e meravigliato un po' tutti.

"Ma certo – spiega il Maestro – *il vero canto popolare femminile era quello delle mondine, delle filandere, delle donne che cantavano in chiesa* (e anche nelle case e nelle contrade, n.d.r.)… *L'equivoco risale a 50 anni fa, quando i Cori credevano di cantare la montagna… Poi si è capito che il canto di montagna non è mai esistito, che la melodia degli Alpini non esiste, che la montagna è stata musicata dalla città e dai dischi Odeon, che l'organizzazione corale maschile era un'invenzione trentina degli anni '20…*

Da allora si è preferito chiamare più onestamente quest'espressione corale diffusa: coralità di ispirazione popolare".

La rappresentazione della montagna, in questo genere di canti, oscilla sempre tra il dramma e l'idillio, a volte indulge alla retorica, ma di montagna "vera", della sua realtà spesso problematica, ce n'è ben poca… *"In effetti* – dice **De Marzi** – *si tratta di espressioni irreali, di 'confezioni poetico – musicali', di una lettura trasfigurata e turistica che spesso disegnano quadri idilliaci mentre la vita in montagna è sempre stata drammatica e continua ad esserlo. Si fa, insomma, una specie di memoria dei tempi 'd'antan' addomesticata, a volte persino offensiva della memoria stessa".*

Eppure sono ancora tanti i Cori che continuano a riproporre con successo questo repertorio.

"Sì, ma il destino dei Cori di questo tipo è ormai segnato, perché in questo genere di canto non si rileva alcuna ideologia, alcuna intenzionale provocazione, alcuna consapevole lettura di quanto si propone… I concerti diventano delle rivelazioni caotiche di tanti temi, per lo più leggeri, in continua contraddizione tra loro. E poi c'è l'età dei coristi, che esprime soprattutto rassegnazione e sottomissione opportunistica al potere di turno".

Bepi De Marzi dichiara di essere assolutamente d'accordo con **Mino Bordignon**, altro "mostro sacro" della coralità, che ha incontrato proprio di recente tra le montagne di Schilpario: anch'egli direttore era partito da questo genere musicale, nei suoi primi anni con il Coro INCAS di Fiorano.

"Il futuro del canto non sono certo i cori alpini, ma la polivocalità in cui il ruolo delle donne è imprescindibile, le piccole formazioni di tipo cameristico: se in Italia non ci siamo ancora arrivati – afferma il Maestro del Coro dei "Crodaioli" - *è perché la cultura musicale generale rimane bassissima, gli altri Paesi ci battono tutti perché i loro cittadini imparano a leggere la musica fin dalle elementari".*

Un quadro piuttosto scoraggiante. Ma possibile, Maestro **De Marzi,** che non si intraveda uno spiraglio di speranza?

"La salvezza dei nostri Cori – conclude **Bepi De Marzi** – *può venire solo da una riduzione degli organici e dalla loro articolazione interna in piccoli gruppi specialistici. E poi bisognerà curare la ricerca di temi nuovi, temi attuali che possano incidere nel futuro della gente, ritrovando la funzione profetica e rivoluzionaria della musica e della poesia del canto".*

VIAGGIO IN UZBEKISTAN - 1

Sulle tracce della mitica Samarcanda

CARLO ENEA PEZZOLI

Quando un agente turistico seppe della nostra intenzione di intraprendere un viaggio verso quel paese dell'Asia Centrale, che porta un nome sconosciuto ai comuni mortali, con un sorriso che non si capiva bene se fosse più di compatimento che di ammirazione, ebbe a dire che, quando uno ha già visto tutto quanto c'è da vedere al mondo, non gli rimane che andare in quella landa sconfinata. Eppure, se anziché accennare a quel nome tanto ostico per la nostra lingua, si pronuncia quello di Samarcanda, ecco svanire ogni dubbio e tutto apparire molto più appetibile e familiare. Sarà che quel nome è stato reso famoso, ai più, dalla fortunata trasmissione condotta da Santoro, che tanto contribuì ai successi elettorali di Berlusconi, ma per i pochi attenti alla storia del mondo, il nome di Samarcanda evoca la gloriosa epopea di Tamerlano, le feroci scorribande di Gengis Kan con la sua Orda d'Oro, il viaggio di Marco Polo e le lunghe carovane che transitavano sulla leggendaria Via della Seta, la cui origine si fa risalire nientemeno che al IV secolo a. C.. Tutti avvenimenti evocati a più riprese dalla letteratura e dalla cinematografia mondiale, per quel fascino che non manca mai di alimentare la nostra fantasia.

Si parte la sera da Malpensa. Un comodo aereo, di bandiera uzbeka, ci sbarca dopo sette ore all'aeroporto di Tashkent, nell'estremo ovest dell'Uzbekistan.

Il fuso orario ci invecchia subito di tre ore e siamo abbastanza provati. Le esigenze del turismo "mordi e fuggi" ci impongono di salire subito su un altro aereo che ci sbarca ad Urgench, posto all'estremo est, dove un pullman ci attende per condurci a Khiva, prima tappa del nostro viaggio. Con lo stesso mezzo, torneremo nuovamente ad est, per prendere a Tashkent l'aereo del ritorno. Siamo ai limiti della nostra resistenza, ma ne vale sicuramente la pena. La guida è un simpatico giovane di Samarcanda, sposato con due figli, che si è laureato in Scienze Sociali presso la nostra università di Trento, che parla perfettamente italiano e che sa discutere con sufficiente umorismo della passata dominazione sovietica, definita da lui come civiltà della vodka, e far battute sull'università da cui proviene, con un breve accenno alle Brigate Rosse. Ci anticipa che viaggeremo fra distese sconfinate di campi di cotone, perché così volle l'economia imposta da Stalin, il quale desiderava che ogni repubblica si specializzasse in una monocultura, per rendere tutti gli stati interdipendenti fra loro e spegnere ogni velleità di fare da sé. A chi spettava il grano, a chi il mais o le patate, a loro il cotone. Ma ora si stanno lentamente diversificando le loro culture, aiutati dai ricchi giacimenti di petrolio e di metano e dalla più grande miniera d'oro del mondo, a cielo aperto, come un tempo si faceva a Leffe nello "scaagiorno", per estrarre la nostra povera lignite. E' comunque piacevole viaggiare per 36 chilometri fra quei campi verdeggianti, dove piccoli fiocchi bianchi di cotone cominciano a sbirciare fra i cespugli. Tutto questo apparente benessere ha il suo risvolto drammatico. Per irrigare i campi di cotone, i grandi fiumi che alimentano il lago d'Aral sono stati privati del loro liquido prezioso ed ora il lago, che rappresentava il più ricco serbatoio di acqua dolce esistente al mondo, si è abbassato di ben 16 metri. Le acque si sono ritirate per decine di chilometri ed un deserto di sabbia si estende là dove nuotavano i pesci. Alla ricchezza di alcune popolazioni, si è contrapposta la miseria senza speranza di altre.

Arriviamo a Khiva, a dispetto del cattivo funzionamento del condizionatore, che ha ulteriormente messo a dura prova la nostra sopportazione. Un caldo torrido ed opprimente incombe su di noi, ma proseguiamo imperterriti. Per nostra fortuna, siamo ancora abbastanza svegli per ammirare la leggiadra muraglia in mattoni d'argilla, che per 2,5 km cinge come un cofanetto 26 ettari di superficie, dove sorgono una cinquantina di monumenti dichiarati patrimonio storico dell'Unione Sovietica nel 1967. Un insieme di moschee, minareti, madrasse, mausolei, bazar e caravanserragli, non ci dà il tempo per riprendere fiato fra un'emozione e l'altra. L'effetto è davvero imponente. L'unica cosa che sembra incrinare leggermente la nostra ammirazione, è la sensazione di un certo non so che di rifatto, di nuovo, ben lontano dalla sensazione che si prova davanti ai resti dell'antica Roma, che siano essi nella Città Eterna, in Turchia, in Libia od in Marocco. D'altra parte, sarebbe troppo pretendere che l'argilla cotta al sole avesse la stessa durata del marmo. Infatti, molti monumenti, risalgono solo fino al settecento od all'ottocento, e sono stati restaurati o ricostruiti dai sovietici, consapevoli del loro alto valore culturale, turistico ed anche politico. L'edificio più famoso, risalente al X secolo, ma completamente ricostruito alla fine del 1700, è la Moschea del Venerdì, insignificante all'esterno, ma che è sostenuta internamente da una selva di 218 colonne di legno intagliato, in parte originali ed in parte rifatte, dono dei sultani che si sono avvicendati nella travagliata storia di quella regione. In mezzo a tanto splendore, colpisce anche una certa monotonia, che in genere pervade tutta l'arte orientale e musulmana in particolare. Qualche edificio risale al XVI secolo, quando le tribù turco-tatare posero fine al loro nomadismo e ricostruirono la città, già rasa al suolo da Tamerlano, geloso che potesse sopravanzare Samarcanda. Fu un periodo di intensi traffici, culturali ed economici, che possono essere paragonati al nostro Rinascimento. Ma ciò che maggiormente contribuì al suo rapido rifiorire, fu il feroce e proficuo commercio degli schiavi, cosa di cui in occidente non si parla mai, perché troppo impegnato a stracciarsi le vesti per i propri trascorsi.

Una nota di diversità nelle decorazioni, dove prevalgono l'azzurro, il bianco e il verde dei rivestimenti in ceramica, ci viene offerta dalla rappresentazione di animali, che distingue la religione sciita da quella sunnita. Centocinquant'anni di dominazione zarista e poi sovietica, hanno in gran parte soppresso le antiche tradizioni. La frequentazione delle moschee, ci dice la guida, non va oltre il 4% e lo stato tiene sotto controllo gli Imam, registrandone i sermoni, per evitare che sobillino gli integralisti. Idea non del tutto balzana, pensando a quanto avviene nel resto del mondo. Non c'è più traccia di burka o di chador e nei negozi abbondano gli insaccati di maiale e le bottiglie di super alcolici, oltre ad una birra discreta e ad un pessimo vino. Un particolare curioso è rappresentato dal cimitero, dove tombe piuttosto modeste sono sormontate da lapidi con tanto di effigie del defunto. Cosa considerata blasfema, nel resto dei paesi musulmani. Evidentemente, anche qui sta prendendo piede il business occidentale delle pompe funebri.

E' ormai sera e non vediamo l'ora di raggiungere il nostro primo albergo, a Urgench, dove ci attende un lauto buffet ed una camera comoda e spaziosa. La guida ci ha raccomandato di stare attenti alle verdure e di usare l'acqua minerale per lavarsi i denti. Forse l'allarme è eccessivo. Comunque tutti optano per le verdure cotte, soprattutto pomodori e melanzane, fragranti di pieno sapore e di aromi orientali, integrate a piacere da piatti di ottimo riso, con spezzatino di manzo, e da una pasta fresca e grossolana, che ci ricorda tanto i nostri "teedei". Concludono la cena, oltre ai soliti dolci, fette scarlatte di anguria, alternate a bianco melone, entrambi di una dolcezza davvero squisita. L'uva ed i fichi sono snobbati dai più, sempre per le paventate infezioni intestinali, ed io ne approfitto per farne una scorpacciata di proporzioni pantagrueliche, perché il nettare e l'ambrosia degli dei, al loro confronto, avrebbero fatto una ben magra figura. Domani si parte per Bukhara.

(1. *continua)*

UNA LETTERA DALL'ILLINOIS

Col paracadute del Moicano, nel '45 mi fecero il... vestito della cresima

Dopo la scoperta dell'identità del Moicano, (Paolo Poduje come rivelato da Araberara nell'agosto del 2006) è cominciato il tam tam di libri e pubblicazioni. Una storia, quella del Moicano che si ricompone di tasselli che dopo l'uscita del 6 agosto del 2006 su Araberara, ormai hanno fatto il giro del mondo. L'ultimo è di questi giorni. Una lettera che arriva dall'Illinois, USA, di **Nerina Dapiran Dennis** allo storico loverese **Giuliano Fiorani**. La signora Nerina Dapiran Dennis originaria di Rovigno, lo stesso paese di Poduje, anche lei sfollata, si è rifatta una vita negli Stati Uniti. Ha conosciuto Poduje e ha letto la sua storia nei mesi scorsi dopo la scoperta che il famoso Moicano era proprio lui, così ha pensato di scrivere alcuni aneddoti. Eccoli qui.

* * *

Mia madre Francesca Tamburin, vedova Dapiran, morta il 19 gennaio del corrente anno era nata a Rovigno l'8 ottobre 1914 ed era vissuta lì fino al 1934; poi andò a Parigi dove nel 1935 si sposò con mio padre, Duilio Dapiran, nato a Trieste nel 1912. Io sono nata in Francia nel 1936. Quando scoppiò la guerra ed i tedeschi arrivarono a Parigi, la mia famiglia fece ritorno a Rovigno dove mia mamma aveva i suoi genitori e tutti i suoi parenti. Dopo la fine della guerra, nel 1947, ci trasferimmo a Trieste, e infine, nel 1956, negli Stati Uniti d'America. Ora vi spiego il motivo per cui vi ho inviato questa lettera. E' una specie di appunto storico-leggero sull'articolo che avete pubblicato riguardante la vicenda di Paolo Poduie.

Devo premettere che mia mamma era una bravissima sarta che, oltre a confezionare abiti per noi, 'cuciva' anche per altri. Nel 1945 Paolo Poduie e sua madre vennero a bussare alla nostra porta di casa portando in braccio un grande pacco di stoffa bianca semitrasparente, direi opaca. Paolo spiegò a mia madre che si trattava di un tessuto di nylon e che il pacco non era altro che un paracadute che lui stesso aveva utilizzato quando si lanciò da un aereo alleato. Naturalmente a Rovigno, nel nostro ambiente, nessuno aveva ancora sentito parlare di nylon mentre la stoffa, di qualsiasi tipo, era in quel tempo una cosa rara da trovare. Il signor Poduie era venuto da mia madre perché voleva che con quella stoffa lei gli confezionasse sei completi di biancheria intima e, per agevolarle il lavoro, le aveva portato un campione. Mia madre fece il lavoro richiesto ma come compenso, invece dei soldi, chiese a Poduie una parte della stoffa del paracadute per poter confezionarmi il vestito per la Cresima. E così fu. Ero l'unica ragazzina ad avere il vestitino da cerimonia in un tessuto di nylon, una vera rarità, tenuto conto che eravamo nel 1945 e che nei negozi di stoffe in vendita non ce n'erano. Ricordo inoltre che mia madre confezionò per la bella, giovane e vivace moglie di Paolo Poduie un abito con una stoffa nuova dai bei colori. Il modello scelto era semplice con una abbottonatura sul davanti. Purtroppo mia mamma commise un errore: l'abito si abbottonava da sinistra, invece che da destra. Ricordo ancora quanta preoccupazione destò in lei questo inconveniente. Ed invece la signora Poduie fu entusiasta della soluzione, perché diceva che con quella variante il suo vestito era un modello unico! Fu così soddisfatta che ritornò più volte da mia madre per farsi fare altre cosette che voleva fossero fatte solo da lei.

Non so se riterrete questo mio racconto interessante e se lo vorrete pubblicare ma appena ho letto la storia del 'Moicano' mi sono venuti in mente gli episodi che vi ho raccontato, e che ho così chiari e lucidi nella mia memoria in un modo che non avrei pensato possibile, tenuto conto che all'epoca avevo soltanto 9 anni. C'è una foto nella quale mi si vede con indosso il famoso vestitino di nylon; e un'altra foto nella quale è ritratto don Antonio Cibin che credo, quando la foto fu scattata, non era ancora Parroco di Rovigno. O forse lo era già. Qualcuno di sicuro potrà essere più preciso al riguardo. Vi ringrazio per la vostra attenzione e per tutto quello che fate.

Rochelle, Illinois, USA
Nerina Dapiran Dennis

DA CHIERICHETTO A RESTAURATORE

Il leffese Michele Nicoli ha intagliato le due sfingi del nuovo Bucintoro di Venezia

Bruna Gelmi

Il nuovo Bucintoro di Venezia sarà *"Il Bucintoro della Pace"*, gente di tutto il mondo lo potrà ammirare, ritrovando così una parte dell'importantissima memoria storica di Venezia e dell'Italia del Nord.

La data in cui il Bucintoro solcherà nuovamente le acque veneziane dovrebbe essere il 26 maggio 2009. E ci sarà un leffese, **Michele Nicoli**, che sarà là a guardarlo, fiero delle due sfingi che ha intarsiato con grande maestria nel suo piccolo laboratorio immerso nel verde delle colline leffesi.

Michele Nicoli nasce a Leffe nel 1963. E non poteva che chiamarsi così: Michele era il nonno materno, la sua casa è staccata di pochissimi metri dalla Chiesa Parrocchiale di Leffe, dedicata a S. Michele Arcangelo, la strada dove abita è la Via S. Michele, forse la più antica del paese, una stradina stretta, un tratto di matita grigia che divide le imponenti ed alte mura della Prepositurale da quelle di Palazzo Pezzoli, una viuzza che quando ci passi è un tornare indietro nel tempo, perché tutto lì ha un sapore antico. Michele, un nome, un destino.

Il piccolo Michele gioca sul sagrato della chiesa perché quello è un po' il suo cortile e viene notato dai sacerdoti che lo invitano a fare il chierichetto. Lui diventa un chierichetto bravissimo, attento nel servire messa, un occhio al sacerdote e l'altro al suo compagno, che i chierichetti un po' di anni fa erano sempre due, belli, vivacissimi ed anche un po' furbetti, non come adesso che a servir messa è già bello se c'è il sagrestano. Michele viene così a contatto con gli oggetti sacri, impara a maneggiarli e soprattutto, comincia ad osservarli. E' solo un bambino, ma quei piccoli oggetti d'arte esercitano già su di lui un grande fascino.

Quando non ha più l'età per fare il chierichetto, Michele non abbandona la chiesa, diventa aiuto sacrista. E mentre spolvera e lucida gli argenti e gli ori degli altari, lì osserva con sempre maggior attenzione.

Nel 1978 **Vincenzo Villa**, famoso restauratore bergamasco, ritrova gli affreschi della volta della sacrestia della parrocchiale leffese e comincia a farli tornare alla luce. Michele è quasi sempre lì che lo osserva attentamente, che gli chiede chiarimenti; il Villa intuisce che in quel ragazzino potrebbe esserci dell'arte; gli dà uno scalpellino e Michele comincia a togliere delicatamente l'intonacatura che ricopre gli affreschi, li vede riaffiorare e rinascere.

Dal Villa e da altri artisti che lavoreranno nella chiesa impara l'arte della gessatura e della doratura. Si appassiona allo stile barocchetto, perché gli piace ed anche perché le nostre chiese bergamasche sono quasi tutte della prima metà del XVIII secolo, epoca in cui trionfava questo stile.

Nel 1984 al parroco di Leffe viene un'idea: perché non restaurare il monumentale apparato del Triduo che da quarant'anni non viene più esposto a causa del suo cattivo stato?

Ma i restauratori costano, che fare? Il parroco allora contatta Michele che, vista la grandezza dell'opera, sulle prime si spaventa e dice no; poi, con l'aiuto sia del Villa sia di alcuni amici, appassionati d'arte come lui, comincia a sistemarne un pezzo.

Gli viene bene, un pezzo tira l'altro, il lavoro di restauro, di gessatura e doratura è lunghissimo, mesi e mesi d'impegno, ma alla fine il risultato è ottimo e l'apparato del Triduo ricompare nella parrocchiale tra lo stupore dei fedeli.

Michele nel frattempo impara da solo anche l'arte dell'intaglio. Le parrocchie vicine cominciano a chiamarlo. Partecipa al restauro della raggiera dell'apparato del Triduo della Basilica di Gandino.

La parrocchia di Peja gli affida l'arricchimento dell'antica base del trono della Madonna delle Grazie e Michele la abbellisce con quattro angioletti da lui ideati ed intagliati. Nella chiesa di Premolo restaura le foglie intagliate nella cornice della pala di Sant'Andrea.

Anche il tondo bronzeo che si può ammirare nella Piazzetta Servalli di Leffe, che raffigura il volto del Comm. Francesco Servalli, grande figura di industriale e sindaco per parecchi anni del paese, è una sua opera. Lavora molto Michele e non solo nella bergamasca, va spesso anche nella zona bresciana del Lago di Garda. Restaura cantorie, arredi, crocifissi, Madonne e statue sacre.

"*Ma come fai*", chiedo a Michele. "*Semplice*", mi risponde, "*vado sul posto, osservo l'ambiente, quello che c'è da restaurare o il luogo in cui si vuole collocare un nuovo altare, un nuovo ambone*.

Poi faccio uno studio, un disegno a mano libera su carta, lo sottopongo all'interessato, lo discuto ed eventualmente lo modifico, se viene approvato passo al bozzetto in creta a grandezza naturale per poi eseguire ad intaglio l'opera originale in legno di tiglio o di cirmolo. Quindi c'è la stuccatura a pennello ed infine il colore, che eseguo con una tecnica antica, utilizzando pigmenti naturali sciolti nel latte vaccino. Se serve anche la doratura, la eseguo con foglia d'oro zecchino".

Alcuni mesi fa Michele Nicoli apprende da un quotidiano locale che nell'Arsenale di Venezia si sta realizzando il "*Bucintoro del Terzo Millennio*".

Sarebbe un sogno poter partecipare alla realizzazione di un'opera così grandiosa ed importante. Michele non si illude, però invia per e-mail le foto di alcune sue opere.

Dopo un mese viene contattato dalla Fondazione Bucintoro; giungono a Leffe l'Arch. Andrea Possenti di Treviglio ed il Presidente della Fondazione Bucintoro – Comitato Geradadda – Sig. Vasco Grasselli di Arzago d'Adda.

Gli affidano l'esecuzione delle due sfingi greche, che andranno poste a prua del Bucintoro. Michele si mette subito all'opera ed ora, a settembre 2008 ha terminato la realizzazione delle due sfingi, che sono state intagliate in legno di cirmolo della Val di Fiemme.

Alcuni giorni fa ho potuto ammirare una delle sfingi quando ancora Michele la stava intagliando: un viso ed un seno di donna da togliere il fiato tanto sono belli, il corpo di leone alato non è da meno, il tutto trasmette un forte senso di fascino enigmatico.

Le due sfingi verranno dorate con l'oro di Vicenza.

"*Molti sono gli artisti che stanno lavorando al nuovo Bucintoro: sono felice di essere uno di loro*", mi dice Michele.

"*Queste due sfingi*", prosegue, "*sono le opere più importanti che ho realizzato finora*".

E mi racconta del Bucintoro, la grande imbarcazione dogale che solcava le acque di Venezia, governata da 168 rematori scelti; il giorno della Festa della Sensa (Ascensione) il Doge col mantello dorato dal bavero di ermellino, gettava in mare l'anello per lo "Sposalizio del Mare" a significare il legame forte ed indissolubile tra la città ed il mare.

Il Bucintoro era una grandiosa imbarcazione a remi, simbolo del fasto e della gloria di Venezia. La nave venne bruciata da Napoleone Bonaparte il 9 gennaio 1798, l'incendio durò tre giorni ed il fumo acre pervase Venezia a lungo; questo scempio venne compiuto da Napoleone proprio per umiliare la città, abbattendo quello che era il simbolo della sua potenza.

Quel che restò dello scafo venne utilizzato come una grande prigione galleggiante e, prima della totale distruzione avvenuta nel 1824 ad opera degli Austriaci, fu eseguito un modello in scala 1 a 10 dal quale verrà poi ricavato il modellino che attualmente si trova nel Museo Storico Navale di Venezia.

Il modellino appare tutto dorato sia all'esterno che all'interno, con rivestimenti di velluti e damaschi rossi; nella sala vi sono 90 seggi e 48 finestre, sulla prua c'è la statua di Venezia, personificata sotto forma di Giustizia, davanti due speroni, sul maggiore dei quali c'è il Leone di San Marco, vicino alla statua della Giustizia vi sono le due sfingi che guardano verso la sala. Molte sono le vicende storiche e belliche che hanno interessato nel tempo Venezia, Bergamo, Brescia, Crema, Milano. Bergamo fu dominio della Serenissima, ne sono viva testimonianza le mura di Città Alta ed i leoni alati posti nei luoghi più importanti della città. Da ricordare la Battaglia di Agnadello del 1509 in cui perirono 40.000 soldati: i veneziani si scontrarono a Treviglio, capoluogo della Geradadda, con l'esercito degli alleati. Fu un'apocalisse. A distanza di 500 anni, proprio per significare un grande gesto di pace, Venezia ha chiamato Geradadda a collaborare alla ricostruzione del Bucintoro, per significare "la perdonanza" dei reciproci errori e per camminare insieme verso il futuro. E Geradadda ha accolto con entusiasmo l'invito, gemellandosi con la Fondazione Bucintoro.

Ma il giorno in cui solcherà di nuovo le acque della laguna, a guardare il Bucintoro, ci sarà anche il leffese Nicoli, fiero delle sue due sfingi.

BUIO IN SALA

UN GIORNO PERFETTO

Regia: Ferzan OZPETEK
Int.: Valerio MASTANDREA, Isabella FERRARI, Monica GUERRITORE
Prod.: Italia, 2008

Toresal

Non è mai piacevole fare irruzione in un appartamento da dove una vicina di casa ha udito una serie di spari da paura, seguiti da un silenzio da terrore.

E negli istanti che precedono l'ingrato compito di due bravi e giovani poliziotti, parte un documentario sulle 24 ore che hanno preceduto quegli spari.

E' la vita di Antonio ed Emma, che si erano conosciuti quando lui veniva intervistato dal telegiornale dopo un fatto di cronaca nera, e lei cantava in un gruppo di terza categoria.

Poi, le difficoltà quotidiane, le ristrettezze, i figli, le assenze, i rancori, i litigi, la separazione: ma nemmeno questa va bene, tormentata da paranoie e malsane tentazioni di possesso reciproco.

Un mondo in cui tutto va storto, il lavoro viene a mancare, la rigidità sembra essere l'unica condotta possibile, altrimenti ti tocca bluffare e rilanciare, qualunque sia il tuo ruolo, come un pokerista senza carte in mano.

Ed allora la soluzione finale sembrerà la più pietosa.

Ma davvero non c'è più speranza in questo mondo?

Storia tremenda, tratta da un romanzo tremendo e tremendamente di successo, critico e popolare.

Siamo rimasti stupiti da un OZPETEK abbandonatosi alle cupezze di una tragedia greca in una Roma contemporanea affatto diversa da quella tradizionale dei suoi film precedenti. Una Roma piovosa e infangata, che rimanda ai bordi di grandi arterie stradali e ad isolate fermate d'autobus di periferia, diretti verso un centro che è soltanto buio di androni e odore di piscia di gatto.

Valerio MASTANDREA comunica paura ed impotenza allo spettatore che lo vede tragico protagonista, mentre Isabella FERRARI commuove nei suoi tacchi ostinatamente alti e nelle sue gonne di dieci chili fa, da ex-ragazza che ha visto i sogni divenire incubi.

Ci chiediamo perché il buon OZPETEK abbia voluto girare una storia così cupa, e confessiamo di esserci preoccupati per la sua salute, fisica e psichica.

Pellicola da consigliare a chi ha appena vinto miliardi ad una lotteria.

Così impara.

EDITORIALI

PROSTITUTE, LEGGI E… UN'ANIMA

segue dalla prima

data, provata da chi quel mestiere, a cui la legge si riferisce, lo fa. Basta guardare adesso cosa succede con le Comunità Montane, dove i rappresentanti stanno facendo di tutto e per riuscire a mantenere i loro diritti (?) quasi come se le Comunità Montane fossero vitali. Che forse è più vitale un'ora d'amore, anche a pagamento. Di Bocca di Rosa parlano tutti ma loro non le fanno parlare. Leggi a senso unico e orgasmi contrattati da politici e basta. Eppure Bocca di Rosa ha un'anima, un'anima da metterci dentro emozioni e gioie, Bocca di Rosa ha un cuore, la carne avvolge anima e cuore e va oltre.

Infilatevi in auto e girate le ruote verso la strada che porta a Boario o in qualsiasi altra strada delle nostre valli per capire che forse anche le leggi hanno bisogno di un'anima. Noi qualche tempo fa eravamo andati a farci un giro, sulle strade, per cercare l'anima e il cuore di chi lavora sull'asfalto come Bocca di Rosa, e avevamo passato la notte con delle ragazze nigeriane, su quel pezzo di cemento di strada sporco e sporcato da anime buie.

Buio pesto e notte che cominciava a fare capolino, una ragazza nigeriana lungo la strada che porta a Boario, 17 anni ma probabilmente qualcuno di meno, lei che pensava di fare la segretaria d'azienda, così le avevano detto, quel nome pomposo e meccanico, lei che non l'ha più fatta la segretaria d'azienda. In quel pezzo di fazzoletto di asfalto a ridosso della stazione di Boario lavorano una ventina di ragazze, ognuna ha il suo metro di cemento, alcune addirittura pagano il posto a qualche altra ragazza che lo aveva in precedenza, battono in affitto.

In quella zona sono tutte nigeriane, ma la prostituzione cambia, a seconda che le ragazze siano nigeriane, slave o albanesi. Ogni ragazza si porta addosso un debito di 60-70 mila euro. Le ragazze vengono contattate al loro paese con la promessa di posti di lavoro, quasi tutte hanno studiato, stanno per finire la scuola e gli viene offerto lavoro, quando arrivano le vengono tolti i documenti e messe in strada. Il debito da estinguere per tornare libere viene pagato in 3, 4 anni di lavoro sulla strada e senza documenti è impossibile trovare un'altra occupazione. Le famiglie in Nigeria sanno poco o nulla, la maman provvede a inviare loro circa 50 euro al mese che loro pensano sia il frutto di un lavoro onesto qui in Italia e per la Nigeria 50 euro sono tantissimi; quindi tutti contenti. E' importante per i protettori tenere buoni contatti con le famiglie nigeriane altrimenti il flusso di ragazze che vengono mandate qui si spezzerebbe. Difficile credere comunque che migliaia di ragazze vengano spedite ogni anno in Italia in clandestinità senza la connivenza di qualche funzionario nigeriano… difficile crederlo, impossibile provarlo… e allora stiamo entriamo nel mondo del pezzo di carne venduto a orgasmo che qualcuno ha trasformato in legge senza nemmeno sentirle.

Quella notte comunque la passammo con Mystel che lavora sotto un lampione vicino a una pizzeria e di fronte a una concessionaria di auto, macchine in vetrina, donne in esposizione, zona industriale a due passi per la comodità del cliente che può così consumare un rapporto usa e getta senza troppa strada da fare… Mystel gonna corta, rossa e stretta, una maglietta nera, da dove sbuca un reggiseno di pizzo nero, poco rossetto e distribuito male, forse labbra appena usate e non ancora sistemate… scarpe nere senza tacco, Mystel. non ne ha bisogno, è già alta così… gomma da masticare e borsetta nera sulle spalle. Mystel non ha diritti e nemmeno nessuno si sogna di chiederglieli.

Chiedo a Mystel di "staccare" un attimo, non si fida, parliamo qualche minuto e poi mi segue, il tempo è denaro baby, ok: "Ti darò i 15 euro se andiamo a bere un caffè" Mystel sorride, ci siamo, il ghiaccio è rotto, sale in macchina, qualche automobilista mi vede "trattare" e rallenta, mi guardano in modo strano. Un paio di chilometri, direzione lago e un bar anonimo sulla destra, ci fermiamo, Mystel mi guarda: "Posso avere un bicchiere di latte caldo?" Mystel non beve e non fuma, mi spiega che nessuna delle sue colleghe beve e fuma. Pensavo di trovarmi di fronte a un mondo totalmente diverso dal mio e invece dopo cinque minuti scopro che conosce benissimo la Bibbia, sicuramente meglio di me, in mezzo al bar vuoto Mystel si mette a cantare qualche salmo, ride divertita alla mia faccia e la donna al bancone ci guarda in modo strano.

Mystel è contenta, ha solo voglia di essere felice… come me, come tutti… Mi spiega che in Nigeria ci sono tantissimi cattolici, la metà a sud della Nigeria infatti è di religione cattolica, e quindi leggere la bibbia per loro è normale. Riti voodo che si mischiano a Gesù sulla croce, Maria Maddalena che si confonde sulla strada con fattucchiere nostrane, confusione, confusione, confusione… religione oppio dei popoli e spada di Damocle sulla testa dei più deboli… inutile provare a spiegare a Mystel che Gesù non era così, inutile…. "Chi sei tu per dirlo?" già, chi sono io per dirlo…

Mystel mi racconta la sua storia che è uguale a quella di migliaia di Bocche di Rosa: "Io sono andata a scuola, studiavo i numeri, facevo i conti, mia mamma lavava al fiume tutto il giorno la roba della gente del villaggio e con il denaro io andavo a scuola", storie di altri tempi, storie dei nostri vecchi, storie di adesso in qualche parte del mondo…

Ma adesso Mystel è nella ricca Italia… parla del suo lavoro: "Quando sento le mani dell'uomo chiudo gli occhi, voglio che la testa vada da un'altra parte, all'inizio non riuscivo, piangevo, adesso invece si" Mystel ride. "Ho sempre un'immagine, quella del fiume vicino al mio villaggio la mattina, quando mamma ci portava a lavarci, era bellissimo, ecco, io penso sempre a quello quando devo fare venire un uomo", dice proprio così: "quando devo fare venire un uomo", come quando si deve costruire una casa, come quando si deve pitturare un muro, un lavoro, il muratore affitta le braccia, lei affitta qualcosa d'altro, solo corpo, niente testa…

Mystel non ha malizia, non ha nient'altro che un corpo a cui hanno tolto il nome prendendole i documenti, e senza un pezzo di carta non si va da nessuna parte, quello che sei è dentro ma conta solo per il buon Dio, per stare con gli uomini devi avere un distintivo, quelli che si fermano il distintivo ce l'hanno, Mystel non ce l'ha…Mystel ha solo voglia di essere felice, la risposta più semplice del mondo, basta guardarla e chiederle: "Cosa vorresti? Cosa ti manca?" non pensa nemmeno un minuto, ti pianta gli occhioni neri in faccia e risponde subito: "La felicità"

Mystel è minorenne e la felicità le passa attorno come le auto che sfrecciano e lanciano occhiate sulle gambe da gazzella in esposizione al circo degli esseri umani… Mystel è una puttana di 17 anni, Mystel… vuole essere felice…

Mystel che fa una media di 15 clienti al giorno, Mystel che quando lavora chiude gli occhi e pensa al suo fiume, Mystel che probabilmente lungo il suo fiume non tornerà più… pochissime ragazze riescono a tornare a casa, e quando rientrano finiscono regolarmente in carcere per prostituzione, già, perché le "maman" e gli intermediari non perdonano, scatta una denuncia al paese di origine e in Nigeria la prostituzione è pagata con il carcere…Qui in Italia nessuno è mai venuto ad ascoltare Mystel, ma Bocca di Rosa non ha solo spine, Bocca di Rosa ha mille facce e soprattutto un'anima, che non è contemplata da nessuna legge.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

sia quella del risparmio di soldi è evidente, inutile arrampicarsi sui vetri. Ma poi, se andiamo a guardare, anche la riforma del "maestro multiplo" fu dettata da esigenze opposte ma in una certa misura anche economiche, quelle di far posto a migliaia di insegnanti precari. Spesso anche le buone riforme sono scaturite (involontariamente) da cattive intenzioni. Leggo con interesse da giorni le lettere indirizzate ai giornali da insegnanti delusi, arrabbiati, furibondi. Buone argomentazioni, un maestro unico è un pericolo, se è un "cattivo" maestro i ragazzi restano segnati per tutta la vita. Avere un pool di maestri dà più garanzie. Che poi a ritroso vedo che le innovazioni (per me, non certo per gli addetti ai lavori) hanno riguardato anche le materne, dove le classi sono trasversali per età, bambini di nemmeno tre anni a contatto con bambini con più di cinque anni, che, in teoria, dovrebbero fare da "tutori" e poi succede che li dominano, diventano loro i "maestri", punti di riferimento di bambini che cercano una (una) guida, che gli indichi la strada, che li accompagni, che gli eviti i pericoli, li avvii alla conoscenza del bene e del male. L'assemblearismo ha prodotto disgregazione e disamore, scarico di responsabilità, confusione di messaggi. I triumvirati nella storia sono tutti falliti (tranne, ripeto, la Trinità, che non per niente è un mistero della fede). Questa smania di riformare e controriformare la scuola sembra recente e invece, lo sanno gli insegnanti, è stata una costante di tutti i ministeri, con miniriforme a volte devastanti che portavano gli insegnanti di ogni tempo a contestare regolarmente il ministro di turno. La Democrazia Cristiana si è tenuta sempre, fin che ha potuto, il Ministero della Pubblica Istruzione. Certo, l'accusa era appunto quella di poterne fare un serbatoio di assunzioni e di voti (un po' meno che alle Poste), ma il vero motivo era il controllo della struttura educativa. Ad un certo punto ci si è accorti che la fabbrica dell'educazione si era spostata in televisione. Ed ecco la corsa al controllo e alla moltiplicazione delle Reti, assegnate ad "aree di partito". Molto più sottile e perversa la rivoluzione con la tv commerciale: credo ci fosse anche allora un disegno preciso, sono sicuro ci sia adesso. Il *panem et circenses* applicato scientificamente al nuovo colosso (colosseo), facciamoli divertire, in fondo lavorano già tanto, si devono distrarre. Una sera che siete meno stanchi, provate a fare un giro sulle tv generaliste. Ci sono serate così infarcite di scemenze che uno aspetta in grazia la sera dopo, quando fanno vedere una partita di calcio e mettono un film decente. E se uno programma qualcosa di dignitosamente informativo e non noioso (Blunotte) viene attaccato, "al lupo al lupo, è di parte". Perché, non siamo tutti di parte? O si deve avere davvero il "pensiero unico"? Non ho preclusioni per il maestro unico, ho avuto due soli maestri elementari nella vita, non in contemporanea ma in successione e, ripeto, devo a loro (e a chi a casa li sosteneva e integrava) quel poco di intelligenza e senso critico che ho: li cito ancora una volta, si chiamavano Angelo Soggetti e Don Aldo Morandi. Erano "maestri". Ma possibile che non riusciamo a discutere della formazione dei "maestri"? Quelli bravi/e dovrebbero essere i primi a "denunciare" l'inadeguatezza di colleghi/e che si sono messi lì a sbarcare il lunario e rovinano classi intere di ragazzi. In questo senso la pluralità di presenze può solo tappare qualche falla. Gli stipendi modesti forse non scoraggiano chi ha la "vocazione", ma attirano di certo gli incapaci a tutto. A me sembra che da una parte non lo si confessi apertamente, ma si pensi che la scuola abbia fatto il suo tempo, che davvero si ritenga necessaria solo una "scuola tecnica" per produrre forza di lavoro, non di vita. Dall'altra che ci sia una sorta di rassegnazione, si vada a una battaglia ritenuta persa per puro onore di bandiera e si faccia argine su fronti marginali. Se è così qualsiasi (qualsiasi) riforma è solo un gradino verso il basso. (p.b.)

segue dalla prima

SANTI DEI PADRI E VELINE

le convivenze sono meno impegnative dei matrimoni, e bastano forse meno radici per tirare avanti. Tanti padri si sono lasciati scippare la loro "Fede" dalle spose, e spesso tante carrozze rimangono senza redini.

A briglie sciolte! Al posto della quotidiana messa del prete, c'è il… "cappuccino con brioches"; al posto delle candele ardono le sigarette. Dalla "fede dei padri" ai gusti buoni delle madri; dal segno di Croce, alle croci su numeri e cabale.

Tutti pronti ad inchinarci; ad abbracciare l'effimero mondo dei telegiornali. Pronti a toglier dalle cornici i vari Santi dei nostri padri per metterci "miss, veline e paparazzi"; pronti a scimmiottare vecchi bacucchi e ri-fatte soubrette stantie. Bello e divertente sto mondo; a luglio un povero oco, è stato denunciato perché, usando una telecamera nascosta nel cestello, girava nei supermercati e tentava di riprendere chiappe e mutande di donne. Più sorrisi che indignazione! Però mi chiedo come mai nessuno prenda provvedimenti contro Ricci & Co., che invitano i propri cameramen a riprendere ballerine e "stacchettiste" dal basso verso l'alto. Certo, sanno che l'audience ha le belle e lunghe gambe e produce di più degli Enzi e degli Ezi. Filosofico il ragionamento; ed elementare.

Questa è la nostra serale preghiera che mette nell'angolo dell'oblio Pater e Rosari.

Torniamo al simpatico Autunno, dai colori allegri e vivaci, tipici di quanti si cibano con prodotti nostrani. Nocciole, castagne, patate e funghi; polente e stracchini. Almeno lui, vive e continua nel solco dei suoi avi, senza badare a sirene ingannevoli o a sdolcinate riverenze. Non si lascia abbagliare da progetti sciistici inutili e patetici; costosi. Il suo occhio, vede da tempo i "mostri" edilizi presenti un po' ovunque dove si vuole potenziare un falso progresso turistico.

"Vendesi"! E' la parola più usata nelle nostre severe Valli, dove tante abitazione restano deserte per mesi ed anni. Ma cosa volete operatori della neve? Volete che le code d'auto della domenica sera arrivino a Valbondione? E poi, perché poche persone vogliono arricchirsi sulle spalle di tantissimi, oltraggiando acque e pascoli, ghiaioni e colli? Non vi bastano i fallimenti dello sci sull'Arera, di Valcanale, della discesa in Valbrembana di operatori stranieri? La corda è tesa e penso sia sul punto di stritolare la strafottenza di troppi politici, probabilmente orbi.

Non occorre Celentano per ricordarci che lassù "c'era l'erba" mentre oggi sono attecchiti quartieri senza anima, senna fratellanza né pudore. So che si sente già odore di elezioni, ma gli errori del passato (costruzioni caotiche e selvagge) dovrebbero consigliarci di pensarci molto, molto bene prima di proporre certe persone a sedere nei nostri municipi. Vedo che Gromo è fiera di aver ottenuto la bandiera "Arancione"; peccato che si sia sporcata un poco l'abito della festa autorizzando tutto il nuovo, costruito a sud del Borgo. E' solo una mia constatazione; certamente non figlia "dell'invidia e della grazia altrui"!

Dalla "Fede dei Padri" ai tanti milioni spesi in ridicoli piani regolatori, alle tante commissioni edilizie, cresciute alla scuola dell'horror di Dario Argento, ai troppi furbetti che lottizzano e stracciano il Creato di casa nostra. Ormai è tardi, il dado è tratto e nessun depuratore smaltirà gli scempi; i prati ed i campi sacrificati degli interessi di tante immobiliari, grideranno per secoli intieri la loro disperazione.

E poi parliamo di Parchi! Piangiamo se qualcuno "ruba" fiori e parüch, o se qualche "bandito" mangia le lumache.

Cari padri, volgete il vostro sguardo altrove; tenete nei vostri ricordi il vostro mondo antico, semplice, pulito. Addio Fede, addio Buon Gusto!

Il ciao ve lo darò la prossima volta. Scusate.

Pepi Fornoni

segue dalla prima

SENTIERI SELVAGGI MA VIVI

ben tracciati, con tanto di cartelli e segnavia, mai troppo ripidi, che puoi percorrere con le scarpe da ginnastica ai piedi e lungo i quali è facile incontrare altri escursionisti solitari come te o in chiassosa comitiva. Ti conducono sempre da qualche parte, alla cascina o alla baita, al roccolo o al rifugio o direttamente alla cima seguendo un percorso intelligente che aggira gli ostacoli, evita gli strapiombi, attraversa le vallette nei punti più sicuri, un percorso ideale che è frutto della sapienza paziente delle migliaia di umani che per diletto, ma più spesso per necessità, li hanno dapprima tracciati e quindi percorsi per centinaia, per migliaia di volte nei secoli fino a imprimerli indelebilmente nella terra e nella roccia, quasi vene in un corpo vivo.

Ma ci sono anche i sentieri poco battuti, quelli privi di cartelli e indicazioni, spesso neanche sentieri veri e propri, poco più che tracce che si perdono a tratti per riapparire più avanti e poi scomparire di nuovo. Ti conducono dappertutto e in nessun posto in particolare, fanno giri viziosi, a volte, semplicemente, si interrompono e basta.

La scelta degli uni o degli altri dipende dalla giornata, dall'umore, dalla compagnia. Tanto i primi sono godibili nel loro snodarsi tranquillo e rassicurante, tanto i secondi sono intriganti e sanno esercitare un'attrazione irresistibile.

Così è la vita. Certi giorni hai bisogno di lasciarti portare, farti prendere per mano e condurre per sentieri sicuri, battuti, dove non ti puoi perdere neppure a occhi bendati e dove, puoi star certo, alla fine c'è un posto in cui si arriva, ci si riposa, si fa festa.

Lo stesso che succede quando si va in montagna in compagnia e, raggiunta la meta, ci si concede uno spuntino e un bicchiere di vino in allegria e magari si intona una di quelle canzoni dove di parla di fiori e di amori, di un lui e di una lei che si cercano e si desiderano nonostante il destino avverso, o di quel capitano degli alpini ferito a morte in battaglia che lascia pezzi del suo corpo un po' a uno un po' all'altro in un macabro testamento che però ci commuove fino alle lacrime.

Emozioni sì, ma a rischio zero.

Ma ci sono giorni che questo non ti basta, non ti può bastare e c'è come una forza che ti spinge ad andare oltre, a lasciare il certo per l'incerto, a imboccare i sentieri della montagna e della vita meno battuti e più selvaggi, quelli che dopo un po' si perdono e fanno perdere anche te, che ti portano sopra strapiombi da vertigine o in mezzo alla foresta più intricata. E tu che non sai più se andare avanti o tornare indietro, che tanto è lo stesso perché non sapresti dire come sei arrivato lì.

E' quando il cuore ti pulsa nelle orecchie a mille all'ora, il sudore ti scende a rivoli, l'emozione è alle stelle.

E' quando senti dentro di te una voce che ti chiede: cosa vuoi fare adesso? E si risponde da sola e ti ordina: vai avanti, vai avanti, forse sei solo a un passo da quello che cerchi.

Tu quello che cerchi neanche lo sai, però obbedisci e vai avanti, a testa bassa, finché ne hai. Perché sei vivo. Finché sei vivo.

Nagual

BATTENDO IL SOVERE NEL CAMPIONATO PROMOZIONE

Il derby lo vince il Sebinia

Sebinia- Sovere: 2-1

Sebinia: Guerini, Mangia, Brasi, Vergazzoli, Ducoli, Filisetti, Piantoni, Bonadei (dal 32' s.t. Cerutti), Delvecchio (dal 45' s.t. Bonomelli), Bonomi, Colosimo (dal 36' s.t. Rimboi), all. Gualeni.

Sovere: Magrini, Fornoni P., Silini, Tomasoni (dal 1' s.t. Riccobene), Scandella (dal 27' s.t. Faustini), Censi, Verzeroli, Abbattista, Brescia, Bertoletti (dal 16' s.t. Razzitti), Trivella, all. Sana.

Arbitro: Albè di Busto Arsizio

Reti: 10' p.t. Brescia (So), 19' p.t. Ducoli (Se), 18' Ducoli (Se)

Dopo anni di attesa finalmente il Sebinia riesce a spuntarla sul Sovere. Per stessa ammissione di mister **Sergio Gualeni**, era da un po' di tempo che i granata loveresi non riuscivano ad avere la meglio sui gialloverdi di Sovere. *"Per la legge dei numeri* – ha commentato a fine partita Gualeni – *una volta la vittoria è toccata anche a noi. Non capitava da tempo e alla fine siamo riusciti ad imporci sul Sovere. Sono contento del risultato e del gioco messo*

in campo, siamo riusciti a ribaltare la partita e a fare nostri i tre punti. Ora non ci rimane che continuare a lavorare su questa strada". Amareggiato a fine gara invece **Luca Sana** che riconosce il merito dell'avversario. *"Loro sono stati più bravi di noi, alla fine hanno fatto quel qualcosa in più che gli ha permesso di portare a casa il risultato. Noi abbiamo commesso un grande errore nel secondo gol e probabilmente abbiamo da recriminare sul rigore negato a Brescia quando noi eravamo in vantaggio. Forse quello è stato l'episodio decisivo che ha deciso la partita".* Nella prima giornata di campionato però è successo che per una volta gli uomini di Taccolini hanno avuto la meglio. Un derby come sempre acceso quello tra le due squadre che si sono sfidate a viso aperto in una bella partita. Complice magari qualche errore di troppo

dell'arbitro, che non ha visto un rigore palese per il Sovere, lo spettacolo è stato degno dei tifosi, scesi numerosi soprattutto da Sovere. Una tifoseria come sempre colorata quella guidata da Calabretta e C. che ha tinto di gialloverde la tribuna del comunale loverese. Nutrita anche la curva del Sebinia anche se meno colorata di quella del Sovere.

Alla fine ha deciso la partita Ducoli nell'inedito ruolo di difensore goleador, il giocatore giusto che si è trovato nel posto giusto al momento giusto, soprattutto per quanto riguarda il secondo gol con la palla spinta in rete da mezza squadra del Sebinia. Per gli uomini di Sergio Gualeni sono arrivati subito tre punti, per quelli di Luca Sana invece ci sarà tempo per rimediare, sperando nella vittoria nella partita di ritorno a Sovere. La settimana dopo Il Sovere ha vinto contro la Grumellese (una delle favorite del campionato) 2-0 mentre il Sebinia ha perso con il Curno per 1-0. Come dire, non è sempre (la stessa) domenica.

LA MARINA DI SCARLINO - 18 SETTEMBRE

L'AVAS ai mondiali

Va a Capodistria, in Slovenia, il titolo mondiale 2008 della classe Soling, assegnato al termine del *Campionato del Mondo Soling* organizzato dal Club Nautico Scarlino, in collaborazione con l'International Sailing Association, l'International Sailing Federation, la Federazione Italiana Vela e il Comitato dei Circoli Velici della Costa Etrusca. Si è trattato di un campionato altamente tecnico, ben gestito in acqua dal Comitato di Regata per tutti i dieci giorni di regate.

In gara 40 equipaggi provenienti da 17 nazioni, sono state disputate tutte e 9 le prove in programma, con tutta la gamma di venti, sia in direzione che intensità. Dopo aver iniziato con due prove con mare grosso e 15-25 nodi, si è regatato con vento da Grecale e poi ancora con una splendida giornata con brezza di Maestrale dai 10 ai 20 nodi. Nelle ultime due giornate Libeccio tra gli 8 e i 12 nodi. Condizioni che hanno fatto emergere senza dubbi i reali valori in campo e le splendide prestazioni di queste barche sportive a chiglia per 3 persone d'equipaggio che, è stata una storica classe olimpica dal 1972 al 2000.

Le acque mondiali di Scarlino hanno ospitato anche imbarcazioni italiane, tra le quali le "sebine" del club *AVAS ITA215 Keep smiling*, al timone **Michele Campagnoni**, **Raul Dominighini** come prodiere di centro e **Davide Arata** nel ruolo di primo prodiere, su *ITA209 Fabio Armellini* e *ITA213* **Virgilio Cadei**.

Le 40 imbarcazioni hanno trovato ospitalità nelle moderne strutture della Marina di Scarlino che ha offerto gli ormeggi e l'assistenza. Sono state oltre 200 le persone che hanno frequentato per l'occasione le strutture ricettive di Scarlino, Punta Ala, Follonica e Castiglione della Pescaia, portando a 7.000 il totale 2008 delle presenze legate al turismo sportivo generato dagli eventi organizzati dalla Marina di Scarlino.

3° TROFEO U.C. CASAZZA – 2° TROFEO ORTOFRUTTICOLA TIRABOSCHI

Grandi campioni a fianco degli "amatori"

Cronometro a squadre con ex professionisti intorno al lago di Endine. Per una domenica Casazza sarà la capitale del ciclismo. Il 12 ottobre, infatti, la società dilettantistica **U.C. Casazza** del presidente **Dario Zambetti** organizzerà la terza edizione del Trofeo U.C. Casazza– 2° Trofeo Ortofrutticola Tiraboschi, cronometro a squadre che vedrà al via, oltre a un centinaio di amatori, anche cinquanta tra professionisti ed ex campioni di ciclismo.

Grazie all'impegno dell'associato nonché ex professionista **Ennio Vanotti**, quest'anno a Casazza si schiereranno al via atleti che hanno scritto alcune delle pagine più belle del ciclismo.

Per quanto alcuni dei big debbano ancora sciogliere le riserve (per citarne tre: Francesco Moser, Dino Zandegù e il due volte campione del mondo Gianni Bugno), al momento si possono considerare certe le presenze di monumenti del ciclismo come **Gianni Motta**, **Gibì Baronchelli**, **Fausto Bertoglio**, **Silvano Contini**; parteciperanno tuttavia anche atleti il cui ricordo è ancora ben presente nella memoria degli sportivi come **Ivan Gotti**, **Giuseppe Guerini**, **Paolo Lanfranchi**, **Eddy Mazzoleni** e **Paolo Savoldelli** il quale, dopo aver annunciato il ritiro al termine della stagione, è atteso a una sorta di gara di addio proprio in occasione del 3° Trofeo U.C. Casazza. Per garantire un tocco di internazionalità alla competizione, si schiereranno ai blocchi di partenza anche **Evgenij Berzin** (detentore del titolo nel 2007) e la new entry **Tony Rominger** che, insieme al commentatore Rai **Davide Cassani**, rappresenta forse uno dei "debuttanti" più attesi a Casazza. Altra novità per questo 2008 la presenza di tre atlete femminili che sono state per anni nel giro della nazionale: **Roberta Bonomi**, **Imelda Chiappa** e **Maria Luisa Seghezzi**.

MODALITA' DELLA CRONOMETRO

Ogni ex professionista verrà affiancato da due amatori per formare un terzetto che dovrà cimentarsi nel giro del Lago di Endine, un suggestivo anello di 16 km nel cuore della Valcavallina. Le partenze avverranno ogni minuto e prenderanno il via a partire dalle ore 9:30 dal piazzale della chiesa di Casazza. Al termine della competizione, un rinfresco offerto dalla società organizzatrice e le premiazioni, la cui matrina sarà Miss Bergamo 2008 Cristina Amaglio, reduce dalle finali di Miss Italia.

Ovviamente entusiasta il commento del presidente **Dario Zambetti**.

«Quando Ennio Vanotti lanciò la proposta nel 2006 stentavamo a credere in questo progetto: ci sembrava infatti solo un sogno poter pedalare fianco a fianco con dei mostri sacri di questo sport. Ma la realtà ha superato l'immaginazione e ora abbiamo tra le mani una competizione che di anno in anno macina record: se nella prima edizione abbiamo avuto al via 22 terzetti, lo scorso anno siamo saliti a 35 e ora addirittura tocchiamo quota 50. Ovviamente per tutto questo dobbiamo ringraziare non solo gli sponsor, che ci stanno supportando alla perfezione, ma soprattutto Ennio Vanotti, senza il quale tutto questo non sarebbe stato possibile».

L'APPARENZA E LA SOSTANZA

Toresal

Partiamo questa volta dala nostra Valle, terra di panorami montani e di alte vette, da un paio d'anni in qua anche calcistiche.

E queste buone abitudini sembrano perdurare anche per la stagione cadetta in corso, con l'AlbinoLeffe che non demorde e tiene il passo delle migliori compagini, come, anzi meglio, che nello scorso torneo.

Alla prova del nove dellla difficile trasferta empolese, i biancazzurri confermano l'ottima impressione fornita nell'esordio modenese. La trasferta toscana non è una visita di cortesia, né tanto meno formale: è bensì una contesa di un'équipe che affronta i padroni di casa conscia dell'esperienza e del valore di costoro, e che dunque li affronta con la dovuta prudenza, occupando territorialmente il centrocampo e cercando di stroncare sul nascere gli "affondo" azzurri per poi ripartire con stoccate in contropiede.

In realtà il blocco delle reciproche centraline di gioco è l'esito prevalente di una partita che finisce con un pareggio a reti bianche non scontato, ma alla resa dei conti inevitabile.

La controprova sull'efficacia dei seriani anche in casa, sempre che tale si voglia definire lo stadio del capoluogo, arriva tre giorni dopo, nel recupero contro il Parma di Gigi Cagni, che è di certo una corazzata della cadetteria, ma che rischia, risultati alla mano, di fare la fine della mitica Santo Stefano, ammiraglia austro-ungarica affondata dai siluri di Luigi Rizzo alla prima uscita in mare aperto.

I ducali cercano palesemente la vittoria, ma i ragazzi di Armando Madonna hanno la forza di non scomporsi e di accettare lo scontro aperto, ribattendo colpo su colpo, fino al gol decisivo siglato dall'ex di turno, che stavolta è Ruopolo.

Vetta della classifica conquistata in condominio con la neopromossa Salernitana ed in compagnia virtuale del Mantova, fermato dall'acquazzone nell'impegno casalingo contro il nobile decaduto Vicenza.

La conferma della leadership seriana arriva dopo un altra partita a Borgo S.Caterina, che si vorrebbe facile facile, ma che non può esserlo, di fronte ad un Avellino scarso sì nella competitività della rosa, ma pungolato e motivato dalla mazzatiella della Covisoc, che ha rifilato agli irpini una penalizzazione fresca fresca di 3 punti, spedendo i biancoverdi sottozero prima del tempo.

Non stupisce allora che il rigore del solito Ruopolo venga pareggiato alla svelta da Doudou, che avrà anche un nome da bonbon, ma è in realtà un rompiscatole dell'attacco mica da poco, e che approfitta di una distrazione del bel Narciso, il quale evidentemente al momento del tiro avversario stava specchiandosi...

Per fortuna arriva Carobbio, sul finire dell'incontro, con una punizione delle sue, a mettere d'accordo tutti, tranne gli avellinesi, che terminano la partita in otto, e non certo per libera scelta.

Un AlbinoLeffe non solo conscio dei propri punti di forza e di debolezza, ma spesso anche di quelli degli avversari, e che, sempre e comunque, bada al sodo, portando a casa il risultato, nonostante un calendario che non è quello delle veline...

Bergamo in vetta, per un po', anche nella massima serie, con la Ninfetta che si toglie una bella soddisfazione a Bologna, città dove in un passato anche non remoto cattammo su storiche pappine (un 4 a 0 da mister Maifredi una ventina d'anni fa, ad esempio). Questa volta è sufficiente uno scaltro tocco del sempre più grintoso Guarente a firmare l'1 a 0 definitivo che lancia i nostri sul tetto del campionato insieme all'impronosticabile Lazio di Lotito.

Durante la settimana, mascherata dai soliti titoli innovativi e mai letti, del tipo "Bergamo Alta", si nascondono alcune tremende gufate della grande stampa, fra cui la più micidiale è quella del direttore a riposo (in relativa casa) della Gazzetta di Catania, il quale spara una serie di leccate di dritto e di rovescio che non promettono alcunché di buono.

Ed infatti, proprio in quel di Catania ci prendiamo su e ci portiamo a casa la prima sconfitta della stagione, peraltro a parer nostro meritata, considerando l'atteggiamento remissivo e ricco di tocchettini e di birignao dei nerazzurri, atteggiamento sbugiardato sul nascere da una bella squadra, ruvida ed efficace, come il Catania di Zenga.

Eppoi, vengano pure a raccontarmi che Coppola non è un fuoriclasse, ma che para il parabile, perché sotto l'Etna non ha fatto manco quello, prendendo gol da Paolucci (sì, propi lù, quello che in nerazzurro non ne imbroccava una!) sul primo palo...

Rimpianti tanti, almeno quanto i Consigli... Meglio forse restare con i piedi per terra, preoccupandosi di recuperare terreno.

La ricerca del "bello stile" a tutti i costi è una tattica che non ha mai pagato per le squadre di provincia.

Si va in campo per segnare gol, e si giocano i campionati per totalizzare i punti.

Occorre uscire dai tendoni del circo e respirare a pieni polmoni.

Un po' d'aria di montagna non guasterebbe.

I magnifici 4

Giancarlo Vispa lavora alla DeG, è uno dei quattro muratori che si sono aggiudicati il primo premio al campionato Italiano dei Muratori. Lui che era il caposquadra e che nel lavoro ci mette dentro un sacco di passione: *"Mi piace e quindi mi riesce facile fare le cose che amo"*. Emozione per il primo posto? *"Beh, un po' sì, l'emozione più grossa è quando ci consegnano il disegno prima della gara, non sai mai com'è e cos'è, quindi la tensione c'è, poi ci si butta nella gara e passa tutto"*. Siete stati perfetti: *"Dicono così"*. Con Giancarlo Vispa c'era **Michele Surini, Domenico Romele** e **Achille Felappi**. Giancarlo, 42 anni, da quando ne aveva 13 fa questo lavoro: *"Vedere realizzato qualcosa con le tue mani è impagabile, sono contento così"*. E alla fine Giancarlo qualcosa vuole aggiungere: *"Vorremmo ringraziare la DeG che ogni anno ci paga l'iscrizione e il sabato sera ci porta a cena con le mogli. Ci terremmo a ringraziare la nostra ditta, stiamo bene lì e quando lavori stando bene è tutta un'altra cosa. Grazie alla DeG"*.

IL MESTIERE DEL MURATORE: "COSTRUIRE QUALCOSA CON LE TUE MANI È LA SODDISFAZIONE CHE VALE LA FATICA"

Daniel Pennacchio, una vita tra computer e cantieri

Aristea Canini

Daniel Pennacchio sul portachiavi attaccato ai jeans ha la foto del piccolo Lorenzo, due anni appena compiuti, lui che invece di anni ne ha 30 e fa l'imprenditore, venti dipendenti per un'azienda edile con un nome che è già… un marchio *'D. e G. costruzioni'*: *"Perché io mi chiamo Daniel, mia mamma Emanuela e mio padre Giuseppe, tutto qui"*. Daniel in questi giorni è diventato campione italiano, non in una competizione qualsiasi, ma quella che lui pratica ogni giorno con passione, il suo lavoro. Daniel si è aggiudicato il campionato italiano dei muratori a Bossico. A guidare la squadra **Giancarlo Vispa**, con lui altri tre ragazzi della D.e.G. che hanno battuto avversari arrivati da Napoli ma anche dalla Francia. Daniel il muratore lo ha sempre fatto: *"E' un mestiere che mi piace e mi soddisfa, meglio di così"*. Da cinque anni ha pensato di mettersi in proprio: *"Prima ero dipendente di una ditta assieme a mio padre, poi ho deciso di provarci, di provare a farlo da solo e così è iniziata l'avventura. Non conti le ore ma vuoi mettere la soddisfazione"*. Daniel sta seduto nel suo ufficio di Costa Volpino in via Primo Maggio, che mica per niente è la festa del lavoro, con lui il papà Giuseppe che lavora nella ditta: *"Vedere realizzato qualcosa dalle tue mani è una grossa soddisfazione e fare un lavoro che piace è impagabile"*. Così come lo è vincere il Campionato italiano dei Muratori, due Coppe campeggiano sul muretto all'entrata dell'ufficio: *"Perché abbiamo vinto anche quella sulla sicurezza"*. Già, non si è solo muratori con la calce in mano: *"Domande e risposte, sulla sicurezza, bisogna tenerci aggiornati e noi cerchiamo di farlo sempre, la sicurezza è basilare"*. Quattro edizioni del Campionato Italiano e quattro risultati di tutto rispetto: *"Quest'anno abbiamo vinto, lo scorso anno siamo arrivati secondi, tre anni fa quarti e quattro anni fa terzi, ce la siamo cavata sempre bene"*. Come funziona? "*Ci consegnano il disegno prima di cominciare il manufatto, impossibile prepararsi prima, non sappiamo niente. Lo guardiamo, lo studiamo e cominciamo"*. Quest'anno com'era? *"Era abbastanza complicato, ma non è mai facile, è lì il bello e sono stati tutti bravi, alla fine è una questione di millimetri e i millimetri nel nostro lavoro sono proprio un niente"*. Dodici ore di tempo: *"Sabato pomeriggio e poi domenica sino alle 13. E' un'esperienza stimolante, capita che ognuno di noi butti un occhio sul lavoro degli altri, è normale ma la cosa bella è che per fare lo stesso lavoro ognuno usa un metodo diverso. Il risultato finale è uguale ma ognuno ci arriva in modo diverso, il fascino del nostro mestiere è proprio questo, percorrere strade diverse per arrivare allo stesso punto"*. Pennacchio tiene d'occhio il computer, la DeG ha lavori un po' dappertutto: *"Stiamo facendo un lavoro per il Comune di Milano da 2 milioni e mezzo di euro, abbiamo anche cantieri sulla tangenziale di Brescia, in Veneto, nella bassa Lombardia. Abbiamo fatto lavori grossi per il Comune di Bergamo, penso al tetto dell'università in Città Alta, la biblioteca Caversazi e altri lavori"*. Come funziona tecnicamente l'acquisizione di un lavoro? *"C'è molta burocrazia e bisogna avere pazienza. Ogni mattina dedico un'oretta a Internet, tengo d'occhio tutte le gare d'appalto, quando ne trovo una che può fare al caso nostro, comincio l'opera di acquisizione del materiale, bando e dati tecnici. Li giro ai miei ingegneri e analizziamo il lavoro, poi si comincia a fare il costo del materiale, delle materie prime, della manodopera, del trasporto, insomma, di tutto e poi prepariamo la gara e consegniamo. Ci vuole un pizzico di fortuna ma anche di bravura, bisogna saper stare sul mercato e nel contempo avere molta qualità, la concorrenza negli ultimi anni è spietata"*. Procedura che per non vale per il privato che vi chiede di costruire una casa: *"Beh no. Ma anche lì ormai tutti chiedono parecchi preventivi a ditte diverse e solitamente si aggiudica il lavoro chi riesce a stare col prezzo più basso. A meno che non siano aziende di famiglia, nel senso che la famiglia già li conosce e quindi prende sempre loro, senza fare preventivi o robe simili"*.

La crisi però adesso è arrivata anche nel settore edile: *"Già. Tocca a noi dopo aver toccato tutti. Ma se si ferma l'edile sono guai"*. Crisi che colpisce anche e soprattutto le materie prime: *"Da cinque anni a questa parte il costo è aumentato del 15%. Il prezzo del ferro in un anno è raddoppiato, un anno costava 0,54 euro al chilo, adesso sfiora l'euro. Idem il calcestruzzo, è volato alle stelle. E poi ci sono i trasporti. Il gasolio è raddoppiato e per girare e trasportare noi ne usiamo tantissimo, quindi tutto si ripercuote sul prodotto finito che inevitabilmente è andato alle stelle"*. E poi c'è la crisi dei mutui che colpisce anche e soprattutto chi deve comprare casa: *"Le immobiliari si sono fermate per prime, adesso tocca a noi, d'altronde la crisi dei mutui ha reso tutti più poveri e quello che sta succedendo in America ha ripercussioni anche in Italia. Se fino a 3 anni fa tutti facevano il mutuo a tasso variabile e preferivano pagare la rata del mutuo e acquistare casa, adesso è il contrario, si è tornati all'affitto e al tasso fisso. E per chi lavora nell'edilizia è un periodo di stagnazione, speriamo che passi. Non ci sono grandi lavori e quelli che ci sono bisogna saperli fare bene"*. Giovani che vogliono fare il muratore ce ne sono? *"Noi non ne troviamo. Tutto per una serie di ragioni, l'80% dei ragazzi oggi studia o prova a studiare, questo è un mestiere faticoso che si fa solo con una grande passione, i giovani preferiscono provare a fare altro. Comunque non è più come una volta, ci sono molte scuole valide per imparare a fare questo mestiere. La scuola edile è migliorata molto, penso ad esempio a uno dei nostri capisquadra Giancarlo Vispa, uno dei quattro che ha vinto il Campionato Muratori, viene dalla Scuola Edile. Imparano a leggere il disegno e fanno anche pratica, senza pratica non si impara nulla. Comunque abbiamo pochi giovani disposti a fare questo lavoro, almeno noi non ne troviamo, invece gli extracomunitari fanno la fila per lavorare. Ne abbiamo alcuni veramente bravi"*. Alla DeG ognuno ha il suo compito: *"Io mi occupo di appalti, di cercare le commesse, di trovare i lavori e preparare tutta la montagna di carte che servono. Mio padre si occupa dei cantieri, nel senso che li segue da vicino, si infila in auto e si fa centinaia di chilometri al giorno"*. Un mestiere che è cambiato velocemente in pochi anni: *"La burocrazia la fa da padrone, alcune cose proprio non le capisco ma comunque ci sono e quindi le rispettiamo"*. E la sicurezza? *"Lì è dove è cambiato tutto in breve tempo. E' giusto fare prevenzione, anzi, è basilare ma i costi sono altissimi e sono tutti a nostro carico. In questo periodo 7-8 dipendenti nostri sono stati a fare un corso di sicurezza per ponteggisti, vanno fatti ma sono molto onerosi"*. Come ti vedi fra dieci anni? *"Più vecchio"*. Daniel sorride: *"A parte gli scherzi, mi vedo ancora qui a continuare a fare quello che mi piace cioè il mio mestiere, meglio di così"*. Daniel guarda l'orologio, è ora di andare, un appalto a Milano aspetta. Si infila in auto e parte, addosso la foto del suo Lorenzo e la passione per il suo mestiere.

Duesse

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

IL PORTALE dell'EDILIZIA

BOSSICO
4ª EDIZIONE DEL CAMPIONATO DEL MURATORE

Vincitori i muratori di Costa Volpino
E per la prima volta anche il "Totoplòk"

Squadra vincitrice D.e.G. Costa Volpino

Le concorrenti femminili

Il "Totoplòk"

Il pubblico

La giuria

La 1° squadra femminile

Squadra di Arezzo

Squadra di Bossico

Pasquale Sterni

La pioggia battente scesa abbondante sabato e domenica (13 e 14 settembre scorsi) non ha impedito al pubblico di salire numeroso a Bossico e soprattutto non ha frenato l'entusiasmo dei 32 partecipanti che hanno affrontato, con attenzione certosina, la prova del campionato del muratore, giunto alla 4° edizione. Si sono affrontate 8 squadre provenienti da tutta Italia (Napoli, Piacenza, Bologna ed Arezzo) e dalla provincia (Bossico, Carvico, Costa Volpino e una squadra unica per i tre maggiori sindacati dell'edilizia) che hanno avuto come compito la formazione di due rampe di scale a sviluppo circolare. Non è stata solo la velocità, ma anche il rispetto delle regole assegnate, la qualità della muratura e dell'intonaco, oltre alle componenti estetiche di bellezza e scelta dei colori gli elementi valutati dalla giuria presieduta da **Alfredo Mognetti**. "*Tutti meritavano di vincere*: *grande professionalità da parte di tutti* – ha ribadito il geom. **Fiorenzo Savoldelli**, giurato, docente della scuola edile di Seriate –. *Abbiamo voluto proporre una prova davvero di alto livello, che ha richiesto notevoli conoscenze teoriche e ottima manualità pratica. Con la giuria abbiamo dovuto verificare più volte che le misure indicate nel progetto fossero rispettate al millimetro*". Che fossero bravi lo si poteva immaginare, ha commentato il pubblico, perché hanno avuto il coraggio di mettersi in mostra e di esporsi! Trattandosi di un concorso, alla fine la giuria ha dovuto stilare la graduatoria definita. Ha vinto la "D.e.G. Costruzioni" di Costa Volpino composta da **Giancarlo Vispa, Romele Domenico Oscar, Achille Felappi** e **Izika El Mostafa**, giunta seconda lo scorso anno, terza tre anni fa e quarta nella 1ª edizione (la costanza ha premiato); al 2° posto la squadra dei sindacati FILCA-CISL /FILLEA-CGIL/FNEAL-UIL; al 3° posto ex-equo la *"Giorgio Schiavi Costruzioni"* di Bossico e la "*Cori"* di Casalnuovo (Napoli).

Nel pomeriggio di domenica si sono cimentate, in una gara semiseria, QUATTRO SQUADRE FEMMINILI formate da quattro componenti ciascuna: hanno costruito una colonna tortile. Ogni squadra è stata consigliata e… aiutata da un abile muratore. Ha vinto la squadra formata da **Donatella Arrighetti, Jessica Menardini, Stefania Chiarelli** e **Giovanna Mognetti**; al secondo posto la squadra guidata dal Sindaco **Marinella Cocchetti** con **Paola Sterni, Lucia Mognetti** e **Giulia Schiavi**; al 3° posto ex-equo **Ilaria Menardini, Rosanna Filisetti, Roberta Sterni, Elena Arrighetti** e la squadra formata da **Nadia Colombi, Emanuela Schiavi, Elena Sterni, Elena Arrighetti.**

Accanto alla gara ufficiale del campionato italiano si è svolta una competizione "a due", cui hanno partecipato i muratori di Bossico vincitori della scorsa edizione e una squadra francese di Digione, chiamati a costruire un fontanile con prisme e mattoni.

La sfida internazionale è stata vinta dai bossichesi con 99 punti su 100 contro i 94 punti su cento della squadra francese. Una delegazione di imprenditori edili francesi (una decina) che accompagnavano la loro squadra è stata ricevuta sabato a Bergamo dal presidente della Provincia **Valerio Bettoni**.

Durante la manifestazione si è tenuto anche un convegno organizzato dall'Ance di Bergamo (l'associazione dei costruttori edili) dedicato al progetto "CasaKyoto" sul tema del risparmio energetico.

Molta importanza è stata data alla sicurezza, problematica assai sentita sui cantieri: non potendo fare la prevista prova dello smantellamento dei ponteggi per il maltempo, sotto la tensostruttura, dove era attivo il servizio ristoro allestito dal gruppo alpini, i muratori hanno potuto cimentarsi in un breve test teorico al termine del quale si è svolto un piccolo momento di confronto sulle tematiche della sicurezza.

Infine l'interesse del pubblico per l'attività del muratore è stata talmente alta che sono state circa 500 le puntate per indovinare il *totoplòk* (peso Kg 85,6), vinto da un muratore doc **Pietro Pacchiani**.

Al termine del campionato il sindaco **Marinella Cocchetti**, soddisfatta per la buona riuscita della manifestazione ha avuto parole di elogio: "*Bravissimi i giovani organizzatori. Un sentito grazie a tutti i volontari*".